Lunedì 1.° Marzo 1813. N.° 51.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 14 *febbrajo.*

Giusta le lettere dell' isola d' Java, in data dei primi giorni di giugno, il sultano di Djocjocarta si è posto in istato di aperta ostilità contro le nostre truppe, ed ha ricusato di rendere omaggio al governo inglese. Per conseguenza egli ha raccolto da tutte le parti del suo regno un' armata, onde appoggiare le sue pretensioni e la sua resistenza. Il 18 cominciarono gli atti ostili tra le nostre truppe e le sue. Noi ci portammo sopra Djocjocarta; ma nel giugnervi, il luogo-tenente-colonnello Watson ebbe l' avviso che un considerabile corpo delle truppe del Sultano era uscito dal Krattan (palazzo del Sultano) per la porta dell' est. Il colonnello Gillespie essendosi fatto scortare in una perlustrazione, da un distaccamento di 50 dragoni, s' avanzò col suo stato-maggiore lungo la muraglia dell' est del Krattan ed inseguì l' inimico sopra una strada, che dirigevasi all' est. Arrivammo di bel nuovo nei contorni della città, ove trovammo radunati considerabili corpi nemici. Gli ufficiali inglesi fecero tutti gli sforzi possibili per indurli a ritirarsi; ma le sollecitazioni ed anche le minacce riuscirono inutili. Alla fine le nostre truppe furono talmente insultate dagli abitanti, che lanciavano sassi dall' alto delle case, ed uno dei nostri dragoni fu sì gravemente ferito da un colpo di lancia in una costa, che fummo astretti a difenderci. L' inimico fu rispinto, ma abbiamo avuto parecchi individui pericolosamente feriti. In un' altra parte della città, un picchetto di 25 dragoni comandato da un maresciallo d' alloggi, fu vigorosamente assalito dalla moltitudine, attraverso della quale fu costretto a farsi largo colla perdita d' un uomo morto e di un ferito. Allora il maggiore Butter cominciò a far fuoco dal forte e l' inimico vi rispose ben tosto, ma con poco effetto. Il capitano Teesdale, della marina reale, rimase ferito, ed un magazzino da polvere essendo saltato in aria in una batteria, il capitano Young ed il luogotenente Hunter rimasero assai malconci. Un corpo di truppe del sultano tenne all' erta il maggiore d' Alton ed una parte del suo battaglione durante tutta la notte.

Nel domani si è combattuto tutta la giornata con vario successo; ma nel susseguente giorno le truppe inglesi essendo state rinforzate dal corpo del luogo-tenente-colonnello Macleod, si determinarono ad eseguire un colpo decisivo.

Il palazzo del sultano è circondato da batterie regolari in una circonferenza di circa 3 miglia; in ogni angolo trovasi un formidabile bastione il cui principale ingresso è trincerato con cannoni. La fortezza è circondata da una fossa piena di acqua, ed ogni porta è provveduta d' un ponte-levatojo.

Il colonnello Gillespie nella giornata del 19 si determinò di dare l' assalto. Un' ora avanti giorno le colonne si portarono innanzi verso l' est sotto le protezione del fuoco del nostro forte. L' inimico avendole scoperte prima ch' esse avessero piantate le loro scale, fu dato il segnale lungo tutte le fortificazioni.

La zuffa divenne ben tosto generale, e dopo una vivissima resistenza, ed una gran perdita dall' una e dall' altra parte, le nostre truppe si impadronirono della piazza. Dicesi che il figlio del sultano abbia perduto la vita in tale combattimento, che fu vivissimo. Ciò prova che il paese è estremamente inasprito contro noi e che non possiamo mantenervici se non colla forza. Il colonnello Gillespie comandante in capo delle no-

REGNO D'ITALIA GEN. PERIODICI

stre truppe è rimasto verso la fine dell' assalto, gravemente ferito in un braccio.

— Si sono jeri ricevute delle lettere d' Halifax e di Boston, le quali annunziano che non era succeduto nessun fatto militare sulle frontiere del Canadà, ma che gli americani facevano degli apparecchi per una guerra navale sui laghi. Assicurasi che in uno de' loro cantieri sul lago Champlain essi hanno costruito una fregata di 32 cannoni nel breve spazio di 75 giorni.

— Jeri è giunto un corriere dalla Corogna, apportatore di lettere fino all' 8 di questo mese. Alla partenza del pachebotto, il quale non ha impiegato che tre giorni nel suo tragitto, i francesi si erano di nuovo impadroniti d' Astorga. Si è mandata dell' artiglieria nella provincia d' Asturia, affine di proteggere le strette d' Arbas ed altre, che sono minacciate dalla parte di Leone.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 17 *febbrajo.*

Jeri sono qui giunti due distaccamenti di zappatori scortando dei trasporti di munizioni.

— Il general conte Sebastiani è pur passato jeri per la nostra città recandosi a Parigi.

— Le notizie di Monaco annunziano la morte del luogo-tenente-generale bavaro barone d'Ow, comandante di quella capitale, siccome pure quella del barone de Branca direttore degli affari ecclesiastici del regno di Baviera, al ministero dell' interno.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 10 *febbrajo.*

Il barone de Wessenberg è di già partito per recarsi ad adempiere la missione di cui S. M lo ha incaricato (*Jour. de Paris*)

— Trovasi a Varsavia un gran numero di prigionieri russi. Parecchi sono malati. Nella città si è composto un comitato di beneficenza per ricevere e distribuire i soccorsi ad essi destinati.

» Vogliamo, dicono i membri del comitato dirigendosi ai polacchi, combattere e vincere i nemici fino a che essi hanno le armi alle mani, ma dobbiamo le nostre cure a questi stessi nemici allorchè sono nostri prigionieri. Vendetta contro gli oppressori della nostra patria, ma la bontà del cuore parli in favore dei vinti. »

Il danaro di queste volontarie contribuzioni è sovrattutto impiegato in soccorsi pei malati e prigionieri.

— Il corso del cambio sopra Augusta era jeri a 140. Il franco sopra Parigi costava 32 Kreutzers.

— Secondo alcuni rapporti che abbiam motivo di credere esattissimi, e che ci pervengono dalle frontiere della Russia, regna la più grande mortalità ne' grandi spedali di Witepsk, Mohilow ed Orsza. Gli abitanti hanno ordine di usare tutte le precauzioni possibili per impedire che non si sparga il contagio. Davanti ad ogni casa si abbrucia giorno e notte del letame e della paglia umida. Ciò nondimeno il rigore del freddo è un gran benefizio in questa trista circostanza, e pare che arresti in qualche modo i progressi della malattia; ma è cagione nello stesso tempo che non si possono seppellire i morti, e quindi si fanno cataste di cadaveri, e si abbruciano fuori delle dette città.

(*Gaz. de France*)

SPAGNA

Girona 13 *febbrajo.*

Il generale-divisionario Lamarque rende conto a S. E. il generale in capo di due tentativi fatti sulle coste dell' Alta-Catalogna.

Nella notte del 9 l' inimico forte di 600 uomini, protetto da un vascello e da parecchi briki è sbarcato nel massimo silenzio sul lido di Grossay al di là del *bouton* di Roses, e condotto da varj espatriati di quella città, è riuscito a demolire una muraglia di pietra dura. Esso era già nel seno della piazza, allorchè una sentinella avanzata, immolandosi a morte sicura, gridò più volte *alle armi! alle armi!* e cadette ferita da parecchi colpi. I soldati dell' 86 lanciaronsi dai corpi di guardia e dalle loro caserme, e caricarono l' inimico con tanto impeto, che questo fu posto in rotta e costretto a rimbarcarsi nel maggior disordine, abbandonando i suoi morti ed suoi feriti. Questo bel successo è in parte dovuto allo zelo del capitano di granatieri Brunet, che per essere più prontamente al suo posto, balzò da un balcone, ed all' intrepidezza dei due sargenti Francesco e Benedetto Barbe, siccome anche alla bella condotta dell' ajutante sotto-ufficiale Jacquet.

Dopo che l' impresa andò fallita nell' attacco di Roses, l' inimico ha voluto eseguire un tentativo sopra Terrnella di Montgria. Esso è sbarcato nella notte del 10 all' 11 sulla riva dell' Estertit. Non potendoci sorprendere, si è gettato nella montagna a sinistra detta la *Roca-Mora*. Il capobattaglione Tissot comandante il circondario della costa, è marciato contr' esso alla testa d' un distaccamento dell' 81, dei volteggiatori dell' 86, e di 80 gendarmi. Nel primo istante l' inimico ha opposto una molto viva resistenza, e siccome una densa nebbia non permetteva di riconoscere il suo numero, che la pubblica voce diceva di 15 a 16 centinaja, si è dovuto dapprima manovrare con circospezione; ma ben presto la nebbia si è dissipata ed il comandante Tissot lanciando le

sue prime truppe e la piccola riserva, che si era risparmiata, assalì, a passo di carica l'inimico ed a tamburo battente lo inseguì fino alla riva del mare, ove 4 ufficiali ed un centinajo di soldati del reggimento dei cacciatori di Barcellona hanno deposto le armi.

Il vivissimo fuoco dei due bastimenti da guerra, che tirarono molto tempo a mitraglia, non hanno potuto allentare l'ardore delle nostre truppe, che fecero molto danno all'inimico, il quale lasciò una ventina di morti ed un maggior numero di feriti.

Questa zuffa fa molto onore al capo-battaglione Tissot, che particolarmente si loda del sig. Anquemard capitano dell'81 e del suo luogo-tenente; del sig. Lauraine luogo-ten. di gendarmeria e del sig. Petit ajutante sotto-ufficiale nell'11 di linea.

Tra il piccolo numero di feriti che abbiamo avuto, trovasi il sig. Tourangin distintissimo ufficiale, che comandava i volteggiatori dell'86.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 febbrajo.

Jeri furono presentati al giuramento, che hanno avuto l'onore di prestare nelle mani di S. M. l'imperatore e re;

Da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell'impero, il conte di S. Sulpice governatore del palazzo di Fontainebleau; il barone de Flahaut, generale di brigata, ajutante di campo dell'imperatore.

Da S. A. S. il principe arci-cancelliere, in assenza del principe vice-contestabile, il barone de Fezensac, colonnello del 4.° reggimento d'infanteria leggiero; ed il sig. Limare colonnello del genio, membro del comitato delle fortificazioni.

Da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell'impero, il sig. Bouchard procuratore-generale alla corte imperiale di Poitiers; il sig. Bouvier procuratore-generale alla corte imperiale di Besançon; ed il sig. Daniels procuratore-generale alla corte imperiale di Brusselles. (*Moniteur*)

— Un decreto di S. M. I. e R. dato nel palazzo delle Tuilerie il 21 corr. porta in sostanza quanto segue:

Ai 200 battaglioni di guardie nazionali delle coorti formanti i 34 nuovi reggimenti di linea, è accordata una somma di 16 franchi per ogni individuo, che in virtù dell'imper. decreto 14 marzo 1812, fu originariamente chiamati a comporre le coorti del primo appello della guardia nazionale. La detta somma è destinata a reintegrare la massa di biancheria e di legna da fuoco, per la ritenuta di 5 centesimi, che fu ordinata sulla paga, in virtù d'altro imperiale decreto del 18 maggio 1812. È inoltre accordato in gratificazione a ciascuno dei 34 nuovi reggimenti di linea un pajo di scarpe per ogni uomo, ec. (*Idem*)

— S. M. l'imperatrice ha comperato un bel quadro, lavoro di madama Servières, rappresentante Malek-Adhel in atto d'abbracciare la religione cristiana.

— Nella notte del 19 al 20 corr. il bastimento inglese *la Maria* preso da un corsaro di S. Malò è giunto all'Havre. È questo un legno a tre alberi di 350 tonnellate, che dalla Giammaica andava a Londra carico di zucchero e di caffè.

— Il 12 corr. 300 prigionieri russi sono partiti da Magonza per Metz.

— Il giorno 15 a Bordeaux si è pubblicamente abbruciata una grande quantità di mercanzie inglesi.

(*J. de l'Emp.*)

Amburgo 12 febbrajo.

Un corriere del gabinetto austriaco è passato oggi da questa città dirigendosi a Copenaghen.

(*G. de France*)

Roma 20 febbrajo.

Il palazzo imperiale del Quirinale è stato decorato colla più grande magnificenza e con un gusto squisito. La prodigiosa quantità di marmi, di granito, di porfido, che vi sono stati impiegati, gli danno un carattere particolare e veramente degno di Roma. I pittori più rinomati, i più abili scultori hanno adornato colle loro opere le volte ed i fregi; gli apparati in fine, i mobili ec. stanno tuttora occupando un numero quasi infinito di operaj.

Gli scavamenti dell'interno del Colosseo hanno aperto un vasto campo alle congetture degli antiquarj. Nel mezzo dell'arena sonosi scoperte immense costruzioni; ne occupano esse tutta la estensione; che che ne sia della loro origine e dell'uso loro, questi scavamenti hanno somministrato la soluzione di un gran numero di quistioni, e renduta al Colosseo tutta la sua grandezza.

Ne' bagni di Tito sono state sgomberate dalla terra, che le riempiva, moltissime camere, e pezzi di gallerie. Chi va ora girando in quel vasto labirinto rimane incantato ad ogni passo dai vaghi arabeschi, e dalle pitture di una singolare freschezza, che abbelliscono le mura e le volte.

L'immenso tempio della Pace era colmo, un anno fa, di rovinati avanzi sino all'imposta delle volte; attualmente però si passeggia sul pavimento di giallo antico e di serpentino, il quale si è conservato intatto; è stato ritrovato il portico; in una camera sotterranea sonosi vedute pitture del miglior stile; finalmente enormi frammenti di colonne, di cornici, di fregi attestano la ri-

chezza di questo monumento. Coloro che videro quelle tre vaste arcate ripiene di terra servire di rimessa alle carrette, possono soli giudicare del pregio sull'immensità del lavoro ivi fatto. Una vigna siepata impediva ogni comunicazione tra il foro ed il Colosseo; la rimpiazza ora un giardino aperto al pubblico; e la demolizione di alcune case viene a formare un'unione di monumenti in addietro separati.

(*Gior. di Roma*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 27 febbrajo.

Parigi . . .	per un franco	»	1,00,0 D.
Lione . . .	idem	»	1,00,0 —
Genova . .	per una lira f. b.	»	82,6 —
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	»	5,04,7 —
Venezia . .	per una lira ital.	»	98,8 L.
Augusta . .	per un fior. corr.	»	2,54,3 L.
Vienna . . .	idem	»	
Amsterdam B.co.		»	2,16,9 D.
Londra		»	
Napoli		»	
Amburgo . .	per un marco	»	1,80,9 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 54 1/16

Rescrizioni 11 per 100.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 23 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 78. 20.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

		Maggiori		Minori		Adequati	
Frumento, al mogg., lir. it.		34.	15	30.	70	32.	89
Grano turco . .	»	20.	38	16.	—	18.	05
Miglio . . .	»	—.	—	—.	—	—.	—
Riso . . .	»	49.	50	44.	—	46.	61
Segale . . .	»	—.	—	—.	—	—.	—
Avena, per soma .	»	14.	—	12.	28	13.	08
Legumi . . .	»	23.	57	—.	—	—.	—

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso* Primo ballo *Atanante*; secondo *I tre gobbi.*

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con balli.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il poeta.* Oggi e dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *Ginevra di Scozia.*

Dopo la rappresentazione festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Presso Francesco Bernucca negoziante di stampe nella contrada de' tre Alberghi n. 4091 trovasi un' assortimento di carte geografiche dei diversi Stati componenti l' Europa e specialmente di tutti i paesi del Nord e della guerra presente.

Hebert, sulla piazza del Duomo dicontro al coperto de Figini previene il pubblico, che dimette il negozio di terraglia di Francia, e che farà il gran ribasso del 20 per cento, il quale potrà convenire agli osti e mercanti, non che ai particolari, essendo terraglia resistibile al fuoco.

Luigi dodici effettivi di mancia.

A chi saprà dare sicuro indizio, o porterà al negozio dell' Acqua, e comp. orefici ne' Mercanti d' oro al segno delle *due lampade* al n. 3221 N. 14 rubini orientali delle qui sottodescritte qualità, e peso, stati levati dal giorno 22 gennajo 1813 scorso in avanti da una maggiore partita suggellata in un pacco indirizzata ad un corrispondente a Parigi.

Nel caso che fossero stati venduti, o dati in pegno, il compratore, o pignoratario, mediante l' indizio della persona, che fece il furto, oltre la suddetta mancia, avrà la somma sborsata, e gli si useranno i dovuti riguardi.

Nota de' capi derubati: N. 1 rubino orientale di primo colore, bella forma distesa avente un picciol segno in bordo da un lato, e questo in peso di grani 14; 1 *idem* ovale gr. 6; 1 *idem* quasi tondo con picciol segno gr. 7; 1 *idem* forma oblunga mancante da una parte gr. 7; 1 *idem* color chiaro gr. 4; 9 *idem* di buon colore di vario peso, e forma.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 2 Marzo 1813. N.° 52.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 15 *febbrajo.*

Jeri sera per la seconda volta i ministri del gabinetto s'adunarono nel palazzo del conte de Liverpool, e credesi a motivo della lettera della principessa de Galles. Il consiglio è durato fino ad un' ora dopo mezza notte.

CAMERA DEI COMUNI

Seduta del 15 *febbrajo.*

Si fece la seconda lettura d' un bill relativo alla creazione d'un vice-cancelliere. Questo punto fu a lungo discusso.

Lord Castlereagh propose d' aggiugnere al bill parecchie clausole cioè; che l'onorario del vice-cancelliere sia di 5m. lire sterline all' anno, di cui 2,500 sieno pagate dal lord cancelliere sugli emolumenti della sua carica, e l'altra metà prelevata sulla cassa dei ricevitori.

La seconda clausola prescrive che nè il vice-cancelliere, nè i suoi impiegati non possano ottenere verun' altro onorario oltre il loro appuntamento.

Dopo alcune discussioni tra lord Castlereagh e sir Romilly, fu ordinato che il bill venga preso in ulteriore considerazione lunedì prossimo.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 17 *febbrajo.*

La cattiva salute del gen. de Brusselle non permettendogli di servire più a lungo, il sovrano gli accordò di ritirarsi con una pensione.

— Il corpo di cavalleria wurtemberghese, che fu organizzato, venne jeri passato in rivista a Stuttgard da S. M. il il re di Wurtemberg. Il sullodato monarca proponesi poi di eseguire il suo viaggio ad Heilbronn sul Necker, ov' è stazionata l' artiglieria wurtemberghese.

— Il corso del cambio di Vienna sopra Augusta, il 10 corrente era notato 140 e $^3/_4$, e 140 a due mesi di data. Il danaro di convenzione era a 139 $^1/_4$; i zecchini imperiali a 6,48.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Jeri è giunto un nuovo trasporto di [illegible] gionieri russi.

— Il sig. de Vaudeuil ministro di Francia presso S. A. R. il gran-duca d' Assia, è per qui passato jeri recandosi a Parigi.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 10 *febbrajo.*

L' altr' jeri la corte ha dato una festa da ballo nell' interno degli appartamenti. Le LL. AA. gli arciduchi vi sono intervenuti.

S. A. I. l' arciduca palatino, ch' era venuto a passare qualche tempo in questa capitale, è nuovamente partito il giorno dopo il suo arrivo per l' Ungheria. Questo principe non è occupato che degli affari del suo governo, e l' amministrazione di quel regno non gli permette lunghe assenze.

— L' ultima festa da ballo mascherata fu più numerosa e più brillante delle precedenti. Le dame erano elegantissimamente vestite; un conoscitore pretende d' avere osservato per più di due milioni di fiorini in diamanti.

— Le ultime conferenze di Stato hanno avuto principalmente per oggetto i mezzi di procurarsi

CEN. LODIGI

i fondi necessarj pel mantenimento dell' esercito in attività, che fu considerabilmente accresciuto. Siffatta spesa ascenderà a 20 milioni di fiorini. Si è calcolato che le varie risorse, tra le quali contasi lo stabilimento d' un' amministrazione sul libero consumo nei paesi ereditarj, potrebbe produrre sei milioni all' anno. S. E. il ministro conte de Zichy era d' opinione che potevasi comodamente aumentare la massa dei biglietti di cambio di 20 ed anche di 40 milioni; ma questa misura fu combattuta dagli altri ministri e si dice che S. M. non l' abbia adottata.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 *febbrajo.*

S. M. I. e R. con decreto di quest' oggi ordina che ai mantelli dei carabinieri, corazzieri e dragoni sieno in avvenire sostituiti quelli con maniche e collare, allorchè i primi abbisogneranno d' essere rinnovati. (*Moniteur*)

— Jeri le LL. MM. II. e RR. hanno passeggiato sul terrazzo del giardino delle Tuilerie dalla parte dell' acqua, ed hanno fatto colazione nel Kiosk, che fu costruito nello scorso autunno.

Nello stesso giorno si è veduto passeggiare in carrozza, lungo Neuilly, S. M. il re di Roma.

(*J. de Paris*)

— Il generale-divisionario conte Rochambeau è giunto il [illegible]

(*J. de l'Emp.*)

Ministero della guerra.

Armata di Catalogna.

Il seguente rapporto è stato diretto a S. E. il ministro della guerra dal sig. generale conte Decaen, comandante l' armata di Catalogna.

Estratto del rapporto del sig. generale Lefevre, comandante il circondario di Figuières al sig. generale Lamarque, in data del 10 *febbrajo* 1813 (*).

Jeri 9, verso le 4 ore della mattina, 5 a 600 insorgenti spagnuoli, ch'erano sbarcati sulla spiaggia di Gronay, al di là della montagna, ov' è situato il forte detto il *Bouton-de-Rose*, e condotti da parecchi espatriati di Roses penetrarono nella città tra la cittadella e la porta n.° 2; dopo aver demolito una muraglia, che serviva di barricata, si portarono in massa sulla piazza, ove è il posto principale e la caserma dei granatieri. La sentinella al loro approssimarsi gridò: *chi va là?* le fu risposto *Francia*; ma vedendo venirsi incontro molta gente, essa gridò *alle armi!* Un ufficiale e parecchi soldati si lanciarono sovr' essa e le dissero in buon francese: *Non far rumore, non ti verrà fatto verun male*; ma questo prode soldato riconoscendo allora i nemici, gridò *alle armi* parecchie volte e con maggior forza, e perì sull' istante d' un colpo di spada e da quattro altri di bajonetta. La guardia, avvertita dal grido di questo valoroso, avea preso le armi ed erasi schierata in ordine di battaglia alla porta del corpo di guardia già investito da un centinajo di uomini. Il sergente Benedetto Barbe si portò pel primo contro l' inimico seguìto dalla guardia; egli ricevette tre colpi di fuoco, uno de' quali gli ferì un braccio. I soldati della guardia si precipitarono colla bajonetta sopra gli spagnuoli e li posero in fuga; tre insorgenti rimasero sul campo mortalmente feriti. In tale frattempo una seconda colonna nemica era sboccata dalla piccola contrada del comandante della piazza ed erasi avanzata alle porte della caserma, credendo di sorprendervi i granatieri; ma i primi colpi di fucile li aveano svegliati; essi erano già sotto le armi, non avendo altro vestimento che le loro camiscie. Il sergente Francesco Barbe, fratello del primo, ch' era stato ferito, uscì dalla caserma alla testa dei granatieri e rimase ferito sull' istante da un colpo di bajonetta nel basso ventre; due [illegible] colpiti: ma questi prodi, malgrado le loro ferite si precipitarono sull' inimico, seguiti dai loro compagni e lo posero in rotta; esso fuggì precipitosamente per la breccia, di cui si è parlato.

L' ajutante sotto-ufficiale Jacquet bloccato nel suo alloggio, non ha cessato di far fuoco sull' inimico ed avendo veduto una pattuglia francese, corse verso di lei, e la diresse contro gli spagnuoli, a cui fece molto male.

Il capitano Brunet comandante i granatieri del 76 reggimento saltò dal suo balcone nella contrada, onde porsi alla testa della sua compagnia, ed inseguì l' inimico al di là della città.

Gli spagnuoli hanno perduto molta gente; le strade per cui sonosi ritirati erano bagnate di sangue. Si raccolsero fucili, bajonette, cariche, berretti e molte armi insanguinate. L' inimico si è rimbarcato con disordine e precipizio.

Copia d'una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal generale Hamelinaye capo dello stato-maggiore-generale dell' armata di Catalogna.

Girona 14 *febbrajo* 1813.

Monsignore, il generale comandante in capo m' incarica di render conto a V. E. che nella notte del 10 all' 11 di questo mese, 400 spagnuoli

(*) Quantunque in questi rapporti si leggono le notizie da noi riferite jeri in data di Girona, pure essendo pezzi ufficiali, e contenendo alcune nuove particolarità crediamo opportuno di pubblicarli. *(Nota dell' Estensore)*

sbarcarono sul lido di Lastardit dirimpetto le isole di Las Medas.

Sia che l' intenzione dell' inimico fosse di eseguire un tentativo sopra Torruella di Mongri, sia che giusta il rapporto dei prigionieri, volesse soltanto tagliar legna pel servigio dell'isola, esso portossi nella montagna alla sinistra della Roccamora.

Il capo-battaglione Tissot aggiunto allo stato-maggiore-generale e che comanda il circondario della costa in quella parte, era stato prevenuto dal generale-divisionario Lamarque dei movimenti marittimi dei nemici; egli erasi portato a Torruella di Mongri e vi avea raccolti 300 uomini. Tosto che seppe lo sbarco, che la pubblica voce dicea essere di 1500 uomini, quest' ufficiale marciò loro incontro alla testa d' un distaccamento dell' 81 reggimento, d' una compagnia di volteggiatori dell' 86 e di 80 gendarmi.

Una densissima nebbia obbligò il sig. Tissot a manovrare dapprima con circospezione ed a non impegnare da bel principio che alcuni cacciatori, che furono rispinti; ma essendosi tosto dissipata la nebbia, egli conobbe la forza reale degli spagnuoli; li assalì con animo risoluto, li rovesciò ed a tamburo battente li inseguì fino alla riva del mare, ove si rimbarcarono con molto disordine sebbene protetti dal fuoco di due bastimenti da guerra; questo fuoco non potè rallentare l' ardore delle nostre truppe, che fecero deporre le armi a 4 ufficiali e a 60 soldati. L' inimico lasciò sul campo di battaglia molti morti e ci abbandonò parecchi feriti.

Il generale in capo raccomanda alla bontà di V. E. il capo-battaglione Tissot, che in questa circostanza si è condotto con molto coraggio ed intelligenza; il sig. Anguenard capitano nell' 81 reggimento; il sig. Lauraine, luogo-ten. nella 6.a legione di gendarmeria; ed il sig. Petit ajutante sotto-ufficiale nell'11 di linea, citati tutti dal generale-divisionario Lamarque come essendosi particolarmente distinti.

Sono, ec.

Sott. JAN HAMELINAYE.

(*Moniteur*)

Amburgo 17 febbrajo.

Il generale conte Lauriston in questi ultimi giorni ha passato la rivista delle truppe. S. E. si mostrò estremamente soddisfatta della condotta e dello spirito dei corpi dell' esercito d' osservazione dell' Elba, stazionati da Wesel fino ad Amburgo. Questi si distinguono per la più esatta disciplina e manifestano quel bellicoso ardore e quella passiva ubbidienza, che caratterizzano i veri guerrieri.

— Giusta le notizie, che si ricevono dalle province occupate dai russi, essi ne opprimono crudelmente gli infelici abitanti, ed inondano il paese di carte senza valore. Del resto, quale protezione mai si può attendere da coloro, che hanno sempre la torcia alla mano? Rispetteranno forse le altrui proprietà quelli che non rispettarono le proprie, e che devastando il loro territorio, immersero nella miseria e nella disperazione milioni d' abitanti?

(*J. de l'Emp.*)

— L' Elba per parecchie settimane era stata gelata in modo che le più pesanti vetture potevano passarla senza pericolo. Ora che il disgelo è succeduto la navigazione è ristabilita.

(*J. de Paris*)

Parma 20 febbrajo.

S. Em. il cardinale Caselli nostro vescovo è partito la mattina del 16 corrente alla volta di Parigi. (*G. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 2 marzo.

S. M. l'imperatore e re, con decreto del dì 10 febbrajo p.° p.° ha nominato i signori colonnelli *Jaquet* dei dragoni della guardia reale, *S.t Andrea* del 4.to di linea, e *Bellotti* del 7.mo di linea in generali di brigata nelle truppe italiane.

Il sig. colonnello *Maranesi* dei dragoni Napoleone, in colonnello dei dragoni della guardia reale.

Collo stesso decreto ha pure nominato colonnelli:

Il colonnello in 2.do *Casella* pel 3.zo di linea.

Il maggiore *Bozzolini* pel 4.to di linea.

Il colonnello in 2.do *Omodeo* pel 7.mo di linea.

Il maggiore *Gasparinetti* pel 1.mo reggimento di cacciatori.

Il maggiore *Olivieri* pel reggimento dragoni Napoleone.

Monsignor vicario generale capitolare nella nostra vacante sede arcivescovile, ritenuto l'obbligo dell'unica commestione in tutti i giorni, salvo la domenica, e ritenuta la proibizione del promiscuo uso di carni e di pesci, permette a tutti gli abitanti di questa città e diocesi di mangiare (nella prossima quaresima) carni di qualunque qualità, uova e latticinj, eccettuati la vigilia dell'Annunziata, il giovedì e venerdì santo, nei quali proibisce l'uso delle carni, uova e latticinj.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 23 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 78. 10.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso*. Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi*.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia francese si recita *Le sourd — Les Reveries*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con balli.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola de' tre cani*.

Oggi e dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro delle Marionette a S. Romano si replica *Ginevra di Scozia*.

Dopo la rappresentazione festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dai torchi di Candido Buccinelli abitante in Milano contrada di S. Margherita n. 1118 sono usciti due *trattati*, uno risguardante le *azioni possessorie*, l'altro le *obbligazioni in generale*.

Le teorie risguardanti le azioni possessorie furono, è vero semplificate dal Codice Napoleone, ma possono essere per altro suscettibili di maggiore schiarimento. Il trattato che si annuncia, il quale contiene moltissimi casi tutto giorno emergenti sulle azioni possessorie colle analoghe sentenze e decisioni dei tribunali, e delle corti d'appello di Francia, sarà utile ad ogni uomo di legge.

Il secondo trattato concerne la materia delle *obbligazioni*, la quale è universalmente riconosciuta d'una somma importanza; e sebbene i principj adottati dal Codice Napoleone sieno quasi interamente estratti da *Pothier*, e dal *diritto romano*, essi hanno ciò non ostante ricevuto non poche modificazioni, che è necessario di riconoscere. L' autore intese di dilucidare tanto i conformi come i differenti punti dell' antico e del nuovo diritto, e si studiò di far ben comprendere le mire del nostro savio legislatore.

Spirito al metodo d' educazione di Pestalozzi, seguito e praticato nell' istituto d' educazione d' Yverdun nea Svizzera; opera del sig. Marc' Antonio Jullien, cavaliere della legion d' onore, membro della società filotecnica di Parigi, dell' accademia Celtica, della società accademica delle scienze e delle arti di Parigi, associato corrispondente dell' accademia Virgiliana di Mantova ec. = Due volumi in 8.vo Milano dalla stamperia reale 1812, e e si vende da Giegler librajo sulla corsia de' Servi.

Memoriale orario, ovvero *termometro dell' uso del tempo*; serve ad indicare il numero delle ore consecrate ogni giorno a ciascuna delle divisioni e suddivisioni, 1.mo della vita interna ed individuale, considerata sotto i rapporti fisico, morale ed intellettuale; 2.do Della vita esterna e sociale; per l'anno 18..... ovvero tavolette destinate a procurare il mezzo di raccogliere in un minuto ed in una sola linea, per ogni intervallo di 24 ore, tutti i diversi usi, e le principali risultanze della vita, durante lo stesso spazio di tempo; opera del sig. M. A. Jullien autore *del saggio sull' uso del tempo*; Milano dalla stamperia reale, un volumetto in 12, e vendesi da Giegler librajo sulla corsia de' Servi.

La compagnia pastorizia del Serio, trovando prodigiosamente aumentata la sua greggia, intende passare alla vendita di n. 200 pecore composte di merini, fattrici, ed allievi, e ciò avrà luogo anco ripartitamente a comodo, ed a piacere degli aspiranti. Gli amministratori i signori *Luigi Salvetti*, e *Giuseppe Giudici* faciliteranno pure per le rate di pagamento, semprechè venga tutelato l'interesse della società.

Noi ci affrettiamo di render pubblica sì interessante notizia, persuasi veracemente, che note sieno abbastanza le grandiose risultanze di questa introduzione, che un saggio governo non lascia mai di tutelare, e di efficacemente proteggere.

Le direzioni verranno portate ai soprascritti signori *Salvetti e Giudici*, domiciliati nell' alta Città, i quali sono autorizzati delle relative corrispondenze, per le avanzate ricerche.

Bergamo 1 marzo 1813.

La compagnia suddetta.

Alcune migliaja di robinie da vendersi. Ricapito al sig. Felice Vajani contrada S. Vito al Carrobbio n. 3889.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 3 Marzo 1813. N.° 53.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 16 *febbrajo.*

Lo scopo della lettera scritta dalla principessa di Galles, è piuttosto di cercar d' influire sull' animo dell' erede presuntiva della corona, che di lagnarsi d' essere stata colpita dalla calunnia. Quantunque queste querele occupino un grande spazio nella lettera, è cosa evidente che non erano l' oggetto che si avea in mira scrivendola. Le calunnie, di cui si parla aveano avuto luogo da lungo tempo senza che la principessa le avesse personalmente additate in modo pubblico; e nulla è accaduto di nuovo che renda ora più necessario il confutarle. Ma da che si è preveduto che le comunicazioni con sua figlia sarebbero meno frequenti, e che ne risulterebbe una minore influenza sull' animo di lei, si è preteso che fosse divenuto omai indispensabile il confutarle. Giusta la condotta de'suoi partigiani è da presumersi che la principessa consideri la pubblicità di tali calunnie, siccome la più terribile minaccia che far si possa al principe, e ch' essa si lusinghi di riuscire con questo mezzo di fargli tradire il dovere che gli impone la costituzione, abbandonando l' educazione della figlia ad *una straniera.* Questa medesima minaccia venne forse sin' ora posta in opera con bastante buon' esito perchè se ne abbia oggi a sperare uno sì grande? Si procura adunque e si procurerà d' impossessarsi della giovane principessa; e noi possiamo prevedere quali persone s' inscriveranno in siffatta lotta, essendo che i primi che sieno comparsi sono sir Francis Burdett, il sig. Whitbread e l' estensore del *Morning-Chronicle.* Il primo debbe proporre di far dichiarare la figlia in istato di governare, e che le venga conceduta una casa. Con questo duplice mezzo la si porrebbe totalmente alla disposizione della madre. Il secondo si è lasciato sfuggire alcune minacce relativamente alla madre; ed il terzo ha detto che conveniva che la figlia fosse introdotta nella società; ciò che l' esporrebbe ad essere corrotta dal primo fazioso che sapesse adularla. Tale si fu lo sbozzo del piano, in favore del quale la principessa di Galles si mostra ora in persona. Questo piano ha preso interamente origine nel partito dell' opposizione, e fu rinnovellato di giorno in giorno dalle gazzette a lui devote, in odio del principe, perchè egli non diede ai membri che lo compongono gli impieghi del governo, e colla speranza probabilmente di astringervelo, siccome fece il sig. Perceval abbracciando la causa della principessa. Le persone di quel partito pretendono che il premio della soppressione *del libro* fosse un cangiamento di ministero; calunnia assurda che non ebbe giammai il menomo fondamento ragionevole, e nè pur l' ombra del senso comune.

Ma bisogna cercare d' impossessarsi della giovane principessa. La madre non potendo regnare come sposa del reggente, si lusinga di procurarsi altrettanta autorità, e molti mezzi di vendicarsi, divenendo la direttrice della futura nostra sovrana. Nella di lei attuale posizione, la principessa madre è degna appena dello sguardo d' un partito politico; ma il partito dell' opposizione si prostrerebbe davanti a lei, se ella tenesse nelle sue mani la nostra futura sovrana. Essa potrebbe allora porsi alla testa della confederazione delle grandi famiglie e circondarsi d' una corte, col pretesto di mettere sua figlia in istato di conoscere il mondo e di studiare gli uomini. In una posizione sì eminente la principessa madre gareggierebbe coi ministri d' autorità, ed oscurerebbe col suo splendore la corte del reggente. Ella può brillare soltanto traendo lustro o dal padre o dalla figlia.

L' effetto che questa lotta può produrre sulla giovane principessa debbe allarmarci. Se essa legge le gazzette, il di lei carattere per certo si altererà. Scorgendo che si mena tanto rumore per suo conto, è ben difficile che essa non desideri con qualche impazienza di godere il più presto possibile dell' autorità, e non risguardi come suoi nemici personali gli individui, che la tengono sequestrata dalla società. Quando noi parliamo dell' autorità non vogliamo già intendere l' autorità

pubblica, il governo, ma soltanto quella esercitata sulla società. Alcuni anni sono, la giovane principessa fu condotta ad una fiera presso Londra. Tutti quelli che le facevan corona la guardavano con ammirazione e le manifestavano i più grandi riguardi ed il maggior rispetto. La principessa ne risentì estremo piacere al pari di qualunque altra fanciulla che si fosse trovata nello stesso caso. Alcuni giorni dopo le si fece fare una passeggiata nel medesimo luogo, essendo già finita la fiera; e volgendosi allora a quelli che l'accompagnavano, essa disse loro con un sembiante che appalesava il di lei dispiacere; *oggi non ci ha qui nessuno per guardarmi.* Egli è per tal modo che essa ha manifestato di buon' ora (cinque o sei anni fa) e senza dubbio anche dopo, quanto sentisse la propria personale importanza, e quanto piacere gustasse nel vedersi ammirata. Noi non vogliamo asserire che questi sentimenti abbiano in lei nulla di straordinario. Ogni altra fanciulla avrebbe operato nella medesima guisa; ma poichè tale si è la natura umana, il pericolo che ci ha di lanciar nel gran mondo una giovane principessa di sì grande speranza è evidente ed incalcolabile. Fra i padri e le madri che ebbero dei figli giunti all' età di 20 anni, pochi ve ne saranno che combattano la verità di quest' asserzione; cioè che il godere immaturamente dell' autorità conduce per solito la gioventù alla propria perdita. Nei libri e nella società particolare la giovane principessa imparerà meglio a conoscere il mondo e gli uomini, di quello che nelle grandi adunanze e nelle feste da ballo. Quanto alle sue maniere è meno necessario l' occuparsene. Si acquista la disinvoltura coll' uso di trovarsi continuamente in buona compagnia, e coll'interno sentimento della propria importanza. Per rispetto alla di lei importanza personale, la giovane principessa non può ignorarla; dunque la franchezza e la disinvoltura non le mancheranno; e riguardo a ciò che concerne la buona società, si può al certo fidarsi alla regina ed alle sue figlie del pari che alla principessa de Galles ed a ladì Carlotta Campbell. La regina si mostrò costantemente affezionata ai suoi doveri, tenera e sommessa in parecchie occasioni dilicate; la principessa di Galles vive divisa da suo marito e lo accusa pubblicamente in una lettera di » condursi verso di lei in modo tale da accreditare tutti i sospetti che la malizia può suggerire, nel mentre ch' essa non ha nulla da rimproverarsi e che egli lo sa. » La futura sovrana di questi regni debbe essa essere allevata nell' abitudine e nelle dolcezze dei costumi domestici, ovvero abbandonata ai consigli dell' arroganza ed agli intrighi politici? Tale sarebbe il punto da decidersi, se potessimo obbliare che la costituzione ha imposto al sovrano l'importante dovere d'allevare la propria figlia nella maniera ch' egli crederà più convenevole.

In tali circostanze il pubblico debbe vivamente deplorare le discussioni ora insorte a questo proposito, discussioni che furono intavolate dal partito dell' opposizione e che vengono ora sostenute della medesima principessa madre, essendochè sono capaci di traviare lo spirito e di accendere le passioni d' una giovane principessa tanto amabile quanto lo è la principessa Carlotta, in un' età in cui la ragione non è per solito altrettanto possente che il desiderio.

(*Courr. et Monit.*)

Altra del 17.

Il luogo-tenente Cunliffe Owen, della marina reale, che fu per lungo tempo detenuto in Francia come prigioniero di Stato, è giunto in Inghilterra. Egli scappò dalla casa di forza di Parigi, e fu inseguito sino a Vienna donde si è recato a Costantinopoli. Dicesi ch' egli rechi alcune informazioni importanti.

(*Idem*)

PRUSSIA

Koenigsberga 4 febbrajo.

La nostra gazzetta non contiene veruna notizia degli eserciti. La mortalità continua di giorno in giorno per le febbri maligne che proseguono a regnare in questa città. Dal 22 al 29 gennajo erano morti 215 individui. Il numero totale dei morti durante il mese suddetto, non compresi i militari negli spedali, monta a 649.

(*J. de Paris*)

Dalle frontiere della Prussia 8 febbrajo.

Fu proibito, sotto le pene più severe alle truppe l' allontanarsi dalle strade maestre, il minacciare con alcun atto di violenza, e fu loro ingiunto di comportarsi verso i cittadini ed i contadini da amici ed alleati. I soldati dovranno far attestare dovunque dalle autorità, ed anco dai giudici di villaggio, che essi si sono uniformati a queste proibizioni ed a questi ordini. Quelli che non si saranno ben condotti verso i loro ospiti, o gli officiali che non avranno mantenuto una disciplina esatta, verranno tradotti davanti il tribunale di guerra più prossimo a Berlino ed a Magdeburgo.

(*Idem*)

Berlino 13 febbrajo.

S. M. il nostro augusto sovrano gode a Breslavia ottima salute unitamente alla famiglia reale.

(*Idem*)

— Il 3 corrente lo Stato ha perduto il suo più antico generale nella persona del luogo-ten.-gen. de Kosboth, morto in età di 90 anni meno tre settimane. Egli ha servito 54 anni (dal 1750) la casa di Prussia con un attaccamento ed una fe-

deltà inviolabili, e fino alla sua morte ha goduto il favore del proprio sovrano.

— S. A. il maresciallo principe d' Eckmühl ha percorso tutta la riva sinistra dell' Oder, da Stettino fino a Custrin.

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 12 *febbrajo.*

Giusta un ordine di S. M. gli ospitali, che si erano qui organizzati pei militari malati che ritornano dall' esercito, sono ora trasferiti a Weissenfels in un sanissimo locale. Da 15 giorni abbiamo veduto arrivare un gran numero dei detti militari. (*J. de l' Emp.*)

— Berlino continua ad essere animatissimo. Il numero dei forastieri, che momentaneamente vi risiedono, è considerabile. Tutti i fabbricatori ed artigiani della città sono occupatissimi e guadagnano molto danaro. Le derrate non sono a caro prezzo. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 *febbrajo.*

E' nuovamente passato jeri un corriere sassone andosi da Dresda a Parigi.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 *febbrajo.*

Il generale conte de Watzdorf, ministro di Sassonia presso la nostra corte, è arrivato in questa capitale. (*J. de l' Emp.*)

— L' altr' jeri nel palazzo imperiale si è celebrato l' anniversario della nascita di S. M. l' imperatrice. Nell' interno degli appartamenti si è dato una rappresentazione analoga alla circostanza, e tutti i principi dell' imperiale famiglia vi hanno assistito. Jeri vi fu circolo a corte ed alla sera assemblea e festa da ballo.

— Colla più viva soddisfazione si è qui saputo che le differenze tra il governo francese e la santa sede sono terminate, e che è stato sottoscritto un Concordato tra l' imperatore Napoleone ed il papa. Giovedì scorso, monsignor arcivescovo di Vienna, si è recato presso S. M. l' imperatore, e si crede per leggere il Concordato, onde farlo poscia conoscere ai fedeli.

— Il 10 corrente il conte Otto, ambasciatore di Francia, ha dato una brillante festa, a cui intervennero parecchi grandi personaggi ed i membri del corpo diplomatico.

— Dicesi che in una delle ultime conferenze di Stato siasi decretato di creare 30 milioni di nuove carte pubbliche per l' aumento della forza armata, che sta per essere posta sul piede di guerra.

— Il principe Nicola d' Esterhazy deve recarsi quanto prima a Parigi.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 *febbrajo.*

S. M. l' imperatore si è recato questa mattina alla caccia nel bosco di Boulogne, ed al suo ritorno attraversò a cavallo verso le ore due e mezzo tra gli applausi, il giardino delle Tuileries, ove per la bella giornata era concorsa molta gente.

S. M. tenne poscia il consiglio dei ministri.

(*Gaz. de France*)

Altra del 25.

Nella seduta del corpo legislativo del 24, il presidente lesse una lettera di S. E. il ministro segretario di Stato, il quale lo previene che S. E. il ministro dell' interno e due consiglieri di Stato si recheranno il dimani alle ore due al C. L. per farvi l' esposizione della situazione dell' impero.

(*Monit.*)

Morlaix 20 *febbrajo.*

Si è ricevuto in questa città una lettera, in cui un ufficiale francese prigioniere in Inghilterra fa ad un suo amico l' orribile pittura dei patimenti, ch' egli soffre unitamente ai suoi compagni d' infortunio. Temeremmo di amareggiare di troppo l' animo de' nostri leggitori ponendo ad essi sott' occhio le affliggenti particolarità, che si leggono; ne estrarremo soltanto alcuni passi, affinchè si possa giudicare da ciò che diremo dell' indole degli altri ragguagli che passiamo sotto silenzio:

» Qui, dice l' ufficiale francese, tutto è proibizione. Il prigioniere, che ha danaro non può procurarsi ciò che gli è necessario, a meno che non voglia sottoporsi ai capricci ed al monopolio dei commissarj e dei loro agenti. Le rimesse che ci fanno i nostri parenti restano in deposito nelle mani del commissario, che ne trae gran profitto per proprio conto, e che appoggiandosi sempre ai pretesi suoi regolamenti, non accorda a ciascun individuo che 8 *pounds* al mese. Il locale, che ci è assegnato, è stabilito a 14 pollici di larghezza sopra 6 piedi di lunghezza per ogni uomo; laonde non ci hanno che i più forti, i quali possano legare i loro letti alle ferrate; gli altri sono costretti di dormir di sotto, in secondo rango o sulla tolda, la cui umidità ed indecenza finiscono sempre col generare mortali malattie. «

Dopo aver abbozzato, tra gli altri terribili quadri quello d' una scena di carnificina, ch' ebbe luogo il 31 maggio 1811 a bordo del *Sansone*,

in cui furono massacrati 12 francesi senza altro motivo che alcuni guasti fatti al bastimento, ed in cui lo sgraziato de Beaussit, capitano nel 5.° reggimento d'infanteria leggiero, fu aggiunto al numero delle vittime e cadde crivellato di palle per aver offerto di pagare il prezzo dei guasti, oggetto della contestazione, il prigioniere esclama:

» Renditi, mio caro amico, il difensore officioso de' tuoi compatrioti; fa inserire nel *Giornale dell' Impero*, che è de' nostri pubblici foglj il più diffuso, qualche particolarità sull' orribile sorte dei prigionieri, e forse allora alcuni membri del parlamento potranno considerare come glorioso l' alzare la voce in favor nostro ed il provocare misure meno crudeli verso di noi. «

Quindi il prigioniere nomina e smaschera alcuni dei mostri, che sotto il pretesto d' un preteso amore di patria non pongono nessun limite ai loro furori. Al principio di questa orribile galleria si appresenta sir Rupert Giorgio, presidente dell' ufficio dei trasporti, uomo astioso, crudele, indurito da 20 anni di tirannia, tanto più formidabile, quanto che colla profonda sua ipocrisia è riuscito ad acquistare una buona riputazione, ed a far chiudere gli occhi alla censura ed alla sorveglianza. Immediatamente dopo presentasi un certo Alessandro Maclay segretario-generale, nelle cui mani riposa particolarmente la sorte dei prigionieri. Egli è dipinto come un automa bello-spirito, che si lascia condurre da un *translatore* nominato Sugden, il più profondo di tutti gli scellerati. Egli è per le mani di questo subalterno agente, che passa la corrispondenza dei prigionieri, e quando lo si minaccia di scrivere contro di lui e di svelare d' infame sua condotta, risponde: » I commissarj di S. M. non sanno e non vedono che quanto io voglio. « Viene poi M. Croker segretario dell' ammiragliato, ed uno di quelli che nella infernale loro politica hanno decretato, che *quanto accade non importa; non importa il numero dei prigionieri delle due nazioni, non vi debb' essere cambio*, perchè la morte dei marinaj francesi è da molto tempo considerata come il solo mezzo di ritardare la caduta dell' Inghilterra. Finalmente colui, che chiude la trista collezione di questi ributtanti ritratti, è il capitano E. Hutchinson, agente delle prigioni di Chatam, il più ipocrita ed il più profondamente cattivo di tutti. Pieno di malizia e d' astuzia egli fa eseguire i di lui ordini da miserabili subalterni, che sagrifica quando l' occasione il vuole, poichè il di lui favorito mezzo è il secreto. Quindi nulla si sa di quanto accade nei puntoni di questa rada. Tutto passa per le sue mani, ed egli ha gran cura d' allontanare ciò che potrebbe iscoprire le sue criminose manovre. Nella società egli è un damerino di 40 anni che vuol farla da uomo ben educato. Troppo dilicato per sopportare il fetido odore, che esce dai puntoni, egli non vi si reca che di rado, e giammai nelle batterie, occupate dei prigionieri. In 9 anni non ha mai risposto a veruna lettera, nè ad alcun riclamo di chicchesia.

Ci sollecitiamo di pubblicare nelle attuali circostanze le veraci particolarità che contiene questa lettera sperando che tra i membri del parlamento se ne incontri qualcuno abbastanza generoso per dichiararsi in favore dei più sacri diritti della giustizia e dell' umanità.

(*J. de l'Emp.*)

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 24 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 78. 50.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso*. Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi*.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *La caduta del tempio di Gerusalemme*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica la farsa *Oh che originali!* ed un atto della *Cosa rara* con balli.

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna*.

Oggi e dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *Oggi corre questa usanza*.

Dopo la commedia festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Presso Gio. Ricordi editore e negoziante di musica in contrada di S. Margherita al n. 1055, trovasi vendibile la scena e rondò dell' atto 2.do dell' opera *La pietra del paragone*, musica del sig. maestro *Gioachino Rossini*, eseguita dalla signora *Maria Marcolini* al regio teatro alla Scala, non che il finale conosciuto sotto il titolo del *sigillara* appartenente allo spartito suddetto.

Elementi dei doveri dell' uomo, ad uso della seconda classe delle scuole normali del regno d'Italia, compilati da Robustiano Gironi. Milano dai tipj del Silvestri agli scalini del Duomo 1813.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 4 Marzo 1813. N.° 54.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione comp'essiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 18 *febbrajo.*

La seduta della camera dei comuni di quest' oggi fu intieramente consecrata ad una discussione relativa alla guerra coll'America. Dopo un lungo discorso di lord Castlereagh, in cui egli si è accinto a provare che la causa dell' Inghilterra era giusta e la condotta dell' America vergognosa, la camera ha risoluto 1.° che verrebbe presentato un indirizzo a S. A. R. il principe-reggente per annunciargli che la camera ha preso in considerazione le carte, che le erano state sottoposte per ordine di S. A. R. relativamente alle discussioni col governo degli Stati-Uniti; 2.° che rincrescendo a tutti gli inutili sforzi di S. A. R. per conservare le relazioni di pace e d' amicizia tra l' Inghilterra e l' America, la camera altamente approva la resistenza, che si oppone alle ingiustificabili pretensioni del governo degli Stati-Uniti, essendo persuasa che tali pretensioni non possano essere ammesse senza rinunciare ai più importanti diritti dell' impero britannico; 3.° che penetrata da tali sentimenti ed intieramente convinta della giustizia della causa di S. A. R. la camera si lusinga, che S. A. R. conterà sopra i di lei soccorsi e sopra tutti i mezzi necessarj onde proseguire la guerra con vigore e condurla ad un sicuro ed onorevole termine.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 20 *febbrajo.*

Jeri è passato per qui un corriere proveniente da Francoforte sull' Oder. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 *febbrajo.*

Oggi nella corte del castello delle Tuilerie, S. M. passò in rivista numerosi corpi di truppe di infanteria e di cavalleria, tanto di linea, che della sua guardia. Ella fece sfilare dinanzi a se la cavalleria uomo per uomo, onde esaminarla minutamente. Parecchi corpi d' infanteria eseguirono con molta precisione varj movimenti e maneggi d' armi. S. M. fece consegnare un' aquila ad un nuovo reggimento. Ella si è trattenuta con tutti i capi dei corpi, e si è osservato ch' era rimasta molto tempo presso un superbo corpo di gendarmeria, che dicesi proveniente dalla Spagna, ove si è distinto; S. M. ha parlato, l' uno dopo l' altro, a tutti gli ufficiali e sotto-ufficiali di questa bella truppa. Ufficiali e soldati sfilando dinanzi S. M. ripetevano il grido di *viva l' imperatore!* Questa rivista, che è cominciata alle 11 ore, e che durò fino alle 3 ore e mezzo, è una delle più belle, che S. M. abbia passato da qualche tempo, sia pel numero, sia per la bellezza e per la tenuta delle truppe. (*G. de France*)

Corpo Legislativo.

Seduta del 25 *febbrajo.*

La seduta fu aperta ad un' ora. Si è proceduto ad uno scrutinio di ballottazione tra i signori Desaux ed Herwin, per la nomina d' un settimo membro della commissione dell' interno. I voti si stabilirono in favore del sig. Herwin.

Il presidente ha poi fatto lettura d' un messaggio, con cui l' imperatore annunzia, che tra li sei candidati, che gli furono presentati per disimpegnare le funzioni di questori del corpo legislativo, in sostituzione dei due questori, le cui funzioni sono spirate, egli ha nominato i signori de Canouville e de Calvet-Madaillan.

La seduta è stata sospesa fino all' arrivo del ministro dell' interno. Alle due ore S. E. entrò nella sala, accompagnata dai conti Lavalette e Molé, consiglieri di Stato.

S. E. salì alla tribuna e presentò il quadro della situazione dell' impero (*). Noi non terremo dietro a S. E. in tutti i calcoli, ch' ella ha offerto per istabilire in modo positivo i miglioramenti che la popolazione dell' impero, la sua agricoltura, le sue manifatture hanno provato in tutti i generi dopo le nostre turbolenze, comparativamente allo stato, in cui trovavansi prima del 1790. Questi osservabili calcoli non si possono trovare che nel testo medesimo del discorso di S. E.

Il sig. conte de Montalivet, in un' altra parte del sua esposizione, ha ricapitolato le spese fatte in occasione dei varj lavori pubblici intrapresi sopra diversi punti dell' impero dopo l' avve-

(*) Il *Moniteur* promette dimani questo discorso.

REGNO D'ITALIA DIPARTIMENTO DEL SENIO

mento di S. M. al trono imperiale; spese, ch'egli ha valutato un bilione ed alcuni milioni.

Tra le varie parti della pubblica amministrazione, che ricevettero grandissimi miglioramenti, come quella della giustizia e della pubblica istruzione, S. E. si è particolarmente intrattenuta sopra gli immensi lavori eseguiti, o che s'eseguiscono nei nostri porti, e sulle preveggenti misure del governo per ristabilire la marina francese.

Il rapporto di S. E. udito con grande soddisfazione, fu accolto da vivi applausi.

Il sig. presidente ha risposto in questi termini:

» Il quadro della situazione dell'impero, che noi non udiamo mai senza un nuovo interessamento, non può trovare più illuminati giudici, nè ricevere più sinceri applausi, che in seno al Corpo-Legislativo. Chi di noi ignora i progressi di quell'interna circolazione, che anima tutte le industrie e ne fa giugnere il prodotto fino a quella classe laboriosa, che per tanto tempo ne avea ignorato il godimento? Egli è colla rimembranza di que' giorni da noi poco lontani, e non già col rammarico di quelli, che per anche non possono risplendere, che amiamo giudicare i travagli del governo ed i suoi successi.

» La Francia non ha guari tributaria dell'estero nella maggior parte de' suoi bisogni, senza circolazione tra le città dell'interno, senza lavoro assicurato agli abitanti delle campagne e senza premio proporzionato, vedeva il suo commercio e la sua fortuna concentrati in alcune città marittime, di cui momentaneamente compiangiamo lo splendore, ma la cui influenza era poco sensibile nelle lontane province.

» Oggidì la nostra agricoltura, più perfezionata, offre prodotti ben più considerabili. Grandi manifatture trasportano in ogni contrada le arti dello straniero; il lavoro più abbondante e meglio pagato fa obbliare al popolo le lunghe sue privazioni. S'allontani da noi però l'idea d'ogni ingiustizia verso que'tempi anteriori! Allora si fece molto; ma noi sorpassammo le speranze de'nostri padri; e lungi dal non riconoscere questi benefici, amiamo di riferirne la gloria al loro autore. Come mai non ammireremo questi generosi sforzi, che nessun interesse può rallentare? In questo stesso anno, in cui inattese perdite sembrano non lasciare altra cura che quella di ripararle, immensi valori sono come al solito consecrati all'interna industria, al mantenimento di quanto è terminato, ed all'esecuzione di ciò che per anche non lo è.

» Possano i nostri nemici finalmente riconoscere le infinite risorse di questo impero, giudicare la sua grandezza da questa nobile emulazione di generosità tra il sovrano ed i suoi popoli, e prevederne i destini, allorchè sono rimessi ad un genio capace d'ispirare altrettanto terrore a' suoi nemici, che fiducia a' suoi popoli! » (Applausi).

La seduta è levata. (*Gaz. de France*)

— I membri componenti il consiglio municipale della città di Dusseldorff, unitisi l'11 corrente, considerando che tra l'impero francese ed il gran-ducato di Berg esiste una perfetta uniformità di interessi politici e commerciali, di voti e di sentimenti per la persona di S. M. l'imperatore e re;

Che il gran-ducato, come paese manifatturiere è particolarmente interessato in una lotta, in cui trattasi di salvare il commercio e l'industria del mondo;

Che la capitale del gran-ducato si ascrive ad onore di dare alle altre città il segnale ben assicurato che i voti vi sono uguali, e ch'essa non avrà per se medesima che il vantaggio d'essere stata la prima a manifestarli;

Ha deliberato che l'espressione di tali sentimenti contenuta in un rispettoso indirizzo a S. M. sarà deposta a' piedi del trono, e che la città di Dusseldorff offrirà a S. M. *dodici* cavalli montati ed equipaggiati. (*Moniteur*)

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Livorno 23 febbrajo.

Relazione degli ultimi onori funebri renduti al nostro monsignor vescovo.

La morte di questo prelato avvenuta nel 12 del corrente mese di febbrajo fu annunziata al pubblico dal lugubre suono delle campane, nella sera di detto giorno, e nelle due successive. Intanto percorso il tempo opportuno, il corpo del defunto imbalsamato, fu posto sul proprio letto in abito vescovile, e ricevè da tutti i signori canonici per ordine, le solite assoluzioni; dopo le quali vestito pontificalmente fu trasportato sul catafalco eretto nella sala del palazzo nobilmente apparata a lutto, e disposta a guisa di chiesa con tre altari, ove restò dalla sera del sabbato fino alla mattina del martedì. La detta sala venne aperta al popolo onde assister potesse ai continui suffragi, cioè ai divini sacrifizj nelle tre mattine, e alle salmodie, nelle ore pomeridiane e della notte: l'apparato, l'illuminazione, il devoto orare, e la presenza del defunto commovevano il cuore dei fedeli accorsi in non interrotta folla a render colle lagrime gli ultimi tributi di devozione al loro amato pastore: nei giorni istessi i sacrifizj celebrati nelle chiese della città e dei sobborghi erano in di lui suffragio.

La mattina del martedì prima delle ore dieci adunatisi nella cattedrale i corpi che formar dovevano la mortuaria processione, si recarono al palazzo vescovile ove dopo aver ricevuto le candele si diressero per le strade destinate, cioè via Borra, ponte di Marmo, via del Porticciolo, e piazza Napoleone, alla cattedrale.

Apriva la processione lo stendardo di lutto del

clero, dietro il quale i ragazzi e ragazze dell' orfanotrofio preceduti dalla croce di penitenza; seguivano le sette confraternite della città numerosissime di fratelli in cappe dei respettivi colori, col massimo ordine e decenza, portando la croce come sopra, fiancheggiata da torcetti di cera, e cantando le laudi dell' uffizio dei defunti: succedeva il clero tutto riunito, scortato dalla croce del capitolo con lampioni di argento, e torcetti ai lati; in ultimo luogo il reverendissimo capitolo chiuso dalla prima dignità in pluviale nero, avendo simili paramenti anche i cappellani cantori. Quindi veniva il feretro con sopra il corpo del vescovo portato da' sacerdoti, sotto un grandioso, e ricco baldacchino di drappo paonazzo guarnito di oro, sostenuto dagli uffiziali della confraternita del Santissimo e S. Giulia; intorno al baldacchino v'erano i parrochi diocesani, i cancellieri della curia, i preti, i camerieri e livreati della famiglia del defunto, tutti con torcetti di cera. Seguivano dopo tutte le autorità civili, e militari, cioè il signor prefetto, i signori commissario generale di polizia, i presidenti dei diversi tribunali, i consiglieri di prefettura, i comandanti delle truppe, il Maire, il comandante della piazza, i giudici di prima istanza, prevostali, e di pace, i componenti il consiglio municipale, il comitato di beneficenza, la commissione degli ospizj, tutti gli uffiziali di Marina, e dei diversi corpi militari, la guardia di onore, i commissarj di polizia ec. Tanto il clero che il surriferito convoglio erano fiancheggiati da un battaglione di truppa con le armi abbassate, i di cui uffiziali portavano un segnale di lutto: dietro al convoglio veniva la carrozza vescovile tutta parata di veli neri; dopo di essa le carrozze delle prefate autorità; finalmente un numero immenso di popolo che chiudeva la processione.

La chiesa fu aperta all' arrivo dello stentardo di lutto, e fu vista nel più imponente aspetto; la luce naturale tolta per mezzo di tende nere alle finestre, e riprodotta artificiale dalle gran fiaccole di cera che ardevano intorno al catafalco, e sugli altari; i profumi sepolcrali, le rasce, e i festoni neri guarniti a oro, erano le caratteristiche per ravvivare negli animi dei circostanti un sacro terrore analogo alla ceremonia.

Introdotto il feretro fu trasportato sul gran catafalco, e fattagli l' assoluzione, il clero prese posto in coro, e tutti gli altri ai luoghi destinati colle dovute distinzioni; allora previa la distribuzione delle candele a tutte le autorità e corpi assistenti, fu cantato il consueto notturno, e la messa di requiem in musica, terminata la quale il reverendiss. sig. canonico Giuseppe Passanti recitò una dotta orazione funebre, e dopo, tornato il clero processionalmente intorno al feretro, e assisi negli angoli, e di faccia i più anziani canonici, e le dignità in pluviali neri si cantarono le esequie, e si fecero dai suddetti le consuete assoluzioni, colle quali ebbe termine questa grandiosa, e per Livorno affatto nuova ceremonia.

Il catafalco di cui è d' uopo fare special menzione, fu eseguito in brevissimo tempo sotto la direzione dell' abile architetto sig. Riccardo Calocchieri con tanta intelligenza e buon gusto, che non lasciò di presentare l' idea dell' imbasamento di una grandiosa cella funebre, mentre era nei limiti delle prescrizioni del ceremoniale; e quantunque non costituisse che dei ripiani l'uno sull' altro elevati, conservava nell' assieme le architettoniche proporzioni; le grandiose e stabili gradinate furono atte alla collocazione del feretro in alto senza ricorrere a meccanismi o palchi posticci, e questa collocazione medesima era sì bene intesa che si potea vedere comodamente il defunto in ogni parte della chiesa; le dette gradinate poterono servire ai sacerdoti per aspergere il corpo da vicino sul grandioso elevato ripiano: nell' ornativa, i colori dei finti marmi, i bassi rilievi rappresentanti gli stemmi proprj, e gli emblemi vescovili, e le iscrizioni nelle rispettive disposizioni facevano il migliore effetto possibile: il superior baldacchino di drappo violaceo a gran frange, e napponi d' oro, e le sue simili rasce cadenti, sostenute alle pareti, sormontavano, e coprivano questa bene intesa macchina, circondata da maestosi candelabri messi a oro ed argento, sopra i quali stavano con bellissimo ordine gli accesi quadrotti alla veneziana, e i ceri, secondo il costume, ed in gran copia.

L' apparato della chiesa era dignitoso, e mentre la rendeva lugubre, sapeva conservare anzichè nascondere il bello dell' architettura, non ha molto restaurata, e ridotta.

Il portico esteriore era più semplicemente addobbato, e sulla maggior porta leggevasi la seguente iscrizione, che unitamente alle altre poste negli imbasamenti del catafalco, fu composta dal meritissimo sig. canonico Fortini:

FVNVS . LAVDATISSIMI . EPISCOPI
PHILIPPI . GANVCCII
TVI . ILLIVS . AMANTISSIMI . PASTORIS
O . LABRO
PER . QVEM . TVA . PRIMVM . SACRA
AVCTA . CONSTITVTA . NOBILITATA
CVIVS . TOT . INSIGNIA . TAM . BREVI . TAM
QVE . IMPEDITO . PONTIFICATV . IN
VNIVERSAM . EXTANT . REM . PVBLICAM
BENEFACTA . BONORVM . MORVM . EXEMPLA
AD . OMNEM . PIETATEM . BONITATEM . QVE
MONITA . PRAECEPTA . INSTITVTA
ADI . ACCEDE . ADSTA
CIVIS . INCOLA . ADVENA
DA . LACRYMAS . FVNDE . PRECES
ID . VNVM . FORTE . ANCEPS
DVM . EGREGIAS . EIVS . VIRTVTES . RECOLIS
EVM . POTIVS . ROGES
AN. PRO. EO

OB. PRID. ID. FEBR. A. S. MDCCCXIII.

(*Gior. del Medit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 25 *febbrajo.*

Sempre intenta la società delle scienze a promoverle nell' Italia, e conoscendo quanto giovi ad accelerare i progressi di quelle, ove si porga incoraggiamento agli scienziati, ha determinato che debbano esporsi a concorso pubblico argomenti, la scelta de' quali, come l' elezione dei giudici, sieno fatte per essa medesima.

Propone essa pertanto il premio d' una medaglia del valore di quaranta Napoleoni d' oro.

A chi dichiari: *quale tra le pratiche usate in Italia per la dispensa delle acque è la più conveniente, e quali precauzioni ed artifizj dovrebbero aggiungervisi per interamente perfezionarla, riducendo le antiche alle nuove misure* (metriche).

Ed il premio parimenti d'altra medaglia simile a chi risolverà il seguente problema: *poichè la tosse convulsiva è una delle malattie le più ostinate, le più moleste e micidiali, ed è quindi essenziale, che i medici se ne occupino con tutta l' attenzione; cercasi qual sia la storia più esatta di tale infermità, e quale il miglior metodo di cura.*

I concorrenti a questi premj dovranno far giungere in Verona, franche di porto, le loro memorie all'infrascritto vice-segretario amministratore della società, prima che spiri un anno dopo la data di questo programma, e sarà rilasciata ricevuta delle medesime a chi verrà indicato.

Ogni dissertazione porterà in fronte un motto, e sarà accompagnata da un biglietto suggellato, contraddistinto al di fuori col medesimo motto, e contenente al di dentro in maniera occultissima, nome, cognome, patria, domicilio, e professione dell' autore. Dovranno gli aspiranti, onde rendersi capaci del premio, inviar le loro produzioni scritte in carattere ben chiaro ed intelligibile, ma d'altra mano, affin di rimuovere l' eventualità d' esser riconosciuti.

Qualunque italiano, socio, o non socio, potrà cimentarsi: rimangono esclusi i soli destinati ad esser giudici per quel problema, in cui debbono proferir sentenza.

Gli scritti dovranno esser inediti e stesi in lingua italiana. Quelli tra essi, che riporteranno la corona, saranno stampati col nome degli autori. I biglietti suggellati, annessi agli altri, si daranno alle fiamme con pubblica formalità, subito dopo rendute manifeste le conseguenze dei giudizj: le memorie concorse resteranno nella segreteria della società, nè si restituiranno, dovendo rimaner per giustificare l'aggiudicazione.

Sott. OTTAVIO CAGNOLI
Vice-segretario amministratore.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 3 *marzo.*

Parigi . . .	per un franco	» 1,00,0 —
Lione . . .	idem	» 1,00,0 L.
Genova . .	per una lira f. b.	» 82,6 D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	» 5,05,2 L.
Venezia . .	per una lira ital.	» 98,7 L.
Augusta . .	per un fior. corr.	» 2,54,3 L.
Amsterdam B.co.		» 2,16,9 D.
Amburgo . .	per un marco	» 1,81,4 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 53 —

Rescrizioni 10 ½ per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso.* Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi.*

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica la farsa *Oh che originali!* ed un atto della *Cosa rara* con balli.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del diavolo.*

Oggi e dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *Il matrimonio per concorso.*

Dopo la commedia festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Avviso giudiziario.

L'avvocato Pietro Motta patrocinatore addetto alla regia corte d'appello di Milano con patente 18 giugno 1812 n. 185 classe prof. lib. dom. in essa città sul corso P. Vercellina al n. 2612 previene il pubblico che in conseguenza dell'atto dell' usciere Terzaghi addetto alla stessa corte, intimatogli ad istanza della signora baronessa Elisabetta Foscarini Widman-Rezzonico di Venezia, nella qualità di tutrice de' di lei figlj minori, col quale gli notificò d' esserle stato per parte del ministero della guerra annunciato il decesso occorso al sig. colonnello barone Lodovico Widman comandante la 5.ta compagnia delle R. guardie d' onore del regno all' armata del Nord, cessato rimane il mandato di generale procura stato da esso sig. colonnello in di lui capo spedito li 7 febbrajo 1812 in rogito del sig. notajo Zaccaria Borghi di Milano, e qualunque procura, che il medesimo spedita avesse in capo d'altri, in modo che non possano più far fede nè in giudizio nè fuori.

Milano li 3 *marzo* 1813. *Terzaghi usciere.*

Il giorno 5 dell'andante marzo alle ore 9 della mattina nella casa demortuaria del fu Marco Bussi situata in questa città al Pontaccio di Porta Comasina n. 2004 si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore di mobili, ed effetti del compendio dell' eredità lasciata dal sudd. defunto Marco Bussi consistenti in diversa biancheria, rame, tavoli, cumò, ed altri oggetti. Il tutto dovrà pagarsi in danaro pronto contante a moneta italiana.

Dall' ufficio degli uscieri presso la corte di giustizia in Milano li 3 marzo 1813. *Oberti usciere.*

Dietro superiore permesso ottenuto dalla società d'impresa, del teatro di Piacenza, questa si fa doverosa premura di notificare ai signori amatori di spettacoli teatrali, che quantunque spirato il carnovale, si proseguono le recite dell' opera seria il *Carlomagno* col ballo grande, a tutto il giorno 7 corrente.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 5 Marzo 1813. N.° 55.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 17 febbrajo.

Giusta le notizie giunte jeri da S. Croce, il generale Harcourt, governatore di quella piazza è morto il 19 dicembre. Dicesi che gli sarà sostituito il gen. Skinner.

— Assicurasi che i ministri abbiano già proposto un piano per l'organizzazione del governo dell' Indie nel caso in cui la compagnia ricusasse di chiedere o d' accettare la rinnovazione del diploma colle modificazioni, che giudicarono necessarie d' aggiungervi. Lord Bukinghamshire e M. Sullivan sono gli autori della novella costituzione. Il defunto William Hop, la cui morte fu già annunziata, era il più ricco particolare dell' Europa. Egli lasciò proprietà valutate per 3 milioni di lire sterline.

— Nell' ultima seduta della camera dei pari, il marchese de Wellesley annunziò alla medesima che giovedì 4 marzo egli farà alcune proposizioni relative all'ultima campagna nella penisola. S. S. ha impegnato i pari a trovarsi in detto giorno alla seduta.

— Lord Kenyon ha chiesto un quadro nominativo dei cattolici romani inglesi, che da 10 anni hanno prestato il giuramento e fatta la dichiarazione contenuta nell' atto del 31° anno del regno di S. M.; egli disse che facendo questa domanda non era sua intenzione di ispirare dei sospetti sulla lealtà dei cattolici inglesi; ma che in una quistione di tale importanza, la camera dovea avere sott' occhio tutto ciò, che poteva servire ad illuminarla.

Lord Holland ha chiesto la medesima cosa pei cattolici irlandesi; ma la sua proposizione fu ricusata.

— Uno dei nostri giornali osserva essere cosa molto straordinaria che siasi conferita la qualità di comandante in capo delle forze della Spagna, paese cattolico romano, a lord Wellington, quando che si esige da lui, come pari d' Inghilterra, la seguente professione di fede, che alcune persone nel 13.° anno del XIX secolo, credono essenziale al mantenimento della britannica costituzione:

Dichiarazione.

„ Alla presenza di Dio, io.... professo, testifico sinceramente ed in modo solenne dichiaro di credere, che nel Sacramento dell' Eucaristia non esiste veruna transostanziazione degli elementi del pane e del vino nel corpo e sangue di Cristo, nè durante, nè dopo la consacrazione fatta da un individuo qualunque, e che l' invocazione o l' adorazione di Maria Vergine, o d' ogni altro santo ed il sacrifizio della messa tale, come attualmente ha luogo nella chiesa di Roma, sono superstiziosi ed idolatri. Professo, testifico e dichiaro inoltre, alla presenza di Dio, che faccio la presente dichiarazione in tutto od in parte giusta l' ordinario senso delle parole, che mi furono lette, come sono comunemente intese dai protestanti inglesi senza veruna evasione equivoca, nè restrizione mentale qualunque, e senza che mi sia stata conceduta a tale effetto veruna dispensa dal Papa o da tutt' altra autorità, o senza pensare che io sia o che possa essere esonerato dinanzi Dio o dinanzi gli uomini, od assoluto da questa dichiarazione, nè d' alcuna parte della medesima nel caso in cui il Papa o tutt' altra persona o potenza qualunque me ne dispensassero, l' annullassero, o dichiarassero ch' essa è nulla dachè esiste. «

Gaudeant bene nati!

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

REGNO D'ITALIA
GIORNALI PERIODICI
CENSO

DANIMARCA

Copenaghen 18 febbrajo.

Fu pubblicato un rescritto di S. M. in data del 1.° corrente, con cui ella depone alla banca nazionale il suo servizio da colazione in oro ai medesimi patti, con cui ha rimesso quello da tavola, vale a dire per una rendita annua del 5 per cento dell' intrinseco suo valore, raccomandando ai patrioti di far lo stesso relativamente alla loro argenteria, ec. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Breslavia 2 febbrajo.

S. A. il principe di Nassau-Orange è qui arrivato da Berlino.

— Il passaggio dell' Oder in islitta ed anche a piedi non può più farsi senza pericolo.

— La gazzetta di Pietroburgo del 12 gennajo annunzia che i commedianti francesi Charles, Barie, Mainvielle, Granville, Cremont, Calais, Merienne madama Georges, sua sorella e il loro padre, sono già partiti da quella città per ritornare in Francia.

(*Jour. de l'Emp.*)

Berlino 16 febbrajo.

Il magistrato di Koenigsberg trovandosi nell' impossibilità di somministrare soccorsi al gran numero di poveri della detta città, che mancano di sussistenze, ha diretto una nuova esortazione agli abitanti per impegnarli ad esercitare atti di beneficenza verso questi infelici.

(*Jour. de Paris*)

Altra del 17.

Il gran-cacciatore conte de Montke è da qui partito per Breslavia.

— E' qui giunto il generale francese Eden.

— Il generale Loison si è diretto ad Amburgo.

— Il maresciallo principe d' Eckmühl è giunto il 15 corrente a Magdeburgo.

— L' ultima gazzetta di Koenigsberg contiene una pubblicazione del generale in capo dell' armata russa, il feld-maresciallo principe Kutusow, il quale ordina che gli assegnati della banca di Pietroburgo di 5, 10 e 25 rubli sieno ricevuti nelle pubbliche casse anche per le transazioni tra particolari. (*Idem*)

DUCATO DI DANZICA

Danzica 19 febbrajo.

I bastimenti danesi, ch' erano qui sotto l' embargo, hanno ricevuto dal gen. Rapp, nostro governatore la licenza di far vela senza carico. Si è permessa l'importazione del sale, della carne, del pesce e dei commestibili in generale, e si diede l'assicurazione che i bastimenti, i quali ne importassero, potranno senza ostacolo sciogliere di nuovo le vele scaricati. Il rigido freddo che continua a dominare e che ingombra i canali di forti ghiacci, non permette d' approfittare, quanto al presente, di siffatta facoltà.

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 23 gennajo.

Il principe Federico de Waldeck figlio cadetto di S. A. il principe regnante, capitano nel reggimento dei cavalleggieri del duca Alberto, e che si è distinto in varj combattimenti avvenuti durante l' ultima campagna tra i sassoni ed i russi, ha ricevuto l' Ordine della legion d' onore e quello del Merito di Sassonia. A quanto assicurasi il detto principe deve la vita alla generosa devozione d' uno de' suoi amici.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 febbrajo.

I generali conte Legrand e Ledord, ed il sig. Balthasar, ajutante di campo di S. E. il ministro della guerra, sono qui giunti jeri venendo dall' esercito. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 15 febbrajo.

Si sono renduti l' altr' jeri gli estremi onori con molta pompa al sig. barone d' Ow, tenente-generale barone, e comandante di questa capitale. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 febbrajo.

Lunedì scorso S. M. trovandosi alla caccia nel bosco di Boulogne, incontrò i coscritti del comune di Passy, che ritornavano da Neuilly, ov' erasi eseguita l' estrazione della coscrizione. Eran essi condotti dal loro maire, che tosto fece battere il tamburo e sfilò la sua piccola truppa sul passaggio dell' imperatore. S. M. si è degnata di fermarsi e parlò con bontà a quella gioventù, che fece echeggiare la sua gioja e la sua riconoscenza.

— Domenica alle ore 11, il corpo legislativo si recherà al palazzo delle Tuilerie in grande uniforme, onde presentare un indirizzo a S. M. l' imperatore e re. (*J. de l' Emp.*)

— Parlasi molto nei circoli d' una statua di *Paride*, nuovo lavoro in marmo di Canova, giunta troppo tardi per essere pubblicamente esposta. La si cita come il capo d' opera di detto artista; elogio, che non sembrerà esagerato se le varie parti di tale figura corrispondono alla grazia ed alla bellezza della testa, che già si conosce, o che almeno si crede di conoscere, poichè assicurasi che siavi la più grande somiglianza tra la testa di detta statua e quella del busto di Paride, di cui Canova due anni fa, fece dono al suo amico il

sig. Quatremère di Quincy, membro dell' istituto. Questa nuova produzione dello scarpello di sì celebre scultore è destinata ad ornare la galleria medesima, in cui sarà posta la *Tersicore danzante!* Persone bene istruite in tale proposito, pretendono che in Francia soltanto quest' ultima statua abbia ricevuto il nome di *Tersicore* e che a Como non fosse nota che sotto quello di *Ballerina*. Esse aggiungono inoltre che la suddetta è il ritratto d' una ballerina francese, la quale per molto tempo formò le delizie dell' Italia.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 5 *marzo.*

L' altr' jeri a sera S. A. I. la vice-regina è intervenuta allo spettacolo del G. teatro alla *Scala*, ove un numerosissimo pubblico ha manifestato con unanimi applausi i sentimenti d' affetto e di devozione che nutre per l' ottima principessa.

VARIETA'

Il sig. C. G. Londonio ha pubblicato non è guari per le stampe del Pirotta il volume secondo della sua *Storia delle Colonie inglesi in America dalla loro fondazione sino allo stabilimento della loro indipendenza.* Il *Poligrafo*, giornale letterario che si pubblica settimanalmente fra noi, ne ha renduto conto nella seguente maniera in uno degli ultimi fascicoli:

„ Con sagace discernimento, con bell' ordine, e con chiarezza procede il sig. Londonio nella sua nobile impresa con questo secondo volume, nel quale comprendonsi le cose e gli avvenimenti accaduti in quello spazio di tempo, che s'inchiude fra i primi sforzi dei ministri inglesi, onde imporre tasse e gabelle perpetue alle Colonie Americane, e la solenne ambasciata di Franklin e di Arturo Lee, spedita dal congresso alla corte di Francia.

„ Gli Americani Coloni sostenevano già pazientemente tutti gl' impedimenti posti ai loro commercj dal governo inglese, e tutti que' monopolj, che tornavano unicamente a vantaggio della metropoli, allorchè si avvolse per l' animo dei ministri britannici il pensiero di proporre al parlamento l'atto famoso della *carta bollata*, mercè del quale si voleva dai tribunali Americani escludere ogni documento, il quale non fosse scritto sopra di una carta marchiata e venduta per conto del fisco. Approvata la proposizione ed accettato il *Bill*, l' opposizione e la resistenza delle Colonie furono universali, ed unanimi. Le genti dell' un sesso e dell' altro si accordarono nel voler rinunziare a tutte le cose superflue, che si traevano dall' Inghilterra, e formarono la deliberazione di rimuovere per sempre da sè tutte le loro più care abitudini, infino a tanto che il *Bill* fosse revocato. Gli artigiani e gli agricoltori si diedero a fabbricare i mobili e gli utensilj più necessarj, posto da parte ogni altro lavoro; e la lana ed il lino, rozzamente filati e tessuti, furono preposti alle tele più fine, e ai drappi più scelti delle maestranze britanniche. I doveri della giustizia e della prudenza non avrebbono forse avuto gran polso sull' animo dei ministri inglesi; ma l'avarizia superò ogn'altro riguardo. Le grida dei mercatanti di Londra, di Buckingham e di altre città suonaron sì alto, che il parlamento si vide costretto di annullare l'atto sulla *carta bollata*, dopo essersi per ben due anni inutilmente sforzato di farlo riuscire al fine desiderato. Intanto i ministri stimarono di poter conseguire per altra via ciò, che non s'era potuto ottenere col mezzo dell'imposta anzidetta. E però nell' anno 1767 furono per essi gravati di una gabella il vetro, il piombo, il cotone, le materie coloranti, le carte dipinte ed il tè, merci e derrate che dall' Inghilterra solevano trapassare in America. Questa nuova tassa sopra cose, le quali per la troppa confermata abitudine nell' usarle, potevano oggimai considerarsi, come necessarie, e che da altre contrade non era lecito di procacciare, incontrò le medesime difficultà, che prima si erano opposte alla introduzione della *carta bollata*. E quindi il parlamento nell' anno 1770 concedette ai Coloni un atto solenne, con cui si dichiararono illegalmente promulgati quei *Bill*, che già dai Coloni medesimi erano stati renduti privi di ogni vigore. Dall' assoluta franchigia non fu eccettuato che il tè, e ciò non tanto per esigere una tassa, che allora si lasciava solo per apparenza sussistere, quanto per menomar la vergogna del lasciarsi vincere dall' altrui resistenza. Di fatto i gabellieri inglesi in America si astennero infino all' anno 1773 dal riscuotere l' imposizione sul tè; dopo il qual tempo incominciandosi con grande vigore a pretenderla, una generale indignazione si risvegliò per tutte le province Americane. Alcune di esse già propongono pubblici ringraziamenti ai navigatori, che non hanno voluto dar luogo a quella merce ne' loro legni: in altre i mercadanti a cui quella era diretta ricusano di accettarla; qua si dichiara inimico della patria chiunque si ardirà di farne lo spaccio: là si notano di nomi ignominiosi coloro, che la ritengono nei loro fondachi: mentre parecchie contrade abbandonano totalmente l'uso di una tale bevanda, e gettano alle fiamme tutto ciò che ancora avanzava di una foglia che prima si aveva sommamente in delizie. Il tè spedito a quelle regioni saliva, secondo i calcoli più securi, a cinque o sei milioni di libbre: nè più si riuscì a venderne una sola. La città di Boston fu la principal sede di queste risolute deliberazioni, poichè quivi e nel suo porto medesimo furono distrutti da quelli abitanti tre carichi di tè, giunti allora allora dall' Europa. Il ministero inglese, già precedentemente irritato contra alcuni di que' cittadini, fece correre ed approvare un *Bill*, il giorno 13 di marzo dell' anno 1774, pel quale s'imponeva che il porto di Boston rimanesse chiuso, e che nulla vi si potesse introdurre, nulla tirar fuori da esso. Questo rigoroso provvedimento strinse con vincolo sempre maggiore gli Americani ai destini di una città, cui, sì come essi dicevano, la madre patria cercava di opprimere.

„ Gli abitatori di tutti i distretti della Colonia, e quelli altresì delle Colonie attigue presero l'armi, e corsero al soccorso di Boston. Nella notte del dì 18 di aprile del 1775 il comandante delle bande reali, che tuttavia si trovavano dentro a quella città, spedì una delle sue schiere per far distruggere un magazzino di armi e di munizioni da guerra raccolte dagli Americani in Concord. Questi disperde senza molta fatica alcune delle contrarie milizie, si avanza rapidamente nel suo marciare, ed eseguisce l' ordine impostogli; ma ritornandosi indietro per la strada di Boston, si vede infino dai primi passi, e per lo spazio di quindici miglia assalito da una moltitudine furibonda, dalla quale egli si difende a stento con danno dei nemici e de' suoi. Da quel momento si accese la guerra civile, e il sangue inglese bagnò le glebe Americane. Questi turbamenti, che agitavano Boston e la provincia, si propagaron ben presto per ogni lato, e gli Americani s' impadronirono dappertutto dei forti, delle munizioni e dell'armi. Intanto gli Stati diversi, che avevano le loro particolari assemblee, si erano già condotti ad eleggere

i deputati per un generale congresso, il quale fece la sua prima adunanza in Filadelfia.

» Noi non possiamo qui riferire i primi fatti militari, a quel tempo avvenuti, che troppo lungo discorso si richiederebbe a ciò. Diremo soltanto, che gl' inglesi furono in quelli per lo più vincitori: per la qual cosa il congresso obbligato si vide di crescere autorità al generale Washington, e di conferirgli una potestà poco meno che dittatoria, ch' egli accettò, ed esercitò senza abusarla giammai. Tale si è il ristretto degli avvenimenti descritti in questo secondo volume. Se l'allontanamento di ogni parzialità è uno degli essenziali doveri dello storico, il sig. Londonio certamente può dar lode a se stesso di essergli stato costantemente fedele in tutta la materia dei due volumi da lui pubblicati. Per una speciale pruova di ciò gioverà l'osservare, che nel tomo di cui parliamo, l'autore discute sì coi principj del diritto pubblico, e sì con l'esame dei diplomi di concessione dati alle diverse Colonie, l'importante questione, se il parlamento della gran Bretagna avesse la facoltà d'imporre tasse e gabelle alle province Americane, senza il loro consentimento. Nel qual proposito il sig. Londonio modestamente si mostra inchinato a credere, che volendosi obbligar le Colonie a concorrere alle spese generali del regno, si doveva altresì farle partecipi del beneficio apprestato dalla costituzione inglese, e loro concedere per conseguenza il diritto di mandar deputati al parlamento britannico. Un altro particolar pregio ci è paruto di ravvisare in questo libro. Gli antichi storici, ed alcuni ancora delle moderne età, imitatori forse troppo servili di que' primi con assai più di artificio che di verità, composero essi stessi i discorsi e le aringhe dei personaggi famosi, le cui azioni nella storia si descrivevano. Il sig. Londonio in questa parte piu fortunato di altri molti, ha potuto trarre dagli atti del congresso americano, e del parlamento inglese i passi più rilevanti e più eloquenti delle orazioni pronunciate da ambedue le parti nella gran causa che agitaron fra loro il vecchio ed il nuovo mondo; e con sanissimo accorgimento ha profittato di questo vantaggio, che procaccia fede sempre maggiore alle sue narrazioni. Oltre a ciò il nostro A. ha saputo condire ed ornare l'opera sua con la varietà delle cose o raccontate e descritte, o quando rappresenta co' varj colori l'animo e l'indole di un Grenville, di un Lord North, e di un Washington, e quando dipinge con vigoroso pennello l'eroica morte del capitano Morris. Quelli che si faranno a scorrere la storia del sig. Londonio, e delle imprese guerresche quivi narrate potranno fermarsi a considerare, fra molte altre cose assai importanti, gli sforzi degli americani contra il Canadà, renduti infruttuosi dal governatore britannico Carleton, a malgrado del disperato valore dell'americano Arnold; nel riconoscere la generosa natura di qualche comandante inglese, e la crudele ferocia di altri più molti verso i prigionieri di guerra; e nell'osservare i barbari ed immanissimi indiani eccitati contra i coloni, e fatti ausiliarj della orgogliosa ed avara Inghilterra. Essi vedranno quivi, come il governo inglese, per aggiugner uumero a' suoi eserciti, i quali in una popolazione di quattordici milioni, non posson mai crescere in una eccessiva moltitudine, si conducesse a fermare obbrobriosi patti col langravio d' Assia, col duca di Brunswich, e con altri principi di Alemagna, i quali vendevano a prezzo le forze e le floride vite dei loro sudditi, riscuotendo trenta talleri per ciascheduno di essi, ed altrettanta somma per ognuno di quelli che rimanessero estinti in battaglia; aggiugnendo la convenzione che tre soldati renduti o smozzicati, o storpj per le ferite, dovessero equivalere ad un morto. Per tutte le premostrate considerazioni ci è sembrato che il lavoro del sig. Londonio, senza parlare della gravità e dell' importanza dell'argomento, sia tessuto in tal guisa da fare adito all'instruire non meno che al dilettare. »

Y.

Estrazione di Bergamo del giorno 4 marzo.

12 16 49 61 79

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso*. Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi*.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro della Cannobbiana. Dalla comica comp. Venier si recita *Irza*, con ballo.

Dimani festa da ballo tutta la notte.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica la farsa *Oh che originali!* ed un atto della *Cosa rara* con balli.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro Carcano. Dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il convitato di Pietra*.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *I morti che parlano*.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Dietro superiore permesso ottenuto dalla società d'impresa, del teatro di Piacenza, questa si fa doverosa premura di notificare ai signori amatori di spettacoli teatrali, che quantunque spirato il carnovale, si proseguono le recite dell' opera serial il *Carlomagno* col ballo grande, a tutto il giorno 7 corrente.

ANNUNZJ ED AVVISI.

L'usciere Meraviglia notifica, che ad istanza delle sorelle Carolina, e Marta Croce debitamente autorizzate, la prima domiciliata in Milano, e la seconda in Corte Olona, si vogliono vendere gl' infrascritti stabili, e perciò chi ne desiderasse l' acquisto compaja munito di sufficiente deposito od avallo registrato, il giorno tredici marzo 1813 nella casa del sig. dott. Giuseppe Giusti notaro di Milano abitante sul corso di P. Romana al n. 4235, ove previo esperimento d'asta si delibererà sotto li capitoli ostensibili anche prima dell' asta medesima, tanto presso il suddetto dott. Giusti, quanto dal sig. avvocato Brugnatelli abitante contrada della Maddalena al n 4159, al miglior offerente se così parerà e piacerà.

I quali beni sono situati in Bubbiano, cantone di Binasco, distretto di Pavia.

N. di Mappa				
» 95.	Sub. 2.	Aratorio vitato di pert.	2. —. sc.	15. —. —
» 366.	» 2.	Aratorio vitato di	» 23. 2. »	173. —. 6
» 367.	» 1.	Aratorio vitato con moroni	» 74. 6. ½ »	564. 3. 1. ½
» 419.	» —.	Casa di propria abitaz. e parte da massaro in mappa al n. 333 con il giardino al n. 331, e gli orti al n. 332 e 334.	» 4. 3. »	47. 2. 5. —
			Pert. 103. 11. ½	Sc. 800. — 4. ½

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 6 Marzo 1813. N.° 56.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 *febbrajo.*

Il quadro della situazione dell' impero, presentato al Corpo-Legislativo nella sua seduta del 25 febbrajo da S. E. il sig. conte de Montalivet, ministro dell' interno, comincia come segue (*):

Signori,

S. M. mi ha ordinato di farvi conoscere la situazione dell' interno dell' impero negli anni 1811 e 1812.

Vedrete con soddisfazione, che malgrado le grandi armate che lo stato di guerra marittima e continentale obbliga a tenere sotto le armi, la popolazione continuò ad accrescersi; che la nostra industria fece nuovi progressi; che giammai le terre non furono meglio coltivate, nè più floride le manifatture; che a nessun' epoca della nostra storia la ricchezza non fu più diffusa nelle varie classi della società.

Il semplice coltivatore conosce oggidì i piaceri, a cui fu sin' ora straniero; egli compera al più alto prezzo le terre, che sono di sua convenienza; i suoi abiti sono migliori, il suo nutrimento più abbondante e più sostanzioso; egli ricostruisce le sue case più comode e più solide.

I nuovi metodi nell' agricoltura, nell' industria, nelle arti utili non sono più rifiutati sol perchè sono nuovi. Dappertutto si tentano dei saggi, e ciò che l' esperienza dimostra preferibile, è utilmente sostituito alle antiche pratiche. I prati artificiali si moltiplicarono, il sistema dei maggesi (*campi lasciati sodi per essere coltivati l' anno vegnente*) s' abbandona; nuove colture aumentano il prodotto delle nostre terre; i bestiami si moltiplicano; le razze si migliorano; semplici lavoratori acquistarono i mezzi di procurarsi ad alti prezzi gli arieti di razza spagnuola, e gli stalloni delle migliori nostre razze; illuminati sopra i loro veri interessi, non esitano a fare sì utili acquisti; per tal modo i bisogni delle nostre manifatture, della nostra agricoltura e dei nostri eserciti sono ogni dì meglio assicurati.

Questo grado di prosperità è dovuto alle leggi liberali, che reggono un sì grande impero, alla soppressione del feudalismo, delle decime, delle mani-morte, degli ordini monastici, soppressione che ha costituito o liberato quel grande numero di particolari proprietà che sono in oggi libero patrimonio d' una moltitudine di famiglie; esso è dovuto all'uguaglianza delle divisioni, alla chiarezza ed alla semplificazione delle leggi sulla proprietà e sopra le ipoteche; alla prontezza con cui sono giudicati i processi, il cui numero diminuisce ogni giorno; egli è a queste medesime cause ed all'influenza della vaccina, che debbesi attribuire l' accrescimento della popolazione. E perchè non diremo, che la stessa coscrizione, che ogni anno inscrive sotto le nostre bandiere il fiore della nostra gioventù, ha contribuito a tale accrescimento, moltiplicando il numero dei matrimonj, favorendoli, perchè fissano per sempre la sorte del giovane francese, il quale per la prima volta ha ubbidito alla legge?

Popolazione.

La popolazione della Francia nel 1789 era di 26,000,000 d' individui; alcuni riducevano i loro calcoli anche a 25,000,000. L' attuale popolazione dell'impero è di 42,700,006 anime, di cui 28,700,000 pei dipartimenti dell' antica Francia. Questa popolazione non è la risultanza di semplici congetture, ma di esatte anagrafi.

Dell' agricoltura.

La Francia per l' estensione, per la fertilità

(*) Di questo discorso, che occupa due fogli e mezzo del *Moniteur*, non arrecheremo per ora che i punti principali.

del suo suolo debb' essere considerata come uno Stato essenzialmente agricola.

Ciò non dimeno per molto tempo essa ha dovuto ricorrere ai suoi vicini onde supplire a molti de' suoi principali bisogni. Ora si è quasi del tutto liberata da tale necessità.

Il prodotto medio d' un ricolto in Francia è di 270 milioni di quintali, sopra i quali bisogna prelevarne 40,000,000 per le sementi.

Il ricolto del 1811, una delle più cattive annate conosciute, entrò nel calcolo di questo prodotto medio.

I 230,000,000 di quintali, che restano pel consumo, ai prezzi attuali avrebbero un valore di circa 3 bilioni; ma ai prezzi ridotti di 15 anni, il detto valore non è che di 2,300,000,000

La popolazione dell' impero è di 42 milioni d' individui, ed il nostro ricolto medio dà 520 libbre di grano a ciascuno; quest' è al di là d'ogni bisogno, come si è valutato in varie epoche.

Nuova industria.

La volontà di supplire ai nostri bisogni senza ricorrere agli stranieri; il perfezionamento delle arti meccaniche e chimiche; lo spirito ingegnoso ed industrioso dei francesi hanno migliorato con invenzioni utili, con nuovi metodi le nostre antiche culture, e le nostre antiche fabbriche.

Si prepara una rivoluzione più importante ancora, e che debbe ben presto cangiare tutte le relazioni commerciali stabilite sino dalla scoperta delle due Indie.

Supplire nel nostro consumo allo zucchero, all' indaco, alla cocciniglia delle colonie; trovare nel mezzodì dell' Europa i cotoni, e presso noi la soda di che si alimentano le nostre manifatture, sembravano cose impossibili.

Noi abbiamo voluto fermamente, e l' impossibilità è scomparsa davanti i nostri sforzi.

In quest' anno le manifatture di zucchero che si estrae dalla barbabietola, ci daranno 7 milioni di libbre di peso di questa derrata. Essa viene manipolata in 334 fabbriche, che quasi tutte sono ora in attività. Lo stesso dicasi in proporzione delle fabbriche dell' indaco estratto dal guado, e della cocciniglia estratta dalla robbia.

Commercio.

Il commercio d' un impero che conta più di 7 bilioni di prodotti annuali, senza considerare tanti altri valori reali o fattizj, che i calcolatori in economia politica fanno entrare nei loro conti, è necessariamente immenso.

Nel 1789, uno degli anni in cui il commercio esterno della Francia fu più considerabile, questo non montò che a 357 milioni in esportazioni ed a 400 in importazioni; giacchè non bisogna contare come importazioni i 236 milioni che ricevevamo dalle nostre colonie, le quali facevano in allora parte integrante della Francia.

Paragonando il nostro commercio esterno a quell' epoca con ciò che è in oggi, si vede che le importazioni andarono sempre diminuendo, e le esportazioni furono considerabilmente aumentate.

Lavori pubblici.

Dopo l' avvenimento al trono imperiale di S. M. si è speso,

Per i palazzi imperiali ed edificj della corona	62,000,000.
Per le fortificazioni	144,000,000.
Per i porti marittimi . . .	117,000,000.
Per le strade	277,000,000.
Per i ponti	31,000,000.
Per i canali, la navigazione, e gli asciugamenti	123,000,000.
Per i lavori di Parigi . . .	102,000,000.
Per gli edificj pubblici dei dipartimenti e delle principali città .	149,000,000.
Totale	1,005,000,000.

Palazzi imperiali e lavori per la corona.

Il Louvre ha costato 50,000,000 di franchi compreso il valore delle case da abbattersi; si sono già spesi 21,400,000 franchi.

Sei milioni 700,000 ne furono spesi nelle Tuilerie.

Il palazzo del re di Roma s' innalza in faccia del ponte di Jena. L' epoca della sua costruzione farà di quello un monumento istorico. Le note ascendono a 20 milioni: i preparativi per le fondamenta hanno costato 2,500,000 franchi.

Si restaura Versailles; 5,200,000 sono già spesi.

Alla macchina di Marly, che ivi conduce le acque, si sostituisce una tromba da fuoco; la spesa sarà di 3 milioni. Si è lavorato per 2,450,000 franchi.

Fontainebleau e Compiègne sono restaurati; l' interno ne fu interamente rinnovato, ed i loro giardini vennero piantati di nuovo; si sono spesi 10,600,000 franchi.

Nei palazzi di S. Cloud, di Trianon, di Rambouillet, di Stupinigi, di Laken, di Strasburgo e di Roma si sono impiegati 10,800,000 franchi.

Le gioje della corona, impegnate al tempo delle nostre turbolenze, furono riscattate, e si fecero degli acquisti per completarle. Lo stesso dicasi delle mobiglie, che giusta gli statuti debbono ascendere al valore di 30 milioni.

Trenta milioni furono spesi in quadri, in statue in oggetti d' arti e d' antichità, che vennero aggiunti all'immensa raccolta del museo Napoleone.

Tutte queste spese vennero supplite coi fondi della corona e del demanio straordinario.

Lavori militari.

La cura d' assicurare le nostre frontiere non fu un solo istante perduta di mira.

Grandi lavori hanno consolidato il sistema di difesa dell' Helder, ch' è la chiave dell' Olanda

essi costarono 4,800,000 franchi. Quella piazza può ormai essere considerata come inattaccabile. I forti Lasalle, de l'Ecluse, Duquesne e Morand, che difendono l'ingresso del Zuiderzee, ed il porto del Texel possono resistere duranti 60 giorni di trincea aperta. Nel 1813 essi acquisteranno i 90 giorni di resistenza che debbono avere. Se questi lavori fossero stati fatti 15 anni fa, l'Olanda non avrebbe perduto due flotte.

Tutte le nostre coste sono guarnite, protette e difese.

Ogni anno la forza di Corfù s'aumenta; varj campi trincerati proteggono la piazza.

Dalla parte di terra la nostra linea di difesa del Reno ha ricevuto dovunque un nuovo accrescimento. Kehl è terminato. Si sono spesi 5,700,000 franchi in lavori a Cassel ed a Magonza, 3,800,000 a Julier, 4,700,000 a Wesel.

I lavori d'Alessandria, ne' quali si spesero 25 milioni, hanno continuato a ricevere gli stessi miglioramenti.

Alle piazze di minore importanza si somministrarono i fondi necessarj ai loro bisogni; la spesa fu di 71,000,000.

(Segue l'indicazione dei lavori della marina e dei porti, delle strade, dei ponti, dei canali ec.).

Amministrazione interna.

I varj culti hanno ricevuto contrassegni di affetto e di protezione. Vennero conceduti dei supplimenti sul tesoro imperiale, ai curati al di là delle Alpi, che non avevano un reddito sufficente.

Il decreto del 7 novembre 1811 sottomettendo i comuni al pagamento dei vicarj, che sono ad essi necessarj, assicurò il godimento della totalità delle loro rendite, e del loro onorario ad antichi curati, a cui gli anni o le infermità impediscono d'adempiere da per se i loro uffizj.

Vennero comperati palazzi vescovili e seminarj.

Il Concordato di Fontainebleau ha posto un termine alle dissensioni della Chiesa. Il governo fu costantemente soddisfatto per l'attaccamento che gli dimostrarono i vescovi ed il clero.

Gli antichi principj della chiesa di Francia, conosciuti sotto il nome di libertà della Chiesa Gallicana, conciliano perfettamente i diritti del trono e quelli dei pontefici. Essi debbono essere costantemente la base dell'insegnamento in tutte le scuole dell'impero.

La condotta dei ministri delle altre religioni fu esemplare.

Tutto è pronto per l'organizzazione definitiva dei culti riformati e luterani nel Nord; i loro parrochi hanno ricevuto appuntamenti provvisorj.

(Seguono gli schiarimenti sulle cose giudiziarie, sull'istruzione pubblica, e sulla marina. Il discorso del ministro termina come appresso).

L'Inghilterra può avere il numero di vascelli e di truppe terrestri che vorrà; essa può dare al di lei commercio la direzione che gli conviene; ma noi pretendiamo rimanere nei medesimi diritti. S'essa pretende imporci il patto segreto di distruggere le nostre squadre, di ridurle a 30 vascelli, o di sottoscrivere trattati di commercio non conformi ai nostri interessi, una tal pace non sarà mai sottoscritta dall'imperatore, nè desiderata da alcun francese.

Noi desideriamo la pace; ma se non potessimo ottenerla che a queste condizioni, bisognerebbe continuare la guerra; ed ogni anno di guerra accresceremmo le nostre forze navali, senza che la superiorità del nemico potesse impedircelo.

L'esercito di terra si compone della guardia imperiale che comprende 20 reggimenti di fanteria e 44 squadroni; di 152 reggimenti di linea, e di 37 di fanteria leggiera, formanti 189 reggimenti di fanteria, ovvero 945 battaglioni francesi; di 15 reggimenti di artiglieria, di 30 battaglioni del treno, di 90 reggimenti di cavalleria, d'8 compagnie ciascuno; indipendentemente dai 4 reggimenti svizzeri, dai 6 reggimenti stranieri, e da parecchi battaglioni coloniali.

Io non vi parlerò o signori d'avvenimenti militari, nè politici; nulla potrei aggiugnere a ciò che è a cognizione vostra, ed a quanto l'imperatore vi disse in poche parole, ma con tanta profondità.

Mi è sembrato che il semplice quadro della nostra situazione interna, appoggiato a' conti evidenti, e quello della nostra situazione marittima e militare fossero sufficienti per far comprendere l'immensità delle nostre risorse, la solidità del nostro sistema, e le grazie che noi dobbiamo rendere ad un governo vigilante, i cui travaglj sono costantemente consecrati a tutto ciò che è grande, ed utile alla gloria dell'impero.

Il conto dell'amministrazione delle finanze, che vi sarà quanto prima comunicato, vi farà conoscere la prospera loro situazione; ciò che io potrei dirne sarebbe insufficiente ed incompleto.

La ferma risoluzione del sovrano di proteggere ugualmente tutte le parti del suo impero, e di proseguire costantemente nello stesso sistema d'economia e di grande amministrazione, non può che raddoppiare, se è possibile, la fiducia e l'amore che nutrono per lui i suoi sudditi.

(Estr. *dal Monit.*)

Roma 24 febbrajo.

Il giorno 17 febbrajo, il capo assassino Pietro il Calabrese, che col suo fratello hanno organizzato il brigandaggio nel circondario di Frosinone e Velletri, e che ha commesso mille delitti, è stato arrestato nelle vicinanze di S. Stefano, circondario di Frosinone; il fratello del Calabrese essendo rimasto ferito, si crede assolutamente morto.

Gli abitanti di Giuliano, S. Stefano, Prossedi, Pisterzo, e particolarmente il sig. Carboni aggiunto in Pisterzo, hanno molto contribuito all' arresto di questo scellerato, unendosi al tenente de' soldati di polizia Sulfort, che ha diretto una tale operazione.

Questi abitanti, che da tanto tempo soffrono mille danni per parte degli assassini, hanno dimostrato un coraggio che merita i più grandi elogi, e che imitato dalle altre comuni ci assicura la pronta distruzione di questa gente sanguinaria. (*Gior. di Roma*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 febbrajo.

Jeri, domenica 14 febbrajo, alle 12 della mattina, S. M. il re, circondato dai ministri e dai grandi uffiziali della corona, ricevè il corpo diplomatico, colle solite formalità.

Furono presentati a S. M. da S. E. il sig. barone di Durant, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore dei francesi, il sig. marchese Potenziani e il sig. Portales.

Finita l'udienza, il corpo diplomatico passò da S. M. la regina nel suo grande appartamento.

All' una pomeridiana, S. M. il re tenne circolo nel suo grande appartamento.

— Sabbato 13 febbrajo, sono stati celebrati solenni funerali per il sig. barone Dery, morto sul campo di onore nelle pianure di Radzew, combattendo a' fianchi di S. M. il re.

S M. aveva ordinato che la sua guardia celebrasse gli ultimi uffizj di pietà per il generale Dery colla maggior pompa possibile: gli ordini del re sono stati eseguiti con una magnificenza, che onora il cuore del sovrano e la memoria del prode che ha coronata la sua vita con una morte sì gloriosa. (*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 17.

Con decreti del 10 corrente, S. M. ha nominato colonnelli nella gendarmeria reale i signori Monthone e Bonelli; comandante del corpo provvisorio, il sig. colonnello Morell; capi di battaglione del corpo suddetto, i signori Suzzoni, Chateauneuf e Matera; comandante della compagnia provinciale dell' Aquila, il sig. Conseil capo di battaglione del distretto di Città Ducale nella legione provinciale dell'Aquila, il sig. martelli; *Idem*, del distretto di Gaeta, in quella di Terra di Lavoro il sig. Lill; commissario di marina di 1.ma classe, il sig. Ribaud; sotto commissarj di marina, i signori Berard e Giambarba; comandante della piazza di Campobasso, il sig. Villarey; capitano del porto di Ponza, il sig. Antonio Damiani; giudice militare nella corte speciale d'Abruzzo Citra, il sig. capitano Duraccio.

S. M. ha inoltre fatto diverse nomine minori nel corpo reale del genio, in quello della marina, dell' artiglieria di terra, dell' artiglieria di mare, nel reggimento real corso, nelle legioni provinciali ec.

Altra del 19.

S. M. con apposito decreto di jeri ha nominato il sig. Nicola Zingarelli, direttore del real collegio di musica. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 6 marzo.

Lo squadrone di cavalleria offerto dal dipartimento del Brenta a S. M. I. in testimonianza della sua devozione, e del suddito suo attaccamento, è già arrivato a Lodi sino dal giorno vent' otto dello scaduto, forte precisamente di 128 uomini, e 130 cavalli, e fu accettato senz' alcun rifiuto. Ciò fa sempre più elogio allo zelo, con cui si distinse in tal circostanza il nominato dipartimento.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso*. Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi*.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro della Cannobbiana. Festa da ballo tutta la notte.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica la farsa *Oh che originali!* ed un atto della *Cosa rara*, con balli.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Dopo i giuochi festa da ballo tutta la notte.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il convitato di Pietra*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *La somiglianza dei due gobbi*.

Dopo la commedia festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

L'usciere Rossi Carlo notifica al pubblico che il giorno di domenica 7 corr. marzo, alle ore 12 meridiane, sulla piazza del mercato fuori di P. Marenco, procederà alla vendita giudiziale di numero dieci manze.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Lunedì 8 Marzo 1813. N.° 57.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo anuuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 16 *febbrajo.*

In conseguenza dell' invito del nostro governo, un gran numero di giovani s' affrettano ad entrare come volontarj ne' corpi de' cacciatori. Ad ogni istante ne partono d' ogni condizione per Colberg e Breslavia. Tutti ardono d' entusiasmo. L' università ed i ginnasj sono quasi deserti. La Prussia avrà quanto prima in armi le forze più imponenti per combattere con successo il nemico della pace, e mantenere il sistema adottato per gl' interessi del Continente.

— Il generale maggiore Scharnhorst, che aveva data la sua dimissione, alcuni anni sono, a motivo della sua salute, rientra, per quanto dicesi, in servizio come maggior-generale. Credesi che egli sarà fatto ministro della guerra, e v' è motivo d' aspettarsi i migliori effetti dalla sua attività e dal suo ingegno.

— Dicesi che S. M. andrà a Neisse, Glatz e Silberberga per esaminare le opere di queste fortezze. (*J. de Paris*)

Breslavia 17 *febbrajo.*

S. A. il principe Federico d' Assia, e S. E. il ministro di Stato conte de Haugvitz sono qui giunti, il primo da Francoforte-sul-Meno, ed il secondo da Krappitz.

— S. M. si è degnata di promuovere al grado di conte il barone de Schladen, in considerazione dei servigi da lui renduti allo Stato.

(*J. de l' Emp.*)

Jena 18 *febbrajo.*

La Prussia-Orientale è in questo momento il teatro dell'attività di parecchie sette novelle, una più stravagante dell' altra. Un antico scolare nominato Schoennerr, che porta una lunga barba, e s'intitola sacerdote della verità, tiene dotte adunanze (così ei le chiama), nelle quali pretende spiegare il senso segreto, mistico, ed etimologico della sacra scrittura. Molte dame ed alcuni giovani lo ammirano, lo ascoltano, e suppliscono a tutti i suoi bisogni. A Willemberg si è formata un' altra società, che si chiama *i Santi-fratelli*, e che si dedica ad esercizj di pietà ed a penitenze continue e rigorose. Finalmente i *Gicnteliani*, setta che si credeva estinta in quel paese, ha trovato nuovi partigiani tra la nobiltà della provincia d'Oberland. Il dogma principale di una tal setta è un' assoluta astinenza dal bel sesso, anco in attualità di matrimonio; giacchè questi settarj dicono che ogni piacere carnale offende la Santa-Sofia, a cui professano una particolare venerazione. (*Idem*)

WESTFALIA

Cassel 19 *febbrajo*

Con decreto dell' altro jeri, il gen. divisionario de Hammerstein, fu nominato primo ajutante-di-campo di S. M. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Bayreuth 19 *febbrajo.*

Questa notte è passato un corriere prussiano provegnente da Breslavia e diretto a Parigi.

(*Jour. de l' Emp.*)

Francoforte 24 *febbrajo.*

Il sig. duca di Padova è passato, il 22 corr., colla duchessa sua consorte, per portarsi ad Erfurt.

— Il sig. maresciallo duca di Valmy è arrivato nello stesso giorno a Francoforte.

— I signori generali Lagrange, Gross e Gouri sono qui giunti jeri. (*Idem*)

BAVIERA

Monaco 19 *febbrajo.*

Il sig. generale di cavalleria conte di Wrede, è qui arrivato l' altr' jeri dall' esercito.

(*J. de l' Emp.*)

Altra del 20.

Il conte di Gottorp è giunto il 13 corrente a Meinningen accompagnato da una signora. (*Id.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 *febbrajo.*

S. M. I. avendo giudicato a proposito di trasferire al 14 di questo mese la solita festa del primo giorno dell' anno, venne questa celebrata l' altr' jeri colla più grande solennità.

Alle ore 9 della mattina il gran-maresciallo della corte, conte de Wilczeck, è giunto sulla piazza del palazzo in una carrozza a 6 cavalli preceduta dai domestici in livrea. Egli era seguito dalla guardia imperiale e da quella del palazzo. Il grande scudiere conte de Trautmansdorff-Weinsberg a cavallo, preceduto parimenti da suoi do-

mestici, dagli officiali della sua casa, e dalle persone della corte, che gli sono subordinate, chiudeva la marcia.

I grandi officiali della corte si adunarono nella sala del consiglio, e presentarono alle ore 10 le loro congratulazioni alle LL. MM. II. nei loro appartamenti.

Tra le 10 e le 11, il conte Otto ambasciatore di Francia fu introdotto all' udienza delle LL. MM. e poscia gli arcivescovi, i ministri, i consiglieri di Stato, i feld-marescialli, i capitani della guardia, i gran-croce degli Ordini di cavalleria e i membri degli Stati della Bassa-Austria furono ammessi a presentare le loro congratulazioni.

Alle ore 11 le LL. MM. si recarono, seguite da tutta la corte, alla cappella; esse diedero alle dame della corte e della città la solita udienza, ed assistettero in seguito all' uffizio divino.

Il corpo diplomatico ch' erasi raccolto a mezzodì nella sala del consiglio privato, fu introdotto presso le LL. MM. A quest' udienza l' ambasciatore di Francia ebbe l' onore di presentare il cavaliere de Latour-Maubourg.

In seguito ebbe luogo gran pranzo colle solite ceremonie, terminato il quale le LL. MM. diedero udienza alle spose dei ministri esteri.

Prima della ceremonia il principe ereditario di Nassau ebbe un' udienza particolare dall' imperatore, e presentò il grande-scudiere barone de Dungern, ed il gentiluomo di camera de Nauendorf.

La festa della corte fu per un istante turbata, da un improvvisa indisposizione di S. M. l' imperatrice. Questa principessa si ritirò ne' suoi appartamenti, ma si venne ben presto ad annunziare che essa stava meglio, ed alla sera le LL. AA. gli arciduchi comparvero al teatro; si sa ora che S. M. sta ottimamente.

S. E. il conte de Metternich ha dato il 14 un gran pranzo ai membri del corpo diplomatico. (*G. de France*)

Altra del 18.

Il feld-maresciallo principe de Schwartzenberg, comandante in capo il corpo ausiliario austriaco, ed ambasciatore di S. M. presso la corte di Francia, è qui giunto il 14. Questo principe non tarderà a ritornare al suo posto in Parigi. Il feldmaresciallo luogo-tenente barone Frimont, come il più antico generale del corpo suddetto, ne ha assunto provvisoriamente il comando.

Il principe de Schwartzenberg ha lasciato il 9 l' esercito ausiliario austriaco, che formava l' estremità dell' ala destra della grande-armata; veniva immediatamente dopo il 5.° corpo sotto gli ordini del principe Poniatowski, e in seguito il 7.° comandato dal generale Regnier. Questi corpi stabilivano la comunicazione coll' esercito principale sotto gli ordini di S. A. I. il principe vicere d' Italia. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1.° *marzo.*

Jeri domenica 28 febbrajo, furono presentati al giuramento ch' ebbero l' onore di prestare tra le mani di S. M.;

Da S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero, in assenza del principe ar cicancelliere di Stato,

Il sig. conte di Narbonne ambasciatore a Vienna.

Da S. A. S. il principe arcicancelliere dell'impero,

Il gen. divisionario conte Delaborde, governatore del palazzo imperiale di Compiegne.

Da S. A. S. il principe arcicancelliere dell'impero in assenza del principe vice-contestabile,

Il barone de Chemineau gen. di brigata.

Reyset *idem.*

Il barone de Beuret colonnello del 17.° reggimento di fanteria di linea.

In seguito ebbero l' onore d' essere presentati a sua maestà;

Dalla contessa de Montalivet,

La baronessa Quinette.

Dalla contessa de Brignole,

La baronessa Pelet de la Lozere.

Dalla contessa de Beauveau,

Mad. Patry,

Il sig. Maurizio de Balincourt,

Il sig. Giuseppe Crotti,

Il Cavaliere Suchet.

— Il 27 dello scorso mese, S. M. l' imperatore ha sottoscritto il contratto di matrimonio del sig. barone Grandjean colonnello dell' 8.° reggimento de' corazzieri con madamigella Dause. (*Monit.*)

In virtù d' un decreto di S. M., in data del palazzo delle Tuillerie 25 febbrajo 1813, il conte Otto, consigliere di Stato, fu nominato ministro di Stato.

Egli rientrerà al consiglio di Stato, in servigio ordinario, all' uffizio delle relazioni estere. (*Id.*)

Quadro della situazione dell' impero ec. (*Vedi il* Corr. Mil. *di sabbato*)

Marina

La Francia per gli avvenimenti di Tolone, per la guerra civile del mezzodì, della Vandea e dell' Ouest, e per i fatti di Quiberon ha sofferto grandissime perdite; i migliori ufficiali della sua marina, il fiore dei contro-mastri e degli equipaggi vi sono periti.

Le nostre squadre da quell' epoca furono montate da equipaggi poco esercitati. L' insufficienza dell' iscrizione marittima fu riconosciuta; e tutti gli anni i mezzi che essa offeriva diminuirono; risultanza inevitabile della costante superiorità del nemico, e della quasi totale distruzione del nostro commercio marittimo.

Non ci ebbe più mezzo di dissimularci, che bisognava o disperare della repristinazione della nostra marina in tempo di guerra, o aver ricorso a nuove misure. Adottando il primo partito, si avrebbe operato come fece l' amministrazione

sotto Luigi XIV e Luigi XV, scoraggiata dalla sconfitta della Hogue e dalle conseguenze della guerra del 1758. All' una ed all' altra epoca si rinunziò alla marina; si cessò dal costruire; si impiegarono le risorse delle finanze nell' armata terrestre e negli altri dipartimenti; ma le risultanze di un tale abbandono furono ben funeste alla gloria ed alla prosperità della Francia.

L' Inghilterra ci diè la legge; essa c' impose dei trattati che bisognerebbe poter cancellare affatto dai nostri annali. Abbiamo dovuto noi stessi demolire i nostri porti e ricevere i commissarj inglesi affinchè ne sopravegliassero lo smantellamento. Per una conseguenza troppo naturale della superiorità delle sue forze, l'Inghilterra ci impose trattati di commercio che distrussero la nostra industria; ed allorquando essa giudicò di dover muoverci guerra per saccheggiare il nostro commercio, o per impadronirsi dei nostri stabilimenti nelle varie parti del mondo, essa ci trovò senza armate navali, e senza verun mezzo per difendere la nostra bandiera. Da ciò è derivato quello spregio, che il popolo inglese manifestava in ogni occasione per noi.

L' amministrazione sotto Luigi XIV e sotto Luigi XV fu essa obbligata d' abbracciare il funesto partito di rinunziare alla marina in forza del disordine delle nostre finanze, ovvero per l'impossibilità reale in cui trovavasi la Francia ne' suoi antichi confini, di costruire e riorganizzare grandi flotte in tempo di guerra?

Quasi nulla è possibile a Brest, o almeno tutto ci è estremamente difficile, allorchè quel porto è bloccato da una squadra superiore: ma è probabile che le ragioni di finanza, i bisogni cagionati dalle guerre continentali, e la difficoltà di creare di nuovo la marina, concorressero colla poca energia dell' amministrazione a far prendere il disperato partito di lasciar perire la nostra marina.

Le sconfitte sofferte poscia dalle nostre squadre, frutti immediati delle nostre civili discordie, ci posero nella stessa situazione, in cui trovavasi l' amministrazione sotto Luigi XIV e Luigi XV; ma se la situazione era simile, le altre circostanze eran differenti in ogni punto.

Il possedimento dell' Olanda, della Schelda, e l' estensione della nostra possanza sulle coste dell' Adriatico, sui porti di Genova e della Spezia, su tutti i corsi del Reno e della Mosa, ci davano mezzi marittimi ben altro importanti che quelli posseduti dalla antica monarchia; noi possiamo costruire flotte, senza che la superiorità del nemico possa impedircelo, e nè pure renderle più costose.

La buona amministrazione delle finanze dell' impero ci mette in istato di supplire alle spese necessarie allo stabilimento d'una grande marina, e di far fronte a quelle delle guerre continentali. In fine l' energia del nostro governo, la ferma e costante di lui volontà erano da se sole capaci di togliere di mezzo i più grandi ostacoli.

L' amministrazione della marina comprese per altro ch'era necessario l' adottare un sistema stabile e calcolato, il quale facesse procedere innanzi ad un medesimo tempo la creazione o lo ristabilimento dei porti, la costruzione dei vascelli e l'istruzione dei marinaj.

Nella Manica la natura ha fatto tutto per l'Inghilterra, e tutto contro noi. Sino dal regno di Luigi XVI aveasi sentito l' importanza d' aver un porto su quel mare; il progetto di Cherbourg era stato adottato, e già si gettavano le basi delle dighe. Ma duranti le nostre turbolenze civili, tutti questi lavori interrotti soffrirono molti guasti. In seguito lo zelo si risvegliò e nel corso di dieci anni i lavori del cantiere di Cherbourg e quelli dei bacini d' Anversa e di Flessinga ottennero il più grande successo. Una squadra è sul cantiere di Cherbourg; venti vascelli possono essere costrutti ad un tempo nei cantieri d' Anversa, e più di 60 ricoverarsi nei porti d'Anversa e di Flessinga.

L' Olanda conteneva una popolazione che si è sempre distinta nella marina; ma i vascelli di costruzione olandese non potevano essere impiegati utilmente nella lotta attuale. La celerità della marcia è uno degli elementi della guerra marittima; ed i vascelli olandesi sembrano piuttosto costruiti per portar mercanzie, di quello che per manovrare, e dar battaglie.

Questo popolo industrioso avea fatto prodigi per vincere gli ostacoli in apparenza insormontabili, delle sue località, ma non vi era riuscito che imperfettamente.

L' amministrazione sentì che non trovavasi in Olanda che un solo punto, un solo cantiere, un solo rimedio a tutti gli inconvenienti delle località, ed essa trasferì le forze marittime olandesi a Niew-Dipp; quantunque questo progetto non sia stato concepito che da due anni, noi godiamo di già di tutti i suoi vantaggi; e con tal mezzo un nuovo porto trovasi in poter nostro all' estremità del Mare-del-Nord. (*Si continuerà*)

(*Moniteur*)

Amburgo 24 febbrajo.

Trovansi di già in Amburgo 8000 cavalli per la cavalleria. Due reggimenti bavari, e parecchi reggimenti francesi sono montati di nuovo, e pronti ad entrare in campagna.

— Giusta gli ultimi avvisi di Magdeburgo vi si aspettano fra alcuni giorni forze imponenti.

(*J. de l'Emp.*)

Roma 27 febbrajo.

S. E. il sig. conte Miollis, luogo-tenente del governator-generale, avendo fatto acquisto della deliziosa villetta Aldobrandini sul Quirinale, non ha risparmiato spesa, per riabbellirla, colla direzione di artisti distinti, in ogni sua parte, e in ispecie col far ristaurare le antiche sculture, che già vi erano in buon numero, coll' acquistarne delle altre, e coll' adornare varie pareti di una bella raccolta d' iscrizioni antiche greche, e latine, e il nobile casino di una scelta raccolta di quadri. Fra le iscrizioni latine, pregievolissima e in buoni caratteri, è la seguente, benchè mutilata nel principio, da non potersi pienamente intendere e non facile a supplirsi per l' angustia del marmo, e la disposizione letterale delle linee, obbligate in tutta la capacità, ed estensione del quadrato, in cui sono comprese.

. . . . . HILARESQVE PENATES
. . . . . THALAMOQVE VENVSTO
. . . . . VS PERFVNCTOS VITA BEATA
. . . . . ERNAM VIVI FACERE VOLENTES
. . . . . LUS CONCORDIAE POSTERIS SANCTAE
. . . . . M SINT SEQVENTIBVS VERSIBVS DISCES
. . . . . F ET LVRIA FATALI REDDITA MORTI
. . . . . OCTACOLO CALATHISQVE MINERVAE
. . . . M DIGITIS NVMMOQVE PROBARE PERITVS
. . . . . SVO COGNOMINE DICTUS PATERNUS

Il poeta, che ha composto questo epitafio a nome di Paterno, e di Luria, coniugi ancor vivi, per eternarne la memoria, ha fatto un centone di versi presi da varj poeti, adattati al suo sentimento encomiastico, con qualche parola,

che indicasse le particolarità delle persone, i loro nomi, allusioni, comodi, professione, buona armonia, e loro beatitudine in terra. La cosa, che ci ha di più osservabile, si è l'emistichio COLO CALATHISQVE MINERVAE. Il sig. avvocato Fea ha osservato, che questo è preso da Virgilio Æneid. lib. VII v. 805; come non pochi dello stesso principe de' poeti latini se ne trovano in altre lapidi, delle quali egli ha fatto collezione, per servire un giorno di appendice alle sue Osservazioni filologiche, critiche, e rustiche sulle Georgiche, pubblicate nel 1799, ove i passi più difficili, e disparati di quell' aureo libro sono restituiti alla loro vera lezione, e intelligenza. Con questo documento lapidario si dovrà d' ora innanzi leggere nell' arrecato verso, *calathisque*, come bene aveva congetturato il Parrasio; non più *calathisve*, come si è letto finora, senza sospettarvi errore. La iscrizione è certamente anteriore a tutti i manoscritti conosciuti di Virgilio; e deve prevalere a tutti, perchè non soggetta a variazione di amanuensi. Il senso d' accordo richiede, che *colo* la *rocca*, strumento, a cui si avvolge la materia da filare, vada unito colla copulativa *que* al *calathis*, il *canestrello*, in cui si mettono i gnomeri delle stesse materie filate; non alternato colla particola *ve*; quasi che siano due operazioni tanto diverse, da farsi o l' una, o l' altra da una persona, la quale si voglia onorare di un elogio, frequente in altre lapidi alle donne saggie per l' economia della casa; e fatto anche a Livia moglie d' Augusto, di *lanifica*, che sapeva farsi i panni in casa per la sua famiglia. Tutte le operazioni, che riguardano l' arte di filare, e tesser panni, come arte propria delle ancelle alunne di Minerva, si vedono unite, ed intagliate nei bassi-rilievi, che ancora oggidì adornano una porzione del Foro Palladio, detto volgarmente le *Colonnacce*; opera di Vespasiano, e Domiziano, come prova il lodato scrittore nel suo discorso intorno al Tempio della Pace.

Per questa sola scoperta, S. E. il sig. generale Miollis, padrone del marmo scritto, può andar superbo di possederlo, e avere giustamente la compiacenza, di contribuire anche con esso all' onore, e fama del suo diletto Virgilio, per cui con altro monumento nella di lui patria applauditissimo, si è renduto tanto benemerito.

(*Gior. di Roma*).

SVIZZERA

Basilea 19 *febbrajo.*

Il ministro di Francia nella Svizzera partecipò al landamano l' articolo della nuova capitolazione militare, in virtù di cui il reclutamento annuale pel servizio dei reggimenti al soldo della Francia, debbe essere accresciuto dai 2mila ai 3000 uomini (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 6 marzo.

S. A. I. con varj decreti in data del 20 febb., dal quartier-generale di Francoforte sull' Oder, ha nominato alcuni sacerdoti a posti vacanti di canonicati o cappellanie.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 6 marzo.

Parigi . . .	per un franco	» 1,00,0	—
Lione . . .	idem	» 99,9	L.
Genova . .	per una lira f. b.	» 82,6	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	» 5,04,7	L.
Venezia . .	per una lira ital.	» 98,7	—
Augusta . .	per un fior. corr.	» 2,54,3	L.
Amsterdam	B.co.	» 2,16,9	D.
Amburgo . .	per un marco	» 1,81,4	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 50 $^3/_4$

Rescrizioni 10 per 100.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 1.° febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 77. 75.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso*. Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi.*

R. Teatro della Cannobbiana. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello de' filistei.*

Teatro delle Marionette a S. Romano Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

E' uscita da' torchj di Giovanni Pirotta l' opera che ha per titolo: *Lettere della Duchessa della Valliere morta Religiosa Carmelitana con un compendio della sua vita, e della sincera di lei conversione compilato in lingua francese da castigatissima penna: il tutto nell' idioma nostro fedelmente tradotto.* Edizione seconda dopo quella stampata in Torino nell'anno 1785. volgarizzata dal sig. Francesco Pertusati. Quest' opera trovasi vendibile presso il medesimo stampatore Pirotta al prezzo di lir. 1. centesimi 50.

Da Carlo Bordoni e Luigi Scotti, editori e stampatori di musica in Milano, nella contr. degli Armorari al n. 3119, trovansi vendibili i seguenti pezzi, la scena e rondò: *Se per voi le care io torno patrie sponde e vagheggiar*, del sig. maestro Gioachino Rossini, ridotto con accompagnamento di piano-forte, eseguito nel R. teatro alla Scala dalla signora Maria Marcolini nell' opera *la Pietra del paragone* al prezzo di lire 2, ed il terzetto: *d' affanno l' anima qui mai non geme*, del sig. maestro P. C. Guglielmi, eseguito nel suddetto teatro dalle signore Carolina Bassi, Lorenza Correa e dal sig. Domenico Patriossi nell' opera *l' isola di Calipso*, al prezzo di una lira. I medesimi pezzi si vendono anche dal sig. Ferdinando Artaria alla *Scala.*

Casa civile con rustici e giardino da vendersi nella comune di Vimercato ricapito in casa del sig. ingegnere Gio. Brioschi, situato in S. Vittore al Teatro, ove rimangono presso di esso i relativi capitoli per l' asta da farsi nel giorno 17 corrente marzo alle ore 11 antimeridiane, ove previo esperimento d' asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così, ec.

Giuseppa Ceriani cava macchie sopra qualunque stoffa di seta, merinos, casimir, ec. a prezzi onesti: abita sul corso di P. Orientale n. 407 presso il Durino.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 9 Marzo 1813. N.° 58.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo anuuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

MOLDAVIA

Jassy 4 *febbrajo.*

La nostra città fu illuminata il 1.° del corrente, per ordine della Porta ottomana, a motivo d' una grande vittoria riportata sui vechabiti. Non se ne conoscono per anco le particolarità, ma sembra certo, che i turchi sieno rientrati nella Mecca ed in Medina.

— La principessa Kallimachi, sposa dell' ospodaro di Moldavia, giugnerà ben presto a Jassy da Costantinopoli. Si celebrerà il di lei arrivo con feste brillanti. Le spose dei bojardi, durante il soggiorno dei russi in questa provincia, aveano abbandonato l' abito nazionale per vestirsi alla moda degli altri paesi europei; ma siccome la principessa Kallimachi si veste alla maniera orientale, si fece credere a quelle signore che la Porta ottomana esigeva che abbandonassero il nuovo loro vestiario per riprendere l' antico, ciò che molto loro increscе.

I bojardi ed i loro figlj che aveano introdotto la stessa metamorfosi ne' loro vestimenti, furono astretti di riprendere l' abito nazionale.

— Un corpo di 9000 turchi è ritornato poc'anzi dalla Russia in Moldavia. Il capitano-bascià, reduce esso pure da quel paese, ove rimase prigioniero di guerra, comanda questi soldati. Egli è un uomo istruito, che sa parecchie lingue, e che si è applicato agli studj dell' arte militare. È certo che questo capitan-bascià otterrà un comando considerabile, e si crede perfino che verrà eletto comandante in capo di tutto l' esercito.

— Si aspetta qui un' altro bascià a due code, il quale debbe parimenti giugnere dalla Russia, ov'era prigioniero di guerra. Il quartier-generale turco è ora ad Adrianopoli. La città di Widino è accerchiata da un corpo che non fa parte dell' esercito principale; ma il gran freddo ha impedito sinora l' esecuzione di operazioni importanti. Dicesi nel tempo stesso che Molla-bascià sia in trattative per sottomettersi alla Porta. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 14 *febbrajo.*

Il ciambellano barone de Selby, ministro di S. M. presso la corte di Westfalia, è partito per ritornare al suo posto a Cassel. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 26 *febbrajo.*

Sono qui giunti jeri due battaglioni del 136 di linea, per rimanere di guarnigione.

— I generali Broyer, Bordesoult, Sidrey, Bessiéres, e Gratien sono arrivati in Francoforte, provenienti dall' esercito e recantisi in Francia.

— Le LL. MM. il re di Westfalia ed il re di Wurtemberg hanno fatto numerose promozioni nelle loro armate.

— E' arrivato oggi un battaglione del 12 reggimento di linea diretto ad Erfurt. (*G. de France*)

UNGHERIA

Presburgo 10 *febbrajo.*

I due battaglioni di granatieri Portner e Havernay, che erano da tre anni in guarnigione a Pest ed a Buda, hanno ricevuto l' ordine di partire il 15 per recarsi all' esercito in Gallizia. Essi sono rimpiazzati in quelle due città da un battaglione d' Esseck, e da uno di Graetz. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 *febbrajo.*

S. A. il principe de Schwartzenberg ha preso, per ritornare in questa capitale, la strada della Boemia, ed in passando si è arrestato al castello di Leitomischel, che appartiene alla contessa de Wallenstein sua sorella. Ciò avea fatto credere per un istante che S. A. avesse cangiato di progetto e dovesse ritornare all' esercito. Il principe ha molto sofferto per le fatiche della campagna; ma la di lui salute va migliorando e si spera che quanto prima sarà del tutto ristabilita.

Si annunzia in questo momento che il principe sta per recarsi al suo posto d' ambasciatore presso la corte di Francia. Si ripete altresì che il principe Nicolò d' Estherazy debba partire il 20 per Parigi, accompagnato dal conte de Woyna. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 *marzo.*

Assicurasi che l' imperatore si recherà quanto prima ad Anversa, ove visiterà la sua squadra; che in seguito anderà ad Amsterdam, visiterà l' Helder e la squadra del Texel; che di là S. M. andrà a Groninga, a Munster, a Osnabruck, a Brema e ad Amburgo; e che da quest' ultima

città essa porterà il suo quartier-generale a Magdeburgo. (*J. de l'Emp.*)

MINISTERO DELLA GUERRA

Catalogna.

Nei primi giorni di febbrajo, il generale Lamarque fece un movimento sulla costa colle truppe sotto a' suoi ordini, e si recò fino a Mataro incontro ad un convoglio proveniente da Barcellona col generale in capo. Dopo di avere raggiunto il convoglio, la colonna partì da Mataro, onde ritornare verso Girona; ed al suo arrivo, come alla sua partenza, essa fu costantemente osservata da due vascelli di linea inglesi, due fregate, un brick e parecchie cannoniere, che la seguirono per due giorni lungo la costa, e fecero contro essa un fuoco quasi continuo da Mataro sino al disopra di Malgrat; ma le truppe furono dirette per le montagne e nessun soldato rimase colpito. Il generale Lamarque rendendo conto di questo fatto, cita come particolarità osservabile, che in mezzo d'un numeroso convoglio, ove quasi tutti erano francesi, il fuoco inglese non ha colpito che tre catalani; uno era conduttore d'una tartana, un'altro era un condannato alle galere, e la terza vittima era una donna. » Essa è la duodecima, aggiugne il generale Lamarque, che il contr' ammiraglio Codrington ha uccisa da un anno in qua su questa costa. Durante il cannonamento del 3, una giovane d' Arenis-del-Mar ebbe un braccio portato via, uscendo di chiesa. Quest' atrocità di far fuoco sulle città e sui villaggi dei catalani, non aumenta per certo il loro amore verso i fedeli loro alleati; ma Codrington, ch' è sempre pronto a guadagnare il largo, si beffa delle loro lagnanze, e degli ordini della Giunta. « (*Mon.*)

Quadro della situazione dell'impero ec., fine dell' art. Marina (*V. il* Corr. Mil. *di sab. e dijeri*).

Gli ingegneri dell' armata di terra continuarono i lavori colla più grande e più lodevole attività. L' Helder, Flessinga, Anversa e Cherbourg trovansi in situazione tale, che le nostre squadre vi sono in sicuro da ogni insulto e possono dare alle nostre armate di terra il tempo di giugnere in loro soccorso quand' anche fossero in fondo dell' Italia o della Polonia; ciò che l' arte poteva aggiugnere ai vantaggi naturali di Brest e di Tolone era stato eseguito dall' antica amministrazione.

Non era lo stesso per riguardo all' imboccatura della Charente. La rada dell' isola d'Aix non era atta a contenere un gran numero di vascelli. L' amministrazione sentì il bisogno d' avere un più sicuro ricovero nel mare di Guascogna.

La rada di Saumovard fu fortificata: quelle della Gironda lo furono ugualmente; ed un interna comunicazione pei vascelli più grandi venne perfezionata; di modo che le rade dell' isola d'Aix, del Saumovard, di Talemont e quelle della Gironda formano, per così dire, un medesimo porto.

Dopo Tolone, la Spezia è il più bel porto del Mediterraneo. Fortificazioni dal lato di terra e da quello di mare divenivano necessarie, onde porvi le nostre squadre in sicurezza. Tali fortificazioni offrono già una convenevole resistenza.

Per tal modo, decorsi appena 6 anni dachè fu decretato il permanente sistema di guerra marittima, i porti del Texel, della Schelda, di Cherbourg, di Brest, di Tolone e della Spezia sono assicurati; e sotto il punto di vista marittima e militare offrono tutte le proprietà desiderabili.

Nel tempo stesso che si costruivano e si fortificavano i porti, si pensò a stabilire dei cantieri per costruire vascelli. Sotto l' antica dinastia noi eravamo ridotti a meno di 25.

Brest tutt' al più poteva offerire i mezzi di racconciamento delle navi. Si dovette rinunziare ad ogni progetto di costruzione, o stabilire sulla Schelda un cantiere, ove 20 vascelli a 3 ponti, di 80 e 74 si potessero contemporaneamente costruire. Il detto cantiere, approvigionato dal Reno e dalla Mosa e da tutti i confluenti del continente della Francia e dell' Alemagna è sempre abbondantemente ed a buon mercato provveduto.

Sui cantieri d'Amsterdam e di Rotterdam si riconobbe la possibilità di costruire fregate e vascelli da 74 di modello francese, finchè sul Niew-Dypp fossero formati i cantieri e gli stabilimenti.

Sui cantieri di Cherbourg si costruiscono vascelli a 3 ponti di 80 e di 74.

A Genova ed a Venezia si costruiscono vascelli, e si approfitta di tutte le risorse dell' Albania, dell' Istria, del Friuli, delle Alpi-Giulie degli Appennini.

I cantieri di Lorient, di Rochefort e di Tolone continuano ad avere l' attività, di cui sono suscettibili, e ad impiegare tutti i materiali, che ad essi offrono i bacini dei fiumi destinati ad alimentarli.

In pochi anni saremo riusciti ad avere 150 vascelli, de' quali 12 a tre ponti ed un numero maggiore di fregate.

La marina francese nella maggior prosperità non ha giammai avuto più di 5 vascelli a 3 ponti.

Noi possiamo facilmente ogni anno costruire ed armare da 15 a 20 vascelli di alto bordo.

L' amministrazione è dunque riuscita per rispetto alle costruzioni, ma restava da farsi il più difficile. Le persone dell' arte dopo aver meditato sulle risorse e sull' estensione dell' impero, aveano compreso, che effettivamente il governo, pei fiumi che alimentano i nostri porti, avendo a sua disposizione quasi tutti i boschi dell' Europa ed immense ricchezze in ferro ed in canape, ci era possibile l' avere una marina quanto numerosa si volesse; e che non saremmo trattenuti

che dall' estensione dei sagrificj pecuniarj, che si volessero fare per l' accrescimento di questa parte delle nostre forze.

Ma (si chiedeva), e dove troveremo i marinaj per montare tali squadre? Accampamenti ed esercizj in pochi anni formano un' armata di terra; ma come si supplirà agli accampamenti ed agli esercizj per le truppe di mare?

Le istituzioni di Colbert ed i principj, ch' egli avea stabilito pel reclutamento delle armate navali erano quasi nulli; il nostro commercio marittimo trovavasi eccessivamente diminuito. Erasi ammessa come un assioma la seguente massima: *senza commercio, non ci ha marina militare;* ciò nondimeno era questo un circolo vizioso, poichè s' avrebbe potuto dire ugualmente: *senza marina militare, non ci ha commercio.*

Allora l' amministrazione concepì l' idea di reclutare le armate navali nel modo stesso di quelle di terra; ricorrendo cioè alla coscrizione senza abbandonare le risorse, che potevano essere prodotte dall' iscrizione.

I dipartimenti marittimi furono in parte esenti dalla coscrizione dell'armata di terra, e tutta quella gioventù chiamata alla marittima coscrizione.

Gli uomini di mare i più esperimentati volevano, che si chiamasse questa coscrizione dagli anni 10 alli 12, pretendendo ch' era impossibile il formare un marinajo d' un uomo già adulto.

Ma come mai concepire la possibilità d' ammucchiare nei vascelli 60 od 80m. fanciulli?

Si prese un mezzo termine: si chiamarono alla coscrizione marittima i giovani di 16 e 17 anni. Potevasi sperare che dopo quattro, o cinque anni di navigazione, allorchè fossero giunti all' età di 21, o 22 anni si avrebbero abili marinaj.

Ma come far navigare un sì gran numero di giovani, quando il mare ci era quasi tutto interdetto?

Si costruivano flottiglie. Cinque o 600 bastimenti, bricki, scialuppe cannoniere, goelette navigarono sullo Zuyderzée, sulla Schelda, sulle rade di Boulogne, di Brest e di Tolone protessero ed alimentarono il nostro cabotaggio.

Contemporaneamente si armarono le nostre squadre nei porti di Tolone, della Charente, della Schelda e dello Zuyderzée. Gli equipaggi rimanendo sempre a bordo, manovrando alla presenza dell' inimico, hanno compiuto la speranza, che se n' era concepita. I giovani di 18 anni, dopo 5 di navigazione, ne contano oggidì 23 o 24, e servono nelle alte manovre con un' agilità e destrezza osservabili; e le nostre squadre manovrano con tale sollecitudine e precisione come nol facevano in nessun' epoca della storia della nostra marina.

Da 5 anni che fu adottato tale sistema, 80m. giovani presi dalla coscrizione sono in tal modo venuti ad accrescere la marittima nostra popolazione.

Abbisognò molta costanza per risolversi a tutti i sagrificj, che ci è costato un simile sistema.

Nei primi anni, le avarie erano considerabilissime; ogni sortita ci costava quanto un combattimento; ma progressivamente cessarono gli abbordaggi, le avarie sono diminuite ed in oggi le nostre squadre non soffrono più che non si suole soffrire nelle marittime evoluzioni.

Gli ufficiali acquistano la pratica nelle manovre nautiche. Essi non fanno quasi sortita, che non veggano l' inimico. Dobbiamo riconoscere che i nostri equipaggi passando varj anni senza abbandonare il bordo, come se fossero in alto mare, meritano una luminosa testimonianza di soddisfazione.

Due vascelli *il Tourville* ed *il Duquesne* stazionati nelle rade di Brest e di Tolone offrono contemporaneamente un' istruzione pratica e teorica ai giovani destinati ad entrare come ufficiali nella marina.

Finalmente sopra i nostri 100 vascelli, ne abbiamo oggidì 65 armati, equipaggiati, approvvigionati per 6 mesi, costantemente in atto di partenza, ponendo alla vela tutti i giorni, ed in una situazione tale, che all' istante, in cui levasi l'ancora nessuno non sa se si parta per un esercizio o per una lontana spedizione.

La coscrizione marittima produce tutti gli anni 20m. giovani.

L' inscrizione dei pescatori offre altresì importanti risorse.

Finalmente al momento, in cui la pace continentale avesse renduta disponibile la coscrizione di tutto l' impero, noi potremmo a piacere accrescere la marittima coscrizione.

Le guarnigioni dei vascelli erano tratte dall' armata di terra.

Una parte del servigio de'cannoni a bordo, facevasi dal corpo imperiale dei cannonieri della marina.

L' amministrazione della marina ha desiderato che l' uno, o l' altro di tali corpi fosse restituito all' armata di terra, e che il servizio fosse fatto da marinaj atti alle alte manovre come alle basse, che possono del pari montare sulla sommità degli alberi, fare la manovra del cannone e servire come guarnigione di vascello. Il vantaggio di tale sistema era evidente; era questo un raddoppiare i nostri uomini di mare ed un metterci in caso un giorno, (mandando individui di guarnigione sulle nostre squadre con alcuni cannonieri) di raddoppiare gli equipaggi. Le attuali circostanze, in cui dobbiamo sostenere due guerre continentali, fecero riconoscere il vantaggio d' avere nell' armata 40m. vecchj soldati abili al servizio di terra, come a quello di mare. È il loro cambiamento di destinazione, che ha renduto necessario l' appello della coscrizione marittima del 1814. (*V. il fine di quest' articolo nel* Corr. Mil. *di sabbato* 6 *corrente dove si legge*: » L' Inghilterra può avere il numero de'vascelli e di truppe ec. »). (*Idem*)

Genova 6 marzo.

Il direttore delle dogane a Genova ha comunicato alla camera di commercio un dispaccio del direttore-generale della sua amministrazione, in data 18 febbrajo, da cui risulta, che giusta gli ordini di S. M. I., le mercanzie estere importate nel regno d'Italia, in virtù di licenze italiane, non possono essere introdotte in Francia.

(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 9 marzo.

NAPOLEONE, ec. Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La coscrizione dell'anno 1814 del nostro regno d'Italia sarà di quindici mila coscritti.

2. La parte attiva potrà essere chiamata dal ministro della guerra a raggiugnere l'armata nell'anno corrente.

3. Sulla parte attiva i comuni, corpi, ec., che hanno offerto al nostro servizio cavalieri armati ed equipaggiati, sono autorizzati a prendere gli uomini necessarj per supplire alle loro offerte.

4. La riserva che sarà determinata dal ministro della guerra, servirà per rimettere le compagnie dipartimentali.

5. I ministri del nostro regno d'Italia sono incaricati, ec.

Dato dal nostro palazzo imperiale delle *Tuileries* questo dì 26 febbrajo 1813. *Firmat.* NAPOLEONE.

SENATO CONSULENTE.

Nella seduta prorogata al 22 p. p. febbrajo (V. il *Corr. Mil.* n. 47) la commissione senatoria incaricata di esporre al senato le sue riflessioni sul progetto di legge di finanza per l'anno corrente 1813 col mezzo del sig. conte senatore Veneri, membro della stessa commissione, ha letto il suo rapporto, dopo che nell'antecedente seduta del giorno 19 detto mese i signori consiglieri di Stato, oratori del governo, avevano presentato il progetto di legge, e pronunciati i loro discorsi.

Il Senato, sentita la lettura del rapporto, ha ad unanimità dichiarato non farsi luogo ad alcuna osservazione sul progetto di legge, ed ha partecipata questa deliberazione a S. M. l'imperatore e re con un indirizzo, avendone contemporaneamente data notizia anche a S. A. I. il principe vicerè.

NAPOLEONE, ecc.

Visto il progetto di legge stato comunicato al senato il giorno 19 febbrajo, in conformità degli articoli 10 e 13 del VI statuto costituzionale,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il *Budjet* del nostro regno d'Italia per l'anno 1813 è regolato come segue: TITOLO PRIMO.

Esercizio del 1811 *e precedenti.*

Art. I. L'esercizio del 1810 e quello del 1811 saranno riuniti in un solo esercizio.

II. La spesa reale del predetto esercizio, compresa la somma di 3,024,913, dovuta a quello del 1809, è definitivamente stabilita nella somma di lir. 279,903,705.

III. La rendita reale entrata e da entrare è stabilita in lir. 271,903,705.

IV. Per bilanciare la rendita colla spesa è applicata all'esercizio 1811 e precedenti la somma di otto milioni di boni della cassa d'ammortizazione, come all'articolo X.

TITOLO II.

Boni della cassa d'ammortizazione.

V. La cassa d'ammortizazione verserà nel tesoro dodici milioni in boni, pagabili alle seguenti scadenze: settecento cinquantamile lire in ciascuno degli anni 1813, 1814, 1815 e tre milioni duecento cinquantamila lire in ciascuno degli anni 1816, 1817 e 1818.

I pagamenti d'ogni anno saranno divisi di semestre in semestre.

VI. I boni saranno o da 100, 150 e 500 lire, e porteranno l'interesse del cinque per cento a carico della cassa d'ammortizazione, incominciando dal primo giorno del semestre successivo a quello in cui ne verrà fatta la consegna al creditore.

L'interesse sarà pagato di semestre in semestre.

VII. Godranno detti boni di tutti i privilegi accordati agli altri boni creati colla legge 11 marzo 1810.

VIII. Inoltre potranno tanto gli antichi quanto i nuovi boni essere, sopra dimanda del presentatore, convertiti come danaro in rendite sul Monte Napoleone al corso del giorno. La cassa d'ammortizazione terrà rilevata la cassa di garanzia da questo peso.

IX. Saranno similmente ricevuti detti boni nel semestre immediatamente precedente a quello delle loro scadenze in pagamento dell'imposta prediale presso i ricevitori comunali e dipartimentali, ed in ogni altro pagamento alla cassa generale del Tesoro. In tali casi l'interesse del semestre corrente cederà a profitto del Tesoro, che sarà di esso interesse egualmente che del capitale rimborsato dalla cassa d'ammortizazione alla scadenza.

X. I suddetti boni saranno impiegati per otto milioni a saldare l'esercizio 1811 e precedenti, come all'art. IV, per due milioni nel pagamento del passivo particolare del Tesoro, e pel residuo in sussidio dell'esercizio 1812. Le frazioni o appunti saranno pagati dalle parti prendenti in danaro.

TITOLO III.

Esercizio del 1812.

XI. La spesa di quest'esercizio è stabilita nella somma di lir. 148,400,000.

XII. La rendita è pure stabilita nella somma di lire 148,400 000.

TITOLO IV.

Contribuzioni e spese del 1813.

XIII. Le contribuzioni del 1813 ed il fondo speciale del Catasto sono mantenuti sul piede del 1812.

XIV. La spesa del 1813 è stabilita in lire 144,000,000.

Questa somma sarà presa sul prodotto delle contribuzioni, rendite ordinarie e straordinarie dell'anno, ed impiegata avanti ogni cosa nel pagamento del debito pubblico e delle pensioni, indi nelle spese generali del servizio come segue:

Monte Napoleone	(Debito pubblico .	lir. 10,000,000
	(Rendite vitalizie e pens.	» 13,000,000
Lista civile		» 6,000,000
G. G., Ministro della Giustizia . . .		» 7,600,000
Relazioni estere		» 750,000
Interno		» 18,000,000
Culto		» 150,000
Guerra e Marina		» 50,000,000
Finanze		» 3,500,000
Tesoro		» 1,400,000
Corresponsione alla Francia . . .		„ 30,000,000
Fondo di riserva		„ 3,600,000
		lir. 144,000,000

Comandiamo ed ordiniamo che la presente Legge, munita del sigillo dello Stato, sia registrata dal Senato, pubblicata ed inserita nel bollettino delle leggi.

Dato dal nostro palazzo imperiale delle Tuileries questo di 28 febbrajo 1813. *Firmat.* NAPOLEONE.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 2 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 77. 70.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d'Efeso.* Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Oh che originali!* ed un atto del *Poeta fortunato* con balli.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Sansone flagello de' filistei.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 10 Marzo 1813. N.° 59.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 24 febbrajo.

Jeri alle ore 10 sino alle 2 pomeridiane si tenne un consiglio di gabinetto al palazzo degli affari esteri.

— Il cutter il *Nancy* proveniente dalla costa di Spagna, apportò dispacci per il governo.

— Un distaccamento del 100 reggimento è partito alla volta di Portsmouth, ove sarà imbarcato pel Canadà.

— Il pachebotto il duca di Malborough è giunto con una valigia da Lisbona; esso riferisce che un gran numero di corsali americani incrocia davanti la costa di Portogallo.

— Gli ultimi giornali di Cadice che abbiamo ricevuto offrono poche notizie importanti. Le lettere particolari ci annunziano, che, giusta gli avvisi d'Alicante in data del 21 gennajo, la spedizione di Sicilia se ne stava tuttora inattiva in quella città.

— Una valigia di Lisbona giunta questa mattina, ha recato i giornali sino alla data del 16 febbrajo. Questi foglj annunziano che non è succeduto alcun movimento militare. Dopo le ultime notizie nel nord della Spagna, il nemico ha obbligato il generale Mendizabal a ritirarsi da Bilbao, ed il blocco di Santona fu tolto. I francesi trovansi in forza nella provincia della Mancia, e si sono avanzati sino a Ciudad-Real. Dicesi ch' essi fortifichino Aranda-de-Douro. A Salamanca ci ha una guarnigione composta di 3 reggimenti di fanteria, ed uno di cavalleria. Il generale francese Maulon ne è il governatore. Vi sono parimenti guarnigioni francesi a Zamora, a Toro, ed a Tordesillas. Il nemico occupa, sulla sinistra del Douro, Arevalo, Olmeda, e Babila-Fuente. Gli ultimi dispacci di lord Wellington sono in data di Frenada 18 febbrajo, e nulla contengono di importante. (*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Stettino 12 febbrajo.

Ci si annunzia che il 7 del mese corrente, il generale Rapp ha fatto una sortita alla testa di 15 mila uomini, ed ha preso un considerabile fortino, ove i russi aveano eretto sei pezzi di grosso calibro.

Dopo un vivissimo combattimento, in cui i nemici ebbero due mila uomini tra morti e feriti, il generale Rapp è rientrato in Danzica, conducendo seco 800 prigionieri, ed i sei cannoni del posto attaccato.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 22 febbrajo.

Le gazzette della Slesia pubblicano un rapporto di medici, giusta il quale, regna fra i prigionieri russi che passarono per Trachenberg, Trebnitz, Breslavia, Grotkau ec., una febbre nervosa epidemica pericolosissima. Le autorità hanno preso savie misure per arrestare i progressi del morbo. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 27 febbrajo.

È passato per qui un corriere sassone proveniente da Parigi e recandosi a Dresda.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 febbrajo.

S. M. l'imperatrice è intervenuta il giorno 17 del corrente alla festa da ballo, che ha luogo tutti gli anni presso le dame della Visitazione.

— Non è gran tempo che si sono ricevute noti-

REGNO D'ITALIA
GAB. GEN. DE' PERIODICI

zie di S. A. I. l'arciduca Francesco, il quale si preparava a partire da Cagliari pel Continente colla principessa sua sposa già incinta di 5 mesi. — Jeri la famiglia imperiale e tutta la corte hanno assistito al servizio solenne celebrato per l'anniversario della morte dell'imperatore Giuseppe II. — Il furto avvenuto al palagio di Schoenbrunn è ben più considerabile di quello che si era dapprima annunziato; in vece di 20 camere, 38 furono le smobigliate, ed i ladri hanno scelte quelle, i cui mobili erano più ricchi e più moderni.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 3 *marzo.*

S. M. l'imperatore ha tenuto oggi alle ore 3 il consiglio dei ministri.

(*G. de France*)

— L'imperatore ha visitato jeri i lavori del palazzo del re di Roma. S. M. ha percorso a cavallo tutte le demolizioni, e le rovine dei terrazzi di Chaillot; in seguito essa è passata sul ponte di Jena, è ritornata per la riva sinistra della Senna, ha attraversato il ponte della Concordia, ed è rientrata nel suo palazzo pel giardino delle Tuilerie.

— Questa notte ebbe luogo al palazzo imperiale una magnifica festa. Vi si trovava una moltitudine di belle donne vestite splendidamente. La quadriglia d'Apollo e delle Ore, che aveasi di già ammirata lo scorso anno, fu di bel nuovo eseguita, e il disegno sembrò ancor meglio immaginato. Una persona del più eminente grado si facea ravvisare in questo elegantissimo quadro, ed ha fatto bella mostra di tutte le grazie che la distinguono. Nulla mancò allo splendore ed alla bellezza della festa, che continuò sino a notte avanzata. (*J. de l'Emp.*)

Quadro della situazione dell' impero ec. (*V. i num.* 56, 57 e 58 *del* Corr. Mil.)

Strade.

Le più importanti strade sono quelle, che aprendo i passaggi delle Alpi e degli Appennini, uniscono la Francia a tutte le parti dell'Italia, e quelle che ci approssimano alla Spagna, all'Olanda, alle città anseatiche ed al centro dell'Alemagna.

Nelle Alpi, la strada da Parigi a Milano pel Sempione, quella da Parigi a Torino per la Maurienne e pel Monte Cenisio, quella dalla Spagna in Italia pel Mont-Genevre sono intieramente aperte; i carri più pesanti circolano continuamente colla maggiore facilità senza bisogno di legar le ruote, nelle valli profonde, e sulle cime delle dette montagne, ove finora per una parte dell'anno impraticabili sentieri offerivano appena un pericoloso cammino ai pedoni ed alle bestie da soma. Queste strade costarono 22,400,000 franchi; i progetti generali erano di 30,600,000; la costruzione degli ospizj ed alcuni perfezionamenti impiegheranno gli 8 milioni e 200m. franchi, che rimangono da spendersi.

La strada da Lione a Genova pel Lantaret costò già 1,800m. franchi sopra 3,500m. franchi, che le sono assegnati.

Quella da Cezanna a Fenestrelle per la gola di Sestrieres, diverrà il compimento della precedente, e sarà terminata nel 1813; la medesima costerà 1,800m. franchi, di cui 800m. sono già spesi.

La strada da Nizza a Genova costerà 15,500m. franchi; l'impiego di 6,500m. franchi ha già stabilito la comunicazione da Nizza a Ventimiglia e da Savona a Genova; i 9,000,000 che rimangono da spendersi, termineranno la detta strada, che condurrà da Marsiglia a Roma senza abbandonare un clima dolce e temperato.

Negli Appennini la strada da Savona ad Alessandria è aperta. Il progetto generale è di 4 milioni; si sono spesi 2,600m. franchi.

Si costruiscono la strada da Porto-Maurizio a Ceva, quella da Genova ad Alessandria pel colle di Giovi, quella da Genova a Piacenza, quella dalla Spezia a Parma; tutte comunicando dalle rive del mare nell'interno dei nostri dipartimenti italiani: i progetti uniti montano a 13,600m. franchi; contansi per 3 milioni di lavori già fatti. Si andrà dalla Spezia a Parma alla fine del corrente anno.

Nessuna strada non conduceva da Bordeaux a Bajona; le sabbie delle Landes non si oltrepassavano che a stento e con ritardi incalcolabili; 8 milioni furono destinati per costruire una strada selciata; 4,200m. franchi di lavori sono eseguiti; la strada sarà terminata nel 1814; essa lo sarebbe attualmente se più presto si fossero scoperte le cave di sassi, che ne assicurano la buona e solida costruzione.

Da Anversa ad Amsterdam sabbie e maremme tagliate da dighe e da fosse, rendevano lente e difficili le comunicazioni, allorchè non erano del tutto intercettate; due terzi della strada che bisognò aprire sono già selciati; essa sarà compiuta nel 1813. De' 6,300m. franchi che deve costare, se ne sono spesi 4,300m.

La strada da Wesel ad Amburgo, 3 anni fa non esisteva; essa è ovunque aperta e terminata sopra parecchi puntí; costerà 9,800m. franchi. Sei milioni di lavori sono già fatti. Da Maëstricht a Wesel nessuna strada costante era determinata nelle sabbie; ora se n'è costruita una che costò 2,100m. franchi.

La strada da Parigi in Alemagna era appena abbozzata tra Metz e Magonza; 5 milioni ne fecero una delle belle dell' impero.

Oltre siffatte spese, 219 milioni in nove anni furono impiegati in quel gran numero di strade, che attraversano l'impero in tutte le direzioni, e che ogni anno si migliorano.

Lavori di Parigi.

La capitale mancava d'acqua circolante ne' varj suoi quartieri; mancava di locali pei mercati, e di mezzi d'ordine e di polizia per alcuni principali bisogni del suo consumo.

I canali di Beuvronne, di Thèrouenne e di Ourcq saranno condotti a Parigi; il primo di già vi giunge; 3 fontane principali versano continuamente le abbondanti loro acque; 60 fontane secondarie le distribuiscono.

L' unione delle acque condotte a Parigi alimenterà il canale dell' Ourcq terminato sopra quasi tutto il suo corso fino al bacino della Villette. Un ramo già scavato di detto bacino, unirà questo canale alla Senna, partendo da S. Denis. Un altro ramo lo unirà alla Senna presso il ponte d' Austerlitz.

Queste due derivazioni abbrevieranno la navigazione di 3 leghe di sinuosità che forma la Senna, e di tutto il tempo che esige il passaggio dei ponti di Parigi.

Siffatti lavori costeranno 38 milioni di franchi, e saranno terminati in cinque anni; i lavori fatti sono di 19,500m. franchi; la città di Parigi supplisce alle spese col prodotto del suo *octroi*.

Cinque vasti edifizj sono destinati a ricevere in Parigi alla loro introduzione gli animali assegnati al consumo. La costruzione dei medesimi costerà 13,510m. franchi; la metà di tale somma è già spesa.

Un locale abbastanza grande per porre in sicuro 200m. botti di vino, o d' acquavite, costerà 12 milioni di franchi. Il commercio gode d' una porzione di detto locale; la spesa fatta è di 4 milioni di franchi.

La cupola del mercato dei grani fu ricostruita di ferro; essa è costata 800m. franchi.

Il mercato dei commestibili occuperà tutto lo spazio, che trovasi tra il mercato degli Innocenti e quello dei grani; esso costerà 12 milioni di franchi; con 2,600m. franchi si pagarono le case demolite.

Tutti gli altri quartieri di Parigi avranno i particolari loro mercati. Le costruzioni già fatte montano a 4 milioni; 8,500m. franchi sono necessarj all' esecuzione del progetto generale.

I 46,800m. franchi, che costerà alla città di Parigi l' erezione dei locali pei mercati, e pei macelli, le produrranno una rendita di circa 3 milioni di franchi, senza aggravare le derrate d' alcun nuovo carico. I prezzi di locazione, che pagherà il commercio dei commestibili saranno inferiori a quelli che paga presentemente.

La costruzione de' granaj di riserva, quella dei mulini e dei magazzini di S. Mauro, compiranno il sistema degli edifizj relativi agli approvvigionamenti di Parigi.

I granaj di riserva costeranno 8 milioni. Si sono spesi 2,300m. franchi.

I mulini ed i magazzini di S. Mauro costeranno un ugual somma di 8 milioni. Si sono eseguiti lavori per un milione.

I ponti d'Austerlitz, delle Arti, e d' Jena avvicinano i quartieri di Parigi, separati dalla Senna; queste costruzioni impiegarono 8,700m. franchi. Il ponte d' Jena esige tuttora 1,400m. franchi di spese accessorie.

Undici milioni furono impiegati nella costruzione delle rive lungo il fiume; con una spesa di 4 milioni esse verranno senza interruzione terminate sulle due rive della Senna.

Si stabiliscono cinque nuovi licei: si sono spesi 500m. franchi in acquisti. La spesa totale sarà di 5 milioni.

La chiesa di S. Genoveffa, quella di S. Denis, il palazzo arcivescovile e la metropolitana sono restaurate. Dei 7,500m. franchi destinati per questi edifizj, 6,700m. franchi sono spesi; 800m. fr. termineranno in quest' anno tutti i lavori.

Si costruiscono palazzi pel ministero delle relazioni estere e per l' amministrazione delle poste; le fondamenta sono terminate; esse costarono 2,800m. franchi; altri 9,200m. franchi formano il compimento dei progetti.

Un palazzo, che sarà il deposito degli archivj generali dell' impero, costerà 20 milioni. Furono già fatti approvvigionamenti per un milione.

La facciata del Corpo Legislativo, la colonna della piazza Vendôme, il tempio della Gloria, la Borsa, l' obelisco del Ponte-Nuovo, l' arco trionfale della Stella, la fontana della Bastiglia e le statue che devono decorare tali monumenti, costeranno 35,500m. franchi; 12,900m. hanno compiuto o fatto procedere innanzi la loro costruzione.

La somma di 15 milioni fu spesa negli altri lavori di Parigi (*Moniteur*)

Roma 1.° marzo.

Jeri domenica, a tenore della notificazione di monsignore Atanasio vice-gerente di Roma, fu cantato il *Te-Deum* nelle tre patriarcali basiliche, e nelle chiese parrocchiali di questa città in rendimento di grazie all' Altissimo, per il Concordato sottoscritto a Fontainebleau da S. M. l'imperatore e re, ed il Santo Padre Pio VII.

S. E. il sig. luogo-tenente del governatore-generale conte Miollis, il sig. senatore conte Hedouville, e tutte le autorità civili e militari, hanno assistito nella chiesa di S. Pietro alla solenne ceremonia. Ha officiato monsignor Branciaglia pro-vicario di quel capitolo, e monsig. vice-gerente di Roma vi è intervenuto in abito prelatizio. Il concorso di popolo che guarniva in parte le navate di quel vasto tempio, sarebbe stato maggiore, se non lo avesse impedito una pioggia non interrotta. Nelle altre chiese si è cantato con solennità il *Te-Deum*, e tutte le classi de' cittadini con trasporto si sono unite alle autorità ecclesiastiche onde porgere al gran fattore dell' universo le più vive azioni di grazie per un atto, che ristabilisce la pace della Chiesa.

Negli altri circondarj di questo dipartimento i sigg. vescovi furono invitati da S. E. il sig. ministro de' culti a far celebrare con un solenne *Te-Deum* la conclusione del Concordato; in tutte le comuni delle diocesi rispettive, esso è stato cantato coll' assistenza di numeroso popolo.

(*G. di Roma*)

SVIZZERA

Losanna 19 febbrajo.

È partito da qui per Besanzone un numeroso trasporto di reclute.

(*J. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 febbrajo.

Il celebre Canova, a cui S. M. il re aveva commesso da lungo tempo il gesso per la statua equestre in bronzo di S. M. l'imperatore e re, che deve in breve fondersi in Napoli, è arrivato in questa capitale per dar l'ultima mano al suo lavoro. Dicesi che sarà questa una delle più belle opere del Prasitele italiano.

(*Monit delle due Sicilie*)

Altra del 25.

A' molti esempj di longevità da noi riportati altra volta, aggiugneremo oggi quello di Diana Sica, morta il dì 11 corrente nel comune di Eboli, in Principato Citeriore, di 103 anni e mesi tre. Era nata il 16 novembre 1709; madre di sedici figlj, avea veduto la sua discendenza moltiplicarsi fino a' pronipoti in un numero prodigioso; dotata di un temperamento oltremodo vegeto e robusto, e di una rara tranquillità di animo ella ha goduto della più perfetta salute fino ad otto giorni prima della sua morte; non avèa mai preso alcun rimedio, nè mai aveasi fatto cavar sangue. (*Idem*)

Napoli. Borsa del 17 febbrajo.

Fondi pubblici.

Cedole	13 7o
Iscrizioni. Godimento del 1 gennajo .	4o —

Venezia. Cambj e monete: Borsa del 5 marzo.

Venezia. *Corso dei Cambj*	
Parigi .	100. 1/8
Milano .	100. 3/4
Roma .	535.
Ancona .	531.
Napoli .	442.
Livorno .	509.
Genova .	83. 1/4
Augusta .	256. 1/2
Amburgo .	182.
Amsterdam .	216.
Vienna .	36.
Costantinopoli .	103.
Corso delle valute	
Zecc. Veneti l.	12. 40.
Ongari . . .	12. 14.

Gigliati, e zecc. Romani . .	12. 1o
Luigi nuovi .	23. 85.
Sovrane . .	35. 3o.
Napoleoni d'oro	20. 3o.
Doppie Genova	8o. 1o.
Dette Parma .	21. 8o.
Dette Savoja .	28. 6o.
Dette Bologna .	17. 3o.
Dette Roma .	17. 25.
Crociati . . .	5. 75.
Scudi Francia .	5. 83.
Pezzi da 5 fr. .	5. 4.
Pezze di Spagna	5. 38.
Francesconi .	5. 52.
Talleri Bavari .	5. 14.
Inscrizioni . .	—. 54.
Rescrizioni . .	—. 11. 1/2

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	3o. 58	3o. 7o	32. 57
Grano turco . . . »	19. 18	14. 2o	18. o8
Miglio . . . »	—. —	—. —	—. —
Riso . . . »	52. —	46. —	48. 28
Segale . . . »	18. 41	—. —	—. —
Avena, per soma . »	13. 04	—. —	—. —
Legumi . . . »	25. 32	—. —	—. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d'Efeso* Primo ballo *Atanante*; secondo *I tre gobbi*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita. *Les deux gendres.* = *Les épreuves.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica la farsa *Oh che originali!* ed un atto del *Poeta fortunato* con balli.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . .

ANNUNZJ ED AVVISI.

Hebert, sulla piazza del Duomo, dicontro al coperto de' Figini, previene il pubblico, che (non volendo tenere altro che oggetti all'ultima moda, tanto per uomo, che per donna), dimette il negozio di terraglia di Francia, e che farà il gran ribasso del 20 per 100, il quale potrà convenire agli osti e mercanti, non che ai particolari, essendo terraglia resistibile al fuoco.

Quattro stanze, due al pian terreno, e due superiori alle medesime verso strada con suoi comodi annessi, situate nella contrada de' Fori Chiari al n. 1916 d' affittarsi per la prossima Pasqua di Resurrezione, ed anche al presente. Ricapito al sig. Giuseppe Rossi abitante nella stessa casa.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 11 Marzo 1813. N.° 60.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

MOLDAVIA

Jassy 6 *febbrajo.*

Si aspetta in Jassy il conte Mocenigo, che si reca come ambasciatore di Russia in Sicilia. Egli anderà a Costantinopoli onde imbarcarsi per Palermo.

— È qui succeduto non è guari, un' avvenimento, per cui si è menato molto rumore, e che ha imbarazzato il governo. Un suddito francese, che avea una causa non per anco decisa al consolato russo, si è diretto al nuovo principe di Moldavia, il quale incaricò il divano di fargli un relativo rapporto. All' improvviso il francese è scomparso, e si è saputo ch' era stato rapito nella notte, e condotto al di là del Pruth sul territorio russo; ciò che ha eccitato l' indignazione generale. Il principe ha chiesto soddisfazione. Si è saputo che il suddito francese era stato ubbriacato, ed aggiugnesi che l' agente russo fu astretto di dichiarare che il rapimento era stato eseguito da suoi subalterni, ma senza di lui saputa. Egli ordinò che il francese fosse qui ricondotto. Il principe ha comandato in tale occasione, che vengano stabiliti lungo il Pruth varj uffizj di sopraveglianza denominati *Capitanerìe*, affinchè non abbiano luogo in avvenire simili avvenimenti.

— Non regna alcuna malattia contagiosa in tutta la Moldavia, nè al di là del Pruth sul territorio russo. È vero che si è tirato un cordone sotto il pretesto di morti improvvise avvenute in Odessa; ma a Jassy si crede che questa misura asconda mire politiche. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 23 *febbrajo.*

Il sig. de Kaufman, residente del re di Wurtemberg in questa capitale, ha ottenuto dal suo governo la permissione di assentarsi, ed è partito per Stuttgard. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 *marzo.*

S. M. l' imperatore ha presieduto oggi il suo consiglio di Stato, e poscia ne ha tenuto uno d' amministrazione interna.

— Un viaggiatore qui giunto da Magonza, ci annunzia d' aver fatto il viaggio da quella città sino alle porte della capitale, tra due file di truppe d' ogni specie che si recano alla grande-armata. (*G. de France*)

Sire,

» L' attenzione che il senato-consulente del regno d' Italia, per dovere del suo istituto, ha portata sul progetto della legge di finanza per l' anno 1813, gli ha fatto provare le più vive emozioni di gratitudine insieme, e di ammirazione. Voi, o Sire, sempre animato da sentimenti veramente paterni verso i vostri popoli, avete voluto, che i pubblici carichi si contenessero ne' limiti dell' anno scorso, e provvedendo con sapientissime disposizioni agl' imperiosi bisogni sopravvenuti, lo avete eseguito.

» Questo regno, florido come nella più profonda pace, ove i travaglj per il miglioramento dell' armata, delle fortezze, degli arsenali, de' porti, ove i lavori ai fiumi, ai canali, alle strade non furono mai interrotti, ove le arti, e le scienze si videro con dispendiosi stabilimenti per tutto protette, questo regno, o Sire, sarà a tutti i secoli un eterno, ed illustre monumento dell' eccellenza delle vostre istituzioni, e della gloria del suo creatore.

» Così è, o Sire, nel corso maraviglioso della vostra vita, grande sempre siete apparso agli occhi attoniti de' mortali, ma in questi ultimi

tempi, in mezzo all'inopinato disastro, che la crudeltà de' climi in ira al sole ha fatto soffrire al vostro esercito formidabile ed invitto, voi avete spiegata la vostra magnanimità in tutto il suo splendore, avete superato voi stesso. Oggi abbiamo contemplato con gli occhi nostri, la costanza dell'animo e l'imperturbata mente dell'eroe; oggi abbiamo sentito quali sorprendenti risorse possieda un monarca padre nell'amore, nell'entusiasmo, nella purezza di sentimenti de' suoi sudditi figli. Indipendentemente dall'instabile fortuna, sempre forte e sicuro sotto l'usbergo della vostra virtù, noi vi imiteremo, o Sire, nella irremovibilità de' nostri affetti. Noi ci consideriamo interamente consecrati alla vostra sacra persona e al vostro trono, all'ombra del quale riposano le nostre più care speranze, e la felicità de' posteri e delle nazioni.

» Aggradite, o Sire, il tributo dell'umile nostra sommissione, e le espressioni de' nostri cuori riconoscenti. »

Milano, dal palazzo del Senato, li 22 febbrajo 1813.

Visto da noi cancelliere del Senato, *conte* GUICCIARDI.

Il conte PARADISI, *presidente ordinario del Senato.*

Conte LAMBERTI) *segret.*
Conte MENGOTTI)

(*onit.*)

Quadro della situazione dell'impero ec. (*V. i num.* 56, 57, 58 *e* 59 *del* Corr. Mil.)

Canali.

Le comunicazioni per acqua rendono i trasporti molto meno dispendiosi, e permettono di muovere facilmente grandi masse: tali comunicazioni sono importanti, sovrattutto per l'approvvigionamento delle contrade e delle città, ove trovasi raccolta una grande popolazione, e per la circolazione delle materie prime, il cui peso, o volume rendono difficili i trasporti per terra. Esse sono importanti altresì perchè animano le interne strade che percorrono, unendo tra loro i porti dei diversi nostri mari.

Il canale di S. Quintino unì il Rodano alla Schelda, Anversa e Marsiglia, ed ha fatto di Parigi il centro di questa grande comunicazione. La sua costruzione è costata 11 milioni. La navigazione di questo canale, che è sotterraneo per tre leghe del suo corso, trovasi intieramente aperta. Negli 8 primi mesi dell'anno 1812, 756 battelli carichi di carbone, e 231 carichi di grano seguirono questa novella strada, che fu frequentata altresì dagli altri rami di commercio.

Il canale della Somme, che unirà quello di S. Quintino al porto di S. Valery, costerà 5 milioni; si fecero lavori per 1,200m. franchi.

Il canale da Mons a Condè; lo sbocco delle ricche miniere di carbon fossile dell'Jemmappe nella Schelda costerà 5 milioni, tre de' quali sono già spesi.

Numerose dighe furono costruite, onde perfezionare la navigazione della Senna, dell'Aube e della Marna. Si prosegue questo miglioramento, il cui progetto monta a 15 milioni; se ne sono spesi 6. Tra le dighe costruite, quella del ponte dell'Arche è osservabile per le grandi sue dimensioni.

Il canale Napoleone sarà terminato in 4 anni, esso unirà il Rodano al Reno; costerà 17 milioni; 10,500m. franchi sono spesi; i fondi dei 6,500m. residui sono istituiti ed assicurati.

Il canale di Borgogna, importante comunicazione tra la Saône e la Loire, tra il canale Napoleone e Parigi, costerà 24 milioni; sino alla fine del 1812 si sono spesi, 6,800m. franchi: li 17,200m. franchi di lavori da farsi hanno fondi speciali e saranno terminati in 10 anni.

Quanto prima si comunicherà da S. Malò all'imboccatura della Vilaine senza oltrepassare la Bretagna. Il canale della Rauca sarà compiuto in due anni; esso costerà 8 milioni, 5 dei quali sono spesi.

Il Blavet fu ridotto a canale; la navigazione della nuova città di Napoleone (Pontivy) è in attività; 500m. franchi, che rimangono da spendersi co' 2,800m. di lavori eseguiti, formeranno i 3,300m. franchi, stima generale del progetto.

I lavori del canale da Nantes a Brest sono intrapresi; essi costeranno 28 milioni. Un milione e 200m. franchi sono spesi.

Il canale di Niort alla Rocella, utile all'asciugamento d'una contrada molto estesa, del pari che alla navigazione, costerà 5 milioni; 1,500m. franchi furono impiegati.

Simili vantaggi sono annessi all'esecuzione del canale d'Arles. Questo col porto di Bouc, a cui mette capo, costerà 8,500m. fr., 3,800m. de' quali sono spesi.

Un canale deve stabilire una comoda navigazione in tutta la vallata del Cher; esso approssimerà alla Loire miniere di carbon fossile e foreste sinora di difficile profitto, e costerà 6 milioni; si contano per 1,100m. franchi di spese già fatte.

Asciugamenti.

I principali asciugamenti amministrativamente intrapresi, sono quelli di Rochefort e del Cotentin; i progetti ascendono a 11,500m. franchi; i lavori eseguiti ne costarono 5,600m. Rochefort sovrattutto ha già provato grandi vantaggi.

Lavori per 5,800m. franchi ristabilirono le dighe della Schelda e di Blankenberg; quelle del Po costarono un milione; le dette dighe proteg-

gono intere contrade contro l'invasione del mare, o dei fiumi.

La penisola di Perrache, già destinata all'ingrandimento di Lione, era coperta dalle acque della Saône. L'esecuzione d'un progetto, che costerà 4 milioni, la porrà in sicuro da tale inconveniente; due milioni furono impiegati nella costruzione d'un argine e nell'incominciare l'elevazione del suolo.

Oltre li 67 milioni impiegati nei lavori accennati, 55 milioni furono divisi in numerose intraprese.

Lavori diversi nei dipartimenti.

Nei dipartimenti i depositi di mendicità e le prigioni hanno particolarmente fermato l'attenzione del governo. Cinquanta depositi furono costruiti e trovansi in attività; 31 sono in costruzione; e s'istituiscono i progetti per 42. Sette dipartimenti finora sembrano non abbisognarne; 12 milioni furono impiegati in tali lavori; altri 17 milioni sono tuttora necessarj per terminarli.

Le più importanti prigioni sono le case destinate a ricevere i condannati a più d'un anno di detenzione.

Ventitre stabilimenti di tal genere basteranno a tutto l'impero; essi conterranno 16m. condannati; 11 di queste case sono in attività; 9 sono quasi al termine di loro costruzione; 3 non sono per anche che in progetto.

Allorchè saranno compiute le prigioni ordinarie, le case di correzione, d'arresto e di giustizia cesseranno dal trovarsi di soverchio imgombrate; esse potranno essere sottoposte a più convenienti distribuzioni.

Il numero di quest'ultime case è di 790; 292 furono ristaurate, o trovansi in buono stato; se ne debbono riattare 291, e 207 ricostruire.

Le spese fatte sono di 6 milioni; quelle da farsi, di 24.

Dodici milioni e 5oom. franchi furono destinati alla costruzione della nuova città di Napoleone nella Vandea ed all'apertura delle strade, che vi metton capo; 7 milioni, 5oom. franchi furono già spesi.

Un milione ed 8oom. franchi vennero accordati agli abitanti di quel dipartimento e di quello delle Deux-Sèvres, che pei primi ricostruiranno le loro abitazioni; finora vennero distribuiti 1,5oom. franchi.

Sopra 3,6oom. franchi, che costerà il restauro degli stabilimenti termali, essi hanno già ricevuto 1,5oom. franchi.

Era essenziale di preservare da ogni nuova degradazione le rovine di Roma antica. Questi lavori, quelli della navigazione del Tevere e dell'abbellimento della seconda città dell'impero, costeranno 6 milioni. Due milioni furono realizzati.

Li 118 milioni spesi negli altri lavori delle città e dei dipartimenti vennero impiegati nel gran numero d'edifizj necessarj all'amministrazione, al culto, alla giustizia, al commercio, che in tutte le nostre città reclamano le cure del governo.

Tale fu l'impiego del bilione consecrato ai pubblici lavori d'ogni genere, da che S. M. è salita sul trono, e degli 80 milioni, che completarono lo stato mobigliare, ed aumentarono le ricche collezioni della corona.

Quattro cento 85 milioni furono specialmente destinati a que' tali lavori, che lasciano grandi e permanenti risultanze.

Il calcolo generale dei progetti di tutti i travagli è d'un bilione e 61 milioni; la somma di 576 milioni sarà ancor necessaria, onde terminarli. L'esperienza del passato c'insegna che basterà a ciò un piccolo numero d'anni.

Siffatti lavori, sono sparsi sovra tutte le parti di questo vasto impero. Nessuna contrada è obbliata: essi vivificano la novella Francia come l'antica; Roma, i dipartimenti anseatici, l'Olanda, al par di Parigi e delle antiche nostre città.

(*Monit.*)

PROVINCE ILLIRICHE

Cattaro 19 *febbrajo.*

Un'interessante ceremonia ha fermato la pubblica attenzione; il capitano di vascello mercantile sig. Radimiro de Dobrota, ha ricevuto solennemente l'aquila della legion d'Onore. Egli manifestò non è guari un segnalato valore, in un combattimento che ha sostenuto contro gli inglesi, ed in cui rimase gravemente ferito. Quantunque la fortuna abbia mal corrisposto al di lui coraggio, egli diede un'alta idea di ciò che sarebbe stato capace di fare con risorse proporzionate alle circostanze.

Sul conto renduto a S. M. della bella condotta di questo prode individuo, essa si degnò di conferirgli la croce della legion d'Onore, che egli ricevette dalle mani del generale Gauthier, delegato da S. E. il governatore-generale.

(*Télégr. Offic.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 11 *marzo.*

Il sig. podestà di Milano ha pubblicato il seguente avviso:

Per l'esecuzione del reale decreto 26 febbrajo p. p. riguardante la coscrizione dell'anno 1814 si aprirà col giorno dodici dell'andante marzo presso l'ufficio di coscrizione il registro per l'iscrizione dei giovani compresi per età nella prima classe del detto anno 1814, e rimarrà aperto sino a tutto il giorno ventiquattro di detto mese.

Perciò tutti gl'individui nazionali abitanti nel recinto di questa città, e suo circondario esterno, i quali sono nati dal

primo gennajo al 31 dicembre dell'anno 1793, cioè che col giorno 31 dicembre di quest'anno venissero ad avere l'età di venti anni compiti dovranno immancabilmente presentarsi per farsi iscrivere nel detto registro entro il termine suindicato, sotto comminatoria in caso di mancanza di essere considerati *morosi, e quindi i primi ad essere requisiti.*

Contemporaneamente giustificheranno con dichiarazioni giurate l'annua rendita sì propria, che del padre, e della madre, coll'indicazione se procedente da beni stabili, capitali fruttiferi, ramo di commercio, arte, o professione.

Tutti quelli che credono avere titoli che diano diritto ad eccezione, o posticipazione dovranno nello stabilito perentorio termine qui accennato esporli all'ufficio di coscrizione, e documentarli debitamente, con avvertenza che mancando a tale prescrizione decadono da ogni diritto che possono avere.

Chiunque esponesse il falso, o producesse un certificato esponente il falso onde far valere a proprio ventaggio alcuno dei titoli di eccezione o posticipazione, che in esso poi non si verificasse è dichiarato primo a marciare, e ciò indipendentemente dalla pena, in cui per la commessa falsificazione fosse incorso.

Quelli che fossero affetti da qualche fisica indisposizione dovranno farne la dichiarazione all'atto della loro iscrizione.

Coloro pei quali in qualunque tempo venisse provato che avessero dolosamente taciuto all'atto dell'iscrizioue le proprie fisiche indisposizioni saranno obbligati a pagare una tassa doppia di quella che avrebbero dovuto pagare se le avessero dichiarate.

Gli individui, la di cui residenza in questa città, e suo circondario esterno fosse temporaria, e che avessero per conseguenza il loro domicilio legale in altro comune sono tenuti ciò nullameno a farsi iscrivere sui registri di questa capitale nel periodo prescritto, dichiarando però quale sia il loro legale domicilio.

Per quegli individui, che fossero attualmente assenti, e che il loro legale domicilio fosse nel recinto di questa città, e suo circondario esterno si presenteranno a questo ufficio di coscrizione per dare le notizie necessarie alla loro iscrizione i proprj parenti o le persone da essi a tal fine delegate. Incumberà ai rappresentanti di dichiarare se l'assenza del coscritto sia o no legittima, e di indicare il comune della di lui temporaria attuale residenza.

Il domicilio legale del coscritto si regola colle norme delle leggi civili, a differenza però, che, per quanto riguarda il cambiamento del domicilio, l'emancipazione del coscritto non può essere presa minimamente in considerazione; cosicchè, quantunque egli sia emancipato, il di lui domicilio legale è quello stesso che sarebbe se egli non fosse emancipato, fermo sempre il concorso di tutte le altre circostanze.

Il coscritto che col giorno 30 dicembre dell'anno 1812 avesse stabilito il suo legale domicilio nel recinto di questa città, e suo circondario esterno si riterrà appartenente a questa capitale per tutti gli effetti della coscrizione dell'anno 1814.

Si raccomanda la più esatta osservanza a tutti i contemplati nelle premesse dispcsizioni, non che a tutti gli altri individui, i quali ne abbiano interesse, affine di evitare quelle conseguenze che all'atto della requisizione possono produrre un reciproco disgusto, e che non sarebbero imputabili che ai coscritti stessi, od a quelli che potendo non si fossero interessati a loro riguardo.

Il presente avviso sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi di questa città, e suo circondario esterno affinchè nessuno possa allegarne ignoranza.

DURINI.

Croce segretario capo sez.

Errata. Nel programma della Società Italiana delle scienze, inserito nel n. 54 del *Corr. Mil.* in data di *Verona 25 febbrajo*, al secondo problema, invece di *storia più esatta*, leggasi *teoria più esatta.*

BORSA DI MILANO

Corso de'Cambj del giorno 10 marzo.

Parigi . . .	per un franco	»	1,00,0 —
Lione . . .	idem	»	99,9 L.
Genova . .	per una lira f. b.	»	82,6 D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	»	5,04,7 L.
Venezia . .	per una lira ital.	»	98,7 L.
Augusta . .	per un fior. corr.	»	2,53,8 L.
Amsterdam	B.co.	»	2,16,9 D.
Amburgo . .	per un marco	»	1,81,9 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 52 1/4

Rescrizioni 10 1/4 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d'Efeso* Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica la farsa *Oh che originali!* ed un atto del *Poeta fortunato* con balli.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dal librajo Antonio Fortunato Stella in contr. di S. Margherita n. 1120 si vendono le seguenti opere recentemente pubblicate:

L'amico dei fanciulli di Arnaldo Berquin recato in italiano, vol. VI in 18 adorno di stampe incise in rame. Prezzo d'associazione lir. 1. 50.

— *Opere dell' abate Pietro Metastasio.* Venezia, 1813 per Antonio Curti qu. Giacomo. Tomo I in 16. Prezzo d'associazione lir. 1. 60.

Le stesse opere, pure in Venezia 1813, per Pietro Bernardi. Tomo I e II in 16 picc. col ritratto dell'autore. Prezzo d'associazione per ciascun volume lir. 1. 50.

— *Parnaso italiano* vol. XV e XVI in 16 picc., i quali contengono il tomo III e IV dell' *Orlando innamorato* di Matteo M. Bojardo, rifatto da Franeesco Berni Prezzo d'associazione per ciascun volume lir. 1. 60.

— *Storia naturale di Buffon* classificata giusta il sistema di Linneo da Renato Ricardo Castel e proseguita da altri chiariss. scrittori. Prima traduzione italiana. Volume VII che contiene il tomo III dei quadrupedi, in 16 fig. Prezzo d'associazione lir. 2

— *La coltura del cuore, della mente e del corpo*, poema dell' abate Girolamo Ruggia. Modena, 1812, un vol. in 8.vo. Prezzo lir. 1. 25.

— *Compendio della storia d' Italia* dalla decadenza dell' impero d' Occidente fino all'elezione in re di Napoleone il grande. Firenze, 1812, tomi due in 12. Prezzo lir. 3.

Esame di Bernardino Amaglio della dissertazione di Domenico Meli dott. in filosofia, medicina e chirurgia, chirurgo maggiore nell' 11 reggimento d'infanteria leggiere *sulle acque minerali di Trescore.* Bergamo 1812 da Luigi Sonzogni, ed in Milano dal Sonzogno lungo la corsia de' Servi.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 12 Marzo 1813. N.° 61.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo anuuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 25 *gennajo.*

Lettera del commodoro Rodgers al segretario della marina degli Stati-Uniti, trasmessa dal sig. Maddison al Senato ed alla camera dei rappresentanti.

A bordo della fregata il Presidente, *a Boston il* 14 *gennajo* 1813.

Signore, colla presente riceverete due registri d' equipaggio dei bastimenti armati di S. M. britannica, *la Mosella* e *la Safo* facenti parte della stazione della Giammaica ed avendo ognuno 18 cannoni. I detti documenti furono trovati a bordo del pachebotto inglese *lo Swallowe.*

Siccome gli inglesi hanno sempre negato di detenere a bordo dei loro vascelli da guerra marinaj americani, conoscendoli per tali, vi spedisco come pubblico documento le qui accluse prove, le quali certificheranno che tale asserzione male s' accorda con quanto essi praticano. Da questi due registri d' equipaggio si vedrà che fino allo scorso mese d' agosto, un ottavo circa degli equipaggi della *Mosella* e della *Safo* era composto d' americani. Per conseguenza se esiste solamente un quarto di questa proporzione a bordo degli altri vascelli inglesi, egli è certo che hanno al loro servizio un numero molto più grande d' americani, che finora non si è per anche immaginato. Io m' asterrò dal fare verun altro commento in tale proposito; le carte parlano da se stesse abbastanza chiaramente.

Il bill per la costruzione a Filadelfia d' una fregata, che verrà nominata *la Pensilvania*, e d' un vascello di 20 cannoni da costruirsi al forte *Penisola*, di cui porterà il nome, fu adottato nella camera dei rappresentanti di quello Stato e venne spedito al Senato per ottenerne la sanzione. Il vascello di 20 cannoni debb' essere pronto al 1.° di luglio e la fregata al 1.° dicembre.

Dalla scialuppa del pilota dell' *Ulisse* proveniente da Sandyoc sappiamo che tre vascelli da guerra ed una goeletta, che supponevansi essere la squadra dell' ammiraglio Warren, incrociavano a 16 miglia da quella parte.

— La società per la propagazione della Bibbia, a Londra, fece tradurre in lingua chinese il vangelo di S. Marco, siccome pure alcuni frammenti degli atti degli apostoli. Tali traduzioni dovute a' missionarj inglesi di Calcuta, sono stampate in modo da imitare la scrittura chinese con caratteri incisi in legno e sopra carta chinese. S'aspetta di vedere quanto prima tutto il Nuovo Testamento tradotto e stampato in detta lingua; misura che forse diminuirà l' estremo dispregio, che da alcuni anni i letterati chinesi manifestano contro il cristianesimo, dispregio, che fu anche proclamato come opinione dal regnante imperatore, in un estesissimo decreto.

— Un particolare, il sig. Williamston di Calcuta, ha tradotto in lingua malaya le novelle ed i poemi di Wiéland.

(*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 *febbrajo.*

Il sig. de Waltenstorff, ciambellano del re e comandante nella marina reale, decorato della medaglia d' onore in occasione del celebre combattimento del 2 aprile 1801, ha cessato di vivere il 19 corrente in Altona per un attacco di gotta salita al petto.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 23 febbrajo.

È qui giunto S. E. il maresciallo Gouvion-Saint-Cyr. (*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 21 febbrajo.

Continua la più grande attività nei nostri preparativi militari. La rimonta della cavalleria si eseguisce ottimamente. Si completano tutti i reggimenti con nuove leve.

— Si sono prese nel regno efficaci misure per impedire la propagazione delle malattie epidemiche. A tale effetto fu tirato un cordone in Islesia, e si propone di tirarne un altro dalla parte nostra sulle frontiere della Lusazia. È certo che muojono a Kœnisberga 50 a 60 e sino a 70 persone al giorno, senza contare i militari.

La stessa mortalità regna nelle altre città dell' antica Prussia, ed è ancor maggiore tra l' esercito russo. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Costanza 17 febbrajo.

Si scrive che la città d' Uberlingen nella Svevia, lungi da qui 2 leghe, e situata sul lago di Costanza, trovisi ora la vittima d' un' orribile sciagura. Già da otto giorni si scorgeva che il suolo nelle contrade basse, situate alla riva del lago, pareva sprofondarsi, e gli abitanti cominciarono a porre in salvo i loro effetti. Jeri ed oggi parecchie case scomparvero. Oggi il convento dei cappuccini si è sprofondato di 11 piedi; e siccome sembra che in quella parte sia una profondissima voragine, temesi che fra due giorni l' intera città possa essere inabissata.

(*Gaz. de France*)

Rastadt 28 febbrajo.

Una parte delle truppe francesi ch' erano stazionate da 8, o dieci giorni a Francoforte e nei contorni, hanno ricevuto l' ordine di porsi in marcia per le rive dell' Elba. Son' esse partite alla volta di Magdeburgo.

Un corpo si aduna altresì nei contorni di Erfurt. Numerosi reggimenti attraversano Francoforte. Il passaggio delle truppe per quella città sarà in marzo più considerabile, che non lo è stato in febbrajo.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 25 febbrajo.

I nostri giornali contengono oggi un' articolo officiale, annunciante che il generale conte de Wrede, avendo ottenuto un congedo per ristorarsi dalle sofferte fatiche, ha rimesso il giorno 8 del mese corrente, al generale Rechberg il comando delle truppe bavare.

(*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 febbrajo.

L' accademia delle belle arti, onde celebrare l' anniversario della nascita di S. M. I. il 12 corrente, sotto la presidenza del suo curatore il conte de Metternich, ministro di Stato e delle conferenze e ministro degli affari esteri, ha tenuto una solenne seduta, in cui ha proceduto alla distribuzione de' premj. Le LL. AA. II. gli arciduchi Carlo, Antonio, Giovanni, Rainieri e Luigi, e S. A. R. il duca Alberto di Sassonia-Teschen onorarono la seduta della loro presenza.

S. A. il principe Cristiano di Danimarca e parecchi altri personaggi vi hanno pure assistito.

Pare che, giusta il vivo desiderio dimostrato dagli amatori, d'ora innanzi in questa capitale vi sarà una periodica e pubblica esposizione degli oggetti d' arti, simile a quella, che ha luogo a Parigi. Le arti ne trarranno grande profitto per riguardo all' emulazione ed al gusto.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 marzo.

Oggi S. M. nella corte del castello delle Tuilerie ha passato in rivista varj corpi della sua guardia, infanteria e cavalleria. Ella fece sfilare innanzi a se uomo per uomo i reggimenti di lancieri, di cacciatori a cavallo, di dragoni e di granatieri a cavallo. Tutte le truppe passarono dinanzi a S. M. gridando *viva l' imperatore!* Questa rivista cominciata alle 11 ore, terminò a mezz' ora pomeridiana.

Durante la parata S. M. il re di Roma comparve ad una delle finestre degli appartamenti terreni del palazzo. L' imperatore ha preso suo figlio tra le braccia ed ha passeggiato per qualche tempo con quest' augusto infante. A tale spettacolo un grido di gioja si fece udire tra le file delle truppe ch' erano sotto le armi, e tra i numerosi spettatori raccolti sulla piazza del Carrousel.

— Oggi S. M. ha presieduto la seduta del suo consiglio di Stato.

— Il naviglio *il Giuseppe* di Nuova-Yorck venendo da Boston entrò il 27 p. p. febbrajo in riviera a Bordeaux.

— Alcuni giorni sono un autore tragico doveva leggere al comitato del teatro-francese, un'opera

drammatica di sua invenzione intitolata *Romolo*. Il componimento fu ricusato fino dal primo verso, che cominciava colle parole: *O Rémus*! Quest' *oremus* ha talmente fatto ridere l'uditorio, che l'autore non ha potuto proseguire la sua lettura.

(*G. de France*)

Altra del 6.

Lo sviluppo di forze che oggidì si eseguisce su tutta la superficie dell'impero francese è tale da inspirare fidanza e da rincorare gli spiriti più timidi. Non ci ebbe giammai esempio di tanta attività; giammai alcuna amministrazione non ha manifestato maggiore energia, nè fu meglio assecondata dallo zelo de' suoi amministrati.

S. M. l'imperatore è giunto in Parigi il 18 dello scorso dicembre: al primo gennajo soltanto furono ben conosciute le perdite dell'esercito, e vennero prese le misure onde porvi riparo. Bisognò assegnare i diversi contingenti della coscrizione dai dipartimenti del mezzogiorno sino alle Bocche dell'Elba, e dal Finisterre sino alle rive dell'Arno e del Tevere. La rimonta della cavalleria, i trasporti d'artiglieria, di munizioni d'ogni specie ec. ec. non hanno potuto incominciare che nel corso di gennajo; eppure verso la metà di febbrajo non solo tutto era organizzato, ma tutto trovavasi eziandio in movimento. Più di 200m. uomini erano messi alla disposizione delle autorità militari, e la maggior parte di essi era giunta alla sua destinazione, o trovavasi in cammino per recarvisi. Più di 20m. cavalli, frutto dei doni volontarj si univano alle numerose rimonte che dal suo lato faceva il governo, e che renderanno la cavalleria francese più formidabile di quello che lo sia stata giammai.

S'indicarono di già pubblicamente le offerte spontanee del patriotismo e della suddita devozione; oggi annunzieremo che tutti i dipartimenti gareggiano di zelo e d'attività nel compiere ciò che spetta al loro dovere. Giammai la leva della coscrizione non si è fatta con tanta rapidità come al presente. I nuovi coscritti si mostrano animati da ottimo spirito; e tale si è l'abitudine dei francesi agli esercizj militari, che poche settimane basteranno per metterli in istato di comparire con onore tra le file delle prodi nostre legioni. Che cosa mai può temere un popolo, il quale possede sì sorprendenti risorse, e il cui governo è diretto da un capo altrettanto esperto nel gabinetto, che sul campo di battaglia?

Danzica è attaccata dai russi; ma Danzica è approvvigionata per più di 6 mesi. Questa città che l'arte e la natura hanno renduta una delle piazze più forti dell'Europa, contiene una numerosa guarnigione, comandata da un generale intrepido e perito. Tutto annunzia che i progetti della Russia andranno falliti davanti Danzica, siccome appunto le imprese delle forze britanniche tornarono a vuoto davanti Burgos.

Il recente trionfo del gen. Rapp, annunziato di fresco (*Vedi il* Corr. Mil. *di martedì, alla data di* Stettino) è d'ottimo augurio.

Una circostanza che l'istoria conserverà per certo ne' suoi annali, si è che a malgrado delle perdite sofferte dall'esercito in forza d'un freddo altrettanto rigoroso che impreveduto, giammai i russi non hanno potuto ottenere il vantaggio, allorchè si sono presentati in linea davanti i nostri battaglioni. La loro inferiorità sul campo di battaglia è decisa. Essi pure hanno sofferto grandi perdite; le loro migliori truppe soggiacquero sotto le mura di Smolensko, ad Ostrowno, sulle rive della Moskwa ec. Il loro esercito è composto di nuove leve, ma si sa che abbisognano parecchie campagne per ammaestrare gli schiavi della Russia, mentre un esercizio di alcuni mesi basta per formare un soldato francese. Lasciamo adunque che i nemici vadano tronfj di qualche vantaggio, di cui non sono debitori nè al loro coraggio, nè alla perizia dei loro condottieri.

La primavera s'avanza, e giusta l'espressione affatto militare d'uno de' prodi nostri generali, » essa ci vendicherà delle millanterie dei russi. „

(*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 12 *marzo.*

Il sig. M. Gandolfi bolognese, membro dell'accademia di belle-arti di quella città, e noto abbastanza pel suo valor nel dipingere, ha recentemente pubblicato, inciso di propria mano, un bel quadro di Guido Reni. Questa pittura, la quale nobilmente orna la galleria de' SS. Tanara, e che non era mai stata, prima d'ora, rappresentata con opera d'intaglio, figura la Vergine sedente col Bambino in braccio, e S. Giovanni Battista, ancora fanciullo, in piedi dall'uno de' lati. In questo lavoro del sig. Gandolfi meritano singolar lode la franchezza e la nitidezza del taglio, non meno che la generale armonia, con cui l'abile artista ha saputo esprimere col bulino le tinte diverse dell'originale pittura, ed il carattere proprio dell'autore di quella. Il

putto è in ispezialtà degno di molto encomio per la morbidezza che si distende a ciascuna delle sue parti, e per la intelligenza, ond' è condotta la gentile figura. Il sig. Gandolfi ne aveva già dato varie altre incisioni, alcune delle quali si trovano nel *museo francese* del Robillard; ed è da sommamente desiderare, ch'egli voglia darne ancora di nuove; e ben di ciò abbiamo quasi certa speranza, sapendo essere lui andato ora a Parigi, accompagnando colà S. E. il sig. ministro Marescalchi, amatore e conoscitore di ogni nobile arte, con animo di quivi trascerre per l'incisione una qualche insigne pittura, che bene accompagnare si possa con quella di Guido.

Corso del cambio di Parigi
Borsa del 5 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 77. 80.

Estrazione di Milano del giorno 11 marzo.

24 33 47 76 78

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

R. Teatro della Cannobbiana. Dalla comica compagnia di artisti francesi si recita. *Beverlei* = *La belle allemande.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Oh che originali!* ed un atto del *Poeta fortunato* con balli.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La villegiatura del dottore*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Presso Maspero e Buocher successori de' Galeazzi in Milano contrada di S. Margherita n. 1108; e presso gli eredi Galeazzi libraj e stampatori in Pavia trovansi i seguenti libri:

La Chimica applicata alla Farmacia ad uso della pubblica scuola chimico farmaceutica di Milano del profess. Antonio Porati in 8.o vol. 2.do Milano 1813, prezzo d'associazione lir. 4 centes. 18.

— *Compendio della Storia Greca dalla sua origine fino alla riduzione della Grecia in Provincia Romana*, del dott. Goldsmith, versione dall'inglese, in 18 tom. 2. Prezzo lir. 2.

— *Compendio della Storia Romana dalla fondazione di Roma fino alla caduta dell' Impero Romano in Occidente*, del dott. Goldsmith traduzione con annotazioni in 18 t. 2 Prezzo lir. 2.

— *Compendio della Storia d'Inghilterra dalla invasione di Giulio Cesare fino alla spedizione de' Francesi in Egitto ed alla battaglia navale d'Aboukir*, del dott. Goldsmith, traduzione dal francese, in 18 tom. 3. Prezzo lir. 3 50.

— *Decamerone* di Messer Giovanni Boccaccio, corretto ed illustrato con note, in 18 tom. 6. Parma, per associazione. Si è ora pubblicato il tom. 2.do Prezzo di cadaun volume lir. 1 60, oltre il ritratto che importa centes. 25.

Enciclopedia ad uso della gioventù, ovvero *principj di tutte le scienze* di G. B. Masson, tradotta, corretta e ridotta ad uso degli italiani; edizione adorna di un mappamondo e di molte figure incise in rame. Volume quinto ed ultimo. Milano 1813 presso Francesco Sonzogno di Gio. Battista stampatore e librajo lungo la corsia de' Servi n. 596.

Procede con ottimo esito presso il pubblico, e con zelo non mai interrotto per parte dell'editore sig. Hugues, l'opera intitolata: *Storia naturale delle scimie disegnate dal sig. N. H. Jacob pensionato da S. A. I. il principe vice-re, ed incise dal sig. L. Rados.* È già uscito in luce l' 12.mo fascicolo che contiene, come gli antecedenti, 4 tavole in rame rappresentanti 4 diverse specie di scimie, colle rispettive spiegazioni in lingua italiana, oltre 3 altre tavole impresse contenenti le medesime spiegazioni negli idiomi francese e tedesco. Gli studj del disegnatore e dell'incisore procedono sempre di pari passo, e ci ha ogni motivo per credere che l'opera verrà compiuta nella stessa lodevole maniera, con cui ebbe incominciamento.

Le associazioni si ricevono in Milano presso Ferdinando Artaria dicontro il R. teatro della Scala, Giacomo Bettali e comp. contrada del Cappello, fratelli Ubicini corsia de' Servi n. 506, Hugues editore contr. Pattari n. 509.

Avendo alcuni rispettabili individui fatto osservare che la casa d'educazione in Milano *al borgo della Fontana n.* 142 non è abbastanza conosciuta, le Direttrici di questo nuovo stabilimento si decidono a pubblicarne di bel nuovo il programma qui annesso, comunque elleno avessero preferito di lasciare al tempo la cura di farlo conoscere. La detta casa si compone ora di 18 allieve e di alcuni posti promessi; ecco quanto vi si insegna: le lingue moderne, un bel carattere, l'ortografia, l'aritmetica, l'istoria, la mitologia, la cosmografia, la geografia, la storia naturale, gli elementi della geometria, il disegno, la pittura di paesetti e di fiori, il ballo, il cembalo, o la chitarra francese, o il canto, o l'arpa (quest' ultimo stromento però s' insegna solamente alle giovanette pensionarie); finalmente vi s' insegnano tutti i lavori di piacere e di utilità.

Le giovane pensionarie sono esattamente sorvegliate ad ogni istante; nulla viene trascurato per dar loro grazia, pulitezza, per formare il loro carattere, per renderle felici, e per fare la felicità delle loro famiglie. Si ha poi anche la massima cura della loro salute: essi godono una buonissima tavola, sono decentemente servite; ed hanno tutti i mezzi di emulazione per accelerare i loro progressi. Si fanno prendere e ricondurre in carrozza da una delle aje le giovanette che non sono pensionarie.

Le Direttrici.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 13 Marzo 1813. N.° 62.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

MOLDAVIA

Jassy 3 *febbrajo.*

La sposa del principe Callimachi, nuovo principe della Moldavia, è qui giunta da Costantinopoli.

Il principe farà il 7 il solenne suo ingresso a Jassy. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 20 *febbrajo.*

Con rincrescimento vediamo l' acrimonia e la violenza, con cui s' esprimono alcuni dei nostri giornali sulla lettera della principessa di Galles. E' forse convenevol cosa l' umiliare un tale argomento a segno di confonderlo colle miserabili dispute politiche dei varj partiti? I nomi degli illustri personaggi, che ne sono l' oggetto non dovrebbono essere intromessi in contese di tal genere. Ciò che si può dire per lo meno a questo riguardo, si è che non ci ha cosa più indecente di questa. Da un lato si dice:

» I ministri sono accusati dal partito dell' opposizione d' aver abbandonato la principessa di Galles. — Come? S' ella preferisce di prendere consiglio dai membri, che sono in opposizione col governo di suo marito, e se tali individui la consigliano e le stendono piani d' attacco contro il principe, è dessa che abbandona i ministri e non già i ministri che abbandonano lei. Tale è la risultanza della propria sua condotta, ed essa, non che i di lei consiglieri, sono i soli responsabili. »

A ciò il *Morning-Chronicle* risponde quanto segue:

» La principessa ha spedito la sua lagnanza direttamente al trono e non già ad un partito qualunque. Ella si è rispettosamente rivolta al principe colla mediazione de' suoi primi due consiglieri ufficiali, facendo loro conoscere il contenuto della sua lettera, affinchè non fossero colti all'imprevista. La principessa ha senza dubbio preso consiglio da alcuni avvocati di *Lincoln' s Inn* e del *Tempio*; ma non si può al certo sostenere che un *giureconsulto* sia un *consigliere di partito*; e S. A. R. debbe sapere, che qualunque sia il parere che le fu dato sulla memoria offerta alla disamina d' un uomo di legge, o qualunque sia la consultazione che ha avuto luogo a questo riguardo, essa è nullameno sola responsabile della misura da lei adottata. Per altro noi possiamo assicurare, senza che sia possibile il contraddirci, che S. A. R. non ha giammai scritto ad alcuno dei membri del *partito* (giacchè lo si vuole denominare in tal guisa) e non ebbe alcuna specie di conferenza con essi a questo proposito. Non ci ha dubbio, che nell' intima sua convinzione una tale maniera d' agire sarebbe stata irregolarissima e sconvenevolissima. E' vero che un uomo può ad un tempo seguire la carriera politica e quella del foro; ma noi ci lusinghiamo che nessun onesto avvocato consultato da S. A. R. non sarebbe stato capace di degradare la di lui professione, permettendo che i suoi pregiudizj politici influissero in alcuna maniera sulle sue consultazioni come avvocato.

» Ma con quale mediazione la principessa poteva mai dirigere la propria lagnanza al trono, se non con quella dei ministri suoi amici ed apologisti? A chi poteva essa dirigersi colla speranza di far revocare l' ordine dato di restringere ancora il numero delle sue conferenze colla propria figlia, se non a quelli ch' erano investiti del potere solo da un mese, allorchè consigliarono S. M. di far rientrare S. A. in seno della famiglia reale?

» Al consiglio del gabinetto tenuto il 21 aprile 1809 erano presenti:

» Il lord cancelliere (Eldon), il lord presidente (Camden), il lord del sigillo privato (Westmoreland), il duca di Portland, il conte de Chatam, il conte Bathurst, il visconte Castlereagh, lord Mulgrave, M. G. Canning e lord Hawkesbury.

» Nella brutta-copia della deliberazione inscritta sui registri, dopo aver dichiarato che S. A. R. il principe di Galles non poteva, senza mancare al proprio dovere verso il pubblico, dispensarsi dal por sott' occhio di S. M. la dichiarazione e gli esami che gli erano stati rimessi relativamente ai capi d' accusa, si legge: » che dopo avere scrupolosamente considerato tutte le carte, le

deposizioni ec.: essi giudicarono necessario il dichiarare che la loro formale opinione era conforme a quella già chiaramente ed unanimemente annunziata dai commissarj, e stata confermata dagli ufficiali di confidenza di S. M.; cioè che i due primarj capi d'accusa contro S. A. R. erano del tutto destituiti di prove; ed eglino hanno in oltre presentato a S. M. la loro unanime opinione, che tutte le circostanze della condotta di S. A. R. rappresentate come criminali, erano state confutate in maniera soddisfacente, o derivavano da testimonianze, le quali, giusta l'opinione dei ministri di S. M., non potevano dar loro alcun credito. Essi dichiaravano adunque umilmente a S. M., che S. A. R. dovesse in avvenire essere ammessa a godere della presenza reale, ed in modo convenevole al suo grado ed alla sua situazione. »

» Dopo una tale dichiarazione che fu susseguita dal reingresso solenne di S. A. R. alla corte e nel suo palchetto al teatro dell'opera, accompagnata dal duca di Cumberland, di lei zelante difensore, a chi mai poteva la principessa dirigersi per cercare un appoggio, allorch' era minacciata da nuove restrizioni, se non a que' medesimi personaggi? »

Non potremmo noi forse aggiugnere che tali ragionamenti da una parte e dall'altra, sembrano alquanto gratuiti? Perchè i giornalisti di partito in forza dell'abitudine, non possono in alcuna quistione sottrarsi allo spirito di parte, si dovrà dedurre che non vi possono essere quistioni, nelle quali i ministri agiscano in maniera imparziale e degna del loro carattere? Nel ragionamento arrecato qui sopra, il giornalista che affetta di difendere i ministri, dirige contr' essi, giusta il nostro parere, un libello infamante, imputando loro con termini positivi d'aver abbandonato la principessa di Galles. Come mai è possibile d'annunziare così anticipatamente quale sarà per essere la risultanza delle sedute del gabinetto, che hanno luogo di frequente per deliberare intorno a siffatto affare? E' convenevole il supporre che le decisioni dei membri del gabinetto non saranno dirette da altri motivi, fuori che da quelli della giustizia pubblica ed individuale. (*Star et Monit.*)

PRUSSIA

Berlino 23 *febbrajo.*

Sono qui giunti da Glogau i generali francesi Marchand e Richardat. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 21 *febbrajo.*

S. M. ha ricevuto nella scorsa notte dal gen.-maggiore de Langenau la grata notizia, che il 7.° corpo era giunto a Glogau, e che ha preso il 19 ed il 20 i suoi alloggiamenti a Freystadt nei contorni. (*J. de Paris*)

— Nessuna forza regolare russa non esiste tra l'Oder, il Baltico, ed il Mar-Nero. Come mai ve ne potrebbe essere, allorquando neppure un corpo nemico si è diretto verso quella parte? Alcuni corpi staccati osservano le piazze forti della Vistola, in cui sono buone guarnigioni francesi.

Il solo corpo russo che siasi avanzato, trovasi in presenza di S. A. I. il principe vice-re, contro cui non è in istato di tentare veruna impresa.

Le piazze di Stettino, Custrin, Francoforte, Crossen e Glogau, occupate da numerose guarnigioni francesi, comunicano liberamente tra di loro per tutti i punti; niun tentativo non fu fatto per intercettare le comunicazioni. (*J. de Paris*)

Altra del 1.° *marzo.*

Il luogo-tenente generale de Zeschau, poc'anzi ristabilitosi da grave malattia, fu nominato governatore della fortezza di Torgau, ch'è bene approvvigionata ed in buono stato. Un considerabile corpo di truppe d'ogni arma trovasi nella Bassa-Lusazia, sotto gli ordini del generale di cavalleria de Thielmann.

Noi sappiamo che considerabili rinforzi e nuovi corpi di truppe passano tutti i giorni il Reno. Il bullettino qui pubblicato, prova con quale prodezza siasi condotto il corpo d'armata sassone sotto gli ordini del valoroso generale Lecoq, comandato in capo dal generale Regnier, quantunque fosse stato di molto indebolito, non per la superiorità del nemico, ma pel rigore della stagione, e si fossero staccati due battaglioni per formare la guarnigione della fortezza di Modlin.

Le relazioni di testimonj oculari confermano ciò che si sapeva intorno al valore incredibile, con cui i sassoni, attaccati isolatamente, si fecero strada formando quadrati. Il reggimento del principe Clemente si è soprattutto distinto con prodigi di valore. Egli ha valicato il fiume di Prosna avendo l'acqua sin sotto le braccia; il tratto del sergente-maggiore Volborn, che con 8 volontarj ha strappato dalle mani del nemico un cannone, che questi avea preso alle nostre truppe, merita d'essere serbato negli annali della storia militare. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 1.° *marzo.*

Jeri sono qui arrivati i generali francesi conte de Basse, barone de Lorges e Nourvir. (*Idem*)

UNGHERIA

Presburgo 17 *febbrajo.*

La nuova città, che si costruisce presso Arwvica in Isvezia, porterà il nome di Oscarstadt. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 marzo.

Oggi alle ore una pomeridiana le LL. MM. si sono recate a visitare il palazzo imp. degli invalidi. L' imperatore ha passato a rassegna questi vecchi militari, ch' erano schierati in ordine di battaglia nella gran corte, e si è intertenuto a lungo con essi. S. M. essendosi fatta indicare quelli, che si distinsero con azioni luminose, e che ne hanno i certificati, accordò loro le decorazioni, che vennero ripartite nelle 15 divisioni che compongono il corpo degli invalidi.

Le LL. MM. andarono poscia alla chiesa, ove fu cantato un *Te-Deum*, dopo il quale visitarono minutamente le sale, il luogo ove si fa il pane, i refettorj, l' infermeria ec.

All' infermeria 4 centenarj che si sono trovati alla battaglia di Fontenoy, furono presentati a sua maestà.

L' imperatore accordò dotazioni di 6.ta classe a tutti quelli che hanno perduto due membri; se ne trovavano venti.

Dopo essersi riposate per un istante nella sala del consiglio, ove l' imperatore si è fatto render conto della situazione e dell' amministrazione dello stabilimento, le LL. MM. furono condotte nella galleria dei piani a rilievo, dal ministro della guerra e dal primo ispettore-generale del genio. (*Moniteur*)

Il 25 dello scorso febbrajo, S. M. avendo passato a rassegna la divisione di gendarmeria che si è distinta in una carica presso Burgos, e che ha rovesciato la cavalleria inglese, conferì la decorazione della legion d' onore a parecchi dei suoi militari, e manifestò loro la propria soddisfazione. (*Idem*)

S. M. I. ha emanato un decreto relativo al riscatto dei diritti di signoria e feudali, e delle rendite fondiarie ec., nei dipartimenti di Roma e del Trasimeno. (*Idem*)

S. Em. il cardinale Maury ha testè pubblicato in occasione della quadragesima un ordine, in cui si osserva il seguente passo:

» La più desiderabile e la più perfetta armonia è ormai assicurata tra la sede apostolica, centro della Chiesa, ed il nostro monarca figlio primogenito della medesima. Un nuovo trattato, di cui la preveggente moderazione garantisce la durata, stringe anche in oggi questa santa unione coi più dolci e più solidi legami, ed assicura la perpetuità della chiesa gallicana nel seno materno della chiesa romana. La mano dell' eroe, che ha rialzato i nostri altari, e dotato il culto pubblico, ha ora raffermato la sua più bell' opera, mettendo per sempre il sacro dominio della coscienza in sicuro da ogni cangiamento e da ogni inquietudine. Quest' immortale monumento della più alta saggezza, debb' essere iscritto ne' nostri annali colle continue acclamazioni della posterità tra i più memorabili beneficj d' un regno che sarà un' era novella di gloria nella storia dell' impero.

Il capo augusto e santo della chiesa ha trattato senza alcun mediatore, col più grande de' sovrani, un sì solenne accomodamento, i cui effetti sullo spirito pubblico saranno sempre d' una sì vasta importanza. Cinque giornate di conferenze intiere e per sempre gloriose per le parti contraenti, hanno terminato tutte le vertenze, senza ferire in nulla nè l' interesse dello Stato, nè la maestà del principe, nè la disciplina della Chiesa, nè la delicatezza, nè la coscienza, nè la dignità suprema del vicario di Gesù Cristo. Ogni incertezza sulla tranquillità della Chiesa è tolta in avvenire; la perpetuità de' suoi ministri legittimi le è garantita.

Tanti e tali vantaggi hanno giustamente motivato la nobile fidanza, che il degno successore di S. Pietro ha posto nella possente protezione di S. M. l' imperatore in favor della religione. Queste preziose speranze saranno compiute. S. S. ne ha anco di già ricevuto il pegno più caro al suo cuore, vedendo immediatamente il più augusto fiore della chiesa romana raccolto con santa letizia intorno alla sacra di lei persona. Un avvenimento sì istorico rimembra in quest' istante a tutti gli spiriti illuminati e saggi le parole, in qualche modo profetiche dell' immortale Bossuet, che parlava come se Dio gli avesse rivelato anticipatamente l' avvenire, allorquando egli diceva al clero di Francia, terminando la seconda parte del suo magnifico discorso sull' *Unità* della chiesa: » Un pontificato sì santo e sì disinteressato debbe soprattutto essere memorabile per la pace e per i frutti della pace, che saranno, oso predirlo, l' umiliazione degli infedeli e lo ristabilimento della disciplina. Ecco l' oggetto de' nostri voti; e se bisognasse sacrificare qualche cosa a un sì gran bene, temerebbesi forse d' essere biasimati? » (*J. de l'Emp.*)

Roma 3 marzo.

Il carnevale di Roma del 1813, diceva un vecchio venerando, che ne avea visti più di quaranta, sarà citato come uno dei più brillanti. La di lui asserzione potrebbe credersi esagerata, se tutta la città non ne fosse stata testimone oculare. Regolata dal sig. maire la via del corso con quelle disposizioni, che assicurano il comodo, ed il buon ordine, è stata negli otto giorni ridondante di gente tanto in maschera che senza, sì in carrozza, che a piedi. Incominciando da sabbato grasso a jeri ultimo giorno, il trasporto di prendere altro vestiario, ed altra fisonomia, per ab-

bandonarsi alla gioja, e prendersi giocose libertà non sempre conformi al grado, ed all' età, è giunto al suo colmo. In tutti i generi di mascherate è regnata la decenza, e il più delle volte l' eleganza. Le corse de' cavalli si son fatte senza che alcuna disgrazia sia accaduta. Le pubbliche feste da ballo al teatro d' Aliberti riuscirono affollatissime di maschere. Quelle date da S. E. il sig. luogotenente del governator generale si distinguevano per la scelta, e numerosa società. La danza si è protratta fino a notte avanzata, e nell' intervallo è stata imbandita una magnifica cena. Il brio e l' eleganza ne' vestimenti vi hanno gareggiato.

Anche il sig. intendente della corona ha riunito ad una festa da ballo le persone più distinte tanto estere, che nazionali.

Jeri martedì (giorno detto dei moccoletti), finita la corsa de' cavalli si diede principio all' accensione di piccole, e grandi candele di cera, ed in pochi minuti tutta la strada del corso, le finestre, i balconi, le carrozze furono guarnite di lumi. Questa cerimonia immaginata, dicesi, per rendere gli onori funebri al carnevale, offriva il colpo d' occhio il più brillante; era animata dallo strepito, e dalle grida di gioja, e di contentezza di un popolo non minore di circa 30m. individui sparsi in tutta l' estensione della strada. Non ha cessato, che alle 9 pomeridiane, in cui una folla immensa si è condotta al pubblico festino, divertimento, che dà termine a tutte le straordinarie allegrezze, e riconduce i cittadini alle loro abituali occupazioni.

Quello che ci ha di consolante, si fu il buon ordine che è stato mantenuto costantemente. Ad onta d' un numero considerabilissimo di vetture, di un popolo immenso, che scorreva la via del corso, e tutte le strade adjacenti, niuna rissa, niun accidente disgustoso ha amareggiato i piaceri del carnevale. (*Gior. di Roma*)

SVIZZERA

Friburgo 25 *febbrajo.*

È qui giunto dall' esercito il 20, il colonnello d' Affry. (*J. de Paris*)

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 6 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 77. 80.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d'Efeso*. Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi.*

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro di S. Radegonda. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella e Girolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Abbiamo annunziato jeri che dai torchj della tipografia di Francesco Sonzogno di G. B. stampatore e librajo in Milano corsia de' Servi num. 596, è uscito in luce il volume quinto ed ultimo dell' *Enciclopedia ad uso della gioventù*, in dodicesimo. Quest' opera sarà al certo dal pubblico aggradita, siccome la più acconcia per l'ammaestramento elementare della gioventù.

Il primo volume dà un' idea della religione, delle scienze, delle arti, delle lingue, della logica, della grammatica, della prosa, della poesia, della scrittura, dell' ortografia, degli accenti, della pronunzia, della rettorica, della matematica in generale, dell' aritmetica, dell' algebra, della geometria, del calcolo differenziale, ed integrale, del disegno, dell' architettura civile, militare, e navale, della pittura, della scultura, dell' incisione, della musica, delle scienze naturali, della cosmografia, della geografia, della geologia, della mineralogia, della botanica, e della storia naturale degl'animali. Il 2. parla della fisica, della chimica, della storia sacra, e della profana. Il 3. offre un quadro dell' istoria moderna divisa in 9 epoche; la 1ma di Clodoveo o il principio de'Stati moderni; la 2.da di Maometto, od origine degli imperj d'Oriente; la 3za di Carlo Magno o l' impero d'Occidente rinnovato da' francesi; la 4ta d'Ottone il grande o passaggio dell' imp. dai francesi a' germani; la 5.ta le Crociate; la 6.ta Rodolfo d'Apsburgo; la 7.ma di Cristoforo Colombo; l' 8.va del trattato di Westfalia; la 9.na della rivoluzione di Francia, e poscia fa conoscere che cosa sia la mitologia la ginnastica, l'agricoltura, il commercio, l'arte militare, la marina, la teologia, la giurisprudenza, la medicina, la stenografia, la pasigrafia, la stampa, la fabbrica della carta, e la polvere da cannone. Il 4. contiene un compendio di geografia, ossiano nozioni generali delle quattro parti del mondo. Il 5. è un dizionario delle invenzioni e scoperte.

Tutti li detti 5 tomi sono forniti de' rami relativi per la miglior conoscenza d' ogni rapporto dell' opera.

Da' torchj del suddetto Sonzogno di Gio. Battista sulla corsia de' Servi n. 595, si è pubblicato: Il fascicolo XII del *Repertorio di giurisprudenza* del sig. conte Merlin, versione italiana in 4 to.

Questo fascicolo ha compiuto i due primi volumi di questo prezioso libro, in cui avrà l' Italia un deposito di tutte le cognizioni della scienza più necessaria alla società, quella cioè che scorge a garantire i proprj diritti. L'opera verrà rapidamente proseguita quanto più sarà animato l' editore dalla pubblica concorrenza alle associazioni che si ricevono nel suo negozio, e dai principali libraj d' Italia al prezzo di centesimi 18 al foglio.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Lunedì 15 Marzo 1813. N.° 63.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo anuuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione comp'essiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 24 febbrajo.

L' imperatore Alessandro avea spedito suo fratello in missione a Mosca, allorchè quella piazza era in potere di Napoleone. Poco ci cale di sapere qual fosse l' oggetto del suo viaggio, poichè questo non ebbe luogo. Uno dei generali russi fece credere a Costantino d' essersi smarrito, e che per rimettersi sulla buona strada S. A. doveva, in luogo di continuare il cammino al sud-est, dirigersi al nord-est assolutamente alla stessa distanza che avea di già percorsa. Nel caso in cui Alessandro avesse persistito nell' oggetto del viaggio di Costantino, avrebbe potuto accadere al primo uno di quegli accidenti, che non sono affatto sconosciuti nell' istoria di Russia.

— I giornali di Parigi ci sono giunti sino al 20 di questo mese; eppure non vediamo per anco comparire quella famosa *esposizione*, a cui Napoleone allude nel suo discorso, promettendo che essa presenterà il quadro più lusinghiero dello stato prospero delle manifatture e del commercio di Francia, e ci farà conoscere le misure, mediante le quali egli potrà far fronte alle grandi spese ch' esigono le circostanze senza imporre nessun nuovo carico ai suoi popoli. Per altro, riflettendo maggiormente, è possibile, ch'egli si determini a non pubblicare questo *quadro* per tema che da noi non se ne tragga vantaggio. Checchè ne sia tali mezzi sono, nel fatto dell' economia politica, una scoperta sì nuova e sì inaspettata che quella della longitudine in mare ci sorprenderebbe ancor meno. (*Star et Monit.*)

Estratto d' una lettera d' Alicante.

Noi siamo tuttora nell' inazione; soltanto il dieci di febbrajo ci siamo avanzati sino ad Alcoq per fare una diversione in favore del generale Elio, che doveva attaccare Requena; ma l' attacco non ebbe luogo e noi ci ritirammo, abbandonando Alcoq al nemico, che lo ha preso per la 2.da volta; gli abitanti ci offrivano 6000 razioni al giorno, se potevamo difenderli.

L'attitudine difensiva che qui conserviamo, è la conseguenza naturale degli ordini di lord Wellington. Noi abbiamo per certo obbligato il maresciallo Suchet ad impiegare una grande quantità delle sue forze per osservarci; ma avremmo potuto molto incomodarlo senza comprometterci, ed impedirgli d' approfittare delle risorse, che gli offeriva un vasto territorio, e di prendere le città, per così dire, alla nostra presenza. Queste piccole spedizioni avrebbero inspirata fiducia nei nostri giovani soldati, li avrebbero agguerriti al pari degli abitanti, e noi non avremmo sofferto penuria di viveri, nè perduti molti uomini, sì inglesi che spagnuoli, in forza della diserzione. E' sovente accaduto che allorquando erano state preparate razioni dai francesi, gli abitanti ci facevano avvertire, che potevamo venire a prenderle; ciò che non si ha giammai voluto permetterci. La prima volta che ci siamo portati innanzi, le città aveano considerabili quantità di grani appartenenti al governo: si è lasciato che tutto ciò cadesse in mano del nemico.

(*Cour. et Monit.*)

Ragguaglio intorno ad un convento di religiosi della Trappa, che si è stabilito in Inghilterra.

L' attenzione del pubblico si è qualche volta fermata sopra gli stabilimenti monastici, che furono trasferiti in varj paesi, in conseguenza della rivoluzione francese. Forse non dispiacerà ai no-

stri leggitori un succinto racconto della visita, ch' io feci nella scorsa estate ad un convento di frati dell' ordine della Trappa, che si è stabilito presso Lulworth Castle, nella casa di campagna di M. Weld.

Al principio di luglio alle 8 ore della mattina sono partito da Dorchester accompagnato da due altre persone, una delle quali avea visitato il monastero qualche tempo prima, e si offrì di buon grado a servirci di guida. Dopo una strada di circa 11 miglia, attraverso a colline coperte di greggie di montoni, ci siamo diretti sulla nostra dritta verso una piccola vallata tutta folta di piante. All' estremità della medesima, la veduta termina gradevolmente col canale inglese, ed in mezzo al quadro scuopresi il castello di Lulworth, gotico edifizio consistente in 4 torri rotonde unite con altrettante muraglie. Dopo aver visitato l'interno del castello di M. Weld andammo a passeggiare nella campagna, ed abbiamo percorso lo spazio d' un miglio prima d' arrivare al monastero. Questo è un edifizio di semplicissima architettura, e costruito con materiali comuni. I dintorni presentano l' aspetto d' un vero deserto. Le colline sono nude; il vento d' est proveniente dal canale porta via di buon' ora i bottoni di tutti gli alberi.

Avendo picchiato alla porta del monastero fummo ricevuti dal portinajo. Difficilmente potreste farvi un' idea dello spaventevole vestito di quest' uomo. Egli portava una tonaca di panno rozzo e grossolano, a cui era attaccato un cappuccio della stessa stoffa, che gli cadeva indietro sulle spalle, e lasciava vedere il volto; ma gli altri frati, ch' erano vestiti ugualmente del portinajo, coprivano il loro volto col cappuccio in modo, che appena si potevano veder loro gli occhi ed il naso. Le loro calzette sono di grosso panno e le loro scarpe di legno con una suola grossa tre pollici. Dopo averci chiesto se aveamo donne con noi, il portinajo sulla negativa nostra risposta, ci condusse al refettorio. Questo è una sala, i cui muri sono soltanto imbianchiti, e non è mobigliata che con una grossolana tavola e con due o tre panche di legno. Trovavansi sulla tavola un poco di minestra e del pane, soli alimenti permessi a que' religiosi. L' aspetto della minestra, io lo confesso, mi ributtò; il pane era assolutamente nero. Tale è il solito alimento della comunità: in estate si distribuisce due volte al giorno, e nell' inverno una sola. Gli utensiglj di tavola consistono in una scodella di legno col suo cucchiajo ed una tazza di terra, comune per ciascuno.

Quindi passammo in una specie di sala di unione, in cui trovammo circa due dozzine di libri di religione, parte de' quali in francese ed il restante in latino; in ciò consisteva tutta la loro biblioteca.

La cappella è propria e semplice; non ci ha che l' altare, il quale sia un po' ornato. Sortendo di là andammo pel chiostro al cimitero, che non è se non una piccola corte interna tutta ricoperta d' erbe. Due tombe già ripiene sono distinte con due croci di legno, e costantemente ci ha un sepolcro sempre aperto per ricevere il primo che muore. Il nostro conduttore ci assicurò che ogni individuo della comunità sinceramente pregava per giugnere egli stesso a presto occuparla.

Quand' ebbimo visitato il piano terreno, fummo condotti al primo piano, ove trovasi il dormitorio. Questo è un appartamento lungo e stretto, illuminato da una sola finestra in faccia alla parte opposta della porta. In detta sala ci hanno 24 o 25 letti o piuttosto celle, l' una separata dall' altra con tavole. Tutta la comunità riposa in dette celle sopra panche coperte solo da una cattiva schiavina. Sempre essi si alzano alla mezzanotte per recarsi a pregare Iddio, e vi restano fino a quattro ore; dopo di che vanno a lavorare in giardino, al podere, o si abbandonano ad altre domestiche occupazioni. Alle 11 ore pranzano ed alle 7 vanno a dormire.

Nessun individuo della comunità, eccettuato il portinajo non può parlare, a meno che non ne ottenga la permissione dal superiore. I religiosi che incontrammo ci guardavano appena. Quando ci avvicinavamo, essi voltavano la testa e facevano il segno della croce senza proferir parola. Il silenzio di quel luogo è veramente terribile. Diciasette uomini e 5 giovanotti compongono l'attuale compagnia.

M. Weld ha ceduto a que' cenobiti il monastero per loro uso, ed un podere d' un' estensione sufficiente per procurar loro il necessario. Essi vendono il superfluo del prodotto del podere al mercato delle vicine città, ove comperano le cose, di cui possono abbisognare nella loro domestica semplicità.

Il portinajo, sebben membro della comunità era abbastanza parlatore; egli lagnavasi del superiore, che ritenendolo da due anni in un posto, che dovea essere occupato da ciascun fratello per turno, troppo a lungo interrompeva le pie sue meditazioni; egli ardentemente desiderava di riprenderle per non più abbandonarle, e diceva che la conversazione co' forastieri gli faceva tornare al pensiero le cose mondane, ch' egli voleva obbliare.

(*J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Osnabruck 25 *febbrajo.*

Le truppe destinate pel corpo d'osservazione dell'Elba attraversano la nostra città già da tutto questo mese senza quasi interruzione.

Questo passaggio continuerà fino al 15 marzo. Altre truppe arrivano per altre vie di Westfalia, e per la linea militare della Sassonia.

(*J. de l'Emp.*)

Cassel 27 *febbrajo.*

Con sentenza del 18 gennajo 1813, emanata contro il sig. Ferdinando di Wintzingerode, di Kaltenohmfeld, cantone di Worbis (Harz), accusato d'essere al servizio militare della Russia, il tribunale di prima istanza sedente a Duderstadt, sulla requisitoria speciale del procuratore del re, presentata in virtù degli articoli 6 ed 8 del decreto reale del 5 febbrajo 1812, ha ordinato il sequestro di tutti i beni, mobili ed immobili del detto sig. Ferdinando di Wintzingerode, come pure di quelli che gli potessero esser devoluti in seguito, e gli ha ordinato parimenti di comparire entro un mese innanzi al procurator generale della corte speciale del dipartimento dell'Harz. (*J. de Paris*)

Altra del 28.

Il disertore Kupfermann, mostrando la viltà propria d'un traditore, si è lasciato arrestare da un solo gendarme in un granajo, ov'erasi nascosto. (*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 2 *marzo.*

Le lettere di Berlino del 25 febbrajo dicono che tutto era perfettamente tranquillo in quella città, la cui guernigione è composta di 20 in 25m. uomini.

(*J. de Paris*)

— L'altr'jeri è passato un corriere francese provegnente da Berlino e diretto a Parigi.

— Jeri è passato un corriere del gabinetto sassone spedito pure a Parigi da Plauen.

(*G. de France.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 24 *febbrajo.*

Il dipartimento della polizia ha ricevuto ordini severi d'invigilare colla più grande attenzione sugli autori e propagatori di notizie false ed insussistenti, le quali sono ordinariamente la risultanza di alcune speculazioni mercantili, della malizia o dell'ozio. Persone straniere ad ogni specie di politica si brigano di giudicar di avvenimenti superiori alla loro intelligenza, e da ciò ne derivano i più nocivi errori. (*Gaz. de France*).

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 *marzo.*

Oggi domenica furono presentati al giuramento, che hanno prestato a S. M.;

Da S. A. S. il principe arci-cancelliere il sig. Drouot generale di brigata, ajutante di campo dell'imperatore: il barone Corbineau *idem*, *idem*? ed il barone Dejean *idem idem.*

In seguito ebbero l'onore d'essere presentat madama de Porses, il sig. San-Vitale, ed il sig de Velo. (*Moniteur*)

Altra dell' 8.

Le LL. MM. sono state jeri a Trianon. Credesi che di là esse verranno a S. Cloud e poscia a Parigi per ricevere la deputazione solita del corpo legislativo.

— Gli equipaggi del sig. duca di Ragusi sono partiti venerdì mattina, ed hanno presa la strada della Germania.

— S. Em. il cardinale Caselli proveniente dall'Italia, è passato ultimamente a Lione recandosi a Parigi.

— Si è ora pubblicato un nuovo ritratto di S. S. Pio VII, inciso all'acquaforte dal sig. Pradier. Questo lavoro rassomiglia perfettamente al Sommo Pontefice. (*J. de l'Emp. et de Paris*)

Amburgo 27 *febbrajo.*

La polizia ha arrestato jeri mattina una spia russa, a cui aveva messo gli occhi addosso fin dal 23 corrente.

Verificatasi la missione di quest'uomo, egli è stato subito consegnato ad una commissione militare e fucilato nello stesso giorno a 4 ore e mezzo. La sentenza è stata immediatamente pubblicata ed affissa.

Quest'uomo ha fatto importanti confessioni.

(*J. de l'Emp.*)

Roma 6 *marzo.*

Monsignor Braschi arcivescovo, vescovo di Ferentino, vecchio venerando, conosciuto per le sue sublimi virtù morali, ha voluto ancor esso concorrere al voto unanime della nazion francese, offrendo a S. M. un cavaliere armato, ed equipaggiato. (*Gior. di Roma*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 *marzo.*

Con le ultime lettere giunte da Parigi è stata ricevuta la gradita notizia, che monsig. conte Antonio Eustachio d'Osmond, arcivescovo di Firenze, ebbe nel dì 23 del decorso mese di febbrajo, l'onore di ossequiare, a Fontainebleau, S. S. il Pontefice Pio VII, da cui fu accolto co' maggiori segni di stima e di affezione. La S. S. era circondata da varj cardinali e prelati, che colà si recano da tutte le parti dell'impero per far la loro corte al Pontefice.

(*Giornale del dipart. dell'Arno.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 *marzo.*

S. A. I. il principe vicerè con decreto del giorno 26 febbrajo p.° scorso, dato dal quartier generale di Kopnick, ha approvato il conto preventivo delle rendite e delle spese del comune di Milano pel corrente anno.

— Sono pervenuti altri decreti dati dal quartier generale di Schonberg il 2 marzo, i quali a suo tempo si renderanno noti.

Il consigliere di Stato prefetto del dipart. d' Olona.

» Mentre la massima parte degli individui che compongono il battaglione della guardia di Milano, con ammirabile entusiasmo volontariamente offertasi, ottenne di raggiungere l'armata, quelli che vi rimangono sono in numero non sufficiente a supplire ai servigi sedentarj, a' quali il battaglione stesso è destinato.

» Per aumentarne la forza corrispondente al bisogno, il modo più spediente è quello di un volontario arrolamento.

» Giovani del dipartimento! Eccovi nuova occasione di dare prove del vostro zelo pel servigio della patria e del vostro attaccamento all'augusta persona del sovrano.

» A questo arrolamento saranno ammessi indistintamente i giovani dell'età d'anni 18 compiti sino alli 30, abili per qualità fisiche al servizio militare, e che giustificheranno di non essere soggetti ad eccezioni intorno alla loro condotta morale, e di essere immuni da ogni imputazione criminosa.

» Per un effetto di singolare graziosità S. E. il sig. conte ministro della guerra permette che siano egualmente ammessi all' anzidetto volontario arrolamento i giovani cadenti per età nella coscrizione dell' anno 1814, che questi siano computati a scarico dei contingenti dei rispettivi comuni; e che per essi siano altresì ammessi degli idonei supplenti in prevenzione, purchè si tratti di individui, i quali per circostanze di famiglia non possano appartenere alle liste complessive delle guardie d' onore, e dei veliti reali.

» Simili facilitazioni non possono che riescire di molto vantaggiose alle famiglie, ed ai loro coscritti.

» I signori vice-prefetti, podestà, e sindaci che bene ne comprenderanno il prezzo si faranno certamente un dovere di animare i giovani dei loro distretti, e comuni a prescegliere di buon grado sì utile partito; ed io mi persuado che la capitale, ed il primo dipartimento del regno che diedero sempre distinte prove di fedele devozione al sovrano, e di sincero amore alla patria, confermeranno anche in questa così opportuna circostanza l' ottima opinione, che si sono finora acquistata.

» *Milano dal palazzo della prefettura li* 12 marzo 1813. G. M. Caccia. »

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 13 *marzo.*

Parigi . . .	per un franco	» 1,00,●	—
Lione . . .	idem	» 99,9	L.
Genova . .	per una lira f. b.	» 82,6	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	» 5,04,7	L.
Venezia . .	per una lira ital.	» 98,7	L.
Augusta . .	per un fior. corr.	» 2,53,3	L.
Amsterdam	B.co.	» 2,16,9	D.
Amburgo . .	per un marco	» 1,81,9	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 54 1/4

Rescrizioni 10 1/4 per 100.

Prezzo de' Grani notificati nella sc. settimana in Milano.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	33. 77	29. 55	32. 47
Grano turco . .	» 19. 18	15. 35	17. 93
Miglio . . .	» —. —	—. —	—. —
Riso . . .	» 49. 25	45. 50	47. 41
Segale . . .	» —. —	—. —	—. —
Avena, per soma .	» 13. 81	12. 28	13. 25
Legumi . . .	» —. —	—. —	—. —

Errata. In pochi esemplari del foglio di sabbato alla data di *Dresda* 1 marzo dove si legge: *nessuna forza regolare russa non esiste tra l'Oder, il Baltico ed il mar-Nero,* leggasi *e il mare del Nord.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d'Efeso.* Primo ballo *Atanante*; secondo *I tre gobbi.*

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Oh che originali!* ed un atto del *Poeta fortunato* con balli.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Si vogliono vendere gl' infrascritti beni, tanto unitamente che separatamente; epperò chi aspira a tale acquisto potrà trovarsi nel giorno 29 del corr. marzo alle 10 della mattina nella casa del sig. ingegnere Girolamo Brioschi in contr. di S. Spirito al n. 1317, presso cui esistono i relativi capitoli, ed ove, previo esperimento d' asta am chevole, si delibererà a favore del miglior offerente, od offerenti, se così ec.; avvertendo, che qualora non potesse aver luogo la total vendita di dette proprietà si proseguirà l'asta ne' successivi giorni.

I beni da vendersi sono i seguenti:

Palazzo, giardino, beni e case rustiche, edificj da macina, pista da riso, resica, maglio, mulino, torchio per olio nei territorj di

Albignano - - -	Pert.	5623. 18.	Sc.	30817. 5. 7.
Incugnate - - -	»	1. 23.	»	10. 4. 5.
Rivolta - - - -	»	404. 11.	»	646 2. 3.
Cassano - - - -	»	—. 7.	»	56. 1. 1.
Truccazzano - - -	»	1364. 11.	»	3593. —. 3.
Totale	Pert.	7394. 22.	Sc.	35129. 2. 3.

(Salvo l' ultima rettificazione del fiume Adda).

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 16 Marzo 1813. N.° 64.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 25 *gennajo.*

L' inviato del governatore dell' Egitto, che qui si attende colla conferma ufficiale della vittoria riportata in Arabia sopra i wehabiti, e che deve portare le chiavi di Medina, non è per anche arrivato; ma non ci ha nulla di sorprendente a questo riguardo; giacchè il vento del nord che continua a regnare, è contrario ai bastimenti che giungono d' Alessandria, e non permette ad essi d' entrare nel canale.

Il freddo, che da alcune settimane va sempre crescendo, e la straordinaria rigidezza di questo inverno, hanno sensibilmente arrestato i progressi del contagio, ma non lo fecero intieramente cessare. Odesi sempre dappertutto parlare di persone, che muojono per la peste, tanto qui che nei dintorni. Nei lazzaretti dei greci e dei franchi trovavansi parecchi individui affetti di tale malattia, ma che furono guariti quasi tutti; sembra che il morbo non abbia più la medesima intensità; ciò che ci fa sperare, se il freddo continua, che saremo liberati da sì terribile flagello, il quale fece tanti danni in questa capitale.

(*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 17 *febbrajo.*

Jeri i lord Sidmouth e Castlereagh hanno avuto un' udienza dal principe-reggente.

— I ministri sonosi nuovamente adunati jeri mattina presso il conte Liverpool a motivo della lettera della principessa di Galles. Dopo la pubblicazione della medesima essi si raccolsero generalmente due volte al giorno alle ore 11 della mattina e verso le 10 della sera.

(*Star et Monit.*)

— M. Cochrane Johnston non ha fatto jeri sera nella camera dei comuni la mozione, che si credeva; siamo di parere però ch' egli avesse annunziato ai ministri di S. M. essere di lui intenzione il farla. Dicesi che la farà questa sera prima del dibattimento, che deve aver luogo sulla mozione di sir Francesco Burdett relativa alla principessa Carlotta, o che proporrà qualche ammenda alla detta mozione.

— Le assemblee, che hanno avuto luogo nell' ufficio del segretario di Stato, relativamente alla lettera della principessa di Galles erano composte dei ministri del gabinetto, degli arcivescovi, degli avvocati della corona e d' alcuni giudici. L' oratore della camera dei comuni era al consiglio di sabbato. Il sig. Conant giureconsulto, fu chiamato ad alcune delle assemblee, che hanno avuto luogo presso il conte di Liverpool. A quelle del venerdì, del sabbato e della domenica i membri astanti erano convenuti di nuovamente radunarsi la sera; per conseguenza l' ufficio fu illuminato e gli impiegati necessarj vi si recarono ed aspettarono dalle 7 ore fino alle 11; ma non essendo intervenuto nessuno, l' ufficio fu chiuso. Sabbato l' arcivescovo di Cantorbery, il lord primate d' Irlanda e l'arcivescovo di Cashel hanno assistito all' assemblea. Il lord primo barone, il giudice della corte del concistoro, il giudice della corte dell' ammiragliato e l' oratore della camera dei comuni trovaronsi all'assemblea della domenica. (*Courr. et Monit.*)

Altra del 24.

Falmouth 21 *febbrajo.*

Il pachebotto *il duca di Malborough* è arrivato con una valigia da Lisbona in 5 giorni. Il 15 corr. la fregata *la Pique* e la corvetta *il Myrtle* fecero vela da Lisbona con un convoglio per

l'Inghilterra. Il detto convoglio è composto di 50 bastimenti quasi tutti da trasporto. Sappiamo dal *Malborough*, che la fregata di S. M. *la Maga* ha catturato e spedito a Gibilterra il corsaro americano *lo Tresher* di 12 cannoni; e che 4 altri corsali da 16 cannoni ciascuno, incrociano dinanzi la costa di Portogallo. Entrò in quel porto il brick americano *l'Hope* venendo dalla Nuova-Orleans ed andando a Bordeaux, che fu preso dalla *Chance* corsaro di Fowey.

Lo schooner *la Maria*, di Corck, il 15 corr. fu preso dal corsaro francese *l'Eugenio*, montato da 12 cannoni. Quest'ultimo ha parimenti preso il brick *il Pallafox* di Londra destinato per S. Michele. Dopo aver preso dal bordo della *Maria* alcune casse di frutti, il corsaro permise al detto schooner di proseguire il suo viaggio. Il capitano Burton dello schooner *il Pallafox* è giunto da S. Michele a Cork a bordo della *Maria*, capitano Kuller, essendo stato preso il 4 corr. dall' *Eugenio*, corsaro di Bordeaux, capitano J. J. Ledo, montato con 10 cannoni da 18, e con 2 da 9, ed avendo 170 individui d'equipaggio. Il suo bastimento fu preso tra li 44 gr. 30 m. di latitudine ed i 15 gr. di longitudine. Gli ufficiali francesi hanno trattato il capitano Burton con ogni sorta d'attenzioni in tutto il tempo che rimase al loro bordo e l'hanno rispedito in Inghilterra col suo comandante in secondo, ed un mozzo a bordo della *Maria*. (*Star et Monit.*)

— Giusta ordini particolari il consiglio del gabinetto si è radunato jeri alle ore 10 della mattina nell' ufficio degli affari esteri; non è quella, l'ora in cui il consiglio è solito di radunarsi; l'ora ordinaria è tra l'una e le due dopo mezzogiorno. Alle 10 e mezzo tutti i membri erano raccolti e si trattò della spedizione degli affari. Le deliberazioni durarono fin quasi alle ore una; si stabilì allora di recarsi all' ufficio del segretario di Stato avente il dipartimento dell' interno, ad oggetto di unirsi ad un certo numero di personaggi distinti e di riprendere la discussione relativa alla lettera della principessa di Galles. Questa seconda assemblea componevasi degli arcivescovi di Cantorbery, d'Yorck, di Dublino e di Cashel, del vescovo di Londra, del lord primate d'Irlanda, del decano di Westminster, del lord *capo-giustizia* della corte delle difese comuni, del lord *capo-barone*, del giudice della corte dell'ammiragliato, dei giudici della corte *des Arches* (*), dell'*Oratore* della camera dei comuni e del cancelliere dei registri della cancelleria. Questo consiglio [illegible]nuto negli ufficj di lord Sidmouth nella sua qualità di segretario di Stato. Tutti i membri del consiglio erano stati indotti a recarvisi fino dal lunedì sera. L'assemblea continuò le segrete sue deliberazioni fin quasi alle 2 ore e mezzo. Lord Ellenborough era presente al consiglio di sabbato scorso. (*Courr. et Monit.*)

(*) Corte spirituale dell'arcivescovado di Cantorbery.
(*Moniteur*)

RUSSIA

Pietroburgo 9 febbrajo.

Il cadavere di S. A. il principe Giorgio de Holstein-Oldenbourg è qui giunto nella notte del 20 gennajo, e fu seppellito nella chiesa luterana di S. Pietro.

S. A. I. la gran-duchessa Caterina, principessa de Holstein-Oldenbourg, è qui arrivata da Twer nella sera del 22 gennajo.

(*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Berlino 27 febbrajo.

S. M. ha poc' anzi nominato di sua spontanea volontà, cavalieri dell' ordine di S. Giovanni, il luogo-tenente-generale sassone de Zeschau, ed il conte de Schulenbourg ciambellano del re di Sassonia.

— Il sig. Lelorgne d'Horville, auditore al consiglio di Stato, è qui giunto oggi.

— Tutti i villaggi dei nostri contorni, a parecchie miglia di circuito, sono pieni di truppe francesi.

— S. E. il maresciallo Augereau, duca di Castiglione, essendo partito l'altr' jeri, S. E. il maresciallo Gouvion-St.-Cyr ha assunto il comando dell' 11 corpo d'armata ed il governo militare di Berlino.

— Il generale divisionario conte Dessaix, comandante di questa capitale, è partito, e fu rimpiazzato dal generale Gifflenga, ajutante di campo di S. A. I. il principe vice-re.

— Il barone de Leykam ministro di S. A. R. il gran-duca d'Assia, presso la nostra corte, è partito per Lipsia. (*G. de France*)

WESTFALIA

Cassel 28 febbrajo.

Oggi, dopo la messa S. M. il re ha dato al sig. barone de Gemmingen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Wurtemberg, una particolare udienza, in cui egli presentò le sue lettere di richiamo. Il barone de Gemmingen fu condotto a tale udienza da un maestro delle cerimonie, introdotto da S. E. il gran-maestro e presentato da S. E. il conte de Furstenstein, ministro delle relazioni estere.

Lo stesso cerimoniale ha avuto luogo a riguardo del sig. barone de Grem-Freudenstein, ciambellano di S. M. il re di Wurtemberg, ch' ebbe l'onore di presentare le sue credenziali in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipo-

tenziario in sostituzione del sig. barone de Gemmingen. (*G. de France*)

Dalle frontiere dalla Franconia 28 febbrajo.

La mortalità è stata sì grande sul finire del mese di gennajo a Koenigsberg e nei contorni, che si seppellivano sovente sino 150 persone nello spazio di due giorni. Tutti quelli, che hanno potuto fuggire, sono partiti dalla Prussia orientale. L'università di Koenigsberg fu disciolta. Alcuni professori che vi erano stati chiamati, rimasero vittime del contagio. Si piange la perdita del dotto ellenista Erfurdt, editore di Sofocle.

(*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 28 febbrajo.

Oggi a mezzogiorno, il generale-maggiore conte de Beroldingen, che fu nominato ajutante-generale, i generali-maggiori conte de Normaun, de Neuffer, de Stockmayer; i colonnelli de Palm, Mundorf, de Rellenbach e de Baur, hanno prestato giuramento nelle mani di S. M.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 4 marzo.

S. A. I. la gran-duchessa di Bade è partita da questa città con una parte della corte per recarsi a soggiornare qualche tempo in Manheim.

S. A. la principessa Luigia sua figlia l'accompagna. Parecchie altre persone della corte sono parimenti in procinto di partire per Manheim, ove si recherà quanto prima anche il gran-duca.

(*G. de France*)

Rastadt 3 marzo.

I contingenti di parecchi principi della Confederazione del Reno della Germania meridionale, sono equipaggiati ed adunati, e debbono partire ben presto.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 3 marzo.

E' passato oggi per qui, diretto a Parigi, S. E. il duca di Castiglione.

— Sono parimenti giunti tre battaglioni dei 7, 17, e 25 di linea, che si recano ad Erfurt, ed un convoglio d'artiglieria destinato per Magdeburgo. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 4.

Jeri è arrivato in questa città il generale divisionario Rochambeau, ed oggi un battaglione del 57 che va ad Erfurt, uno del 63, destinato per Hanau, ed un distaccamento di coscritti, che rimane qui. (*Idem*)

UNGHERIA

Buda 22 febbrajo.

A Bucharest si crede che le forze considerabili adunate dalla Porta, per la prossima primavera sulle rive del Danubio, abbiano eccitata l'attenzione dei russi. Assicurasi, che il quartier-gen. del gran-visir ritorni quanto prima a Schumla.

(*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 25 febbrajo.

Abbiamo ricevuto la trista notizia della morte del feld-maresciallo-luogo-tenente de Mayer, uno degli officiali più distinti dell'esercito austriaco. Egli è morto in conseguenza d'una febbre nervosa.

— Le ultime lettere di Semelino ci annunziano, che il nuovo bascià di Belgrado è aspettato in quella piazza prima della fine del mese. Si fanno di già i preparativi per riceverlo; ed il senato serviano si dispone ad allontanarsi prima dell'arrivo del bascià.

— L'amnistia generale che aveasi chiesto alla Porta, relativamente a tutto ciò che è accaduto in Servia, dopo il principio delle turbolenze, e che avea sofferto dei ritardi e delle contraddizioni, venne finalmente sottoscritta dal G. Signore. Assicurasi che sarà pubblicata in tutta la Servia colla maggiore solennità.

Da che gli affari dei serviani hanno preso una piega favorevole, le truppe bosniache che occupavano le frontiere della Servia sono rientrate nell'interno del loro paese, e nulla è avvenuto da quelle parti. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 marzo.

S. M. il re di Roma è partito questa mattina alle ore 11 dalle Tuilerie per recarsi a Trianon.

— E morta la celebre attrice madama Contat in età di circa 50 anni, in conseguenza d'una malattia lunga e dolorosa.

(*G. de France*)

— S. Em. il cardinale Caselli è giunto a Parigi.

(*J. de l'Emp.*)

Genova 13 *marzo.*

Jeri la commissione speciale militare, dopo 5 giorni di dibattimenti, ha giudicato 15 individui, accusati di congiura tendente a mettere in sollevazione la città di Genova, e ad eseguirvi un cangiamento nel governo attuale. Cinque tra essi, cioè Pietro Viale, Domenico Muzzardo, Alberto Sommariva, Bartolommeo Mazzolini, e Gio. Battista Bottino furono condannati a morte; gli altri dieci rimasero assolti. Questa sentenza ha avuto il suo effetto oggi alle ore 7 e mezzo della mattina sulla piazza della *Cava*.

(*Gazz. di Genova*)

SVIZZERA

Sciaffusa 26 *febbrajo.*

Il colonnello d'Affry è partito di bel nuovo per Nancy, ove le truppe destinate a rinforzare i nuovi reggimenti debbono adunarsi.

(*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 1 *marzo.*

Ultimamente comparve nelle acque di Peschici, piccolo comune della provincia di Capitanata, una fregata inglese, con parecchi lancieri da guerra. Il nemico avea l'idea di predare un convoglio di 26 legni nazionali ed italiani ancorati in quella rada, e perciò diresse contro essi la sua piccola flottiglia, sostenendone i movimenti col fuoco dell'artiglieria. La popolazione di Peschici, composta di sole 1500 anime, credette esser quella una felice occasione, onde celebrare in un modo veramente corrispondente a' sentimenti del suo cuore, la festa del ritorno di S. M. Non era perciò il nemico ancora presso il lido, che quanti trovavansi atti alle armi erano già accorsi per incontrarlo e batterlo: il sindaco del comune era alla testa di quei volontarj, ed animava il loro coraggio con sommo zelo. Le truppe inglesi tentarono uno sbarco lungi dall'abitato; ma ovunque esse incontrarono nelle bajonette di quanti erano cittadini, legionarj, uomini della forza armata, una resistenza tale, che non potrebbe desiderarsi nè maggiore, nè più bella da truppe le meglio agguerrite. Il fuoco principiò tre ore prima del tramontar del sole, e durò fino alle 2 della notte, sempre con nostro vantaggio. Il nemico inviò de' soccorsi, ma quei bravi cittadini si opposero sempre più coraggiosi fra le grida di viva il re! Mentre la popolazione si opponeva allo sbarco, il convoglio resisteva al fuoco della fregata e di una parte de' lancieri: due scorridoje di Barletta concorsero pure alla difesa con valore ed intelligenza. Finalmente dopo un'attacco di cinque ore continuo, il nemico sempre rispinto ed incalzato fu costretto a rinunziare all'impresa. Noi non abbiamo sofferta alcuna perdita: ma il nemico ha avuto il barbaro piacere di rovinare parecchie abitazioni di que' pacifici abitanti. La mattina del dì 8, la spiaggia e il villaggio di Peschici si videro ricoperti di projetti lanciati dai legni nemici. Gli abitanti de' vicini comuni accorrono in folla a veder le rovine di Peschici, monumenti altrettanto gloriosi del coraggio e della devozione di quegli abitanti verso S. M., quanto ingiuriosi della rabbia impotente de' pirati dell'Oceano. (*Gior. dell'Arno*)

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 9 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 settembre 1812, banca chiusa il 4 marzo 1813 a 77. 80.

Idem godimento del 22 marzo 1813 - 75. 70.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d'Efeso*. Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi*.

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Teoria e discussioni sul Codice Napoleone, del sig. avvocato Giuseppe Bellingeri.

Fascicolo IV, primo del secondo trimestre, ora uscito dalle stampe di Giovanni Giuseppe Destefanis a Milano. L'opera continua con attività, e mercè della favorevole accoglienza del pubblico, con buon successo.

Le associazioni si ricevono sempre presso lo stampatore Destefanis in Milano, S. Zeno n. 534, e nelle altre città dai principali libraj, al solito prezzo d'italiane lire dieci per cadaun trimestre.

La persona che nello scorso mese di settembre, ha domandato al consolato generale di Francia a Milano, delle notizie del sig. Palletta, curato della Madonna del Popolo a Cherasio, è invitata a nuovamente presentarsi per essere informata de' nuovi indizj avuti di questo soggetto.

D'affittarsi per il primo di aprile prossimo tanto con mobili quanto senza un appartamentino proprio, e comodo al 2.do piano che guarda il piazzale di S. Zeno. Ricapito al venditore d'acquavita n. 533.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 17 Marzo 1813. N.° 65.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Odessa 18 *gennajo.*

La peste si è qui manifestata verso la fine dello scorso agosto.

I medici stettero lungo tempo prima di conoscerla e dichiararla; ma finalmente abbiamo avuto la spaventevole certezza, che già sussisteva fra noi sino dal mese di luglio. Il governo non aspettò questa decisione per prendere ben tosto tutte le precauzioni e le misure più rigorose onde estinguere il morbo; ma per mala sorte esso si propagò come un incendio in tutti i quartieri della città, e i suoi progressi furono sì rapidi, che il governatore si credette nella necessità di porre la città in quarantina, di proibire cioè ad ogni persona l' uscir di casa nè di notte nè di giorno, ciò che fu rigorosamente osservato sino al termine di dicembre. Durante tutto questo tempo non si vedevano circolare per la città, che quelli i quali portavano acqua, pane e carni, ed il carro fatale che recava gli infelici all' estremo asilo. Non si potrebbe immaginare l'orribile aspetto della città; somigliava essa ad un deserto e pareva colpita dovunque dal soffio della morte. Il contagio si è propagato in tutti i contorni sino a Balta da un lato, e sino a Boug dall' altro. Alcuni villaggi hanno perduto 110 persone, altri 30 ec. In generale il numero delle vittime ascende a 2600 nella città, e a 1000 circa nel resto del paese; ciò che è considerabile per se, ma di poco momento se si consideri la malignità di questo flagello, che rapì a Costantinopoli 150m. anime, ed il tempo che è sussistito tra noi senza che alcuno se ne fosse accorto.

La quarantina è ora soppressa per l' interno della città, ma sussisterà ancora a lungo per i contorni.

La carestia d' ogni specie di commestibili e di oggetti di stretta necessità si fa sentire crudelmente. Speriamo d' uscir ben presto da una situazione sì disperata, che ci sarebbe impossibile di soffrire più a lungo.

Si potrebbe dire che lo sdegno celeste ha voluto colpire ad un tempo quest' infelice città con ogni sorta di sciagure; giacchè il 25 ed il 26 novembre un violento uragano fece perir nel porto più di 20 bastimenti, per la maggior parte carichi di mercanzie. Quaranta marinaj si sono annegati. Si calcola la perdita cagionata da questo disastro a più di 2 milioni di rubli; se vi si aggiugne quella risultata dall' incendio di Mosca e dall' interruzione totale del commercio sarebbe poco il valutarla 20 milioni. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Salisburgo 27 *febbrajo.*

Il generale di cavalleria conte de Wrede, è passato per qui jeri al dopo pranzo recandosi a Mondsee. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 *febbrajo.*

La nostra gazzetta, parlando della peste di Costantinopoli, pubblica il seguente avviso:

» Si crede di potere in tale occasione annunziare una scoperta fattasi relativamente alla peste, e che, se è confermata dall' esperienza, sarà importantissima per l' umanità. Giusta un pubblico foglio, risulta dai nuovi saggi fatti dai signori Aubon e Lafont, medici a Costantinopoli ed a Salonicchio, che la vaccina preserva dal contagio. Il primo asserisce in prova di ciò, che di 6 mila persone vaccinate a Costantinopoli, nessuna fu colta dalla peste, e che parecchi fanciulli pur vaccinati, continuarono a succhiare il latte delle loro madri affette dal morbo, rimanendone illesi. Un medico italiano, che si dedica allo studio degli effetti della peste in Turchia, si è inoculato il miasma di questa malattia, con quello vaccino, senza che il contagio siasi sviluppato, quantunque si fosse inoltre messo in tutti i punti di contatto possibile colle persone malate negli spedali degli appestati. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 *marzo.*

Oggi fu tenuto il consiglio dei ministri a Trianon. (*J. de l' Emp.*)

— Il sig. de Latour-Maubourg, auditore al consiglio di Stato, che ha compiuto per parecchi anni le funzioni d' incaricato d' affari presso la sublime Porta, è di ritorno a Parigi da alcuni giorni. (*Gaz. de France*)

Ministero della Guerra

Armata del centro della Spagna.

Estratto d' una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal generale conte d' Erlon, comandante l' armata del centro della Spagna.

Madrid 10 *febbrajo* 1813.

Monsignore, il generale Vichery, comandante nella provincia di Guadalaxara del 16.° reggimento d' infanteria leggiero, dell' 8.° di linea, reale-estero, e del 19.° di dragoni, essendosi posto in marcia da Guadalaxara il 29 gennajo con circa 2300 uomini d'infanteria e 200 cavalli, onde portarsi sopra Siguenza, ove trovavansi gli stabilimenti dell' Empecinado, la sua artiglieria ed il battaglione dei volontarj di Madrid, è giunto a Siguenza la mattina del 30. Le truppe nemiche informate del suo movimento, aveano sgomberato quella città; ma non avendo avuto il tempo di portar via gli effetti, che vi si trovavano, il gen. Vichery vi ha preso circa 3m. fucili, distrutto tutte le officine; ed il 1.° corr. essendosi posto ad inseguire il corpo nemico, lo ha raggiunto presso Medina Coeli. In un vivissimo combattimento, ch' egli sostenne sotto quella città, ha preso il battaglione dei volontarj di Madrid forte di circa 1000 uomini; un gran numero ne fu ucciso, e quasi 600, tra cui 29 ufficiali furono poc' anzi condotti a Madrid. Dopo questo vantaggioso fatto, il gen erale Vichery volendo ritornare a Guadalaxara per ricondurvi i suoi prigionieri, fu assalito il 3 febbrajo, presso Siguenza, da tutto il corpo dell' Empecinado, a cui eransi uniti quelli d' Avril e di Saornill, per cui le forze nemiche ascendevano a più di 3m. uomini di fanteria e 1000 di cavalleria. Il generale Vichery, imbarazzato dal numero de' suoi prigionieri, non volea impegnarsi in un fatto generale; ma siccome i nemici occupavano in forze una posizione, che dominava il cammino per cui dovea passare, egli la fece prendere ed occupare dal 16.° leggiero, che l' attaccò di fronte, e dal reggimento real-estero, che diresse il suo attacco per la sinistra dell' inimico, e gli fece soffrire una gravissima perdita. In questo combattimento abbiamo preso una bandiera appartenente al battaglione di Guadalaxara, una cinquantina di soldati, oltre un buon numero di uomini rimasti uccisi. Il generale Vichery, essendosi impadronito della posizione, che poteva proteggere il suo movimento, lo eseguì, facendo cuoprire la sua marcia dall' 8.° di linea, che la sostenne con gran valore, astringendo l' inimico a retrocedere tutte le volte, che s' approssimava troppo da vicino, e rientrò a Guadalaxara il 5 corr. dopo una spedizione di alcuni giorni, durante la quale fece soffrire all' inimico la perdita di più di 1200 uomini, gli prese 3m. fucili e distrusse tutte le officine di Siguenza. In questi combattimenti il generale Vichery, che non si potrebbe abbastanza lodare pel suo coraggio, pel suo zelo e per la sua perizia, ebbe un braccio forato da una palla. Egli si loda delle truppe impiegate sotto i suoi ordini e particolarmente del prode 19.° di dragoni comandato dal maggiore Bessode, che nel fatto del 1.° febbrajo ha renduto i più grandi servigi. La bandiera del battaglione dei volontarj di Madrid fu presa dal maresciallo d' alloggi Luigi Forser.

Sott. il gen. conte D' Erlon.

Armata di Portogallo.

Estratti di varj dispacci diretti a S. E. il ministro della guerra dal generale conte Reille, comandante l' armata di Portogallo.

Valladolid 2 *febbrajo* 1813.

Monsignore, ho l' onore d' informare V. E. di un nuovo vantaggio riportato sulle bande nemiche. Il generale divisionario Foy, comandante nella provincia d' Avila, mi rende conto che il 20 gennajo, il capitano spagnuolo Florian, alla testa di 25 cacciatori di Zamora, nel villaggio di Gracos ha sorpreso la guerrilla di Garido, altrimenti chiamata lo squadrone degli ussari franchi di Caramanchel. La detta banda consisteva in 60 uomini a cavallo e 30 a piedi. Il capitano Florian entrò a galoppo nel villaggio; i briganti hanno appena avuto il tempo di saltare sopra i loro cavalli e di tirare alcuni colpi di pistola; ne furono uccisi 21, tra cui parecchi ufficiali, e 10 vennero presi unitamente a 28 cavalli equipaggiati. Garido, ch' era riuscito a fuggire nelle montagne cogli avanzi della sua banda, fu nuovamente raggiunto il 26 dallo stesso capitano Florian nel villaggio di S. Giovanni della Nava e fatto prigioniere; dei 15 soldati, ch' erano con lui, 13 furono uccisi e gli altri 2 presi con tutti i loro cavalli. Quelli che appartengono a questa banda, e che non trovaronsi presenti nelle due zuffe, si presentano tutti i giorni per sottomettersi. La distruzione della guerrilla contribuirà molto alla tranquillità della provincia d' Avila; questo vantaggio è dovuto alla prodezza ed all' attività del capitano Florian, ch' io raccomando a sua maestà cattolica.

Prego, ec. *Sottoscr.* Conte Reille.

Valladolid 17 *febbrajo* 1813.

Monsignore, l' esercito di Gallizia avendo spedito alcune truppe sull' Orbigo e sul Bas-Esla ho incaricato il generale Sarrut di portarsi sopra Astorga e la Baneza per iscacciarne i distaccamenti nemici, e proteggere l' ingresso delle contribuzioni, nel mentre che il generale Boyer occupavasi della stessa operazione nella provincia di Benavente. Quest'ultimo ufficiale-generale istruito che la città di Benavente era occupata da 120 ussari di Gallizia, staccò 150 dragoni dell' 11.° comandati dal capitano Bureau de Pusy coll' ordine d' impadronirsi del ponte di Castro-Gonzalo. Tale movimento fu ben eseguito; l' avamposto

nemico fu preso in parte ed il restante sì vivamente inseguito, che il capitano Pusy entrò coll' inimico in Benavente alla testa del suo distaccamento; tutti coloro, che hanno voluto difendersi furono messi a colpi di sciabola; di 8 ufficiali, 3 furono uccisi e 5 fatti prigionieri; 38 ussari e 73 cavalli furono parimenti presi. La notte favorendo la fuga dell' inimico, il luogo-tenente-colonnello della Fuerte, che comandava la detta truppa, credette di potersi salvare pel ponte di S. Cristina cogli uomini, che gli rimanevano; ma giusta le istruzioni del generale Boyer vi erano stati spediti subito 50 dragoni, e quel luogo-ten. colonnello restò mortalmente ferito dal dragone scelto Cavales; 27 ussari rimasero uccisi e più di 30 s'annegarono; uomini e cavalli gettandosi nell'Orbigo. Di 54 cavalli riconosciuti atti al servizio, 8 vennero accordati agli ufficiali dell' 11.° di dragoni e 46 incorporati nel detto reggimento, o nel 26.° di cacciatori. Quest' incontro fa grande onore al capitano Bureau de Pusy, che diede prova di molto zelo e della maggiore intelligenza.

Il capitano dei cacciatori spagnuoli di Zamora continua ad inseguire le guerrillas con buon successo. Il generale Foy scrive, che il 1.° febbrajo il capitano Florian, che li comanda, ha sorpreso presso Nava del Marquis, un piccolo distaccamento della banda di Medico; che gli uccise 4 uomini, e prese un ufficiale con due soldati; che il 7 corrente il luogo-tenente Balaguer, nel villaggio di Volbarda, fece prigioniero un capobanda con 2 briganti, dopo averne ucciso 7 e ferito parecchi altri, a cui riuscì di fuggire. S. M. C. si è degnata di ricompensare i servigi dei cacciatori di Zamora dando alla detta compagnia una definitiva organizzazione.

Prego V. E., ec. *Sott.* conte REILLE.

Valladolid 21 *febbrajo* 1813.

Monsignore, le truppe che ho spedito dalla parte d'Astorga e di Benavente rispinsero le truppe dell' armata di Gallizia fino sulle eminenze, che conducono a quella provincia. La vanguardia del generale Sarrut giugnendo ad Astorga non potè cogliere che 8 ussari nemici, i quali vennero fatti prigionieri.

Il colonnello Laverdo staccato da Pennafiel, sapendo che la banda di Bourbon girava intorno al suo alloggiamento, si pose in marcia la notte del 15 al 16 con un distaccamento del 65.° e 250 cavalli del 13.° di cacciatori; dopo aver fatto 6 leghe, raggiunse i briganti a Fuentecem all' istante, in cui montavano a cavallo. I cacciatori del 13.° li caricarono, uccisero ad essi 27 uomini, e ne presero 28; 46 cavalli e molti bagagli rimasero pure in loro potere. I cavalli atti al servizio saranno incorporati. V. E. sentirà con piacere che in 2 mesi, 200 uomini a piedi furono per tal modo rimontati con cavalli di preda ch' io feci pagare.

Prego, ec. *Sott.* conte REILLE.

(*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 11 *marzo.*

Dalle varie scale dell' Adriatico arrivarono in Venezia nello scorso febbrajo 278 legni con sale, olio, riso, uva passa, formaggio, pesce salato e marinato, mandorle, frutti secchi, vino di lusso, legna da fuoco, legname da costruzione, canape, miele, zolfo, cera gialla, pelli, liquerizia, ferramenta, legno campeggio, legno fernambuco, draganti, sena, galla, manna, china, salsa pariglia, cassia, gomma, lacca, datteri, tabacco, vino di Cipro, zaffranone somaco, incenso.

Salparono da questo porto 109 legni con riso, frumentone, fagiuoli, contarie e varj altri oggetti di vetraria, candele di cera, carta, vitriolo, lino spinato, ferramenta, cuoj, teriaca, trementina, terraglie, libri stampati, cappelli di paglia, drappi e scarpe di seta, seta trama ed organzino.

Per i fiumi partirono 106 legni diretti a varj punti del regno con frumento, olio, sale, legname da costruzione, vallonea, bulgari, piombo ed altro. (*Gior. dell' Adriatico*)

VARIETA'

Discorso recitato dal conte Giovanni Paradisi presidente del R. istituto italiano di scienze, lettere ed arti nella prima pubblica adunanza. Milano 1813. *Dalla stamperia Reale in 8vo.*

Fra i sublimi ragionamenti che oggidì più frequentemente risuonano in sulle labbra di certi uomini, si è quello, che lo studio della propria lingua è degno soltanto, se pur lo è, della più tenera età; e che la cura di osservarne esattamente le regole, si dee lasciare ai soli grammatici, il che vuol dire, ai pedanti; e che per conseguenza gli uomini veracemente scienziati debbon cercare d' istruire altrui con la sostanza delle cose, e non già di allettare con la vanità delle parole. Per rispondere a queste magnifiche e venerande sentenze, noi non ci fermeremo ad osservare, come e Platone e Aristotele, e Teofrasto, ed Ippocrate, e Tullio e Celso e Varrone, lumi splendidissimi de' secoli antichi, e come il Machiavello, il Galileo, il Viviani, il Redi, e l'Addisson, e il Pascal e il Buffon, grandi ornamenti delle moderne età, ed ingegni tutti sì fatti, che nelle nobili scienze possono essere forse tenuti non inferiori di molto ai nostri dottissimi *antigrammatici*, altramente pensarono. Imperocchè ed essi tutti ornarono i profondi dettami della filosofia con la purità e co' fiori della dizione, ed alcuni ancora fra essi, o interi libri composero intorno al materno parlare, o ne scrisser precetti, o ne raccomandaron lo studio, ed alzarono la ben sonante lor voce contra coloro che per audacia o per ignoranza indegnamente lo guastano. E nè anche ci faremo a mostrare, che un qualche studio intorno alle proprietà del patrio idioma, ed ai precetti della buona sintassi non chiede poi tanto o di fatica o di tempo, che chi lo intraprende, deggia abbandonare per ciò tutte le più utili meditazioni, o rimanere impedito dall'illuminare la presente e la futura età col vivo fulgore delle sue dottrine e delle sue scoperte. Domanderemo soltanto a cotesti famosi ed eloquentissimi decla-

matori, se, dovendo essi alcuna cosa dettare nel prisco linguaggio romano, non arrossirebbero di porre in sulla carta, *virtute dominum*, per *virtute domini*, e *sapientiæ colimus*, in vece di *sapientiam colimus*, ed *ab equibus discenduntur* in cambio di *ab equis descendunt*. E poichè siamo ben certi, che ci si risponderebbe del sì, anderemo più innanzi col chiedere, se per avventura non s'abbia poi a reputare, e non sia colpa molto maggiore, e più meritevole di derisione e di disciplina lo scrivere con barbarismi, con solecismi, e con grossolanissimi spropositi nella lingua natìa, che nol sarebbe in una estrana ed antica. E le sì fatte declamazioni poi contra l'amore della nostra favella, ne indurranno in maggior maraviglia, quando si verrà a considerare, ch'esse il più delle volte non muovono dalla bocca de' veri scienziati, ma di tali che o nulla suppellettile di scienza, o sì poca ne hanno, che alcun pregiudicio al mondo non ne verrebbe, quand' essi dallo scrivere in tutto si rimanessero; da tali, che di sì meschine e sì imbrogliate ed insulse cose riempiono i libri loro, che per fermare in qualche modo sovra di essi l'attenzione e la pazienza de' leggitori, altra via non avrebbero, se non quella di spargervi per entro i lenocinj e le dolcezze dello stile: da tali in somma, che ben si potrebbero paragonare ad un uomo, il quale per discolparsi dell' andare con abito imbrodolato e cencioso, dicesse, sè porre tutta sua gloria nell' avere le casse piene di forbito oro e di gemme, ed in ciò solo esser posta la vera e desiderabil ricchezza, ed altro poi non chiudesse ne' suoi poveri stipi, ed altro mai fuori non ne traesse, se non poche monete, quali false, e quali tosate o vilissime.

Noi abbiamo voluto far precedere queste poche parole, dovendo qui ragionar brevemente del conte Giovanni Paradisi, che un nuovo esempio ci pone dinanzi, pel quale si scorga, come possano con salda e pacifica amicizia ne' felici ingegni insieme albergare l' amore delle più severe discipline, e quel della lingua, poichè in un medesimo tempo egli è delle fisiche e matematiche facultà coltivatore non men passionato che espertissimo, e nell' esporre i suoi pensamenti ricercatore sollecito non pure della esattezza, ma delle grazie di nostra favella. Della qual cosa, al parer nostro, chiarissimo argomento si ha nel discorso, che qui annunziamo, e nel quale degni di singolar lode ci sembrano il lucidissimo ordine con cui esso procede, e la sana filosofia, che senza scoppiare in romorose sentenze, e in magistrali assiomi, vi traluce con vivo, ma non abbagliante fulgore per ogni parte. Il conte Paradisi, dopo di avere rapidamente accennato i sapientissimi provvedimenti, e i generosi soccorsi, di che l'augusto nostro monarca ha voluto essere liberale alle scienze, alle lettere, e a qualsivoglia nobile od utile arte, trapassa a mostrare, con quale intendimento la sapienza sovrana siasi condotta a formare il reale istituto, e si ferma ad esaminare la natura di una tal fondazione, e l' utilità, e le speranze che l'accompagnano. Toccate poi assai opportunamente le cagioni, per cui la forza e la luce del sapere s'indebolirono e si oscurarono un tempo in Italia, si fa ad osservare, come sotto la dominazione del Massimo Napoleone, e mercè del possente, e paterno suo imperio, si schiuda e si spiani alla patria nostra un' amplissima via, ond' essa potrà nuovamente salire più vigorosa che mai alle prische sue glorie. Considerato finalmente, quanto tutti coloro, a cui l' altissimo re degnò di assegnare una sede nel reale istituto, abbiano per debito di gratitudine, con ogni industria ad affaticarsi, per rendere, giusta il loro potere, debito cambio ai beneficj del clementissimo imperatore, ed all' amore dell' ottimo principe, viva immagine di lui, il C. Paradisi chiude la sua orazione con le seguenti parole, nelle quali nobilmente descrivesi la soave felicità, che gustare si suole nello studio e nell' esercizio della sapienza.

» Deh! se punto ne cale del comune decoro, se care pur ci sono queste belle contrade, non vadano smarrite per Dio! nè dissipate sì ben concepute speranze; ma tutte si compiano esse e germoglino anzi di sì pomposi frutti e di sì nobili palme, che gli animosi giovani s' invoglino a seguirci nel generoso aringo, e s' affatichino a divenir utili cittadini e felici. Ch' io, per quel ch' io mi pensi, non so immaginare qual saggio di possanza o quali tesori possano trasformarsi giammai in una fonte di sì pura ed intensa voluttà e di sì durevoli e solidi beni, sì come son quelli che dagli aurei studj derivano ad un cultore di Febo e di Minerva. Mentre l' avarizia e l'ambizione dall' uno all'altro sole sconvolgono ed assoggettano le menti umane, sciolto l' uomo studioso quasi totalmente dalla materia che lo riveste, o medita tutto assorto, combinando le incorruttibili astrazioni dell'intelletto, e si sente tant' alto levare che vede al disotto di sè la turba tutta de' mortali; ovvero spazia peregrinando con l'agil pensiere per l' immensità dell' universo, e da per tutto incontra di che beare lo spirito nelle ineffabili bellezze della natura. Seguendo il vero e l' onesto che lo precorre, mai non travia di un sol passo da quel sentiero che la virtù si dischiude fra gli opposti vizj, prudente ma non pauroso, modesto ma non abbietto, lieto ma non superbo della lode, adirato soltanto contra l' errore, e del rimanente placido e sereno sempre, salvo solamente che l'aspetto delle altrui calamità nol contristi o il commuova. Conciossiachè quella filosofia che, facilmente accomodandosi ai dettami del freddo raziocinio, sa estinguere nel profondo cuore i moti della compassione, è tanto inumana ed abbominevole, quanto sublime e quasi celeste si è l'altra che, sottraendoci al dominio delle cose e a noi le cose assoggettando, ci rende inespugnabili alle avversità, e tranquilli, non insensibili, fra i mali che assalgono noi stessi: placida e consolatrice filosofia, la quale, dopo il corso di una vita onorata e benefica, null'altro ci lascia veder nella morte se non la linea estrema delle cose terrene. Y.

(*Poligrafo*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso* coi soliti due balli.

R. Teatro della Cannobbiana. Dalla comica compagnia di artisti francesi si recita *Fançon et Colas — Les fausses infidélités — Les deux Edmond.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica la nuova opera *L' amore all' armi*, con balli e con nuovi virtuosi.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva.*

Avviso giudiziale.

Si debbono vendere al pubblico incanto avanti il tribunale di prima istanza di Pavia dipart. d' Olona gl' infrascritti beni pignorati ad istanza del sig. avv. Stefano Pompeo Gazzaniga possidente domiciliato in Pavia sulla piazza del Lino, e patrocinato dal sig. dott. Giacomo Trovati patrocinatore presso il tribunale suddetto, con patente di detta comune 2 giugno 1812 n. 41 a pregiudizio del sig. Giuseppe Dajnesi Livellario domiciliato alla Malpaga, comune del Mezzano Siccomario distretto di Pavia, con atto dell' ufficiale ministeriale sig. Leopoldo Secchi addetto allo stesso tribunale delli cinque gennajo 1813, che è stato vidimato dal sig. Luigi Villani sindaco della comune di Travacò ed uniti, e del sig. Giovanni Varenna cancelliere presso la giudicatura di pace di Pavia, ai quali sindaci, e cancelliere se n'è anche rilasciata copia: il suddetto pignoramento è stato inscritto all' ufficio delle ipoteche in Pavia il giorno 4 febbrajo 1813 ed alla cancelleria del suddetto tribunale il giorno 17 detto.

Si rende quindi noto che la prima pubblicazione avrà luogo all' udienza di questo tribunale il giorno 6 prossimo venturo mese di aprile. *Descrizione dei beni.*

Un pezzo di terra aratorio detto il campo dell' Albera descritto in mappa al n. 86 di pert. 22 milanesi, censito scudi 206. 5. 2.

Altro pezzo di terra a vigna di pert. 14. 15, in mappa n. 166. cens. sc. 79. 4. 4.

Questi due pezzi di terra sono di ragione direttaria della congregazione della carità di Pavia e situati nel territorio del Mezzano Siccomario distretto di Pavia dipart. d'Olona, e sono goduti dalla parte pignorata.

Pavia dalla camera degli uscieri presso il tribunale di prima istanza li 27 febbrajo 1813. *Secchi usciere.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 18 Marzo 1813. N.° 66.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 13 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 25 *febbrajo.*

Non senza molto rincrescimento ci vediamo nel caso d' inserire nel nostro foglio la lettera della principessa di Galles al principe reggente; (Ved. il n.° 48 del *Corr. Mil.*); *non senza molto rincrescimento* diciamo, perchè non ci sembra che possa nascere alcun bene dalla pubblicazione di questo documento. Pure è il *Morning-Chronicle* quello che l' ha pubblicata per il primo, e da questo giornale noi l' abbiamo trascritta. Avanti però di fare alcuna riflessione sulla medesima, crediamo dover ragionare brevemente su quanto si è procurato d' insinuare, cioè che il principe o i suoi ministri sono quelli, che l' hanno sparsa nel pubblico. Ci si rinfaccia d' esserci ingannati allorquando abbiam detto, che la lettera non era stata mai aperta dal principe. Se ci siamo ingannati intorno a ciò, egli è, perchè il *Morning-Chronicle* aveva fatta una falsa esposizione. Sulla fede di quel foglio noi abbiam detto che » la prima volta che la lettera fu spedita, venne rimandata senza che ne fosse stato rotto il sigillo; (che) la lettera fu allora mandata una seconda volta dalla principessa, facendo prevenire (il principe) ch' essa conteneva cose interessanti per lo Stato; ma che la lettera fu di bel nuovo rispedita indietro senza che fosse stata aperta, e che su tal proposito vi fu ancora qualche ulteriore corrispondenza, senza però che S. A. R. (il principe) facesse notificare qual' era la sua volontà a questo riguardo. Ciò non ostante il *Morning-Chronicle* ci fa attualmente sapere che » alla terza spedizione della lettera, essa fu aperta e letta o dal principe, o a lui dai suoi ministri di confidenza. » Si dice pure che ne siano state mandate delle copie al lord cancelliere ed a lord Liverpool. » Ma l' estensore del *Morning-Chronicle sa benissimo*, che da veruno di questi personaggi non ha ricevuto la copia che ha pubblicata.

Veniamo ora alla lettera, che per tal modo è stata sottoposta all' esame e alla discussione in tutte le parti dell'impero; e permettendoci qualche riflessione su tale documento, lo considereremo come un effetto del parere dato alla principessa di Galles dai suoi consiglieri! Di quali ragioni si sono presso lei serviti per determinarla a fare questo reclamo? O, se ha credulo necessario il farlo, di quali ragioni si sono serviti per persuaderla di permettere che se ne traessero varie copie, colla mira (di cui non potevasi dubitare) di farla stampare?

In quanto alla parte della lettera, dove si parla della *dilicata perquisizione*, non diremo gran cosa. Non ci spiegammo su questo soggetto, nè in un senso, nè in un altro, quando questa perquisizione si faceva, o dopo che fu finita. Seguiremo ora la stessa condotta; sebbene possiamo senza difficoltà dire attualmente, che quest' affare d' ora innanzi non può più rimanere nell' oscurità, in cui è stato finora, e che la lettera della principessa di Galles rende necessario (purchè sia fatta giustizia a tutte le parti) che le si dia maggiore pubblicità; visto specialmente che S. A. R. parla (nella lettera) delle falsità de' *suoi calunniatori*, come se ci avesse delle persone, che fossero state sedotte ad oggetto di diffamare S. A. R.

Si consiglia alla principessa il lagnarsi d' essere stata separata da sua figlia, come di una cosa che fa torto al buon nome della prima e all' educazione della seconda; S. A. R. aggiunge che la compagnia di sua figlia è *la sola domestica contentezza da lei tenuta in pregio:* ed inoltre » il torto grave, e forse ben presto irreparabile, che fa a mia figlia il piano che attualmente si segue, ha contribuito a farmi sormontare la mia ripugnanza di dirigermi a V. A. R., più che non avevano potuto farlo tutti i miei personali patimenti. » Il piano, di cui qui si parla, è quello » di escludere la principessa Carlotta da ogni commercio colla società. »

Nei primi anni della giovane principessa, che ora ne ha 17, i suoi studj han dovuto necessariamente e naturalmente occupare la maggiore parte del suo tempo; e crediamo potere assicurare, senza timore d' essere contraddetti, che per tutto il tempo ch' è stata occupata in ciò si ha avuto riguardo alla sua salute, procurandole innocenti diletti, un utile esercizio, assuefacendola

all' aria aperta, in somma operando con tutti i mezzi possibili pel di lei bene, come lo prova l' eccellente stato di salute, di cui S. A. R. gode. Sua madre vorrebbe forse che questa principessa avesse avuto quel commercio colla società e quell' abitudine di passare le sere in partite di piacere, che non avrebbe potuto contrarre prima dell' età di quindici anni senza nuocere alla salute, e alla intelligenza di lei, che era così essenziale il conoscere ed il coltivare, tanto per il suo bene personale che per l'interesse pubblico?

Dopo l' età di 15 anni, S. A. R. è comparsa molte volte in pubblico, molte in diverse partite di piacere, molte nella compagnia del suo illustre padre, e molte pure in quella di sua madre: e noi ci prenderemo la libertà di asserire con tutto il rispetto possibile verso la principessa di Galles, che la principessa Carlotta, non solamente ha talenti naturali, de' quali può gloriarsi, ma che questi eziandio sono stati coltivati con buon successo e colla migliore educazione sotto la direzione del vescovo di Salisbury, prelato scelto da S. M. per essere il precettore di S. A. R.

Avremmo creduto che le cure e l' attenzione, colle quali questo rispettabile prelato ha adempito ai doveri di sì importante posto, lo avrebbero garantito contro la specie di censura indiretta che gli si fa, perchè S. A. R. non ha ancora ricevuto il sagramento della cresima. Parrebbe naturale il lasciare al pio personaggio che è incaricato dell' educazione di S. A. R. il decidere del momento, in cui meglio convenga amministrarle il soccorso della religione. Non ci vantiamo di sapere perchè questo momento è stato differito; ma ci sembra troppo forte l' asserire, che il principe sia da biasimarsi per questo ritardo, il quale (secondo l' espressione della principessa) è » sì afflittivo per il suo cuore sotto il rapporto materno e religioso. «

Non è da lungo tempo sopraggiunto avvenimento più deplorabile della pubblicazione di questa lettera. Può essa veramente avere un effetto salutare? Può essa servire a raddolcire, a calmare gli animi? Essa mette tutta la famiglia reale, il principe, la principessa, la figlia, la regina, e le principesse, tutti in fine nella più penosa situazione. Ci addolora vivamente il consiglio, che si è dato alla principessa di Galles. Crediamo ch' essa sarà la prima ad averne rincrescimento. Se i suoi consiglieri si sono figurati, che riuscirebbe con ciò a produrre un' impressione favorevole nell' animo del suo sposo, in quello della regina e del resto della famiglia reale, era questa una cosa da maturarsi un po' più; ma se si sono figurati che un tal passo non poteva produrre un simile effetto, a qual mai situazione, a quali estremità non hanno arrischiato di ridurla?

(*The Courrier et Moniteur*)

SASSONIA

Lipsia 1.° marzo.

Il reclutamento continua in tutto il regno; un corpo di 10m. uomini bene esercitato è pronto a partire per unirsi al nostro corpo ausiliario. Si adunano 5m. uomini di nuove reclute.

— La piazza di Torgau è compiuta, e l' armamento di quella fortezza è un oggetto di maraviglia. (*Gaz. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 28 febbrajo.

S. M. il re di Wurtemberg ha conferito, con decreto del 27 febbrajo, la dignità di principe ai conti Gio.-Carlo-Luigi, e Federico-Carlo de Lœwenstein-Wertheim, ambi sudditi e vassalli di S. M. Questo titolo sarà trasmesso ai loro discendenti. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 7 marzo.

Jeri sono passati per qui, onde recarsi a Parigi, 4 corrieri, 3 de' quali venivano da Breslavia. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 3 marzo.

Si è qui pubblicato il seguente ordine:

» Noi Massimiliano Giuseppe, ec. Siccome per rinforzare e completare il nostro corpo d' armata mobile è necessario di rendere altresì successivamente mobili le riserve, che si trovano nel paese, le attuali circostanze chieggono, giusta la costituzione del regno, che la guardia nazionale della 2.da classe divida col militare in attività il necessario servigio pel mantenimento del riposo e dell' interna tranquillità. La destinazione ed i doveri di detta classe della forza nazionale furono già regolati dall' editto organico del 6 luglio 1809. Rinnovando qui la solenne assicurazione, che giammai in verun caso essa non verrà impiegata fuori dei confini del regno, ma esclusivamente destinata, giusta la sua costituzione, a fare il servizio nelle varie parti dell' interno, ove troveremo necessario d'impiegarla, e ch' essa non resterà sotto le armi che tutto il tempo, in cui lo esigeranno i necessarj esercizj e la difesa dei confini; volendo contemporaneamente conciliare le disposizioni contenute nel sopracitato editto colle modificazioni introdotte dagli ordini posteriori, ed adattarle ai bisogni del momento, ci siamo determinati d' ordinare colle presenti quanto segue:

Art. 1.° In ciascuno dei 9 circoli del regno la guardia nazionale della 2.da classe si formerà sotto la denominazione di *Legione mobile.*

2.° Queste legioni mobili sono composte I di tutti i giovani obbligati ed atti al servigio dai 20 ai 23 anni compiuti, che non sono già incorporati nell'esercito attivo, o nei battaglioni di riserva; II di tutti i soldati, che hanno compiuto il loro

tempo di servizio, e che essendo ancora in istato di servire non oltrepassano li 40 anni, e non hanno alcun stabilimento; III di tutti gli altri uomini non ammogliati dai 24 ai 40 anni, che parimenti non hanno stabilimento; IV dei volontarj, che senz' essere compresi in alcuna delle suddette classi, si fanno incorporare di loro propria volontà in una legione mobile. (*J. de l'Emp.*)

Inspruck 3 marzo.

Il 18 p.° p.° febbrajo è per qui passata una colonna del 9.° ed una del 31.° di linea francese provenienti dall'Italia; esse partirono jeri per Augusta. Jeri sono giunti più di 800 uomini dei reggimenti 84.° e 92.° di linea. Domani s' aspetta un battaglione del 100.° reggimento.

— Dopo la metà dello scorso mese la temperatura delle nostre vallate è assai dolce; non ci ha più neve sulle strade, e quella delle montagne diminuisce sensibilmente. (*Idem*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 febbrajo.

Si assicura, che S. M. avendo deliberato sui varj piani di finanza che le vennero presentati, ha risoluto di adottare in ogni punto quello di S. E. il conte de Wallis. Questo progetto ha per base un prestito forzato unito ad una *lotteria* in beni dello Stato, di cui i biglietti pagabili al presentatore, godranno d' un vantaggio pecuniario, che sarà in proporzione del tempo, in cui il prestito sarà stato eseguito. Dicesi parimenti che sull' esempio di parecchi altri governi, il ministro delle finanze progetti un grande risparmio negli uffizj, e nel soldo dei capi dei dipartimenti e dei funzionarj dell' impero.

— S. E. il maresciallo principe de Schwartzenberg è interamente ristabilito. Ignorasi l' istante della sua partenza. (*G. de France*)

— Il prode generale Mohr, che nell' ultima campagna si è coperto di gloria, è pericolosamente malato; egli si è dimesso dal comando della sua divisione; non si dispera per anco del suo ristabilimento.

— In Austria si è ordinata una nuova leva di cavalli.

— Da poco tempo in qua le nostre carte dello Stato, sovrattutto le obbligazioni della banca aveano sensibilmente aumentato di valore. Giusta superiori ordini se n' è comperato alla borsa un numero molto considerabile, onde completare, dicesi, i fondi di religione, a cui la patente del 20 febbrajo 1811 fece soffrire gravi perdite; la detta compera per altro, non avendo proseguito, gli effetti ribassarono nuovamente il giorno dopo. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 marzo.

S. E. il maresciallo duca di Castiglione è giunto in questa capitale. (*J. de l'Emp.*)

Corpo Legislativo.

(Presidenza del sig. conte de Montesquiou.)

Seduta dell'11 marzo.

Il corpo legislativo si è radunato oggi per ricevere la comunicazione del progetto di budjet del 1813. Questo progetto gli fu presentato dal conte Molé, accompagnato dal conte Begouen e dal barone Louis, consiglieri di Stato.

Il conte Molé fece precedere la lettura del progetto di budjet d' alcune considerazioni sullo stato attuale delle nostre finanze, di cui ha dimostrato la prosperità sempre crescente. Egli ha ricercato i motivi di tale prosperità, e li trovò nel sistema attualmente adottato, nell'ordine che regna in tutte le parti del servigio, in una vigilante e ferma amministrazione; finalmente nella pubblicità dei conti renduti alla nazione sull' impiego dei pubblici danari.

Egli ha paragonato tale situazione, in cui trovasi l' impero francese con quella dell' Inghilterra, che sostiene una lotta al di là delle sue forze, non trova risorse che in prestiti rovinosi, e per cui ogni giorno vede crescere il peso del suo debito. Egli fece osservare, che le manifatture francesi eransi perfezionate in virtù degli sforzi, che l' Inghilterra avea fatto per distruggerle; che l'agricoltura erasi considerabilmente migliorata già da parecchi anni, ed a questo riguardo si appellò alla testimonianza dei legislatori, i quali recandosi da tutti i punti dell' impero in questa cap tale, hanno potuto essere testimonj dei progressi dell' industria nazionale e dell' accrescimento della popolazione.

Il conte Molé non ha creduto dover nulla aggiugnere al quadro steso da S. E. il ministro dell' interno sulla situazione dell' impero, sui monumenti e sui grandi stabilimenti di pubblica utilità innalzati su tutta la superficie della Francia dall' eroe, che la governa; egli ha soltanto fatto osservare, che se un uomo del secolo dei Medici, o di quello di Luigi XIV ritornasse al mondo, e chiedesse quanti anni felici di pace bisognarono per eseguire tanti prodigi, gli si potrebbe rispondere. *Bastarono 12 anni di guerra ed un uomo solo!*

Il conte Molé fece poscia lettura del progetto di budjet.

Questo progetto porta in sostanza, che la somma di un bilione e 150 milioni sarà posta a disposizione del governo per le spese dell'anno 1813 e per far fronte all'arretrato de' precedenti 3 anni, che monta a 232,500m. franchi;

Che le riscossioni prodotte dai diritti-uniti e dal registro continueranno ad essere percepite nel 1813, come nel 1812;

Che i beni rurali, le case e le *usine* possedute dalle comuni, saranno vendute, ed il loro prodotto versato nella cassa d' ammortizzazione. Da tale

disposizione sono eccettuati i boschi comunali propriamente detti, i pascoli, le *tourbiere*, le piazze, i mercati, le chiese, i pubblici passeggi, le caserme, i palazzi di città, i teatri, e gli edifizj consecrati alla salubrità od al divertimento degli abitanti.

La vendita di tali beni produrrà 370 milioni. Essa avrà luogo sulla norma di 20 volte la rendita netta dei beni rurali, e di 15 volte la rendita per le *usine*.

Questa vendita si farà dinanzi i prefetti dei dipartimenti, per cura dell'amministrazione del registro, che ne farà versare il prodotto nella cassa d'ammortizzazione.

Un sesto del prezzo sarà pagato all'istante della vendita; un altro sesto un mese dopo, ed il restante nello spazio di due anni portando l'interesse del 5 per 100.

I beni ceduti saranno pagati in iscrizioni sul gran libro del pubblico tesoro, in ragione del 5 per 100 del valore delle vendite.

I creditori, che avessero ipoteche sopra i beni venduti, le conserveranno sopra i beni, che resteranno alle comuni; ed in caso d'insufficienza, ovvero se non restassero altri beni alle comuni, essi avranno ipoteca sulle iscrizioni del gran libro.

Il progetto fu spedito all'esame della commissione delle finanze. La discussione è stabilita al 20 corrente. (Estr. dal *Monit.*)

Wesel 1.° *marzo.*

Dachè trovasi ristabilito il ponte sul Reno; tutti i giorni vi passano considerabili trasporti di artiglieria. Tali trasporti si fanno per impresa. Si conducono i cavalli del treno dietro i cassoni ed i cannoni, per non affaticarli. Le mute sono incomparabilmente più belle di quelle dell'anno scorso. (*J. de l' Emp.*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 17 *marzo.*

Parigi . . . per un franco	»	1,00,0 —
Lione . . . idem	»	99,8 L.
Genova . . per una lira f. b.	»	82,8 —
Livorno . . per una pezza da 8 R. .	»	5,04,1 L.
Venezia . . per una lira ital.	»	99,8 L.
Augusta . . per un fior. corr.	»	2,53,3 D.
Amsterdam B.co.	»	2,16,3 D.
Amburgo . . per un marco	»	1,81,8 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 53 D.

Rescrizioni — — per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d'Efeso* coi soliti due balli.

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica la nuova opera *L'amore e l' armi*, con balli e con nuovi virtuosi.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il palazzo della verità.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Annali dell' agricoltura del regno d' Italia compilati dal cav. Filippo Re professore d'agraria nella R. università di Bologna, fascicolo 50 di febbrajo 1813, che contiene: 1.mo Aforismi agrarj del sig. *Paris Brunelli* di Brescia; 2.do Memoria sull'agricoltura del distretto di Cadore, dipartimento della Piave, del sig. dott. *Giacomo Antonio Talamini*, parroco di Borca; 3.zo Accademia agraria Aquilejese; 4.to Il pastore bene istruito, opera del dott. *Agostino Bassi* di Lodi, nella quale s' insegna il modo di ben governare le pecore, specialmente le spagnuole e di ritrarne il più grande vantaggio; 5.to Memoria sull'agricoltura del cantone di S. Vito dipartimento del Tagliamento, in risposta ai quesiti fatti dal compilatore; 6.to Tabella de' prezzi medj, ec.

Le associazioni a questi *Annali* si ricevono sempre in Milano dallo stampatore-librajo Gio. Silvestri agli scalini del Duomo, ed altrove dai principali libraj ed alle direzioni postali.

Da' torchj di Alessandro Natali in Bergamo è uscita la quarta edizione de' *principj elementari di geografia ad uso de' giovanetti, secondo le più recenti geografie, e gli ultimi cangiamenti politici, con alcune figure geografiche per più facile istruzione di G. A.* (Giacomo Antoine) 8.vo 1813 pel prezzo di lir. 1 35. L' edizione si trova presso Vincenzo Antoine, e da' principali libraj di Milano e del regno, ed è aumentata di altre 16 pagine, oltre una nuova incisione, cioè quella del regno d'Italia. Il favorevole incontro, che ebbero le antecedenti edizioni, consumate con celerità, sembra una prova del merito di questa elementare operetta.

Catechismo ad uso di tutte le chiese del regno d' Italia; pel prezzo di soli 60 cent., compreso il bollo. Milano 1813 presso Candido Buccinelli tipografo cartolajo, contrada di S. Margherita, n. 1118.

Nel medesimo negozio trovasi pur vendibile l'opuscolo intitolato: *Alfabeto ed elementi d' istruzione morale e d' aritmetica ad uso delle scuole del regno d' Italia* con tabelle di bel carattere. Questa edizione (per copia conforme della reale stamperia) vale cent. 25, in buona carta e nitidi caratteri.

Ad uso poi delle signore maestre delle fanciulle trovasi il medesimo utilissimo libretto per ben compitare (privo però dell' aritmetica istruzione) ed al solo costo di cent. 10, come pure l' opuscolo intitolato: *Elementi di calligrafia, lingua italiana, ortografia ed aritmetica* ad uso delle scuole, al solo prezzo di cent. 12.

Una carrozza a quattro posti quasi nuova, ed assai solida da vendersi; ricapito a Francesco Lampugnani falegname da carrozze nella contrada di S. Vicenzino al n. 2353.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 19 Marzo 1813. N.° 67.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Buckarest 3 *febbrajo.*

Verso la fine di gennajo si è ricevuta la conferma, per parte della Porta, dell' elezione del metropolitano Nectaris. In conseguenza il principe lo rivestì solennemente il 31 del detto mese di una pelliccia di zibellino; in seguito fu condotto in tutte le contrade della città, ove diede la benedizione al popolo, ch' erasi recato in folla sul suo passaggio.

(*Jour. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 1.° *marzo.*

S. M. ha nominato il tenente de Zeschau comandante della fortezza di Kœnigstein presso Pirna.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 7 marzo.

È qui giunto jeri il generale divisionario Bernier, il quale comanda la seconda divisione del corpo d' osservazione del Reno.

(*Jour. de Paris*)

UNGHERIA

Presburgo 26 *febbrajo.*

Il ghiaccio del Danubio, che formava un ponte naturale davanti la nostra città, si è finalmente spezzato la sera di sabbato, e noi in sulle prime abbiamo creduto di sottrarci ai pericoli d' un inondazione, ma durante la notte le acque si propagarono in un' immensa superficie di paese, nè si sono ritirate che jeri. Per buona ventura questo disastro non recò alcun danno.

— Da più d' un secolo non si è provato in Ungheria un freddo simile a quello dell' inverno attuale. Finalmente dopo 34 giorni di forte gelo e non interrotto, il tempo si è addolcito.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 *marzo.*

S. E. il ministro della guerra ha autorizzato il reclutamento degli allievi gendarmi fra i coscritti designati, o non designati, della leva dei 100m. uomini, e di quella del 1814. Gli allievi scelti tra i coscritti chiamati a marciare conteranno in deduzione del contingente; essi non partiranno dalle case loro se prima non abbiano ricevuto la decisione di S. E.

— La corte speciale straordinaria di Torino ha condannato a 5 anni di lavori forzati, ed alla berlina Giacinto Tresello di Livorno, in età di anni 62, chirurgo, già impiegato nell' ufficio di posta di S. Germano, convinto d' aver aperto una lettera sigillata proveniente da Torino, e diretta a Biella, e d' aver sottratto dalla medesima una somma di 90 franchi che un particolare spediva alla sua famiglia.

(*J. de l' Emp.*)

In una parte del suo discorso pronunziato al corpo legislativo (Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri), il conte Molé s' esprime come segue:

» Dal conto, che abbiamo l' onore di porvi sott' occhio vedrete che le rendite del 1811 sti-

mate 980 milioni di franchi, non produssero che 953,200,000 franchi. La differenza proviene dalla diminuzione nel prodotto delle vendite di legna e dalla non realizzazione di alcune straordinarie risorse. Le spese di quest'esercizio dovendo montare ad un bilione, è necessario applicarvi un supplimento di 46,800m. franchi.

» Il budjet avea calcolato le riscossioni del 1812 a un bilione e 30 milioni di franchi; ma esse non produrranno che 992 milioni e 500m. franchi a motivo d' una forte diminuzione nel presunto prodotto della vendita dei tabacchi ed in quello della vendita di legna.

„ Un supplimento di 37,500m. franchi sarà dunque necessario per saldare le spese di quest'esercizio.

» Sarebbesi provveduto a tutto nel 1813 con un budjet simile a quello del 1812, se avvenimenti superiori ad ogni previdenza, non fossero sopravvenuti a comandare nuovi sacrifizj, creando nuovi bisogni. I quadri annessi al conto vi proveranno che il budjet del 1813 non potrebb'essere stabilito a meno di 1 bilione, 150 milioni, comprendendovi un fondo di riserva di 48 milioni.

» Laonde per far fronte alle spese del 1811 e del 1812, ed assicurare il servigio del 1813, è necessario che le ordinarie riscossioni sieno aumentate,

cioè

Esercizio del 1811, di . .		46	milioni;
Idem . .	1812, di . .	37	*idem*;
Idem . .	1813, di . .	149	*idem*.

Totale pei tre esercizj 232,500,000.

„ Per supplire a questo *deficit* si presentano tre mezzi; diminuire le spese, aumentare le imposte o fare un prestito. Se il prestito fosse l'unica nostra risorsa ci si vedrebbe proporne il rifiuto e sottometterci alla diminuzione delle spese; ma, non temiamo di dire, che noi preferiremmo il momentaneo aumento delle tariffe alla diminuzione delle spese, anche quando queste spese non avessero per oggetto che la continuazione di quegli immensi lavori, il cui scopo non importa meno alla prosperità nostra, che alla nostra gloria.

» Voi lo sapete, o signori, circostanze più imperiose ancora hanno determinato le spese, a cui vi proponiamo di provvedere: quelle della guerra sono fisse, invariabili; sarebbe forse sul soldo de' nostri eserciti, sul mantenimento delle nostre piazze forti, che si potrebbero fare risparmj, in un momento in cui l' interesse dello Stato esige che la nostra previdenza si spinga oltre nostri bisogni? Sarebbe sul servigio della marina? Sessanta od ottanta milioni si otterrebber ben presto, disarmando le nostre flotte, o cessando i lavori dei nostri porti; ma io domando a voi, o signori, qual è il cuor francese, che non chiedesse piuttosto a grandi grida nuovi sacrificj? Qual è la nazione, che abbia mai sostenuto senza nuovi sacrificj una guerra marittima e due guerre continentali ad un tempo stesso? Simili congiunture, o signori, ci autorizzavano a proporvene, portando le tariffe al loro *maximum*; sarebbe stato facile il trovare sull'imposta fondiaria, e sul sale, un aumento di 100 milioni.

» Ma presentasi uno straordinario soccorso, che contemporaneamente soddisfa ai bisogni del tesoro, dispensa la nazione da nuovi sforzi e porge l' occasione di migliorare una parte importante del nostro sistema amministrativo.

» Già da molto tempo si è riconosciuto l' inconveniente di lasciare grandi proprietà in mani-morte. Tale inconveniente non può essere compensato agli sguardi d' un governo illuminato che in virtù di considerazioni d' alta politica, come lo sono il vantaggio di conservare grandi beni in grandi famiglie, e di costituire nello Stato generazioni, che divengano ad un tempo l' appoggio del trono e la miglior guarenzia della libertà del popolo. La maggior parte dei beni posseduti dalle comuni, ed i capitali, ch' essi rappresentano trovavansi tolti dalla generale circolazione senza verun motivo, che potesse bilanciare l' inconveniente che ne risultava; ovunque si moveva querela per la cattiva amministrazione di tali beni, il cui prodotto era tanto meno conosciuto, quanto difficile diveniva il sorvegliarne l' impiego. Leopoldo, la cui amministrazione in Toscana, sotto molti aspetti ottenne sì giusti elogi, avea riconosciuto l' utilità di tale misura. Egli convertì in *luoghi di Monte*, vale a dire in rendite sullo Stato, le mani-morte; con ciò non solo proponevasi di restituire alla circolazione, e ad una più attiva industria le terre per tal modo possedute; ma avea altresì in vista più alte considerazioni; egli comprese che il primo interesse d' uno Stato è d' accrescere il numero dei proprietarj; che ci ha sempre nella società una specie di lotta tra quelli, che già posseggono e quelli che per anche non posseggono, e che non potrebbesi fortificare mai di troppo i primi, affinchè la società non sia in verun tempo compromessa, ed anche per assicurare i diritti e la libertà di tutti.

„ La legge, che noi vi presentiamo, ordina l'alienazione delle terre, delle case ed *usine* possedute dalle comuni; l' art. 2 eccettua dalla vendita e lascia alle comuni i boschi, i pascoli, le *tourbiere* ed altri beni, de' quali gli abitanti godono in comune, o da cui non si trae verun

affitto; tutti gli edificj addetti ad un pubblico servigio; i locali che concorrono alla salubrità dei luoghi od al divertimento degli abitanti, sono parimenti conservati.

» Il totale prodotto delle vendite sarà ripartito come segue:

1.° Per l' ammortizzazione della rendita d' un milione destinato al saldo degli esercizj 1809 ed anteriori . . . . . 5 milioni;

2.° Per gli esercizj 1811, 12 e 13 . . 232,500,000.

» Queste due somme unite formano un totale di . . . . . 237,500,000, che dedotti da 370 milioni, presupposto prodotto delle vendite, lasciano senza impiego 132,500m. franchi.

» Sopra questa somma eccedente, la cassa d' ammortizzazione impiegherà in acquisti di 5 per 100, la somma necessaria, onde procurare ad ogni comune la rendita regolata a suo profitto; ciò che non aumenterà in nulla i carichi dello Stato. »

(Estr. dal *Moniteur*)

Havre 8 marzo.

Quattro naviglj prussiani sono entrati l' altro jeri in questo porto; il primo è scarico, e gli altri tre portano insieme 7082 balle di cotone.

(*Gaz. de France*)

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 12 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813 75. 65.

ANNUNZJ TIPOGRAFICI

Opere scelte di madama di Genlis, traduzione dal francese. Francesco Sonzogno di G. B. al colto pubblico italiano.

Il nome e le opere di mad. di Genlis hanno omai acquistato un alto grado di celebrità in Europa. I continui suoi studj per l' educazione del bel sesso, e può dirsi della gioventù in generale, ottennero un premio ben meritato. Le moltiplici sue opere su questo interessante proposito furono avidamente accolte allorchè videro per la prima volta la luce, e riprodotte furono di quando in quando in Francia ed in Germania. Le stesse contraffazioni di cui l'autrice dovette talvolta lagnarsi, provano in di lei favore. E' dunque tempo che l'Italia s' arricchisca, anche in questo genere, di ciò che la Francia offre di meglio, nè di meglio certamente può rinvenirsi delle opere, sull' educazione, di madama di Genlis. Sono però queste in troppo gran numero per poter supporre ragionevolmente che debbano tutte riescire di un eguale importanza. Noi ci limiteremo dunque per ora a dare alla luce diligentemente tradotte nella nostra lingua quelle che ci sembrano poter meglio dell' altre servire di saggio ai lettori, alla gioventù, agli educatori italiani, ben certi che non potranno esse che far desiderare la pubblicazione delle altre. Ecco quelle che promettiamo per ora, e che sono già in parte tradotte ed anche sotto il torchio: 1. La botanica istorica e letteraria, o tratti, aneddoti, superstizioni ed altri dettaglj relativi ai fiori ed alle piante ec. ec. tom. 2; 2. Il piccolo *la-Bruyere*, tom. 1; 3. I piccoli emigrati, tom. 2; 4. Nuovi racconti morali e novelle istoriche, tom. 6; 5. Annali della virtù, tom. 5; 6. Adele e Teodoro o lettere sull' educazione, tom. 4; 7. Le veglie del castello, tom. 3; 8. Alfonsina, o la tenerezza materna, tom. 3, tutti in 12.

Nel soddisfare così al nostro impegno preso col pubblico italiano di offerirgli tutti quei libri non ancora dati in luce che possono tendere o servire all' educazione, siamo assai contenti di presentare in pari tempo una aggradevole lettura anche a quelli che a ciò non si dedicano. Le opere della nostra autrice riuniscono questo doppio vantaggio. Alcune, anzi la maggior parte, servono ad istruire, dilettando, la gioventù che le legge. Altre come l'*Adele* e *Teodoro* son fatte per gli istruttori della gioventù stessa. Ma nessuna è così esclusivamente propria del suo genere da non poter piacere a qualunque classe di persone.

L'associazione è aperta al mio negozio e presso i principali libraj d'Italia al prezzo di lir. 1. 50 al volume per chi darà il suo nome entro due mesi dalla pubblicazione del primo; dopo i quali il prezzo sarà di due lire.

Manuale del notaro o istruzione in forma di dialogo sopra i contratti, donazioni, testamenti ec., con module d'uno stile breve e chiaro; del sig. A. Goux notaro a Agen, traduzione italiana di A. A.

Gio. Silvestri ai leggitori.

Un' opera la più utile nella giurisprudenza è senza dubbio quella che interessa ogni classe di persone. Tale è il *Manuale del notaro o l' istruzione in forma di dialogo sopra i contratti, donazioni, testamenti* ec. perchè ognuno può da se stesso conoscere la forza delle leggi statuenti, e l' estensione dei proprj contratti. Quantunque in questa materia siano già comparse molte produzioni, tra le quali *la Pratica degli atti notarili* del sig. Angelo Treccani notajo bresciano, *il notajo istruito* del sig. avvocato notajo Francesco Carcano di Milano; *la traduzione del nuovo perfetto notajo o la scienza dei notaj del fu Ferrier*; ciò non ostante mi è sembrato che la traduzione di questo *Manuale* fatto sulla seconda edizione colle aggiunte delle leggi del regno d'Italia non possa esser discara a tutti, ed in ispecie ai sigg. notaj, i quali devono osservare ed eseguire le disposizioni delle leggi per prevenire le discordie, e tutti que' disordini a cui bene spesso dan luogo equivoche, oscure, e mal concepite espressioni.

Possa questo travaglio corrispondere all' utile scopo, che ognuno deve prefiggersi onde istruirsi del modo di conservare i proprj diritti, e di respingere ciò ch'è contrario alle disposizioni delle vigenti leggi.

Quest' opera è divisa in due volumi in 8.vo. Il prezzo per i sigg. associati in ragione di cent. 15 per foglio è di lir. 7. 57. essendo ora pubblicato anche il vol. secondo.

Milano dalla tipografia del suddetto Gio. Silvestri, agli scalini del Duomo n. 994.

Avviso agli amatori della Mineralogia.

Tra tutte le parti della Storia Naturale non si può negare che la mineralogia sia la più vantaggiosa per le molte relazioni che ha cogli usi civili, colle arti e manifatture. Non è possibile per altro il coltivare con buon successo tale studio senza l'osservazione di quelle sostanze che ne sono l'oggetto, e che compongono il regno fossile. Quindi il nostro governo volendo diramare nel regno d'Italia le cognizioni di questa utilissima scienza, dopo di avere arricchito con somma generosità i gabinetti delle tre università del regno, e dopo di avere stabilito nella centrale una scelta collezione di fossili presso il consiglio delle miniere, providamente ha voluto che in ogni Liceo si trovasse una piccola raccolta di mineralogia, affinchè i principj almeno di questa scienza formassero parte dell'insegnamento pubblico e l'intelligenza del linguaggio mineralogico non fosse più estranea all'educazione scientifica.

Propagandosi tra noi tale studio e crescendo il numero de' suoi coltivatori, ci lusinghiamo di fare cosa grata ai medesimi con informarli che in Hanau presso Francoforte sul Meno, è stabilito da dieci anni un copioso e ricco deposito di oggetti di mineralogia e che vi si possono acquistare raccolte mineralogiche e geologiche secondo il sistema del cel. Werner. Queste raccolte accompagnate da un catalogo ragionato, differiscono nel prezzo da 40 fino a 260 franchi secondo il numero de' pezzi che varia da 200 fino a 600. Si possono avere ancora delle raccolte di rocce del valore di 48 fino ad 87 franchi. Quelli che avendo di già un gabinetto di mineralogia desiderassero arricchirlo con saggi che mancano a loro, o colle sostanze di nuovo scoperte, potranno facilmente soddisfare i loro desiderj. Le lettere franche si dirigeranno *au bureau mineralogique de Hanau prés Francfort sur le Mein — place d'armes n.* 743.

Possiamo assicurare il pubblico che alcune di tali raccolte sono giunte a Milano a qualche amatore di mineralogia con sua molta soddisfazione: citaremo quelle che si sono ricevute dai signori Villani e Breislak.

Ai signori medici ed al pubblico di Milano ec.

C. L. Cadet de Gassicourt, cavaliere d'impero e farmacista ordinario di S. M. l'imperatore e re.

„ Ho saputo che un profumiere di Milano fabbrica e spaccia (col nome mio) delle scatolette contraffatte di paste di *Jujubes* e di pastiglie d'*Ipecacuana* malamente imitate. È questa una materiale falsità contro cui invocherò la superiore autorità il più presto possibile; frattanto, col mezzo del foglio intitolato il *Corriere Milanese* prevengo tutti, che nella capitale del regno d'Italia il solo deposito delle sunnominate e vere mie paste e pastiglie trovasi nel negozio di profumeria del sig. *Antonio Pogetti* nella contr. di S. Rafaele, al n. 1011, il quale è da me altresì autorizzato ad apporre a ciascuna delle scatolette una cifra o biglietto, che le distingua da quelle del contrafattore.

Sono col maggior ossequio

Parigi 16 *febbrajo* 1813.

Sott. C. L. Cadet.

L'usciere Birago notifica al pubblico, che domenica 21 corr., alle ore undici della mattina, nella comune di Gratasoglio fuori di porta Marengo, si procederà alla vendita di 6 mede di cameretta dolce, e di varj capi di rame.

Notificazione

Per la vendita, ed aggiudicazione di un pezzo di terra di libero allodio situato nel comune di Bereguardo, dipartimento d'Olona sotto il numero di mappa 37, squadra terza, di pertiche 11 tavole 5 e 172 coll'estimo di scudi 67, lire 5. ottavi 2 274, inaffittato.

Più, il diretto dominio d'altro pezzo di terra annesso posto sotto il detto numero 37, tenuto a livello per pertiche 11 tav. 5 e 172 dal sig. Ferdinando Pugni per l'annuo canone di lire dodici, centesimi 99. e per pertiche 14 tavole 13 dal sig. Gio. Antonio Conti per l'annuo canone di lir. 28 50.

Detti fondi sono di ragione dell'eredità giacente lasciata dal fu sig. Vincenzo Pugni defunto in questa comune di Pavia.

La vendita della detta casa è stata ordinata con sentenza del tribunale di prima istanza in Pavia del giorno otto febbrajo del corr. anno 1813 sopra istanza del sig. avvocato, e notaro Carlo Tenca curatore deputato alla detta eredità giacente, domiciliato in Pavia contrada dell'Ospitale n. 1368.

Il quaderno dei pesi contenente gli schiarimenti suddetti, le condizioni dell'aggiudicazione e la perizia sono state depositate presso il notaro Cristoforo Ferrari residente in Pavia contrada dell'Acqua n. 1165.

L'aggiudicazione preparatoria dovrà farsi il 12 Maggio prossimo alle ore nove di mattiua e si aprirà l'incanto sulla perizia del sig. Ingegnere Antonio Dell'oro nella somma di lir. 1040, cent. 40 espresso nel detto quaderno, nello studio del detto notaro Cristoforo Ferrari, cui potrà chiunque dirigersi per sapere i pesi dell'incanto.

Fatto a Pavia li 16 marzo 1813.

Casa civile con fondi nel monte di Brianza, territorio di Molteno, Brenno, Cibrone, Barzago, in tutto pertiche 2177 tav. 20, da vendersi unitamente, e separatamente, colla proprietà di pesca d'una porzione dei laghi d'Isella, e Sala, all'asta amichevole il giorno 1 prossimo aprile in casa del sig. dott. Della Croce, sul corso di porta Romana, n. 4242 ove esistono i capitoli.

Estrazione di Novara del giorno 18 *marzo.*

5 6 33 63 75

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d'Efeso.* Primo ballo *Atantante*; secondo *I tre gobbi.* Dimani ultima rappresentazione.

R. Teatro della Canobbiana. Si recita. *Le leges = Les heritiers = La danse interrompue.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica. *L'amore e l'armi*, coi soliti due balli.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita. *Il punitor di se medesimo.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 20 Marzo 1813. N.° 68.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

I nostri sigg. associati, pe' quali termina l' abbonamento coll' ultimo giorno del corrente mese di marzo, sono pregati di rinnovarlo, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio.

NB. *Non si ricevono assolutamente lettere e danari se non sono* FRANCHI DI PORTO, *e diretti al sig.* ESTENSORE DEL CORRIERE MILANESE in S. Radegonda.

Lo stesso dicasi del Poligrafo *giornale letterario che si pubblica da questo uffizio ogni domenica, e del* Prezzo-Corrente della piazza di Milano, *ch' esce in luce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 3 *marzo.*

CAMERA DEI COMUNI.

Seduta del 2 *marzo.*

L' *Oratore* si alza e dice: » E' mio dovere l'istruire la camera, che jeri a sera, sedendo io qui, mi venne rimessa una lettera di S. A. R. la principessa di Galles. Siccome lo scritto era senza data e senza firma, ed era stato consegnato da persona sconosciuta ad uno dei messaggieri alla porta della camera, ho creduto, per rispetto verso la principessa e la camera, di non dover prendere alcuna misura, sino a che non mi fossi assicurato della sua autenticità. Posso ora annunziare che la lettera era autentica, e colla permissione della camera, io la leggerò. Essa è del tenore seguente: „

Montagu-House Backheath 2 *marzo* 1813.

„ La principessa di Galles, tanto per sua volontà, quanto per parere de' suoi consiglieri, trasmise jeri all' oratore una lettera, ch' ella avrebbe desiderato che fosse stata letta senza ritardo alla camera dei comuni; S. A. prega che venga comunicata oggi, e ne spedisce per ciò altra copia. »

„ La principessa di Galles informa l' Oratore d' aver ricevuto da lord Visconte Sidmouth un rapporto steso in conseguenza degli ordini del principe-reggente da certi membri dell' onorevolissimo consiglio privato di S. M., a cui sembra che S. A. R. sia stata consigliata di spedire certi documenti relativi al carattere ed alla condotta della principessa.

» Questo rapporto è di tal natura, che S. A. R. rimane persuasa, che nessuno potrà leggerlo senza comprendere che fa gravitare sospetti sopra di lei, e quantunque sia concepito in una maniera sì vaga, che è impossibile di scoprire il tenor dell'accusa; S. A., la quale non ha nulla da rimproverarsi, crede di dovere a se medesima, del pari che alle illustri case, a cui appartiene coi legami del sangue e con quelli del matrimonio, ed al popolo, fra cui tiene un sì distinto grado, di non soffrire alcuna imputazione ingiuriosa al di lei onore.

» Non si è voluto far conoscere alla principessa di Galles, giusta quali documenti i membri del consiglio privato abbiano proceduto in questo esame, e si è rifiutato d' intendere S. A. nella propria sua difesa. Essa avea soltanto saputo dalla voce pubblica, che un tal processo era stato instituito, sino a che l' esito ne venisse a lei comunicato sotto la forma d' un rapporto. Ella ignora, se debba considerare i membri del consiglio-privato, che esaminarono la di lei condotta come un corpo, a cui ella sarebbe autorizzata di volgersi per ottenere una soddisfazione, o se debba risguardarli come persone scelte individualmente per fare un rapporto sulla sua condotta.

„ La principessa di Galles si vede in conseguenza astretta d' invocare la saviezza e la giustizia del parlamento, e sollecita vivamente un esame accurato sulla di lei condotta, durante tutto il tempo, in cui risiedette in questo paese.

» S. A. R. non teme verun esame, per quanto rigoroso possa essere, purchè sia diretto in una maniera leale da giudici imparziali davanti un tribunale riconosciuto dalla costituzione.

» S. A. R. desidera d' essere trattata come innocente, ovvero che le si provi che è colpevole.

» S. A. R. desidera che questa lettera poss essere comunicata alla camera dei comuni. »

Dopo un minuto di silenzio, il sig. *Whitbread* osserva che questa lettera doveva non solo interessare tutti quelli che l' avevano udita, ma parere eziandio importante per esigere l' attenzione immediata della camera. Egli è d' opinione esser cosa impossibile che una tale comunicazione fatta

da una persona d' un grado sì eminente, possa essere letta soltanto, senza che abbia un qualche esito.

Lord Castlereagh risponde, che nessuno sente più al vivo di lui, l' importanza e la delicatezza del suggetto; ma che l' annunzio d' una mozione relativamente a S. A. R. la principessa di Galles, essendo iscritto nei registri della camera per dopo ci nani, non gli sembra necessario l' occuparsi ora d' un tale affare. (*Foglj inglesi e Monit.*)

SASSONIA

Weymar 1.° marzo.

S. E. il sig. de Saint-Aignau, ministro di Francia presso le corti ducali di Sassonia, e che risiede solitamente in questa città, è partito per recarsi a Parigi, ove lo chiamano gli affari di famiglia. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 6 marzo.

Una gran parte delle truppe francesi, che passano il Reno a Magonza, e che attraversano Francoforte, si recano in Erfurt, ove si radunano forze considerabili. Assicurasi che vi si debbono recare eziandio i contingenti di parecchi principi della confederazione del Reno. (*J. de Paris*)

Altra del 7.

Il generale barone de Roeder è morto a Wilna per febbre nervosa. (*G. de France*)

Altra dell' 8.

Due battaglioni del 5 reggimento di fanteria wurtemberghese sono partiti oggi per recarsi a Wurtzbourg.

— Il passaggio dei corrieri e dei viaggiatori per la nostra città è ora attivissimo.

— La forza della guardia nazionale bavara, che si vuole mettere in movimento è di 21,600 uomini, senza contare gli ufficiali ed i sotto-ufficiali. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsrhue 7 marzo.

Il nostro gran-duca ha pubblicato un decreto, con cui proibisce ne' suoi Stati ogni specie d' associazioni, e d' ordini segreti, qualunque sia il loro titolo e la scopo de' loro travaglj. E' ingiunto espressamente a tutti i funzionarj ed impiegati pubblici, membri di tali società, di rimettere tra otto giorni all' autorità superiore una dichiarazione formale, con cui vi rinunziano per sempre. Le confraternite e congregazioni segrete che sussistono tuttora nelle università, e nei collegi, sono parimenti soppresse e proibite.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 marzo.

Il capitano di fregata Roussin, con un suo rapporto scritto dal bordo della fregata di S. M. la *Gloria* in rada di Brest 28 febbrajo 1813, e diretto al ministro della marina, rende conto che in una crociera di sessantadue giorni si è scontrato parecchie volte con legni nemici di cui ne ha predati alcuni. Le perdite sofferte dagli inglesi in questi incontri, sono valutate dal capito Roussin, 4 milioni e mezzo. Egli fece 290 prigionieri, tra quali 232 inglesi, ed il resto portoghesi e spagnuoli. La fregata di S. M. la *Gloria* ha resistito a grandi burrasche; e tutte le sue qualità sono tali, che a detta del capitano, non ci ebbe giammai migliore bastimento da guerra.

(Estr. dal *Moniteur*)

Altra del 14.

Jeri venne qui fucilato un certo Carlo Somers d' anni 63 nato alla Giammaica, e domiciliato in Francia da 46 anni, convinto di spionaggio per l' Inghilterra. (*J. de Paris*)

Nel discorso pronunziato al corpo legislativo dal conte Molé (Vedi il *Corr. Mil.* dell' altr'jeri e di jeri), si osservano i seguenti passi:

» Tutti gli anni, ne' suoi consiglj d' amministrazione il sovrano stabilisce le spese e l' annuo credito d' ogni ministero e d' ogni servigio; e tutti i mesi con un particolare decreto, egli determina la somma, che ogni parte di servigio ed ogni articolo di ciascun servigio spenderà durante il mese. Per tal modo in un' ora di lavoro, tutti i mesi, il sovrano passa in rivista qualunque spesa e stabilisce la somma che ogni oggetto di spesa consumerà da Roma fino ad Amburgo nei susseguenti 30 giorni. Il ministro del tesoro, controllore-generale delle spese, non ammette gli ordini se ogni ministro ordinatore non si è esattamente uniformato al *budjet* dell' anno, ed al credito mensile che gli è aperto.

» Voi conoscete, o signori, quante cure e qual metodo richiegga un simile sistema. L'esperienza ha dimostrato che non si poteva applicarlo a più di tre esercizj per volta; quando dunque un esercizio è saldato, o quando esso non presenta più che alcuni affari contenziosi da giudicare, ed alcune imbarazzate liquidazioni da compiersi, diventa indispensabile di non comprenderlo più nei conti del tesoro, e di farlo uscire dal sistema generale, che vi fu ora esposto.

» L' arretrato, che presentano gli esercizj 1809 ed anteriori e che trattasi in oggi di liquidare, rappresenta appena un mezzo per 100 della spesa totale di tali esercizj. Ora io dimando qual è il particolare, per quanto regolato egli sia, i cui affari durante il medesimo tempo non possano presentare la stessa risultanza?

» In questo arretrato, ciò che resta da pagarsi sulle tratte di S. Domingo entra per 7 milioni. Siamo ben contenti di poter dire da questa tribuna, affinchè l' odano tutti gli amministratori della Francia, che nessun prefetto, intendente, amministratore o governatore per qualunque titolo non ha il diritto di tirar cambiali sul tesoro imperiale. Il tesoro non deve che quanto accetta; è questo il principio universale del commercio; e debb' essere ancor più quello dello Stato. L' accettazione è una parte essenziale, indispensabile della cambiale; sarebbe assurdo che il tesoro potesse essere impegnato da un funzionario qualunque, senza sua saputa. Cambiali non accettate possono tutt' al più essere considerate come lettere di credito. Il ministro del tesoro è il

solo, qualificato per accettare una cambiale, che non solo costituisce un debito, ma stabilisce altresì l'ora del pagamento. Tuttavia il detto ministro non ha giammai esitato ad accettare ogni effetto di tal genere, dato per valore ricevuto, allorquando l'agente della colonia gli avea trasmesso il processo verbale di ricevuta delle specie. E' troppo spesso accaduto che dopo aver inserito nella cambiale le parole *per valore ricevuto* si riconosceva o che la somma non era stata realmente versata, o che non era stato versato che il terzo della medesima. In quest' ultimo caso il tesoro non pagava che quanto era stato ricevuto. Nulla ci ha in ciò che non sia conforme agli usi del commercio ed ai principj della più esatta giustizia.

» Le cambiali, la cui somma non era stata versata, venivano date in pagamento di somministrazioni; fin d'allora il ministro del tesoro dovea considerarle come mandati d' ordine da riceversi, se le somministrazioni erano provate e se erano state eseguite ai prezzi convenuti, e fissati dal ministro del dipartimento. Tale condotta era la sola conforme a quel grande principio conservatore della nostra monarchia ed anche d' ogni proprietà, il quale vuole che nessun fondo esca dal tesoro, se non dietro l'ordine e la morale responsabilità d' un ministro, il quale non può rilasciar ordini, che sopra documenti giustificativi delle spese, e stando nei limiti del credito mensile, che gli è aperto. Come mai dunque il comandante o l' intendente d' una colonia lontana potrebbe creare per 60 milioni di cambiali sul tesoro, negoziarle spesso a più di 60 per 100 di perdita, e darle in pagamento, od anche sulla semplice promessa di somministrazioni? Quindi abbiam veduto che queste cambiali esaminate da commissioni di consiglieri di Stato, istituite presso ministri, a' quali il loro oggetto si riferiva, ed esaminate con particolare attenzione, affinchè le anticipazioni realmente fatte fossero sempre rimborsate, furono ridotte alla somma di 7 od 8 milioni, dedotti i 21,500m. franchi precedentemente saldati sulla primitiva emissione, che monta a 58 milioni. E' in tal modo che un illuminato discernimento, un governo giusto e fermo rende omaggio ai veri principj, e resta sordo a que' vani ragionamenti, che se fossero ascoltati, lungi dal raffermare il credito pubblico, finirebbero col compromettere la fortuna dello Stato.....

» L' uguaglianza delle cariche, il buon impiego delle pubbliche rendite, la pubblicità dei conti, che si rendono, in un secolo illuminato, divennero i primi bisogni delle nazioni; tal' è, o signori, il costante oggetto dei voti dei padri nostri. Ovunque se ne rinviene la prova nei quaderni dei nostri stati-generali; e quei parlamenti, che vennero qualche volta accusati con ragione, d' eccitare nella nazione un' immatura sollecitudine, che cosa dimandavan essi nelle loro più ardite rimostranze se non se la pubblicità dei conti delle finanze dello Stato? Voi vi sovvenite dei trasporti che in un' epoca non molto da noi remota, accolsero il primo conto di tal genere che sia stato pubblicato in Francia. Quanto però il detto conto non era esso incompleto, e dirò anche informe, in confronto di quelli, che vi presentiamo tutti gli anni!

» Se conti come questi fossero stati più presto e poscia costantemente offerti ai francesi, quale entusiasmo non avrebbero essi inspirato, e forse quali catastrofi non avrebbero prevenute!

» Noi che parliamo in nome del governo, non possiamo che chiedere a voi, o signori, all'Europa ed anche ai nostri nemici, se conti così dettagliati, così completi sieno mai stati renduti presso verun popolo? Ci chiamiamo felici di poter far osservare che il paese, in cui l'amministrazione è la più chiara, è necessariamente quello, in cui gli ordinatori sono i più fedeli, e che tale chiarezza non prova meno il buono stato delle finanze, che la purezza di quelli, che le amministrano. Se qualche cosa potesse accrescere la riconoscenza dei francesi verso il restauratore della loro monarchia non sarebbe forse quest' ordine invariabile, questa severa economia introdotta nelle minime particolarità? Nulla isfugge alla sua vigilanza, nulla è soverchiamente piccolo per occuparlo, quando può risultarne qualche bene. Noi lo vediamo, o signori, come Carlomagno, ordinare la vendita *delle erbe inutili de' suoi giardini, allorchè la sua mano distribuisce a' suoi popoli le ricchezze delle vinte nazioni.*

» Se la vostra adunanza, o signori, non avesse per oggetto che l' esame dei conti, che abbiamo l' onore di presentarvi, la sua importanza sarebbe immensa. Un codice immortale adottato dall' intiera Europa, le nostre corti imperiali ingrandite e riformate guarentiscono la proprietà ed assicurano la buona amministrazione della giustizia. Un' assemblea non potrebbe annualmente occuparsi di questi grandi oggetti, senza far torto al prestigio, che le leggi ricevono dal tempo. Le leggi non sono abbastanza rispettate che quando si credono immutabili; simili alla necessità bisogna, che vi si ubbidisca, perchè si sa, ch' esse non cangiano, nè si piegano giammai. Non è lo stesso delle rendite pubbliche; ogni anno possono essere meno bene amministrate, l' amministrazione può traviarsi, e corrompersi; i bisogni dello Stato variano del pari che le sue risorse; egli è dunque necessario che i deputati da tutte le parti dell' impero vengano almeno ogni 3 anni a ricevere in questa capitale il conto delle pubbliche rendite; bisogna che questi deputati possano quindi ridire ai creditori dello Stato, ai pensionarj, che divengono pure suoi creditori, per servigi renduti, ai capitalisti di tutte le classi, ai proprietarj, ed a tutti i francesi, che loro non chiedesi verun inutile sacrificio, e che non ci ha veruna porzione delle pubbliche rendite, che non riceva un giusto e legittimo impiego.

» La durata e la forza degli imperj dipendono dalla situazione delle loro finanze, ed il mantenimento della buona situazione delle loro finanze, dipende in gran parte dai conti, che gli ordinatori, responsabili, sono obbligati di rendere. Egli è sopra questo principio, che riposa la pubblica nostra libertà, ed essa è sì fortemente costituita, che, oso dirlo, il ministro del tesoro non somministrerebbe veruna somma senza il mandato d' un ministro, quand' anche fosse un ordine del sovrano.

» La separazione del demanio della corona dalle rendite, o dal demanio dello Stato rende completo il nostro sistema. Non è dovuto, e non può essere renduto verun conto delle rendite della corona; il suo demanio fu ricostituito sopra i principj e sulle basi di quello dei nostri re.

» Finalmente, o signori, i nostri carichi, senza dubbio sono considerabili, ma lo sono ben meno che non lo erano quelli dell' Olanda, e non ascendono al terzo di quelli dell' Inghilterra; se

volgo i miei sguardi sulle potenze del continente, vedo che hanno ricorso allo spediente della carta-monetata; nè a voi per certo, o signori, io dovrò far sentire tutti i pericoli e tutti i mali che strascina seco una simile risorsa. La Francia n'è per sempre preservata. Non esito a dir senza timore d'essere smentito da chiunque vorrà riflettere, che il popolo francese è il popolo d'Europa, che oggidì paga minori imposte.

» Del resto, o signori, se sussistesse tuttavia qualche dubbio intorno uno stato così prospero, invocheremmo la vostra testimonianza. Chi meglio di voi potrebbe dire qual sia l'agiatezza sparsa nelle nostre campagne, la facilità con cui si percepisce le imposte, il poco uso della forza impiegata per riscuoterle, il beneficio di quelle imposte indirette, che un metodo di percezione meno felicemente combinato, e meno dolcemente seguìto aveano altra volta rendute formidabili al popolo? Parlerò io di quegli immensi lavori, che rendono con usura al povero quel tributo, ch'egli ha pagato, e che proseguiti nella più rigida stagione, fanno sì che la miseria non è più che il castigo dell'ozio? No, o signori, una voce più eloquente della mia, pochi giorni fa ve nè delineava il quadro, e voi stessi, chiamati in questa capitale da tutte le parti della Francia, conoscete tutte quelle nobili ed utili imprese, che da Roma fino ad Amburgo non sembrano formare che una vasta officina di questo vasto impero. « (Estr. dal *Moniteur*)

Genova 17 marzo.

Annunziamo con dolore una perdita dolorosa, vivamente sentita da tutta la città. Il senatore Michelangiolo Cambiaso, è passato all'altra vita domenica a ore sette di sera. Era stato preso, 15 giorni prima, da un colpo d'apoplessia, da cui si è riavuto un momento il giorno dopo, e che ha fatto concepire un'ombra di speranza; ma è poscia ricaduto e rimasto sì assopito, che furono inutili tutti i soccorsi dell'arte.

Egli è stato doge, quindi senatore perpetuo nell'antico governo aristocratico, ed ha avuto altre cariche e missioni importanti all'epoca della ligure rivoluzione, essendo stato nuovamente senatore nell'ultimo regime democratico, ed eletto in seguito fra i deputati ch'ebbero la gloria di presentarsi a Milano a S. M. I. all'occasione della nostra riunione all'impero. Ha quindi esercitato le funzioni di Maire in Genova, quando S. M. si è degnata onorarla di sua presenza; e successivamente è stato nominato comandante della legion d'onore, innalzato alla carica di senatore, e poi creato conte dell'impero, e ultimamente decorato della gran-croce dell'ordine della riunione.

La memoria di Michelangelo Cambiaso durerà lungamente nella sua patria. Le cariche luminose che ha esercitato così degnamente e nobilmente lo hanno reso illustre e benemerito; e le sue virtù private, la morale severa, la pietà esemplare, i sentimenti liberali e magnifici e la sua generosa beneficenza verso i bisognosi, lo hanno reso caro e onorato, e fanno piangere la sua morte.

Egli ha finito all'età di 75 anni la sua carriera, che non può dirsi lunga: gli uomini virtuosi mujono sempre troppo presto!

La famiglia Cambiaso si è ognora distinta per la sua carità verso i poveri, e per la sua munificenza verso il pubblico, e le virtù di Michelangelo continuano ne' suoi eredi. Non ha avuto che una sola figlia, che è morta prima di lui. Ha lasciata inconsolabile una vedova virtuosa, nata anch'essa nella famiglia Cambiaso, la cui afflizione è troppo giustificata dal dolore generale. (*G. di Genova*)

— Abbiamo annunziato la condanna e l'esecuzione di cinque individui condannati da una commissione militare speciale, (Vedi il n.° 64 del *Corr. Mil.*) come autori e complici d'una congiura tendente a ribellare la città di Genova e ad operarvi un cambiamento nell'attuale governo; ma non abbiamo allora potuto dare su questi individui altro schiarimento, essendo persone di bassissima estrazione, generalmente sconosciuti, e non native di Genova. Essendo ora stata pubblicata la sentenza ne abbiamo estratto le seguenti indicazioni:

Pietro Viale, detto il *Piccino*, nativo di Marassi, circondario di Genova, *facchino da vino*; Domenico Mazzardo *fabbro-ferrajo*, della comune di Rivarolo; Alberto Sommariva, garzone *speziale*, nativo di Sestri di ponente; Bart. Massolini, *vetrajo*, nativo di Bergamo; Gio Bottino, domiciliato a Rivarolo e nativo d'Arquata, circondario di Novi, *fabbro-ferrajo*.

Questi sciagurati, senza mezzi e senza rapporti non possono essere stati strascinati nel loro delitto che da disgrazie o da motivi di disperazione a loro particolari. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 15 marzo.

Questa mattina è partito per Verona il sig. barone generale di divisione Fresia che comandava la 6.ta divisione militare, e f. f. di governatore di Venezia, destinato ad assumere il comando di tutta la cavalleria dell'armata d'osservazione. Caro a tutti, lasciò qui il dispiacere della sua partenza, e per la dolcezza del suo carattere, e per l'interesse, col quale si occupò intorno alle fortificazioni del littorale.

(*Gior. dell'Adriatico*)

Corso del cambio di Parigi
Borsa del 13 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813 75. 50.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d'Efeso* coi soliti due balli. Ultima rappresentazione.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica la nuova opera *L'amore e l'armi*, con ballo nuovo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica l'opera nuova *Gli amanti comici*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Lunedì 22 Marzo 1813. N.° 69.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 5 *marzo.*

Il rapporto sulla lettera della principessa di Galles e sopra i documenti relativi a questa principessa, venne steso dai membri del consiglio privato di S. M.

» Noi ci prendiamo umilmente la libertà di dichiarare a V. A. R., dicono gli onorevoli membri, che dopo avere scrupolosamente esaminato tutti i documenti, che abbiamo sott' occhio, siamo d' opinione, che giusta tutte le circostanze, che hanno avuto luogo, è assolutamente convenevole pel ben essere di S. A. R. la principessa Carlotta, in cui trovasi parimenti compreso quello di V. A. R. sotto il duplice aspetto della parentela e della dignità reale, siccome pure per i più importanti interessi dello Stato, che le comunicazioni tra S. A. R. la principessa di Galles e S. A. R. la principessa Carlotta continuino ad essere assoggettate a regolamenti ed a restrizioni.

» Umilmente chiediamo, senza che si possa pensare che da noi si ecceda i limiti del dovere che ci fu imposto, che ci sia permesso di rispettosamente esprimere quanto mai approviamo i motivi, che indussero V. A. R. a differire di far cresimare S. A. R. la principessa Carlotta, atteso che risulta, da uno scritto firmato di propria mano da S. M. la regina, che V. A. R. si è uniformata a questo riguardo al positivo volere di S. M. ch' erasi degnata d' ordinare che tale cerimonia non avesse luogo se non quando S. A. R. contasse 18 anni compiti.

» Speriamo pure umilmente che ci sarà permesso di notare alcune espressioni, che si trovano nella lettera di S. A. R. la principessa di Galles, le quali potrebbero interpretarsi in maniera troppo seria per lasciarle sfuggire all' osservazione. Intendiamo parlare della frase: *calunniatori sedotti.* Siccome tale espressione, giusta il modo con cui è presentata, potrebbe forse essere mal interpretata (per quanto impossibile possa essere il supporre che se ne abbia avuto l' intenzione), e che potrebbe parer riferirsi a qualche parte della condotta di V. A. R., crediamo esser nostro dovere il dichiarare che i documenti che abbiam sott' occhio offrono le più forti prove, che non ci ha il più leggero fondamento a tale diffamazione. «

— I membri dell' ordine della *Giarrettiera* hanno proceduto all' elezione d' un nuovo cavaliere in luogo del marchese de Buckingham. La loro scelta, dichiarata dal principe in qualità di sovrano, è caduta sul marchese de Wellinghton.

(*The Courr. et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 26 *febbrajo.*

Riceviamo la notizia che il generale Regnier è entrato col 7.° corpo sul territorio sassone dalla frontiera della Bassa-Lusazia.

— Il ministero del ducato di Varsavia è ora a Cracovia. Un corpo di truppe polacche, sotto gli ordini del principe Giuseppe Poniatowski, trovasi a Czenstochau.

(*Gazzetta di Bamberga*)

WESTFALIA

Cassel 8 *marzo.*

S. M. la regina, essendo stata invitata a recarsi a Parigi per soggiornarvi qualche tempo, si propone di partire fra pochi giorni.

(*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 8 marzo.

Sono passati da questa città, il 4 corrente, un corriere francese ed un corriere austriaco, che da Vienna si portano a Parigi; un corriere francese diretto da Parigi a Vienna; ed un corriere bavaro spedito da Monaco a Parigi.

(*Gazzetta di Stuttgard*)

Altra del 9.

Il conte de Taubé, ministro della polizia generale di Wurtemberg, ha diretto un circostanziato rapporto a S. M. intorno a quanto risguarda l'attentato del giorno 8 dello scorso gennajo. Il re ne ordinò la stampa e la pubblicazione. Risulta dal detto rapporto che Gio.-Giorgio Brigel, abitante di Murr, che fu il primo ad annunziare l'attentato al giudice di quel paese, e Gio.-Giorgio Wahl, indotti da motivi d'interesse, hanno avuto la funesta idea di far essi medesimi le disposizioni nella casipola da caccia. Wahl, in età di 21 anni, si procurò alcune settimane prima la polvere e tutti gli oggetti necessarj al loro disegno, in varj luoghi e con differenti pretesti: egli li nascose nella propria casa; ed il 7 gennajo che precedeva il dì, in cui S. M. doveva recarsi alla caccia, egli li depose al luogo stabilito. Brigel dal lato suo, affine di non destar sospetti, partì la mattina di buon'ora da casa sua, fece varj affari nei luoghi vicini, e ritornò la sera a Murr per la strada che passa vicino alla casipola da caccia. Con ciò egli era certo di aver allontanato tutti i sospetti, e credeva poter pretendere d'aver veduto e trovato tutti i preparativi che poi denunziò al giudice di Murr. Tuttavia egli non potè isfuggire agli sguardi della giustizia: i colpevoli convinti confessarono il loro delitto. Sembra cosa sicura, siccome eglino stessi l'hanno assicurato, che la sola lusinga del guadagno, e l'ambizione gl'indussero a questo passo, non già la menoma idea d'attentare alla vita del sovrano e del padre della patria. L'affare sarà trattato giuridicamente. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 9 marzo.

Jeri sono passati da questa città due corrieri destinati per Parigi, e provenienti l'uno da Breslavia e l'altro da Vittemberga.

(*G. de France*)

Altra del 10.

La prima e la seconda divisione del corpo di osservazione del Reno, comandate dai generali Souham e Brenier, e che erano accantonate da qualche tempo qui e nei contorni, sono partite questa mattina per recarsi ad Asciaffenburgo. Esse saranno rimpiazzate dalle terza e quarta divisioni del detto corpo.

(*Jour. de Paris*)

Altra dell'11.

Jeri sono passati per qui due corrieri francesi provenienti da Magdeburgo, e recandosi a Parigi. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 marzo.

Il barone Antonio de Spielmann, uomo di Stato assai distinto sotto il regno di Giuseppe II, e che ebbe l'incarico di difendere gli interessi dell'Austria in occasione delle trattative di Sistow e di Reichenbach, è morto il 28 del p.° p.° mese. Figlio d'un calzolajo d'un sobborgo, non debbe il suo innalzamento ad uno dei primi posti dello Stato, che al proprio merito. Ben lungi dall'arrossire per la sua origine, in occasione della morte di suo padre diedegli, nei pubblici annunzj il titolo di ex-calzolajo, sebbene da molto tempo il defunto avesse abbandonato tale professione. Qualunque sia il giudizio che proferiranno i posteri sui di lui servigi in qualità d'uomo di Stato, la storia non dimenticherà che con lui solo Giuseppe II passò gli ultimi istanti di sua vita. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 marzo.

L'imperatore è venuto questa mattina da Trianon al Campo di Marte, ove passò in rivista una numerosa divisione d'infanteria, di cavalleria e d'artiglieria. S. M. ha percorso tutte le file in mezzo alle grida di *viva l'imperatore!* Si ammirò la bella tenuta dei numerosi reggimenti, che trovavansi a questa rassegna, terminata la quale, S. M. si degnò d'aggradire una colazione nel palazzo della Scuola Militare offertale dal maresciallo duca d'Istria; quindi ella è nuovamente partita per Trianon. Giammai S. M. non ha goduto miglior salute. Il soggiorno di Trianon sembra molto giovevole alla sanità dell'imperatore, del pari che a quella del re di Roma.

(*J. de l'Emp.*)

È arrivato in questa capitale il sig. maresciallo duca di Reggio. (*Idem*)

Il sig. conte di Narbonne è passato il 10 marzo da Strasburgo dirigendosi a Vienna.

(*J. de Paris*)

Brema 28 febbrajo.

Il generale Vachot, comandante del dipartimento delle Bocche-del-Weser, abbandonò la nostra città per recarsi a Magdeburgo. Durante

il suo soggiorno tra noi, si è conciliato la stima e l'amore degli abitanti del dipartimento.

(*Idem*)

SVIZZERA

Zurigo 3 marzo.

Giusta le più recenti notizie i reggimenti svizzeri sono a Custrin. Credesi che si approssimeranno ai loro depositi, onde ricevere i rinforzi ad essi destinati.

(*J. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 febbrajo.

Tutte le popolazioni gareggiano oggi, onde provare alla M. S. il loro zelo, la devozion loro, e la loro premura di concorrere alla difesa dello Stato.

La coscrizione del 1813, chiamata coll' ultimo decreto reale a far parte dell'esercito, è già quasi tutta sotto le bandiere: nella Calabria Citra, in Molise, ne' due principati, in Terra di Lavoro, nell' Abruzzo teramano e chietino, in Terra d' Otranto, in fine nella Calabria Ultra la gioventù è accorsa volontaria alla voce che la chiamava a servire il suo re e la patria: non mai leva alcuna si fece con maggior facilità, nè mai, le popolazioni mostrarono tanto ardore in corrispondere alle provvide intenzioni del governo.

Soddisfatto a ciò che imponeva loro la legge, le popolazioni cominciano oggi a soddisfare al sentimento vivissimo dell' affezione per il re, divenuto un bisogno per il loro cuore.

L' intendente di principato Citra ha fatto pervenire a S. M., per l'organo di S. E. il ministro dell'interno, il voto con cui tutti i comuni di quella provincia implorano la grazia di presentare alla M. S. ottanta mila lire per acquisto di cavalli in paese estero, non offrendo la provincia la quantità corrispondente a tal' uopo.

Giungono giornalmente appiè del trono nuove offerte e nuovi attestati dell' entusiasmo onde sono animate le popolazioni. (*Gior. Romano*)

Lo sconvolgimento, grande in Sicilia negli ordini civili, è sommo nelle truppe.

Eretto, accanto alle rovine del trono, un fantasma di autorità reale, la sospettosa politica britannica non si sarebbe creduta pienamente sicura ove non avesse tolto al suo alleato tradito l'ultima speranza di ogni possibile tentativo contro i suoi oppressori. Non poteva essa mirare perciò con indifferenza gli avanzi di que' corpi che avean seguita la corte in Sicilia, e che manifestavano sentimenti di opposizioni, che cominciate con ispeciose promesse, facean fin dal nascer loro chiaro vedere esser esse l'esca ingannevole, con cui, favorendo la stolta ambizione di pochi, abbagliando la facile credulità di molti, deludendo le speranze di tutti, il gabinetto di S. James cercava seguir finalmente i suoi progetti di rendere quell'isola una colonia inglese nel Mediterraneo.

Per volere del comandante delle forze britanniche in Sicilia, gli antichi corpi condotti da Napoli hanno tutti cessato di esistere in un giorno stesso: la maggior parte de' soldati e degli uffiziali, ond' eran composti, errano oggi per la superficie de' mari, incorporati in quelle bande *a coccarda inglese*, nelle quali, sotto il nome di *reggimenti esteri*, *di legioni italiche*, *germaniche* è riunito un gran numero di quegli sciagurati che sacrificarono all' oro de' mercanti di Londra, colle affezioni più care, i maggiori di tutti i beni, onore e patria. Ma la parte migliore delle antiche truppe ha sdegnato con un nobile orgoglio le ghinee inglesi, che si offerivan loro per prezzo della loro libertà e del loro nome: esse hanno preferito tutte le vicende della sorte per salvarsi dall' infamia di servire sotto gli stendardi del tradimento e dell' oppressione. Non sarà inutile qui osservare che cacciate così dalla Sicilia ed esse e quanti loro compatrioti aveano sconsigliatamente servito la causa dell' Inghilterra, abbandonando patria, famiglie, averi, queste vittime della più orrenda perfidia sarebbero state costrette a strascinare raminghe di lido in lido gli avanzi di un' esistenza penosa, senza la clemenza del re che ha steso in loro soccorso una mano generosa e paterna. Non solo essi han trovato aperte le porte per rientrare nel seno delle loro famiglie; ma il re ha voluto altresì che quelli tra essi, che volevano servire alla difesa dello Stato contro il nemico, e che il sentimento dell' onore guidava all' obbedienza e fedeltà verso il proprio sovrano, si presentassero a lui. In uno degli scorsi giorni, S. M. li ha visti, e personalmente interrogati in una delle sale de' reali appartamenti, al solo oggetto di accorrere in loro soccorso con quella generosità che tanto la distingue. Il voto unanime, sollecito, spontaneo di tutti, fu quello di servire il loro re e la patria. La M. S. si è in conseguenza degnata di ordinare a S. E. il ministro della guerra, che ciascuno di essi sia impiegato nel grado e nell' arma, in cui trovavasi dianzi a servire.

L' abbandono improvviso e simultaneo di un gran numero di ufficiali veterani e di un merito distinto, ha ridotto le truppe anglo-sicule ad un ammasso di gente collettizia, comandato da uomini senza nome e stranieri al mestiere delle armi. Questa massa così informe ha intanto ispirato agl'inglesi tanti dubbj sulla sua fede, che hanno essi creduto doverla in parte disperdere in Ispagna e negli stabilimenti delle Indie.

I Siciliani non hanno potuto essere indifferenti a questo nuovo atto di dispotismo britannico: essi manifestano oggi svelatamente quello spirito d' inquietudine ch' è sempre foriere delle grandi tempeste politiche. Il nome inglese esecrato da' buoni, disprezzato dal popolo, non è temuto che dal solo ambizioso che ha tradito gl'interessi del suo paese, per farli servire ad un dispotismo straniero.

In questa pericolosa situazione si rinnovano in Sicilia le proscrizioni di Dionisio; e quell' isola presenta oggi da una parte lo spettacolo di una nazione fremente sotto il peso dell' oppressione, dall' altra quello de' suoi oppressori ingannevoli che cercano assicurarne il dominio, rassodandone le catene.

Qual sarà il fine di questa tragedia politica? Lo sviluppo non sarà forse lontano.

(*Monit. delle due Sicilie e G. di Roma*)

Altra del 10.

Jeri, martedì 9 del corrente, S. M. il re si recò al campo per veder manovrare le sue truppe. Al suo ritorno, la M. S. si recò al museo reale, ove si trattenne lungamente. Il re rimase pienamente soddisfatto di tutti i lavori eseguiti in quell' augusto deposito delle arti, durante la sua assenza dal regno, e dell' ordine ingegnoso dato ne' portici e nelle gallerie a' diversi monumenti ivi raccolti. (*Monit. delte due Sicilie*)

Altra dell' 11.

S. M. la regina era stata ne'giorni scorsi incomodata da un reuma cagionatole dall'incostanza della stagione: abbiamo oggi il piacere di poter corrispondere all' interesse generale de' fedeli suoi sudditi, annunziando che la M. S. trovasi già ristabilita, e che presto si avrà la soddisfazione di vederla ricomparire in pubblico.

(*Idem*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 *marzo.*

Il sig. maggiore le Crosnier, che per lungo tempo ha esercitate con molto successo nel nostro gran-ducato le funzioni di capo squadrone della gendarmeria, e che recentemente fu spedito a Roma, per terminarvi l'organizzazione della trentesima legione, è stato definitivamente nominato colonnello con decreto di S. M. del dì 8 febbrajo.

(*Gior. dell'Arno*)

Altra del 16.

Noi annunziamo con estremo dispiacere la perdita fatta dalla nostra città negli ultimi giorni del caduto febbrajo nella persona del sig. Luca degli Albizzi, conte dell' impero, e ciambellano di S. M. l' imperatore e re. (*Idem*)

BORSA DI MILANO

Corso de'Cambj dei giorno 20 *marzo.*

Parigi . . .	per un franco	»	1,00,0 —
Lione . . .	idem	»	99,8 L.
Genova . .	per una lira f. b.	»	82,8 —
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	»	5,03,5 L.
Venezia . .	per una lira ital.	»	98,5 L.
Augusta . .	per un fior. corr.	»	2,53,3 D.
Vienna . . .	idem	»	
Amsterdam B.co.	. . . . .	»	2,16,3 —
Londra . . .	. . . . .	»	
Napoli . . .	. . . . .	»	
Amburgo . .	per un marco	»	1,81,8 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 52 3/8.

Rescrizioni — — per 100.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 15 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813 75. —.

Prezzo de' Grani notificati nella sc. settimana in Milano.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	33. 77	28. 39	31. 64
Grano turco . . .	» 18. 80	15. 35	17. 14
Miglio	» 17. 05	—. —	—. —
Riso	» 50. —	42. 02	46. 50
Segale	» 19. 18	16. 89	17. 87
Avena, per soma .	» 13. 50	12. 66	13. 01
Legumi	» 23. —	—. —	—. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia di artisti francesi si recita *La gageure imprevue* = *L'acte de naissance* = *Frosine* ou *La derniere venue.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *L' amore e l' armi*, ossia la *bella bandita*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica l' opera nuova *Gli amanti comici*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello de fil'stei.*

ANNUNZJO TIPOGRAFICO

Dai torchj della tipografia di Francesco Sonzogno di G. B. corsia de' Servi n. 596, è uscito in luce il vol. IX dello *Spirito e teoria del codice di procedura civile*, ossia il *Pratico legale.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 23 Marzo 1813. N.° 70.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 6 marzo.

PARLAMENTO BRITANNICO

Camera dei Comuni

(*Seduta del* 5 *marzo.*)

Dopo aver fatto uscire tutte le persone dalle gallerie, M. Cochrane Johnstone prende la parola. La mozione, dic' egli, che io feci, appartiene intieramente a me, senza ch' io abbia consultato nessuno in tal proposito; ignoro anche se si troverà un membro, che voglia assecondarmi. Ho trasmesso alla principessa di Galles ed ai ministri del re una copia delle risoluzioni, che voglio proporre. L' oratore ricorda quindi il rapporto, steso dai commissarj del consiglio privato per ordine di S. M. nel 1806, e di cui potrà, dic' egli, provare l'autenticità tutte le volte, che ciò divenga necessario. Egli ha letto le accuse, che a quell' epoca furono dirette contro S. A. R. La principessa avendo ricevuto copia di tale rapporto, avea scritto una lettera al re, di cui egli guarentisce parimenti l' autenticità. Con quella lettera S. A. rimproverava a' suoi nemici la loro malignità; la principessa lagnavasi di non essere stata chiamata a fare una giusta difesa, e sosteneva che le persone, le quali aveano deposto contro di lei, non erano testimonj degni di fede. Il detto rapporto era sottoscritto da quattro pari, Spencer, Grenville, Erskine ed Ellenborough. Nel mese di marzo 1807 ebbe luogo un cambiamento nel consiglio di S. M., ed il sig. Perceval persuase allora il re di rimettere in favore la principessa, laonde fu essa nuovamente ricevuta alla corte. Da quell' epoca alcun cangiamento materiale non avvenne nella sua situazione, fuorchè poco fa quand' ella ricevette una comunicazione del conte di Liverpool, con cui la informò, che le solite di lei relazioni colla principessa Carlotta in avvenire verrebbero limitate. Tale circostanza diè luogo alla lettera di S. A. R. al principe-reggente, e fece sì, che questo affare fosse affidato ad un certo membro del consiglio privato. L'oratore è di parere che i quattro lord commissarj nel 1806 abbiano oltrepassata la propria autorità, pronunciando la loro opinione sulla condotta della principessa nel modo, con cui lo fecero. L' accusa diretta contro S. A. R. non era niente meno che un alto tradimento. Se, come magistrati, essi aveano avuto il diritto d' esaminare i testimonj di tale condotta, egli non crede però che avessero avuto quello di pronunciare la condanna, o l' assoluzione di S. A. Per conseguenza egli considera tale rapporto, in ciò che risguarda la loro sentenza, come non avendo avuto nessun effetto davanti la legge. La deposizione di madama Douglas, che ha giurato in favore della gravidanza, nel 1802, era rimasta non contraddetta. In quale stato verrebbe mai posta l'Inghilterra se questo affare fosse nuovamente rimembrato, e se venisse riprodotta la testimonianza di madama Douglas, nel mentre che dall' altra parte le deposizioni dei testimonj non potrebbero aver luogo, sia per la loro morte, sia per altri motivi? Egli è per conseguenza dovere del parlamento il premunirsi contro un simile avvenimento. L' oratore richiama alla memoria della camera, che verun processo non ebbe luogo nè contro John, nè contro madama Douglas per aver diffamato il carattere della principessa. Egli pensa che i servitori confidenziali del principe-reggente dovrebbero spedire alla principessa le copie di tutte le lettere e carte relative alla sua condotta dopo il 1806, almeno in quanto risguardano il contenuto dell'ultimo rap-

porto. Un rigoroso ed imparziale processo della di lei condotta dovrebbe certamente aver luogo. Nell'assunto ch'egli ha imposto a se stesso, l'oratore non è diretto che dal sentimento del suo dovere come membro del parlamento. Dopo alcune altre osservazioni, l'onorevole membro ha conchiuso proponendo due risoluzioni. La prima era d'una infinita lunghezza; esso vi ricapitolava il contenuto di tutti i rapporti e carte relative a S. A. R. La seconda risguardava un indirizzo a S. A. R. il principe-reggente, onde pregarlo di sottomettere alla camera tutti i documenti e tutte le carte a lui relative.

M. J. Wharton assecondò la mozione.

Lord Castlereagh dice, ch'egli crede agire conformemente al suo dovere, limitandosi ad una spiegazione che concerne una parte del discorso dell'onorevole membro, spiegazione tendente a mettere la camera in guardia contro le false impressioni, che quella parte potrebbe altrimenti produrre. Egli deve aggiugnere, che se i commissarj non erano abilitati a decidere accuse dirette contro S. A. R. relativamente alla gravidanza del 1802, la camera dei comuni non è al certo un tribunale competente per decidere una simile quistione. Se trattisi di considerare, nella condotta della principessa di Galles dal più alto grado di delitto fino alla menoma leggerezza, la camera non è certamente il luogo, in cui debb' essere discussa una tale materia. Egli deve far osservare altresì, che se esistessero sgraziate dispute e discordie tra alcuni membri o rami della famiglia reale, una discussione qualunque nella camera dei comuni non servirebbe che ad accrescere la scissura, ad aumentare il male ed a fomentare la discordia. Per conseguenza la sola cosa, che resterebbe al parlamento da esaminare, sarebbe quella di togliere di mezzo tutti i dubbj a riguardo della successione alla corona. Ma nel presente caso, non esiste il minimo dubbio per ciò. I commissarj nel 1806 pel noto loro carattere e per le loro grandi qualità erano individui atti a decidere questa quistione ed hanno deciso, senza che abbiano concepito il minimo dubbio che fosse necessario l'interposizione del parlamento. Essi non fecero un processo comparativo, relativamente all'autorità della testimonianza di madama Douglas, confrontandola con quelle degli altri testimonj; ma decisero che questi aveano descritta tutta la storia del fanciullo sì compiutamente ed in maniera sì soddisfacente, che non potevasi più dubitare ch'egli fosse nato dalla principessa di Galles, ma bensì da un'altra donna nominata Sofia Augusta. Nè questa decisione riposa soltanto sul loro rapporto, giacchè fu poscia rimessa agli altri servitori confidenziali di S. M., che proferirono una solenne sentenza e confermarono il rapporto dei primi commissarj.

È vero, che non eravi stato processo veruno contro madama Douglas; ella avea fatto la sua deposizione dinanzi i commissarj durante l'esercizio delle loro funzioni. Il caso fu loro sottomesso, e quantunque fossero persuasi dello spergiuro, videro nondimeno molte difficoltà nella maniera di stabilirlo con legali evidenze, e per conseguente non consigliarono di chiamarla in giudizio. S'essi l'avessero fatto, l'oratore potrebbe allegare alcuni motivi di querele personali contro l'onorevole membro, poichè egli ha trasgredito le regole del parlamentario suo dovere, dicendo che il sig. Perceval avea persuaso il gabinetto di abbracciare la causa della principessa di Galles. Il gabinetto in questo affare ha maturamente agito e giusta la sua coscienza, l'oratore è di parere non esservi ragioni, perchè S. A. R. non fosse ammessa alla presenza del sovrano giusta l'opinione del gabinetto. L'onorevole membro disse con un'enfasi osservabile, che madama Douglas avea fatto testimonianza per ordine di S. A. R. il principe-reggente; in ciò il principe-reggente non fece che seguire il parere di lord Thuolow. S. A. R. ha quindi creduto che fosse suo dovere il partecipare le accuse al re suo padre, e da quell'istante tutto l'affare dipendeva dal re o dal suo gabinetto e non da S. A. R. L'oratore non vede la necessità di proseguire più a lungo le discussioni intorno a questo suggetto e spera che la camera non soffrirebbe sospetti e dubbj ove non ne esistono, adottando la mozione di M. Cochrane Jonstone.

M. Whitbread ragiona sopra varie circostanze collegate colle transazioni del 1807, epoca in cui fu unanimemente dichiarato che tutte le particolarità della condotta della principessa, a cui potevasi affibbiare qualche idea di colpa, erano state o contraddette in modo soddisfacente, od erano stabilite sopra prove accompagnate da circostanze, che toglievan loro ogni specie di fiducia. Era questo un vero *verdict* di non colpevole. Nel 1807 aveasi consigliato il re di dirigere i suoi rimproveri alla principessa per la di lei poco misurata condotta; ma i ministri consigliarono S. M. di astenersi dal muover tali querele e di accogliere S. A. R. nel modo dovuto all'eminente suo grado. Ora poi, nel 1813, si rimette in campo il processo rancido del 1806, e si vuol punire la principessa con nuove e disonoranti restrizioni. Debb'ella tacere a tali accuse? e la camera non dovrà adunque interporsi in di lei favore? Il nobile lord ha osservato che i consiglieri legali di S. A. potevano presentarsi. Vi fu un tempo, disse M. Whitbread, in cui ella ne avea, allorchè il sig. Perceval, lord Eldon ed altri disimpegnavano un tal incarico presso di lei; ma un d'essi è morto, e gli altri divennero muti. Ho dichiarato, aggiung'e-

gli, che se non presentavasi nessuno, io mi offrirei per essere non suo avvocato, ma quello della giustizia. La principessa sarebbe adunque la sola persona che non potesse trovare un amico, un consigliere legale in un paese sì vantato per la sua umanità? Ella non ha risorsa che in un appello al parlamento. La di lei supplica al principe-reggente è simile a quella diretta ad Enrico VIII da Anna Bolena: *Provate che io sia colpevole o riconoscete la mia innocenza.* L'oratore della camera dei pari ha due volte rispedita la lettera della principessa senza aprirla. Voi, o signore (disse M. Whitbread dirigendosi all'oratore dei comuni) avete agito in maniera convenevole, sottoponendo al nostro esame la lettera, che avete ricevuto.

M. Whitbread chiede come ammenda alla mozione, che venga fatto un indirizzo al principe-reggente, onde pregarlo di comunicare alla camera una copia del rapporto menzionato dalla principessa.

Lord Castlereagh nega che l'opinione dei membri del consiglio privato, i quali sottoscrissero il rapporto fosse comune a tutti i ministri, che in allora non furono consultati. Nega parimenti di aver avuto cognizione degli articoli di giornali tendenti ad oscurare la fama della principessa. Egli s'oppone alla presentazione dei documenti.

Il sig. Canning dichiarando che non favorirà giammai mozioni simili alla presente, dice d'essere pronto ad affermare, ed a sostenere che le espressioni ed il senso del rapporto del gabinetto nel 1807 contenevano un'illimitata assoluzione della principessa; che però s'egli avesse fatto parte dell'attuale gabinetto, non avrebbe approvato l'ultimo rapporto, e sarebbesi accontentato di dire che S. A. il principe-reggente era il padrone della sua famiglia.

M. Yorke prega M. Cochrane Johnstone di ritirare la sua mozione.

Quest'ultimo rifiuta di farlo, ed aggiunge che questo giorno è un giorno glorioso per lui, poichè ha compiutamente stabilito l'innocenza della principessa.

Posta la quistione ai voti; la camera rigetta la mozione unanimemente, e poscia si aggiorna.

(*Courr. et Monit.*)

SASSONIA

Dresda 4 marzo.

Le fortificazioni di Torgau sono considerabili; si circonda la città con palafitte; si tagliarono per quest'uso 14 mila alberi nelle vicine foreste. Il generale Thielman comanda la piazza finchè il generale Lecoq possa assumervi le funzioni di governatore. (*Jour. de l'Emp.*)

Lipsia 5 marzo.

Jeri è passata per qui una divisione polacca, composta dei 2.°, 4.°, 5.°, 6.°, 7.°, 8.°, 10.°, 14.°, e 15.° di cavalleria, e d'un reggimento di artiglieria a cavallo. Queste truppe sono sotto gli ordini del generale di brigata Zoltowski. Il generale divisionario Dombrowski ha conservato il comando di tutte le truppe polacche che sono in Sassonia, quantunque non sia per anco ristabilito dalle sue ferite.

(*Jour. de Paris*)

Altra del 6.

Jeri si sono messi, sino a nuovo ordine, in alloggiamento nei nostri contorni, varj distaccamenti dei 6.°, 14.°, 12.°, e 112.° reggimenti di fanteria leggiere, ed i secondi battaglioni dei 57.°, e 111.° di linea. (*Idem*)

WURTEMBERG

Stultgard 11 marzo.

Il disastro accaduto ad Uberlingen (Vedi il num.° 61 del *Corriere Milanese*) si conferma, in quanto che all'estremità di quella città tre o quattro case erette sopra un terreno paludoso, e l'antico convento de' Cappuccini, il quale da parecchi anni fu trasformato in una casa da bagni, si sprofondarono improvvisamente. Si lavora al presente per demolirli. Il resto della città è rimasto intatto e sembra in salvo da ogni ulteriore accidente.

(*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 6 marzo.

È morto in questa capitale il feld-maresciallo-luogo-tenente Degenschild.

— Si osserva presentemente una grandissima attività di corrieri tra la nostra corte e le altre corti alleate.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 marzo.

I corpi di cavalleria, d'infanteria, d'artiglieria e gli equipaggi militari, passati jeri a rassegna da S. M., si sono messi in movimento.

— Con decreto del 12 corrente, l'imperatore ha ordinato: 1.°, che i consiglj di circondario s'adunino il 26 aprile per le operazioni del 1813; la prima parte della loro sessione finirà il 6 maggio: 2.° che i consiglj-generali di dipartimento si raccolgano dal 10 maggio sino al 26; e 3.° che i consiglj di circondario riprendano la seconda parte della loro sessione dal 30 maggio al 4 giugno. (*Moniteur*)

— Il maresciallo Ney duca d' Elchingen principe della Moskwa, è partito l' altr' jeri per l' armata. (*Gaz. de France*)

Genova 20 marzo.

L' abate Domenico Serra, di famiglia distinta nella mercatura, ex-gesuita genovese, è morto di 84 anni, in patria, negli scorsi giorni, dove da quaranta e più anni menava una vita affatto ritirata. Merita ben' egli onorevole menzione per la sua vasta dottrina, e soprattutto per il suo raro talento nell' astronomia, nell' ottica e nella meccanica. Professore lungo tempo nel collegio di Brera in Milano, ivi acquistossi grandissima fama in Italia, ed oltremonti.

Ideò bellissime macchine, ed insegnò il primo a varj artisti milanesi la costruzione de' telescopj, delle sfere, degli orologj, e di quelle altre macchine, colle quali si diè principio alla moderna specola di Brera. Basti a gloria del nostro genovese il dire, che quell' osservatorio, divenuto in breve celeberrimo in Europa, riconosce l' abate Serra per uno de' suoi fondatori. Vedansi nell' effemeridi di Brera del 1776 la *Notice sur la naissance de l' Observatoire* scritta dall' ab. La-Grange, e in quelle dell' anno 1806 *Commentarii de vita* di Francesco Reggio, genovese, celebre astronomo di quella specola, ed allievo del nostro Serra. (*Gazz. di Genova*)

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 16 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813 74. 70.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Prima fatica della comica compagnia Blanes e Pelandi.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *L' amore e l' armi*, ossia la *bella bandita*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica l' opera nuova *Gli amanti comici*, con ballo.

Teatro Carcano. Giovedì sera il sig. Forioso, il maggiore e le di lui sorelle, provenienti da Parigi, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Sansone flagello de fil stei.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

DIREZIONE GENERALE DELLE MONETE.

AVVISO.

Verso le ore dieci del giorno 30 di marzo corrente si eseguiranno gl' incanti nel locale della direzione suddetta per l' appalto dei combustibili occorrenti alla reale Zecca di Milano dal giorno primo di luglio prossimo sino a tutto il mese di giugno del futuro anno 1814, e si delibererà a favore del miglior offerente, salva la ministeriale approvazione

I capitoli d' appalto saranno frattanto ostensibili presso il protocollo della direzione stessa, e presso le intendenze di finanza in Como, Intra, Morbegno, Novara e Pavia.

Per norma degli aspiranti si avverte, 1.mo che le offerte rispettive dovranno essere convalidate, mediante deposito di lire 3000 per l' appalto del carbone e di lire 2000 per quello della legna; 2.do che il tempo a migliorare del vigesimo il prezzo degli appalti è limitato a soli otto giorni dopo la deliberazione.

Combustibili da appaltarsi.

Da otto a dodici mila moggia di carbone forte, cioè di faggio, cerro o rovere.

Da cinque a sette mila moggia di carbone dolce o sia di castagno.

Da otto a quattordici mila fasci di legna dolce in ischenne regolari, non eccedenti la lunghezza di once 24 milanesi.

Da tre a cinque mila fasci di borre o tarocchi di pescia, ed atti alle elaborazioni di partizione e di finazione, in diametro non maggiore di once otto, nè minore di cinque, e di lunghezza non maggiore di once settantadue, nè minore di sessanta pure milanesi.

Milano il 6 marzo 1813.

L. Prina, *segret. gen.*

Avvisi Giudiziarj.

L' infrascritto ufficiale ministeriale matricolato al n. 3, e domiciliato sulla corsia de' Servi al n. 602 notifica al pubblico, che in vigore della giudiziale autorizzazione accordata dal sig. cavaliere primo presidente della corte di giustizia civile e criminale in Milano, procederà nel giorno 29 corr. marzo e successivi, alle 10 della mattina alla vendita nella casa demortuaria del fu Angelo De-Giovanni posta in Milano nella contr. di S. Zeno al n. 473, di vari effetti mobigliarj, argento, orologi, rami, biancherie, cumò, tavoli, scranne e simili; il tutto dovrà pagarsi in danaro contante.

Dall' ufficio degli uscieri presso la corte di giustizia civile e criminale in Milano li 22 marzo 1813.

Sott. *L. Ricci usciere.*

Dietro l' ordinato nella sentenza del 23 agosto del p. p. 1811 emanata dal tribunale di prima istanza di Pavia si vogliono vendere gl' infrascritti beni componenti la possessione delle cassine *Calderari*, circondario esterno di Pavia; si notifica perciò al pubblico, che chiunque aspirasse all' acquisto dei suddetti beni compaja munito d' idoneo avallo, o di sufficiente deposito il 31 del corrente mese di marzo alle ore 10 antimerid. avanti il sig. avv. Carlo Tenca, in Pavia nella contr. dell' Ospitale al civ. 1368, notajo specialmente delegato dal sullodato tribunale, ove avrà luogo l' aggiudicazione definitiva de' suddetti beni sulla base della perizia del giorno 16 maggio 1812 stata emologata dallo stesso tribunale con successiva sentenza 14 ottobre prossimo scorso debitamente registrata, e del quaderno portante i relativi capitoli di vendita depositato presso il suddetto notajo delegato, salvo il disposto dall' art. 964 del codice di procedura civile.

I beni sono i seguenti:

Pertiche 912 t. 7 di terra coltiva, ed aratoria sit. nel comune delle cassine Calderari distretto di Pavia dipartimento d'Olona, delle quali pert. 668 9. sono libere, ed allodiali, e pert. 243 22 sono di ragione direttaria del capitolo del duomo di Pavia, per le quali pagasi l' annuo canone di lir. 612 71. Inoltre i suddetti beni sono soggetti all' annuo canone di lir. 3 8, e di altre lir. 4 91 2. Pertiche 308 t. 10. di terra come sopra di libero allodio sit. nel comune di Villalunga distretto suddetto. Pertiche 75 t. 6 sit. nel comune di Borgarello distretto suddetto, colli rispettivi edificj, e case da fittabile, e da pigionanti, e colle rispettive ragioni d' acqua derivanti dalle roggie Mischia, Mischietta, e Bareggia, e dal cavo di S. Perone nella quantità, tempi, e modi di cui nella suddetta perizia, i quali beni sono censiti in totale scudi 12093 3; più hanno la ragione di esigere varj fitti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 24 Marzo 1813. N.° 71.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

WESTFALIA

Magdeburgo 8 *marzo.*

S. A. il principe d' Eckmühl è da qui partito l' altr' jeri mattina per recarsi in Sassonia.

(*Jour. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI BERG

Dusseldorf 9 *marzo.*

Da tutte le parti della Francia arrivano militari in folla, onde rinforzare la grande armata; i giovani degli Stati della confederazione, abili a portare le armi, si uniscono con sollecitudine alle falangi dell' impero francese. Da un mese in quà, novelle legioni passano di continuo il Reno a Strasburgo, a Magonza e a Wesel, onde recarsi al grande esercito. (*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 9 *marzo.*

S. M. sempre intenta a riconoscere i lunghi e fedeli servigi, ha scritto una graziosa lettera al generale d' artiglieria barone de Phull, governatore di questa residenza, e gli ha spedito una tabacchiera adorna del suo ritratto e guernita di brillanti, il 7 corr, giorno in cui il detto ufficiale compiva il 60.° anno di servigio.

— Jeri è per qui passato il sig. de Montigny auditore nel consiglio di Stato, andando da Parigi a Vienna.

— Il sig. de Petrowitz ed il conte de Mercy, maggiori al servizio dell' Austria, attraversarono oggi la nostra città diretti a Schwieberdingen.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 12 *marzo.*

Oggi è per qui passato un corriere sassone andando da Parigi a Plauen. (*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 10 *marzo.*

Il reale decreto per l' organizzazione delle colonne mobili della seconda classe della guardia nazionale del regno di Baviera, fu pubblicato in tutti i circoli. Si tratterà quanto prima del modo di porre in attività questo decreto, colla restrizione peraltro, che al presente in ogni circolo non si renderà mobile che un certo numero delle dette guardie nazionali. Le truppe di linea partiranno per l' armata. (*J. de Paris.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 2 *marzo.*

Oggi è qui giunto un superbo reggimento d' infanteria leggiere del gran-ducato d'Assia. Questo corpo che è di 1500 uomini, sarà susseguito da 3 altri reggimenti assiani d' infanteria e di cavalleria. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7 *marzo.*

Il 3 corrente S. M. I. si è degnata di scrivere le seguente lettera a S. E. il conte de Metternich-Winnebourg-Ochsenhausen, suo ministro di Stato e degli affari esteri:

» Mio caro conte Metternich, non già perchè la carica di cancelliere dell' Ordine di Maria Teresa, giusta gli statuti, debba essere unita a quella di cancelliere privato di corte e di Stato, quanto per darvi una prova novella della mia stima e della particolare mia confidenza, vi nomino cancelliere di quest' Ordine, colla persuasione che per farlo fiorire e nel mantenere i suoi statuti impiegherete lo zelo, di cui mi avete dato sì molteplici prove. « (*J. de l' Emp.*)

— Abbiamo tuttora tra noi il feld-maresciallo principe de Schwartzenberg. S. A. va spesso alla corte e tiene frequenti conferenze coi capi del dipartimento della guerra. Parecchie persone dicono che il detto principe partirà quanto prima. Il generale barone de Frimont, comanda tuttora in di lui assenza il nostro corpo. Il generale barone de Siegenthal, che si è distinto durante la campagna del 1812, è incaricato del comando della vanguardia del detto esercito.

— Si dice che il principe d' Esterhazy si recherà per qualche tempo in Italia. Aggiugnesi che le finanze della sua casa sieno un po' disordinate, in conseguenza della liberalità di tutta la famiglia, i cui individui sono da varj secoli i più magnifici vassalli dell' impero. Siccome però essi possedono immensi beni, le loro risorse sono proporzionate. D' altronde il conte de Zichy si compiacque di porsi alla testa de' loro affari e tutti conoscono la perizia di un sì saggio amministratore.

— Il barone de Spielmann, di cui annunciammo la morte (V. il *Corr. Mil.* n. 69), lasciò un eredi-

tà valutata un milione e mezzo di fiorini di Vienna.

— Sembra che il piano di finanze, decretato, onde far fronte alle spese straordinarie, soffra alcune difficoltà ne' suoi dettaglj e nella sua esecuzione. I capi del ministero hanno avuto parecchie conferenze coi primarj banchieri e coi più ricchi negozianti della capitale.

— Assicurasi che i serviani si sieno adoperati per ottenere che la strada commerciale, ora stabilita dalla Valacchia e dalla Bulgaria a Vecchia-Orsowa e di là a Pest, sia soppressa, e che l'antica via commerciale, che va dalla Turchia in Ungheria, venga ristabilita per Belgrado e Semelino. Credesi che i negozianti e commissionarj di Semelino abbiano preso parte in siffatta dimanda, il cui esito è però molto problematico. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 marzo.

S. M. l'imperatore ha tenuto oggi il consiglio dei ministri a Trianon. (*G. de France*)

Ecco la situazione esatta dei nostri eserciti nel nord dell'Europa, al 10 marzo.

Pillau. — Il generale Castella occupava con 1200 francesi il forte di Pillau. Egli ha capitolato il 26 gennajo. Questa capitolazione (n. 1) è una convenzione, in virtù della quale le truppe francesi escono con armi e bagagli per ritornare in Francia. La condotta del general Castella, il quale ha arreso la piazza che comandava, senza aver sostenuto un assedio, sarà esaminata da un consiglio d'informazione.

Danzica. — Il generale Rapp avendo sotto a suoi ordini i generali divisionarj Heudelet e Grandjean, il generale Campredon comandante il genio, ed il generale Lepin comandante l'artiglieria, ha nella piazza di Danzica una guarnigione di oltre 30m. uomini, un approvvigionamento in pane per 820 giorni, ed in carni ed altri oggetti per più d'un anno. = Negli ultimi giorni di gennajo l'esercito russo avvicinandosi a Danzica, il generale Rapp si mosse ad incontrarlo, rovesciò la vanguardia e le fece 800 prigionieri. Verso la metà di febbrajo uscì in persona alla testa di 15m. uomini e di 1500 cavalli, prese tre fortini che il nemico avea fatto costruire, e s'impadronì di 8 pezzi di cannone e di 1800 uomini. Egli respinse il nemico a tre leghe dalla piazza. = I russi aveano sperato nel mese di febbrajo d'approfittare dei ghiacci per attaccare l'Holm; ma i ghiacci erano stati spezzati per cura del governatore. Si lasciò avanzare il nemico, e quando fu a tiro lo si fulminò di mitraglia. Egli ha lasciato a piè delle fortificazioni molti uccisi e feriti.

Nei primi giorni di marzo essendo cominciato il disgelo si stese l'innondazione.

Thorn. — Il generale del genio Poitevin comanda a Thorn. La guarnigione consiste in 4000 bavari ed in 1500 francesi. L'esercito russo fece nel mese di febbrajo alcuni tentativi per prendere i fortini che sono davanti la piazza, ma fu respinto, e la sua perdita non è minore di 8 a 900 uomini uccisi e feriti. Thorn ha viveri in pane per più di 2 anni; in carne e legumi per più di 9 mesi.

Modlin. — Il generale divisionario Daendels comanda a Modlin; la sua guarnigione è composta di 1000 sassoni, di 1000 francesi e di 6000 polacchi. La piazza era approvvigionata in pane per parecchi anni; in carne ed altre derrate per 9 mesi. — Questi grandi approvvigionamenti in pane nelle piazze della Vistola, provengono dai grandi magazzini dell'esercito che vi si trovavano.

Zamosc ha una guarnigione di 4000 polacchi.

Czenstochau ha una guarnigione di 900 polacchi.

Il principe de Schwartzenberg si è postato il 12 febbrajo alla Pilica. Un nuovo corpo d'osservazione austriaco si aduna sulle frontiere della Boemia.

Il generale Reynier col 7.mo corpo si è diretto per Petrikau e Rawa sopra Kalitsch. La sua cavalleria vi fu attaccata il 13 febbrajo da un corpo di truppe russe che avea valicato la Vistola sul ghiaccio tra Thorn e Modlin, dalla parte di Plock. Il generale Reynier ha respinto quest'attacco. Nella città stessa di Kalitch, un generale di brigata sassone fu colla sua brigata tagliato fuori per opera del nemico; ma egli si è ripiegato sul corpo del principe Poniatowscky, il quale eseguì la sua unione col corpo austriaco, e trovasi tra la Pilica e Cracovia.

Il generale Reynier ha ripassato l'Oder, ed a preso posizione davanti a Dresda.

Ecco quanto concerne la Polonia:

Il vice-re avea fatto avanzare nei primi giorni di febbrajo l'11.mo corpo da Berlino sull'Oder. Questo corpo stava per giugnere a Francoforte, allorchè il vice-re istruito dello sgombramento di Varsavia, comprese che la sua posizione sopra Posen non avea omai più nessun scopo. Egli si trasferì tranquillamente dietro l'Oder.

Il 18 febbrajo un corpo di 1500 uomini di cavalleria leggiera russa passò il Basso-Oder sul ghiaccio.

Il maresciallo duca di Castiglione incaricò il generale Poinsot di marciargli innanzi con due battaglioni di fanteria e 100 cavalli. In uno scontro ad alcune leghe da Berlino questo generale uccise al nemico una sessantina d'uomini, e fra gli altri un superiore prussiano nominato il *conte de Schwerin*. Nella notte i cavalieri nemici accerchiarono Berlino, sorpresero il distaccamento che custodiva la porta d'Oranienbourg, e 3 a 400 penetrarono nella città la mattina del 20 febbrajo. Il duca di Castiglione ordinò che si tirassero sopra di loro alcuni colpi di cannone, e li fece scacciare dalla fanteria. La plebaglia di Berlino volle approfittare della circostanza per far qualche movimento. Ma la guardia nazionale composta di tutti i cittadini ristabilì l'ordine senza indugio.

Dopo questo fatto le truppe leggieri nemiche sono scomparse.

Il 22 febbrajo il vice-re giunse a Berlino con 500 cavalli della guardia; in seguito egli si postò con tutta la sua gente a Kopnick.

Il tenente-colonnello Ciceron occupava col suo battaglione il ponte de Furstenwald sulla Sprée, e si lasciò imporre da 600 cavalieri russi che fecero credergli d'aver seco loro artiglieria e fanteria. Egli ebbe la bonarietà d'acconsentire ad abbandonare il posto che dovea difendere, e si ripiegò col suo battaglione sull'esercito. Furono dati gli ordini perchè quest'officiale venga arrestato; egli sarà punito giusta il rigore delle leggi militari.

Il generale Gerard era rimasto con una brigata a Francoforte per bruciare il ponte; 2000 uomini di cavalleria russa lo tagliarono fuori da Berlino. Egli marciò contro di loro, ne uccise da 60 a 80, fece parecchi ufficiali prigionieri, bruciò il ponte di Francoforte, e raggiunse il vice-re.

Il vice-re avea due partiti da prendere, o di far venire la cavalleria dei corpi primo e secondo, la quale erasi riorganizzata sulla riva sinistra dell'Elba, e d'impiegarla a purgar da' nemici il paese tra l'Elba e l'Oder: ovvero di marciare incontro agli altri eserciti, avvicinandosi all'Elba.

Ma la detta cavalleria non era per anco del tutto riorganizzata, e tanti soldati veterani, che formano una risorsa sì preziosa, potevano essere compromessi in una lotta immatura; d'altronde il generale Bulow, comandante un corpo prussiano sulla destra del Basso-Oder, avea lasciato valicar questo fiume alla cavalleria leggiera del nemico.

Il vice-re prese adunque il partito di ritirarsi in buon'ordine sull'Elba; egli lasciò l'Oder guarnito nella seguente maniera;

Il generale Grandjean con una guarnigione di 9000 uomini, avendo viveri per 8 mesi, comanda a Stettino.

Il generale di brigata Dufresse comanda in secondo.

Il generale Chumberlhac comanda il genio.

Il generale Fornier d'Albe custodisce la piazza di Custrin con 3000 uomini.

Il generale Laplane ed il generale del genio Dode sono in Glogau con 6000 uomini.

Spandau è custodito con 3000 uomini dal generale Bruny

Tutte queste piazze sono approvvigionate per 9 mesi sino a un anno.

Il 4 marzo tra Berlino e Wittenberg, 1200 uomini di cavalleria leggiere russa vollero caricare la retroguardia del vice re. Un battaglione del 6 di linea li ricevette molto davvicino, ed uccise loro un centinajo d'uomini. D'allora in poi questa cavalleria è scomparsa, nè si è più veduta.

Con tale ragguaglio si è fatta conoscere la nostra posizione in Polonia e sull'Oder; veggasi ora quella sull'Elba.

Il generale Lauriston col corpo westfalico, col 1.mo di cavalleria e con 5 nuove divisioni composte di vecchie truppe tratte dalla Francia, e munite d'un numeroso equipaggio d'artiglieria, avente un doppio approvvigionamento colle rispettive mute di cavalli, occupa Magdeburgo e raccoglie su quel punto una gran forza militare.

Il principe d'Eckmühl col primo corpo del grande-esercito, ed il duca di Belluno col 2.do, trovansi lungo l'Elba.

Il generale Grenier coll'11.mo corpo era davanti Wittenberg. Queste piazza era armata, e posta in istato di difesa.

Il tenente-generale sassone Thielman era con 6000 sassoni in guarnigione a Torgau, piazza che il re ha fatto costruire sull'Elba sino dal 1809, ed i cui lavori vennero proseguiti con tale attività, ch'essa trovasi oggidì in ottimo stato di difesa. Duecento pezzi di cannone la guerniscono.

Il generale Reynier era al dinanzi di Dresda col corpo sassone e la divisione Durutte, avendo una divisione bavara sulla sinistra. Questo corpo d'armata si rinforza con 10 mila uomini che giungono dai depositi della Sassonia.

A fine di poter sopravegliare tutti i punti di questa linea, il quartier-generale si è recato a Lipsia.

In tale stato di cose il re di Sassonia, per tenersi più lontano dal teatro della guerra, ha giudicato opportuno di ritirarsi sopra Plauen. Il re pubblicò, in partendo, il 23 febbrajo il qui annesso proclama (n. 2).

Il re di Westfalia, volendo avere alla sua libera disposizione la sua guardia e le sue truppe, per recarsi in persona dovunque le circostanze l'esigessero, ha desiderato che la regina andasse in Francia. Questa principessa arriverà oggi a Compiegne.

Il generale Lauriston avea con ragione ritirato tutte le truppe dalla trentesimaseconda divisione militare, per concentrarle a Magdeburgo. Il corpo del generale Vandamme, composto di 50 battaglioni, e che cominciò di già ad uscire da Wesel per recarsi ad occupare la 32 divisione militare, non vi giugnerà che verso la fine di marzo. Amburgo si trovava adunque custodito da forze ben deboli. La plebaglia volle approfittarne; il 24 febbrajo essa insultò gli impiegati alle dogane; ma si fece fuoco contra i più ostinati, e l'attruppamento si dileguò. La cittadinanza d'Amburgo ebbe il buon intendimento di sentir la necessità di tenere a freno il basso-popolo; essa formò la guardia nazionale, e ristabilì l'ordine. Parecchi picchetti di cavalleria danese hanno contribuito a mantenere la tranquillità in Amburgo. Una spia russa fu fucilata. Sei individui autori dalla sommossa lo furono ugualmente.

Il 12 di questo mese il generale Carra-St.-Cyr giudicò a proposito di passare sulla riva sinistra dell'Elba, e di stabilire il quartier-generale della 32 divisione militare ad Artlenbourg.

Il 1.mo corpo d'osservazione del Reno, composto delle 8, 9, 10, 11, 29, 38, e 39 divisioni della grande-armata, si aduna sul Meno. Il principe della Moskwa, che lo comanda, ha in oggi il suo quartier-generale in Hanau.

Il generale bavaro de Wrede ha preso il suo quartier-generale a Bamberga con una divisione bavara. Le divisioni wurtemberghesi, assiane, e badesi si raccolgono a Wurtzbourg.

Il 2.do corpo d'osservazione del Reno, composto delle 16, 17, 18, e 19 divisioni della grande-armata, si aduna a Francoforte sotto gli ordini del duca di Ragusi.

Il generale Bertrand è uscito dal Tirolo colle 5 divisioni che compongono il corpo d'osservazione dell'Italia.

Le divisioni della guardia imperiale, sotto gli ordini del duca di Treviso, sono giunte a Francoforte.

Più di 20 mila vecchi cavalieri, avendo tutti fatto la guerra, sono rimontati, equipaggiati, e raccolti sull'Elba. Essi potranno tutti rientrare in linea nei primi giorni d'aprile.

Sessanta mila uomini di cavalleria si equipaggiano nei nostri depositi in Francia. La metà è di già in cammino per Metz e Magonza.

A Malgrado delle perdite da noi sofferte in questo inverno, un esercito molto più numeroso, ed avente un terzo di più d'equipaggi d'artiglieria, entrerà ben presto in campagna. Un corpo di 80 battaglioni occuperà la 32 divisione militare, e 150 battaglioni si formeranno negli accampamenti esercitandosi alle manovre, e resteranno in riserva nell'interno.

Indipendentemente dai corpi che ha il regno d'Italia alla grande armata, 40 mila italiani formeranno accampamenti per difendere le coste di Venezia, delle Province-Illiriche, e dell'Adriatico.

L'esercito di Spagna ha rispedito in Francia presso a poco 150 *quadri* da battaglione, ed una cinquantina da squadrone; ma esso ha ricevuto reclute, le quali compensano al di là questa perdita. Il 70 reggimento di cavalleggieri polacchi, la bella legione di gendarmeria, che ha rovesciato in sì distinta maniera la cavalleria inglese, e 4 reggimenti della guardia, sono i soli corpi interi tratti dalla Spagna, ove furono rimpiazzati.

La gendarmeria di Francia somministrò 3000 ufficiali e sott'ufficiali per completare tutti i *quadri* della cavalleria.

Ecco al vero indicata la situazione militare della Francia; è questo il frutto dell'energia e del patriotismo dei francesi.

I russi erano stati accolti a Koenigsberg e nella Vecchia-Prussia, colla sollecitudine, con che si va incontro a tutto ciò ch'è nuovo; ma di già la ferrea loro amministrazione si è fatta sentire. I cosacchi rubano da pertutto; il paese è astretto di supplire a tutti i loro bisogni; e tutte le spese, anco quelle dei generali, degli ufficiali, delle poste, e degli alberghi non sono pagate, che in *boni*, ovvero con rubli in carta. Non si veggono più monete d'oro o d'argento. Per tal modo si compie la ruina di quel paese, ove i russi dicevano di presentarsi come liberatori.

La Prussia è in preda alle stesse fazioni che hanno preceduto la guerra del 1806.

N. I.

Convenzione concernente lo sgombramento della città e fortezza di Pillau, e del forte della Punta della Nehrung per parte delle truppe imperiali francesi.

Art. 1.mo. La città e fortezza di Pillau ed il forte Nehrung saranno consegnati al comandante prussiano per occuparli esclusivamente con truppe prussiane.

Risposta. Accettato.

2.do. Il generale francese uscirà liberamente e senza ostacolo colle truppe sotto a' suoi ordini colle loro armi e bagagli per recarsi a Danzica, o al primo posto dell'esercito imperiale francese.

Risposta. Le truppe si recheranno sulla riva sinistra del Reno, ove rimarranno sciolte da qualunque obbligo. I sudditi russi che potessero trovarsi fra la guernigione di Pillau verranno consegnati al generale russo.

3zo. I francesi malati saranno affidati all' umanità del comandante prussiano; e allorquando sieno guariti essi debbono godere di tutti i vantaggi stipulati in questa convenzione.

Risposta. Accettato.

4.to. Un officiale russo provveduto d'una salva-guardia, come pure un officiale superiore prussiano con una scorta ed un commissario condurranno la colonna sino alla sua destinazione.

Risposta. Accettato.

5.to. Durante la sua marcia si somministreranno alla colonna i viveri, gli alloggiamenti e le vetture necessarie.

Risposta. Accettato.

6.to. Si eviterà quanto fia possibile, il far passare le truppe, uscendo di Pillau, durante la loro marcia, per luoghi occupati da truppe russe.

Risposta. Accettato.

7.mo. I bagagli delle truppe francesi non saranno visitati. I lancieri polacchi e gli officiali riterranno i loro cavalli, e riceveranno il foraggio giusta i loro gradi.

Risposta. Quest' articolo è accettato sotto la condizione che il sig. generale Castella dia la sua parola d'onore, che i detti bagagli non contengano nè contribuzioni, nè carte, nè piani, nè altre cose portate via dalla Curlandia o dall' impero russo, nè oggetti che potessero essere reclamati dal comandante prussiano.

8.vo Ogni equivoco che potesse essere contenuto in questa convenzione, sarà spiegato in favore delle truppe francesi.

Risposta. Accettato.

Al Vecchio-Pillau il 26 *gennajo* / 7 *febbrajo* 1813.

Firmato *il conte* SIEVERS, *generale-maggiore di S. M. I. russa, comandante le truppe davanti Pillau; ed il* generale CASTELLA.

D' accordo coll' originale.

Firmato *D'AUVRAY, generale-maggiore russo, capo dello stato-maggiore.*

N. II.

PROCLAMA DEL RE DI SASSONIA.

Noi Federico-Augusto, per la Grazia di Dio, re di Sassonia ec., ec.

Ci vediamo forzati dalle circostanze d' abbandonare la nostra capitale, e di ritirarsi in un' altra parte dei nostri Stati, ove resteremo per quel tempo che gli avvenimenti lo esigano, o ce lo permettano.

In mezzo ai pericoli che spesso sovrastarono al nostro regno, questo non ha dovuto la propria conservazione che al sistema politico, a cui da sei anni siamo stati costantemente attaccati Sempre fedeli ai nostri trattati, ed ai nostri impegni, contiamo anche in oggi con sicurezza sul felice esito che ci promettono l' appoggio del possente nostro alleato, il soccorso delle potenze confederate, e lo sperimentato valore de' nostri guerrieri, coperti d'allori guadagnati difendendo la patria. Noi vi contiamo altresì nel caso in cui i nostri voti per lo ristabilimento della pace rimanessero ancora per qualche tempo senza effetto.

La fedeltà, la perseveranza, e la tranquillità dei nostri cari sudditi diverranno i più sicuri mezzi per giugnere alla meta più cara al cuor nostro, quella cioè di allontanare e di alleggerire per quanto è possibile le sciagure inseparabili dalla guerra; come pure a quella di vederci ben presto ritornati in mezzo ad essi.

Durante un' epoca di 45 anni del nostro regno, e qualunque sia stata la vicenda degli avvenimenti, il solo oggetto di tutti i nostri sforzi si fu la felicità del paese e quella dei nostri sudditi.

Noi abbiamo trovato la più dolce ricompensa di tutte le nostre cure nella fiducia sempre uniforme, e nell' attaccamento inviolabile che i nostri sudditi ci hanno costantemente dimostrato. Noi contiamo sulla continuazione dei medesimi sentimenti, che si sviluppano ancora più gloriosamente nell' avversità; e speriamo coll' ajuto di Dio di poter ben presto ritornare ai focolari nostri, per continuarvi quelle occupazioni che avranno sempre per iscopo la durevole felicità dei nostri sudditi.

Durante la nostra assenza tutte le autorità dal paese continueranno ad esercitare le funzioni che sono loro attribuite. Abbiamo nominato una commissione immediata sedente nella nostra capitale, ed incaricata di tutte le cure che esige il bene del paese in tutte le circostanze, ed in tutti i rapporti derivati dallo stato di guerra. Tutti i magistrati e sudditi del regno sono tenuti di rivogliersi in caso di bisogno a questa commissione, e di uniformarsi esattamente alle istruzioni ch'essa troverà conveniente di dar loro.

Esortiamo un' altra volta i nostri fedeli sudditi a mantenere l' antica gloria del popolo sassone, con una condotta savia, regolata, tranquilla e conforme alle nostre intenzioni ed alle nostre mire per la felicità della patria.

In fede di che abbiamo sottoscritto le presenti di nostro proprio pugno, e fattovi apporre il nostro sigillo reale.

Dato a Dresda il 23 *febbrajo* 1813.

Firmato FEDERICO-AUGUSTO.

(L. S.)

E più abbasso

LEONE-ERNESTO DE GROBIG,
ERNESTO-FEDERICO-ADAMO
barone DE MANTEUFFEL.

(Moniteur)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica comp. Blanes e Pelandi. Si recita. *La riconciliazione fraterna.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *L' amore e l' armi*, ossia la *bella bandita*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Gli amanti comici*, con ballo.

Teatro Carcano. Dimani il signor Forioso, il maggiore e le di lui sorelle, provenienti da Parigi, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le nozze villane.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

L' usciere Gerosa avverte il pubblico che il giorno 27 corr., alle ore 10 antimerid. al luogo solito de' pubblici incanti in questa capitale, contr. di S. Giuseppe, si procederà alla vendita al maggior offerente di un materasso di lana, un tavolino, due canterà, rame, e diversi altri effetti, che si pagheranno in contanti.

Hebert, sulla piazza del Duomo, dicontro al coperto de' Figini, previene il pubblico, che (non volendo tenere altro che oggetti all' ultima moda, tanto per uomo, che per donna), dimette il negozio di terraglia di Francia, e che farà il gran ribasso del 20 per 100, il quale potrà convenire agli osti e mercanti, non che ai particolari, essendo terraglia resistibile al fuoco.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 25 Marzo 1813. N.° 72.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 11 *febbrajo.*

Il senato votò ringraziamenti al luogo-tenente Elliot, che sui laghi del Canadà ha preso i brichi inglesi la *Caledonia* ed il *Dètroit.*

Il generale Winchester comandante la vanguardia dell' armata del nord-ouest forte di 900 a 1000 uomini, si è lasciato sorprendere da un corpo di 1800 indiani e 300 inglesi con 6 pezzi d'artiglieria. Egli se ne stava sì poco in guardia, che non si svegliò che al fragore del cannone nimico, già condotto nello stesso di lui accampamento. Lo stato d' Ohio ha ordinato una leva straordinaria, onde riparare questa perdita e per tenere in freno i selvaggi.

Lettere di Norfolk (in Virginia) annunziano, che la squadra dell' ammiraglio Warren, forte di tre vascelli da 74, di tre fregate e d'un brick, abbia dato la caccia alla fregata americana *la Costellazione*, che si è ritirata nella riviera di Norfolk, ove in sulle prime toccò in secco; ma assistita dalle scialuppe cannoniere, fu rimessa a galla ed ora trovasi in sicuro. Nell'istante, in cui essa avea dato nelle sabbie, l'inimico avrebbe potuto attaccarla; ma per buona sorte glielo impedì il vento troppo debole; esso però ha tentato di far rimontare due fregate a rimorchio, allorchè le 8 nostre scialuppe cannoniere giunsero a forza di remi. Siccome la squadra inglese è munita di mortaj, di bombe e di razzi incendiarj, temiamo un attacco contro i forti; tutto è disposto per respingerla; 5m. volontarj sono sotto le armi; ma sin' oggi (sei febbrajo), dicono le lettere, non è per anche accaduto nulla.

L'armata di Buenos-Ayres è nuovamente in piena attività contro il governatore di Monte-Video; quest' ultima città trovasi accerchiata.

Scrivesi dall' isola di Cuba, che malgrado la morte di Miranda, i rivoluzionarj dell' America spagnuola continuano le loro operazioni. Essi s' impadronirono di S. Marta, dal qual luogo arrivarono a Cuba parecchi emigrati.

Il re d'Achem, nell' isola di Sumatra, ha formato una marina, di cui servesi per levar dazj nei porti della costa orientale, donde si esporta pepe. Un vascello americano ha dovuto sottomettersi al decreto di questo nuovo pretendente alla sovranità dei mari.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 4 *marzo*

Si scrive da Koenigsberg che il passaggio dei bestiami forastieri e principalmente russi hanno propagato varie specie d' epizoozia a Nordenbourg, Grieben, Birkenfeld, Mankinnen, Carpewen, Klein-Bojohren e nei contorni.

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 2 *marzo.*

Il ministro degli affari esteri, ch' era rimasto a Dresda dopo la partenza di S. M. ed il generale Gersdorf sono partiti l' altr' jeri per Plauen. Il generale Lingenau comanda ora la nostra città.

— Il ministro francese sig. de Serra e tutti i membri del corpo diplomatico sono tuttora qui.

— Venerdì scorso sono qui arrivati due reggimenti di cavalleria.

— Si spedirono 6 squadroni di corazzieri della guardia reale sassone a Bantzen.

— Si preparano in Dresda i quartieri pel corpo d'armata del generale Regnier.

(*J. de l'Emp.*)

Lipsia 3 *marzo.*

Quest'inverno nella Sassonia si proseguirono con attività le operazioni necessarie per valutare i terreni e per istabilire un nuovo sistema d'imposizione. Per tutto quel tempo che la stagione il permise si continuò la misura dei campi. Dachè la neve li ha coperti, si stimarono i palagi, i giardini ed il bestiame. Onde porre una maggiore armonia in tali operazioni, i deputati della commissione di stima già da qualche tempo si radunarono a Dresda; ma non si conosce per anche la risultanza delle loro deliberazioni.

I possessori di beni nobili, che finora erano quasi del tutto esenti d'imposte, impiegarono la maggior sollecitudine nel far conoscere lo stato dei loro terreni e le altre loro rendite, come prodotti di caccie, birrerie, ec. Si ha motivo di sperare che verrà introdotto un sistema d'imposte più giusto e meglio combinato di prima, giacchè finora tutti i carichi gravitavano sopra i cittadini ed i contadini. La situazione di Lipsia posta in una delle principali strade del nord dell'Alemagna, fa sì che gli alloggi militari sono considerabilissimi tanto pei locatarj, che pei proprietarj delle case. Dal principio dell'anno 1812 si distribuirono 68m. biglietti d'alloggio, e le truppe che passarono per qui, hanno d'ordinario soggiornato qualche tempo. Questi passaggi, da alcune settimane sono divenuti ancor molto più frequenti. (*J. de Paris*)

Altra dell' 8.

Gli ufficj dell'armata sono qui giunti jeri, siccome pure parecchi distaccamenti di varj reggimenti. Il 2.° battaglione del 26, del pari che la cavalleria del 3.° corpo di riserva sono entrati oggi in Lipsia. Quest'ultima fu accantonata nei villaggi. La nostra città e parecchie altre circonvicine sono piene di truppe. (*J. de Paris*)

Altra del 9.

S. A. il principe d'Eckmühl è qui giunto jeri sera col suo stato-maggiore; egli è accantonato a Gohlis, un quarto di lega lungi dalla nostra città.

— S. A. I. il principe vice-re d'Italia è arrivato oggi ad un'ora pomeridiana, di modo che il quartiere-generale del grande esercito trovasi ora nella nostra città. Abbiamo inoltre veduto arrivare il 24 ed il 56 di linea, siccome anco la gendarmeria imperiale, che vennero acquartierati nei nostri villaggi. (*G. di Lipsia e J. de Paris*)

WESTFALIA

Magdeburgo 8 *marzo.*

Stettino, e la piccola città di Dam, situata dicontro, sulla destra riva dell'Oder, furono poste in istato d'assedio, e venne significato agli abitanti, ad eccezione degli operaj, di cui non si può far senza, o d'abbandonare la città, o d'approvvigionarsi per un anno, e di prepararsi a tutte le requisizioni, che il servigio rendesse necessarie.

(Dam, ossia il Vecchio-Dam, per distinguerlo dal Nuovo, che trovasi nella Nuova-Marca, è circondato dal lago a cui esso dà il nome, il quale non è che un ramo dell'Oder, siccome anco di un fiumicello che si nomina la Plaene. Per la di lei posizione, la detta piccola piazza, si considera già da molto tempo come una fortezza, e come tale veniva risguardata principalmente nella guerra degli 80 anni. Essa ha circa 1700 abitanti; a Stettino se ne contano 16 mille).

(*J. de Paris*)

Cassel 11 *marzo.*

Per reale decreto dell'8 corrente, i contigent della coscrizione pel 1813, furono stabiliti come segue; per l'attiva 4m. uomini e 2m. per la riserva. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 12 *marzo.*

Jeri, il sig. conte de Narbonne, al suo passaggio per la nostra città, ha avuto l'onore di essere presentato al re dal conte Zeppelin, ministro degli affari esteri.

(*J. de l'Emp.*)

— Il re ha nominato il conte della Lippe suo ajutante di campo. In tale qualità egli sarà adetto alla persona di S. M.

— Scrivono da Monaco che è seguito il disgelo senza dannose innondazioni. Il Tirolo è ora attraversato da molte truppe provenienti dall'Italia che si recano alle sponde dell'Elba.

(*Jour. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 14 *marzo.*

S. E. il maresciallo duca di Treviso è qui giunto jeri, siccome anche i generali conte Sebastiani, Lefebvre, Barrois, Chouard, Daintu, ec. La nostra città e tutti i suoi dintorni sono affollati di truppe, ed ogni giorno ne arrivano di nuove. Jeri sono giunti due battaglioni della guardia imperiale; oggi se ne attendono altri ancora. Si è annunziato che resteranno qui 12m. uomini della guardia. (*J. de Paris*)

— La relazione del sig. Hufnagel sopra S. Domingo ci offre le seguenti particolarità:

Dopo la morte di Dessaline si sa quali furono i sanguinosi dibattimenti tra Pethion e Cristoforo, ad oggetto d' impadronirsi esclusivamente della sovranità, e come terminarono colla totale disfatta di quest' ultimo. Quando il sig. Hufnagel si recò a S. Domingo nel 1811, Cristoforo era all' apice del potere. Egli avea fatto fare in Ingilterra una corona d' oro, che fu presa alle dogane d' uscita, ma di cui gli inglesi gli fecer dono.

Cristoforo è d' un' alta statura; egli ha un' aspetto imponente e terribile; la di lui voce sonora lo rende ancor più formidabile. Nato sotto il cocente clima dell'Africa egli era stato schiavo alla Giammaica, donde erasi rifuggito a S. Domingo, allorchè vi è scoppiata la rivoluzione; e dopo aver servito con distinzione sotto Dessaline, alla di lui morte fu nominato presidente. Egli era non meno crudele che prode. Alla presa del Molo-Nicola uccise di propria mano più di 100 persone. Un gran numero de' suoi essendo rimasti feriti, egli fece venire dal Capo un chirurgo, che non ha potuto essere di quasi nessun soccorso, essendo che i malati erano quasi tutti morti per mancanza di cure e di rimedj. Cristoforo se la prese col chirurgo, quantunque fosse stato chiamato troppo tardi e che non avesse potuto venire più presto; egli lo fece decapitare e gettar nell' acque.

Siccome ogni forastiere bianco dovea al suo arrivo comparire innanzi a Cristoforo, il sig. Hufnagel gli fu presentato da uno de' suoi generali e gli consegnò le sue lettere di raccomandazione. Cristoforo lo ricevette con molta amabilità, e prese le lettere sebbene non sappia leggere. Egli ha solamente imparato a scrivere il proprio nome in modo quasi illeggibile. Prese il sig. Hufnagel per precettore de' suoi figlj; ma invece d' un onorario in danaro, non gli offrì che un terreno inculto da dissodare; ciò che il sig. Hufnagel non ha potuto accettare. Cristoforo lo invitò ad una colazione, ove erano imbandite focaccie di *maiz*, zuppa, pesce, vino di sciroppo, uccelli arrostiti, aranci e *Kaymiks* (specie di peri, la cui polpa è rossa).

La moglie di Cristoforo non è sì graziosa come quella di Dessaline; ma essa però ha lo spirito coltivato e parla parecchie lingue. Il solo Cristoforo e sua moglie, hanno cavalli ed equipaggio. La loro carrozza era tirata da 8 cavalli, e quella del loro seguito da quattro. Le carrozze sono aperte e sormontate da una specie d'ombrello.

Ogni individuo maschio a S. Domingo deb-b' essere soldato da che è capace di maneggiare il fucile. I reggimenti di Cristoforo erano divisi giusta i colori dei soldati, in mori, mulatti, meticci e *creoli*. Essi erano mal tenuti, poco o nulla vestiti ed ancor più male armati.

Il sig. Hufnagel intervenne ad una festa. Quantunque abbiasi voluto usare molta pompa in tale solennità, le truppe sotto le armi offrivano un miserabile aspetto, essendo per la maggior parte a piedi nudi, e non avendo che stracci d' uniformi ed armi irruginite. Tale situazione è una conseguenza della pigrizia dei mori, favorita dalla libertà. Essi ne sono orgogliosissimi e preferiscono la loro nudità alla schiavitù, quantunque quest' ultima fosse per essi molto dolce, poichè non erano obbligati a lavorare che 4 giorni per settimana e guadagnavano con che esser ben nudriti e ben vestiti. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 marzo.

La polizia da molto tempo andava in traccia d' una masnada di ladri, che eransi introdotti nel castello di Schoenbrunn e che aveano derubato i mobili d' una ventina di stanze. Alcuni di questi mariuoli si sono traditi da per se, facendo i necessarj preparativi per ispedire in Ungheria i quadri di valore, che loro erano toccati in sorte. Essi aveano per complice un individuo adetto al servigio domestico del medesimo palagio. Si arrestarono i principali della banda e si sta facendo il loro processo. . . . . .

(*Jour de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 *marzo.*

S. M. la regina di Westfalia è arrivata jeri a Trianon. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 20 *marzo*

Sopra i reclami rassegnati al governo dal capitolo della metropolitana di Udine, e dall' arcidiacono parroco della Pieve di Tolmezzo contro la recredenza manifestatasi in alcune comuni del dipartimento di pagare il Quartese, a pretesto che non ne parla il catechismo del regno, S. E. il sig. ministro per il culto coi dispacci 19 e 22 febbrajo decorso dei num. 1210 e 1458 ha dichiarato;

Essere strano che il silenzio del catechismo sul dovere di pagar le decime possa servire di titolo per negarle, quando la decima è considerata un genere di proprietà non più esclusiva del clero, ma comune a molti possidenti laici, per cui non si è creduto di ricordarne lo speciale precetto ecclesiastico, giacchè questo si risolve oggidì nel precetto generale della Chiesa non meno che della legge, ond'è prescritto doversi pagare ogni sorta di canoni, fitti, e prestazioni.

Prescrive quindi alla prefettura di smentire questa falsa intelligenza, e di far riconoscer ai reclamanti il loro diritto di esigere le decime, diritto rivendicabile col mezzo dell' autorità giudiziaria a cui è dato luogo di ricorrere, siccome in addietro ne fu dato circolare avviso dal gran giudice ministro della giustizia in data 13 giugno 1803. (*Gior. dell' Adriatico*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 24 marzo.

Parigi . . .	per un franco	» 1,00,0	—
Lione . . .	idem	» 99,8	L.
Genova . .	per una lira f. b.	» 82,8	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	» 5,04,1	L.
Venezia . .	per una lira ital.	» 98,4	L.
Augusta . .	per un fior. corr.	» 2,54,3	D.
Vienna . . .	idem	»	
Amsterdam B.co.		» 2,16,3	—
Londra		»	
Napoli		»	
Amburgo . .	per un marco	» 1,81,8	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 54 —

Rescrizioni all' 11 per 100.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 18 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813 75. —.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica comp. Blanes e Pelandi si recita *La bottega del caffè* = *Le consulte ridicole.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia di artisti francesi si recita *Melanie* = *L' epreuve reciproque.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *L' amore e l' armi*, ossia la *bella bandita*, con balli.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Gli amanti comici*, con ballo.

Teatro Carcano. Il signor Forioso, il maggiore e le di lui sorelle, provenienti da Parigi, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei 3 cani.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

E' uscito in luce colle stampe di G. Pirotta in S. Radegonda un componimento poetico intitolato: *Omaggio dell' Italia alla maestà di Napoleone I. in febbrajo* 1813, *capitolo di Eutimio Carnevali elettore nel collegio dei dotti, capo-sezione presso il ministero dell' interno e membro di diverse società letterarie.*

L' autore di questi versi, già conosciuto per la sua felice traduzione d' un poema francese (*les jardins*) è l' interprete dei sentimenti che animano il cuore di tutti gl' italiani verso l' augusto loro rigeneratore. Lo stile della composizione è disinvolto, nobili i pensieri, e corretta la lingua.

Avvisi Giudiziarj.

L' infrascritto ufficiale ministeriale matricolato al n. 3, e domiciliato sulla corsìa de' Servi al n. 602 notifica al pubblico, che in vigore della giudiziale autorizzazione accordata dal sig. cavaliere primo presidente della corte di giustizia civile e criminale in Milano, procederà nel giorno 29 corr. marzo e successivi, alle 10 della mattina alla vendita, nella casa demortuaria del fu Angelo De-Giovanni posta in Milano nella contr. di S. Zeno al n. 473, di vari effetti mobigliarj, argento, orologi, rami, biancherie, cumò, tavoli, scranne e simili; il tutto dovrà pagarsi in danaro contante.

Dall' ufficio degli uscieri presso la corte di giustizia civile e criminale in Milano li 22 marzo 1813.

Sott. *L. Ricci usciere.*

L' usciere Bossi presso la giudicatura di pace pei circondarj I. II., e cantone I. di Milano, previene il pubblico che dietro permesso del giorno 15 gennajo p. p., nel giorno 27 del corrente e seguenti alle ore 11 della mattina nella casa sit. in P. O. n. 717, procederà alla vendita di vari cumò, trumò, specchi, lingerie, rami, ed altri oggetti.

Dinanzi il sig. dott. Pietro Vedani, abit. in P. O. corsia de' Servi n. 601, presso cui sono pure fin d'ora ostensibili i relativi capitoli, si terrà il giorno due aprile pross. vent. alle ore undici antimeridiane l' asta amichevole per la vendita della casa civile con botteghe, situata in P. R. contrada de' Rastrelli n. 5242, in mappa n. 42, censita scudi 694, e gravata dell'annuo livello di lir. 566 43 a favore del luogo Pio de' Fatebene-fratelli di questa città. Gli aspiranti dovranno essere muniti di idoneo avallo, o fare un deposito non minore di lir. 3000 d'Italia.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 26 Marzo 1813. N.° 73.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 11 *febbrajo.*

Dicesi che le secrete deliberazioni del Senato risguardino gli affari della Florida orientale, che da qualche tempo gli furono spediti dalla camera dei rappresentanti.

— Lettere di Norfolk annunziano che quella città si trovò in gran timore all' avvicinamento della squadra dell' ammiraglio Warren. Il governatore fece mettere sotto le armi 5m. uomini di milizia e fu spedito un corriere a Washington. La legislatura ha votato un prestito di 3oom. dollari, onde far fronte alle spese necessarie.

— Assicurasi che il governo inglese abbia ultimamente decretato un ordine del consiglio, che permette ai naviglj americani di portare viveri e derrate nei porti di tutte le nazioni amiche della Gran-Bretagna. È dunque terminato il commercio per via di licenze.

Washintgon 6 *febbrajo.* Il Senato adottò senza alcuna ammenda, il bill di prestito, che d'altro non abbisogna fuorchè della sottoscrizione del presidente per aver forza di legge.

Il Senato si occupò per parecchi giorni intorno ad affari secreti. Abbiamo ragione di credere che jeri esso abbia preso una risoluzione sull' oggetto di siffatte sedute.

— La camera dei rappresentati discute tuttora il bill, che deve regolare l' impiego degli esteri marinaj al servigio degli Stati-Uniti. Il comitato, composto di tutta la camera, ricusò di cancellare la prima sezione del bill.

— John Armstron, scudiere, segretario del dipartimento della guerra degli Stati-Uniti, è giunto a Washington giovedì scorso.

Chilicothe 3 *febbrajo.* Signore, vi spedisco qui unito il ragguaglio della disfatta del gen. Winchester sulla riviera di Raisin. Il paese dell'Ouest trovasi in una situazione veramente deplorabile, ed a meno che non si faccia qualche cosa d'importante prima che il ghiaccio del lago si rompa, dobbiam temere che gli indiani vi si spargano e vi portino la desolazione.

Sott. E. Whiltlesey.

(*Mercantile-Advertiser et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Kalitz 27 *febbrajo.*

Il corpo dei generali Uwarow e Miloradowitsch, e quello del principe Kutusow, che lo ha immediatamente seguito, sono acquartierati nei nostri contorni.

Quest' esercito è ben lungi dall' essere tanto forte quanto lo andavano pubblicando i russi.

Si conta che in fanteria e cavalleria, compresa la guardia imperiale, non sieno passati per questa città che 35 mila uomini al più, tutti stenchissimi.

La strada per cui transitò l' esercito è totalmente devastata; gli abitanti abbandonavano le loro case, soprattutto nei contorni. A malgrado degli ordini dati perchè venga mantenuta la disciplina, si commettono frequenti eccessi. Anche qui è pericoloso l' uscire di sera. Poco mancò che, fra gli altri, il giudice Wyganowski, non rimanesse vittima d' un aggressione; egli a gran stento ha potuto salvarsi.

Siamo astretti di somministrare molti foraggi, atteso l' abuso che ne fanno le truppe.

I russi vollero dare una festa da ballo; ma le cure della persona incaricata degli inviti, non hanno potuto determinare le signore a recarvisi.

Gli officiali superiori fanno i maggiori elogi al generale Reynier, per il modo con cui ha manovrato, e per la posizione da lui scelta in occasione del combattimento succeduto nelle nostre vicinanze: egli non perdette che 46 tra francesi e sassoni e 4 polacchi, mentre i russi ebbero 460 uccisi ed un numero maggiore del doppio di feriti. Eglino medesimi confessano che questo combattimento costò loro 1000 uomini, e che aveano un esercito forte di 11000.

Una persona giunta di fresco da Thorn annunzia che per 4 giorni consecutivi l' attacco di

quella piazza fu proseguito con vigore; ma la prodezza degli assediati ha renduto infruttuosi codesti sforzi, ed i russi perdettero molta gente in quell' attacco.

I russi hanno qui più di 2000 malati. Sette case furono requisite per istabilirvi gli spedali, che non si è voluto collocare fuori della città, ad onta dei consigli dei medici.

Si mettono da per tutto i panni in requisizione, per l'uniforme delle truppe che non sono vestite. In generale non si danno neppur *boni* in pagamento degli oggetti requisiti per uso dell' esercito. Si pagano con quelli le somministrazioni dei viveri, perchè si spera d'impedire che i villaggi nascondano le loro derrate; ma i contadini celano tutto ciò che possono, e non fanno conto veruno di que' pezzi di carta.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 4 marzo.

Si sono prese le migliori disposizioni per respingere i corpi avanzati di truppe leggieri russe che tentassero d'eseguire scorrerie. L'Elba è ottimamente custodita principiando dalla fortezza di Torgau. Si fecero i convenienti preparativi di difesa nei luoghi ove si potesse tentare il passaggio. Da Torgau, a Wittenberg si trassero tutti i battelli e le barche alla riva sinistra. La medesima misura fu presa nel paese di Dessau sino a Magdeburgo, ed anco molto al disotto. Il generale Montbrun trovasi in quel principato con un corpo di cavalleria francese.

A fine di coprire il passaggio importante dell' Elba ed il ponte di Wittenberg, S. E. il maresciallo duca di Belluno, che trovasi in quest' ultima città, ha fatto collocare varia artiglieria sui bastioni; inoltre sono giunti per Duben 4000 uomini, onde formare la guarnigione di quella piazza, e si innalza una testa di ponte, che opporrà una forte resistenza. Il generale Lagrange è governatore della città. Gli ingegneri lavorano colla maggiore attività.

Il generale Reynier, dopo aver eseguito con altrettanta prodezza che prudenza la di lui ritirata da Kalisck sino alle frontiere della Bassa-Lusazia, e d'aver soggiornato per qualche tempo a Sorau, col corpo sotto a suoi ordini, si è recato nei contorni di Budissin, onde coprir la Lusazia dalla parte della Slesia. Le forze dei russi sono divise in varj corpi, e lo scioglimento dei ghiacci del pari che lo straripamento dei fiumi oppongono gravi ostacoli ai progressi della loro cavalleria leggiere. Eccetto Pillau, non ci ha veruna fortezza, che, occupata dai francesi o dai loro alleati, sia caduta in poter del nemico. Laonde egli non può trovare nessun punto di appoggio, ed anzi s'indebolisce lasciando dappertutto dei corpi per formar blocchi. Non si ode parlare d' artiglieria russa, il cui trasporto debbe essere ora estremamente difficile, in forza delle cattive strade. Numerosi eserciti francesi s' adunano da tutte le parti su parecchi punti.

(*A. Z. et J. de l' Emp.*)

Lipsia 9 marzo.

Tutti i rami del grande spedale militare che si trovava in questa città furono trasferiti a Weissenfels. Il governo ha dato gli ordini parimenti per la traslocazione degli spedali sassoni al castello di Hubertsbourg, posto tra Meisten e Lipsia. I malati ch' erano nella Bassa-Lusazia sono ora in cammino per recarvisi. Non si può abbastanza lodare le misure di polizia prese dai magistrati per evitare ogni specie di contagio.

— Scrivesi da Breslavia che parecchi ministri esteri accreditati presso il re di Prussia, vi sono attesi da Berlino. Il barone de Hertling, ministro di Baviera vi è già arrivato; vi si aspettano quelli di Spagna e di Westfalia. Credesi che il sig. Lefebvre, segretario della legazione francese a Berlino, si recherà esso pure presso il conte de S. Marsan, il quale non ha lasciato S. M. il re di Prussia. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 15 marzo.

Jeri sono giunti altri 3 battaglioni della guardia imperiale. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 12 marzo.

Si procede all' armamento delle guardie nazionali del regno, destinate a custodire le frontiere, ed a mantenere la sicurezza interna dello Stato. Quest' armamento non sarà generale. I comandanti delle legioni riceveranno un certo numero di fucili, che vennero deposti nei luoghi indicati dall'editto, e distribuiti alle guardie soltanto pel tempo degli esercizj; dopo di che esse li rimetteranno al deposito, per non riprenderli che allorquando sarà pubblicato l'ordine di marciare.

Il governo ha decretato inoltre che le guardie nazionali ricevano la paga e l' approvvigionamento come l' infanteria di linea, dall' istante in cui lascieranno il loro domicilio per esser messe in attività. Gli ufficiali saranno allora pagati al pari di quelli di linea.

La leva di queste guardie è divenuta tanto più necessaria, quanto che tutti gli individui formanti la prima classe della riserva, sono chiamati all' esercito, nè possono per conseguenza rimanere nell' interno. Finora per altro nessun circolo del regno ha ricevuto l'ordine di mettere

la guardia nazionale in movimento; ma si crede che ciò succederà quanto prima. (*Moniteur*)

UNGHERIA

Semelino 15 *febbrajo.*

Giusta le notizie di Belgrado un bim-bascià serviano, ovvero un comandante, vedendo, che gli abitanti affidati alle di lui cure si lagnavano delle sue vessazioni, e ch' egli durerebbe fatica a sottrarsi ad un processo, abbracciò il partito di fuggirsene sul territorio austriaco, ove venne inseguìto e preso. I di lui beni furono confiscati; il loro valore montava a 40 *okas* ossia libbre di peso d'oro. Il colpevole sarà giudicato dal consiglio nazionale e dal comandante in capo Czerni-Giorgio.

Si sa altresì, che giusta insinuazioni particolari di Czerni-Giorgio, parecchi sudditi austriaci, i quali aveano abbandonato il loro paese al momento dell' insurrezione della Servia per unirsi agli abitanti di quella provincia, e che aveano ottenuto, col favore d' una religione uniforme, alcuni posti nel Senato, furono congedati dal consiglio, sia per concussioni, sia per risentimenti politici. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 8 *marzo.*

Le truppe che compongono l' esercito d' osservazione, furono messe sul piede di guerra, a contare dal giorno della loro partenza.

— I battaglioni di cacciatori, che non sono per anco a numero, continuano a incorporare reclute.

— Il principe d'Esterhazy è partito da qui l' altr'jeri per Pisa, ove passerà la primavera.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 *marzo.*

Decreto imperiale.

Al palazzo di Trianon 15 *marzo* 1813.

NAPOLEONE, ec.

» Considerando che il sig. Thérémin, nostro console a Lipsia, ha abbandonato il suo posto senza necessità, e nel momento in cui la sua presenza era più necessaria ai nostri eserciti, e che, ciò facendo, non ha mostrato il coraggio e lo zelo che abbiamo diritto d' aspettarci da un pubblico funzionario;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Il sig. Thérémin, nostro console a Lipsia, è destituito.

2.° Il nostro ministro delle relazioni estere è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato NAPOLEONE

Per l'imperatore

Il ministro segret. di Stato

Firmato il conte Daru.

(*Moniteur*)

Ministero della guerra.

Armata d'Arragona.

Copia d'una lettera scritta dal maresciallo duca d'Albufera a S. E. il ministro della guerra.

Valenza 28 *febbrajo* 1813.

Ho avuto l'onore di render conto a V. E. delle spedizioni del capo-battaglione Ronfort, comandante una colonna mobile, contra il brigadiere Frayle, e delle risultanze che avea ottenuto. Il giorno 11 febbrajo egli si mosse sopra Puerto, frontiera d' Arragona, e raggiunse presso Linarès un drapello di 100 cavalli. Quaranta cacciatori reali caricarono impetuosamente; 7 uomini e 17 cavalli furono presi, e tutto il resto messo a colpi di sciabola, e posto in fuga. I nostri si impadronirono a Mosqueruela di fucili, di selle, di pietre-focaje ec.

Il 12 la colonna si diresse sopra Vil'a Franca, all' uscita della stretta, e si scontrò con Frayle in persona, il quale veniva dalla destra alla testa di 4 a 500 uomini.

Alcuni colpi di fucile tratti da contadini lo avvertirono, e la sua truppa, fuggendo in disordine, raggiunse un bosco a piè d' una montagna. L' infanteria non potendo correre abbastanza, la sola cavalleria approfittò d' una pianura d' una mezza lega, coperta di neve, ma favorevole alla carica. Il comandante Ronfort si precipitò in mezzo al bosco, alla testa dei prodi cacciatori reali; una quarantina di briganti rimasero uccisi, ed un centinajo prigionieri; le loro armi furono spezzate, ma favoriti dal terreno molti fuggirono, e Frayle, rimasto senza cavallo, saltando al di sopra una muraglia ed impadronendosi di quello del suo ajutante di campo, ch' egli lasciò prendere dai nostri in vece di lui, giunse a guadagnar la montagna. Trenta prigionieri restarono in poter dei francesi, fra cui parecchi officiali; tra questi ci ha il maggiore Thein, d' Onda, ed un certo Chambo, già frate. Cencinquanta fucili furono spezzati; un ugual numero se ne recò a Castellon. Due soldati napoletani disertori, presi nel combattimento, vennero fucilati sul terreno stesso.

Il 14 ed il 15 il comandante Ronfort si rimise in cammino da Mosqueruela rivolgendosi sopra Puerto, onde sorprendere Zuccayna ed impadronirsi, alla Maria de Torreta, d' uno spedale di Frayle. Il capitano Andoubé, che comandava questa spedizione coi volteggiatori dell' 11, non potè prendere che 4 malati cannonieri italiani, che condusse seco lui; tutti gli altri essendo stati avvertiti, presero la fuga. Il comandante Ronfort giunto a Zucayna si fece render conto d' un deposito di polvere, e prese al romitaggio di S.

Anna, e nella volta della chiesa 30 botti e sei grandi sacchi di polvere fina inglese, e due di cariche; il tutto fu trasferito a Castellon della Plana coi prigionieri.

Io debbo rimembrare a V. E. la prodezza e l'infaticabile attività dei soldati dell' 11 in queste spedizioni, lo zelo di tutti gli officiali della colonna mobile, ed il vigore e le buone disposizioni del capo-battaglione Ranfort e dei cacciatori reali italiani.

Il capitano Villetard-Lagnerie del 3.° leggiere, che già inseguì con buon successo i briganti, i quali infestano la strada da Bunnol a Requere, si è portato il 17 sopra Millares, ove raggiunse ed uccise parecchi briganti, prese 9 cavalli, varie armi, vestiti, ec.

Sono ec.

Firmato il maresciallo
duca D'ALBUFERA.

(*Moniteur*)

Amburgo 13 *marzo.*

Il generale Carra-S.-Cyr, comandante la divisione, ha trasferito jeri il suo quartier-generale al di là dell' Elba.

— La nostra città è tranquillissima. I posti militari sono rimpiazzati dalla guardia nazionale, e quelli ch' essa occupava di già furono duplicati.

(*J. de l' Emp.*)

PROVINCE ILLIRICHE

Lubiana 18 *marzo.*

In virtù di un decreto di S. E. il governatore-generale, in data degli 8 del mese corrente, il sig. Francesco Oblak, *maire* di Tratta, fu destituito dalle sue funzioni, per aver voluto sottrarre alla coscrizione due giovani, uno de'quali era suo figlio, e che per ordine dell' intendente della Carniola, venne arrestato e condotto dalla gendarmeria di brigata in brigata sino a Genova, ove trovasi il deposito generale de' refrattarj.

La profonda ignoranza dell' ex-*maire* di Tratta, ha sola potuto preservarlo dal castigo prescritto dalle leggi. (*Télég. Offic.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 26 *marzo.*

Il consigliere di prefettura f. f. di vice-prefetto nel distretto I di Milano per le operazioni relative alla militare coscrizione ha pubblicato un avviso, in cui è prescritto quanto segue:

Col giorno primo del prossimo aprile avrà principio la rettificazione della lista generale di classificazione per la prima classe del venturo anno 1814.

In conseguenza tutti i coscritti nati dal primo gennajo al trentuno dicembre inclusivamente dell' anno 1793 che hanno titoli di eccezione, esenzione, o posticipazione dovranno immancabilmente presentarsi alla commissione di leva del rispettivo cantone nei giorni e luoghi indicati, per ivi esporre e provare i titoli da cui sono assistiti.

Mancando a tale prescrizione senza legittima causa decaderanno da ogni diritto che avessero a loro favore, e quelli che in seguito risultassero abili al servizio militare saranno soggetti a pagare una tassa doppia di quella che avrebbero dovuto pagare se si fossero presentati, ed anche a somministrare un supplente a norma delle circostanze. (Seguono i titoli e le categorie dei coscritti che hanno diritto all' eccezione o alla posticipazione).

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 19 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 813, 74. 50.

Estrazione di Milano del giorno 25 *marzo.*

19 34 62 65 66

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica comp. Blanes e Pelandi si recita *Il Progettista.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia di artisti francesi si recita *L' amant bourru* = *Le mercure galant.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *L' amore e l' armi*, ossia la *bella bandita*, con balli.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Gli amanti comici*, con ballo.

Teatro Carcano. Il signor Forioso, il maggiore e le di lui sorelle, provenienti da Parigi, domenica eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighelle e Girolamo.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini
in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 27 Marzo 1813. N.° 74.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

AVVISO AI SIGNORI ASSOIACIT.

I nostri sigg. associati, pe' quali termina l' abbonamento coll' ultimo giorno del cor ente mese di marzo, sono pregati di rinnovarlo, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio.

NB. *Non si ricevono assolutamente lettere e danari se non sono* FRANCHI DI PORTO, *e diretti al sig* ESTENSORE DEL CORRIERE MILANESE in S. Radegonda.

Lo stesso dicasi del Poligrafo *giornale letterario che si pubblica da questo uffizio ogni domenica, e del* Prezzo-Corrente della piazza di Milano, *ch' esce in luce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 11 *febbrajo.*

Norfolk 6 *febbrajo.* Jeri mattina è giunto un espresso dalla baja di Linnhaven colla notizia, che tre vascelli da 74, tre fregate, uno sloop da guerra ed un brick, si dirigevano verso il porto d' Hampton.

New-Yorck-Gazette et Moniteur)

Altra del 13.

Dispaccio del generale Harrisson al governatore Meigs. (Veggasi il *Corr. Mil.* d' jeri).

Dal quartier-gen. a Carrgiues-River 24 *gennajo* 1813.

Signore, l' avvenimento, di cui vi parlai con tanta apprensione nella mia lettera in data di Lower-Sandusky, è infatti succeduto. Il distaccamento sotto gli ordini del colonn. Lewis fu rinforzato dal gen. Winchester di 250 uomini. Egli lo raggiunse e ne prese il comando il 20 al fiume di Raisin, ed il 22 fu attaccato da una forza considerabile d' inglesi e d' indiani con 6 pezzi d' artiglieria. Le truppe essendo state sorprese, ed il terreno trovandosi poco favorevole, esse non hanno potuto porsi in ordine di battaglia con vantaggio; furono accerchiate, ed in 20 a 25 minuti totalmente sconfitte. Un maggiore, un capitano e circa 25 uomini sono i soli, che sieno fuggiti.

Io non avea meco che 360 uomini a 3 miglia al di sopra delle Rapide, ove ho inteso questa notizia. Ordinai loro di marciare, e partii io stesso col mio stato-maggiore, affine di raggiugnere un distaccamento di 300 uomini, ch' era partito la mattina pel fiume di Raisin. Io lo raggiunsi in distanza di 6 miglia; ma prima che le altre truppe (il reggimento d' Ohio sotto gli ordini del colonnello Andrène) fossero arrivate, fui assicurato che la sconfitta era stata compiuta: i generali Payne, Perkin e gli ufficiali di linea opinavano che ce ne tornassimo indietro. Un distaccamento di 170 uomini fu spedito innanzi coll' ordine di soccorrere quelli, ch' erano abbastanza felici per poter fuggirsene. Giammai gli affari d' un' armata non furono in più brillante situazione quanto i nostri prima dello sgraziato passo d' aver spedito il distaccamento al fiume di Raisin; esso venne eseguito non solo senza la mia autorità, ma contro tutte le mie mire; ciò non di meno ho fatto tutto quanto dipendeva da me, onde prevenire qualche disastro, ed ho spedito rinforzi con tutta la possibile rapidità. Il battaglione del maggiore Catgrove era 14 miglia lungi dal luogo del combattimento, allorchè udii la disfatta, e 300 uomini di truppe regolari furono immediatamente posti in marcia. Io mi fermai alle Rapide con un solo reggimento. Per giustificare il generale Winchester debbo far osservare ch' egli fu astretto dagli ufficiali di spedire un distaccamento al fiume di Raisin; ma qualunque ne sia il motivo, e per quanto grande si reputi la calamità, tanto per riguardo alla nazione, che agli individui, questa sconfitta non è irreparabile Giusta l' unanime parere del generale e degli ufficiali di linea, ho preso questa posizione jeri colla mira di fare una pronta unione colle truppe di retroguardia e di cuoprire il prezioso convoglio d' artiglieria e di munizioni, che viene da Under-Sanduschy.

Se non vengo contrariato dal tempo sarò alle Rapide in quattro o cinque giorni e certamente offrirò all' inimico l' occasione di misurarsi con noi in una nuova lotta. Quanto a me non dubito punto del buon successo, sovrattutto giudicando dalla disposizione delle truppe e dalla maniera con cui esse hanno ricevuto jeri il m[illegible]

PERIODICI CEN. 3

indirizzo; d' altronde il desiderio di vendicare i loro compagni e di riparare la vergogna del loro paese, è ora la predominante passione che intieramente le occupa.

Ignoro quale sia la proporzione dei prigionieri delle truppe del generale Winchester con quella degli uccisi. Il distaccamento era forte di 1000 uomini.

Sono, ec.

Chilicothe 2 *febbrajo.* Col sentimento del più vivo dolore annunciamo ai nostri leggitori l' intiera distruzione della vanguardia dell' esercito del Nord-Ouest forte di circa 1000 uomini sotto gli ordini del generale James Winchester. Noi non abbiamo per anche ricevuto nessun rapporto ufficiale di questo sgraziato avvenimento; crediamo però che si possa contare sull' esattezza dei ragguagli finora pervenuti. (*Moniteur*)

TURCHIA

Costantinopoli 4 *febbrajo.*

La posizione di Mollah bascià di Vidino non è cangiata; quel ribelle è rinchiuso nella sua piazza. Hafiz-Ali-bascià gli ha preso tutto il territorio, che avea al di fuori, o ch' era dipendente da Vidino. Ismaïl, bey di Sérès, si è posto ad inseguire Emin agà di Kaski, ed il gran-visir fa sostenere quest' operazione da una parte delle truppe del suo accampamento staccate da Filoppoli.

— Aleppo è tuttora dominato dai gianizzeri. La Siria e l' Egitto sono in potere di varj bascià, che governano quelle province. Gli inglesi riuscirono a staccare il curdistan del bascialiscato di Bagdad. Essi fecero ristabilire il ribelle Abulerahman ed in oggi s' oppongono al bascià di Bagdad, Assa-bey, figlio del grande Suleyman-bey. La loro turbolenza e le orgogliose loro pretensioni eccitano in Persia molta diffidenza contr' essi.

— Le negoziazioni per la pace tra la Russia e la Persia, colla mediazione dell'Inghilterra, non hanno avuto luogo; e l'ambasciatore russo è partito il 17 settembre per ritornare in Russia.

— L' inverno fu dei più rigidi; il terreno da più d' un mese è coperto da 30 pollici di neve. Il vento del nord avendo costantemente soffiato, non hanno potuto aver luogo i soliti arrivi; i commestibili salirono ad altissimo prezzo. Ma costantinopoli è intieramente liberata dal flagello della peste, e dalla metà di gennajo non avvenne il menomo accidente.

In seguito a questa malattia e durante il rigido freddo, molte persone furono colpite d' apoplessia. Questi moltiplicati avvenimenti cominciavano ad ispirare quasi tanto spavento, quanto la peste; ma la temperatura si è un po' raddolcita e da alcuni giorni non si parla più di morti subitanee. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 14 *marzo.*

Il barone de Gemmingen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Wurtemberg presso S. M. il re di Westfalia, è qui giunto jeri.

Il generale barone de S. Hilaire è parimenti arrivato proveniente dall' esercito e recandosi a prender le acque.

Il passaggio delle truppe continua senza interruzione.

Il generale Sebastiani è partito per Lipsia; il generale Merchand se ne andò a Wurtzburgo per assumere il comando delle truppe tedesche che vi si adunano.

S. E. il maresciallo duca di Treviso ha passato oggi a rassegna i pupilli della guardia.

(*J. de Paris*)

UNGHERIA

Semelino 15 *febbrajo.*

Parecchi bastimenti carichi di cotone sono partiti da Orschowa, onde rimontare la Sava e recarsi nell' Illiria francese, perchè non si possono passare le montagne della Bosnia a motivo della grande quantità di neve.

(*Jour. de l' Emp.*)

SPAGNA

Mauzon 17 *febbrajo.*

Jeri alle ore 8 della mattina, il capo-banda Cantarero è venuto ad imboscarsi nei contorni di questa piazza con 300 cavalieri e 60 fanti, onde procurare di prendere la nostra greggia di pecore, che fa parte d ell' approvvigionamento del forte; una quindicina d' uomini fu spedita a tempo al vecchio forte per dar loro la caccia. Dopo un fuoco di moschetteria che è durato più di due ore, sono nuovamente partiti col rammarico di non esser riusciti, e colla vergogna di non aver potuto resistere 100 contro 15. Essi hanno avuto un uomo morto, 4 a 5 feriti ed un cavallo perduto. (*Jour. de l' Emp.*)

Lerida 18 *detto.*

Un disertore d' un battaglione d' insorgenti spagnuoli, ora qui giunto, rende conto che la diserzione ivi è frequente, e che in sei giorni il detto battaglione ha perduto più di 100 uomini; che gli abitanti sono stanchi della guerra, e che una parte di essi desidera (ciò che è il più verisimile) che i francesi la finiscano. I soldati spagnuoli si lagnano perchè non sono regolarmente pagati, mentre gli ufficiali ricevono il loro soldo con esattezza. (*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Bar-sur-Ornain 16 *marzo.*

Oggi alle ore 7 della mattina si è manifestato un violento incendio nel palazzo di S. E. il maresciallo duca di Reggio per negligenza d' una nutrice; le fiamme si propagarono con una tale rapidità, che in meno di 3 ore l' edificio fu ridotto in cenere; per quanto pronti sieno stati i soccorsi, e sebbene tutta la popolazione siasi trovata spontaneamente raccolta, non si riuscì a salvare che alcuni mobili. Se qualche cosa può consolare per questa perdita l' amato benefattore della nostra città, egli è lo zelo che gli dimostrarono gli abitanti, i quali hanno tutti gareggiato di attività. Senza questo unanime concorso di buona volontà, di ajuti e d' atti di coraggio, le adjacenze del palazzo sarebbero rimaste esse pure preda delle fiamme. (*J. de l' Emp.*)

Amburgo 11 *marzo.*

Da via sicurissima sappiamo che imponenti forze saranno quanto prima raccolte presso la nostra città

Le prime truppe arriveranno verso il 15 od il 16 corrente e prenderanno posizione lungo il canale della Stecknitz, nelle città di Lauenbourg, Moeln e Ratzebourg.

Alla stessa epoca un parco d' artiglieria sarà stabilito sulle due rive dell' Elba e nella città di Bergedorff. (*J. de l' Emp.*)

A'tra del 16.

Da 4 giorni il servigio vien eseguito dalla guardia nazionale, essendo che sono passate sulla riva sinistra dell' Elba tutte le truppe di linea. — Jeri il generale Morand con una colonna di 4m. uomini e 15 pezzi d' artiglieria passò l' Elba sotto le nostre mura ed ha raggiunto il generale Carra S. Cyr. Il contr' ammiraglio Lhermite con una divisione di cannonieri è dinanzi Cuxhaven; difende il passo ed è protetto dal forte. — Assicurasi che sieno giunti ordini da Parigi per trasferire il capo-luogo della 32.ª divisione militare a Brema come punto più centrale. Noi non avremo qui che un generale di brigata, il comandante della piazza ed una guarnigione, onde porci in sicuro dalle incursioni delle truppe leggiere nemiche. Ci duole che il nostro prefetto abbia avuto un attacco d' apoplessia e che trovisi molto pericolosamente malato. (*Idem*)

Corfù 10 *marzo.*

I grandi lavori, che per ordine del governo vennero eseguiti a Corfù, onde porre quest'isola in un formidabile stato di difesa, ed i suoi abitanti al sicuro da tutti i tentativi d' un inimico geloso della loro prosperità, condussero alla scoperta di parecchi interessanti oggetti.

Gli uomini che hanno la brama di riconoscere la sede dei luoghi, che il padre della poesia ha celebrato, e di passeggiare sui monumenti, che confermano la loro storia, non hanno che a visitare questa piccola contrada, sovrattutto in un istante, in cui ha luogo la sua rigenerazione sotto gli sguardi d'un paterno governo.

Erasi d' accordo nel credere che un' antica città fosse situata in quella parte dell' isola, ch' estendesi tra l'uno de'suoi antichi porti ed il mare a piè della collina S. Pantaleone. È là ove ammirasi il tempio di *Paleapoli*, antica città, cangiato in chiesa, siccome l'annuncia l'iscrizione, che leggesi sulla cornice della porta, sostenuta da antiche colonne. Ciò nondimeno non si aveano per anche esatte e minute idee sulla sua estensione, sulla sua topografia e sopra il suo nome.

Il resto d' antichi acquedotti, la grande quantità d' avanzi delle costruzioni, d' iscrizioni e di colonne antiche, che si trovarono testè lungo il mare alla punta d' Aperama molto lungi dalla posizione Paleapoli, fanno credere che la detta città s' estendesse fin là, ce ne danno un' idea che avvicinasi molto a quella, che gli antichi ci trasmisero, e contemporaneamente ci pongono in istato d'indicare con minore incertezza qual sia la città, di cui scuoprimmo le vestigia.

Sopra tre diversi punti nel ricinto dell' antica città si è trovato il restante d' un acquedotto in pietra. Quest' acquedotto era nelle basse parti sostenuto da arcate, di cui vedesi tuttora una gran porzione dei piedi destri circa al livello di terra sopra un' estensione di 7 ad 800 metri. Essi hanno 1 metro ed 80 centimetri di lunghezza sopra 1 metro e 40 centimetri d' altezza. L' apertura è di 3 metri 80 centimetri. Quest' acquedotto derivava le sue acque da una catena d' eminenze terminata dal monte S. Elena. Successivi scavi faranno conoscere le sorgenti ed i serbatoj, ov' erano raccolte le acque.

A pochissima distanza del luogo, in cui si è scoperto questo residuo d' acquedotto si è rinvenuto altresì un condotto d'acqua circolare in terra cotta. Il diretto pendìo di detta chiesa verso il convento S. Teodoro fu livellato nella parte scoperta. Esso è di 4 centimetri sopra 6 metri, e 40 centimetri di lunghezza.

Nei dintorni si è trovata un' enorme quantità di grosse pietre da costruzione, ma in uno stato tale di rovesciamento, che non si riconobbe veruna direzione. Si tien nota del loro sito, onde poter acquistare alcune idee sugli edifizj in cui erano impiegati questi materiali. Si osservarono molti mattoni ed altri oggetti in terra cotta.

Nello scavare più all' est si trovò un condotto scavato nel tufo, che pareva prolungarsi molto innanzi. Il detto condotto ha due piedi di lun-

ghezza e quasi 6 d' altezza, e potrebbe essere stato costruito affine di raccogliere acque di filtrazione e somministrare una sorgente artificiale.

Questi monumenti annunciano che quanto ci raccontano gli antichi relativamente alla magnificenza degli edifizj che s' ammiravano in quella città, non è esagerato. Per rispetto alle acque Omero ci dice che vedevansi zampillare due fontane, una delle quali disperdendo le sue acque, inaffiava i giardini d'Alcinoo; e l' altra colava in due canali fin sotto la soglia della corte e versavasi dinanzi il palazzo in un largo bacino ad uso dei cittadini.

Presso le saline e sempre nel ricinto dell' antica città, si trovarono alcune tombe, di cui la più conservata è composta di grandi mattoni quadrati di 44 centimetri d' estensione. A quanto pare se ne ponevano tre o quattro ad ogni lato, altrettanti al disopra ed uno ad ogni estremità.

A fianco dei vasi si trovarono costantemente vasi di terra cotta, caraffe lagrimali ed alcune piccole monete di rame. Sappiamo che il lavoro della terra cotta era stato singolarmente perfezionato in quel paese, e se si ponga mente alla quantità degli oggetti, ed alle particolarità d' alcuni ora rinvenuti, ben si vedrà che gli antichi non hanno esagerato in tutto ciò. Sovrattutto fecesi grande attenzione alle parti superiori delle piccole lucerne, sopra cui sono rappresentate in basso rilievo scene erotiche d' un bellissimo disegno.

Si trovarono frammenti di colonne e parecchi capitelli d' ordine dorico, sovrattutto fusti di bellissime colonne scannellate. Uno di tali fusti ha un metro e 10 centimetri di diametro; un altro 86 centimetri: si scopersero parimenti alcuni torsi di donne, alcune gentili piccole teste, una statua femminile, il cui panneggiamento non può essere più elegante, e molti altri frammenti in marmo; un arco di piombo benissimo conservato e due piombi di forma ovale ed inferiori in diametro ad un uovo, coll' iscrizione ΚΑΛΙΣΤΡΑΤΟΥ. E' da credersi che questi fossero palle servibili alla fionda di qualche capitano di Corcira.

In un altro luogo più distante dal primo si scuoprì una volta di pietra con molti fori alla superficie; ciò che potrebbe indicare che fosse questa una fornace per cuocere l' argilla. Alcuni pensano a torto che fosse una macchina idraulica.

SVIZZERA

Sciaffusa 11 marzo.

Il consigliere di Stato, sig. d'Ittner inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Bade presso la confederazione elvetica, è qui giunto il 6 corrente. Questo ministro ha consegnato una tabacchiera guarnita di brillanti ed adorna della cifra del suo sovrano ai signori Stokar di Neuforn, e Finsler di Zurigo, che negoziarono il trattato di commercio col gran-duca di Bade. Il sig. d' Ittner è nuovamente partito l' 8 per Costanza. (*J. de l'Emp.*)

Errata. — Nel n. 70 alla data di *Genova*, in luogo dell' *ab. Domenico Serra*, leggasi *ab. Domenico Giera.*

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 20 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 30.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica comp. Blanes e Pelandi si recita *Filippo*. Tragedia d' Alfieri.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *L' amore e l' armi*, ossia la *bella bandita*, con balli.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Gli amanti comici*, con ballo.

Teatro Carcano. Il signor Forioso, il maggiore e le di lui sorelle, provenienti da Parigi, dimani eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *I solitarj di Tebe fulminati da Giove*. Commedia nuovissima

---

ANNUNZJ ED AVVISI.

Avvisi Giudiziarj.

L' infrascritto ufficiale ministeriale matricolato al n. 3, e domiciliato sulla corsia de' Servi al n 602 notifica al pubblico, che in vigore della giudiziale autorizzazione accordata dal sig. cavaliere primo presidente della corte di giustizia civile e criminale in Milano, procederà nel giorno 29 corr. marzo e successivi, alle 10 della mattina, alla vendita, nella casa demortuaria del fu Angelo De-Giovanni posta in Milano nella contr. di S. Zeno al n. 473, di vari effetti mobigliarj, argento, orologi, rami, biancherie, cumò, tavoli, scranne e simili; il tutto dovrà pagarsi in danaro contante.

Dall' ufficio degli uscieri presso la corte di giustizia civile e criminale in Milano li 22 marzo 1813.

Sott. *L. Ricci usciere.*

L' usciere Monti, il 30 corrente, al luogo solito degli incanti ed alle ore 10 della mattina, passerà alla vendita d' un carrettino e di poca legna da fuoco.

D'affittarsi per la prossima Pasqua, ed anche presentemente un' appartamento di cinque stanze nella casa num 1075 rimpetto agli scalini del Duomo contrada de' Borsinari, e nella casa, che fa angolo colle contrade di S. Margherita, e del Marino quasi rimpetto al Teatro Grande della Scala, una bottega, e volendo alcune stanze, e cantine picciole, e grandi. Ricapito al proprietario abitante in quest' ultima.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Lunedì 29 Marzo 1813. N.° 75.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione — Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

I nostri sigg. associati, pe' quali termina l' abbonamento coll' ultimo giorno del corrente mese di marzo, sono pregati di rinnovarlo, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio.

NB. *Non si ricevono assolutamente lettere e danari se non sono* FRANCHI DI PORTO, *e diretti al sig.* ESTENSORE DEL CORRIERE MILANESE in S. Radegonda.

Lo stesso dicasi del Poligrafo *giornale letterario che si pubblica da questo uffizio ogni domenica, e del* Prezzo-Corrente della piazza di Milano, *ch' esce in luce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 6 marzo.

Si è qui pubblicato il seguente editto reale:

» Siccome in vigore del nostr' ordine del 5 febbrajo del corr. anno, relativo al cambiamento introdotto nelle monete dei nostri regni e dei nostri ducati, i pagamenti ed i conti hanno dovuto cominciare a farsi nei ducati di Schleswig e di Holstein in danaro della banca; e siccome ognuno dei nostri sudditi è tenuto, giusta il detto ordine, di ricevere tale danaro, abbiamo giudicato a proposito d' ordinare quanto segue:

1.° Quelli che hanno da vendere prodotti o mercanzie, ovvero che s'incaricano di qualunque lavoro o d'altre opere per danaro, debbono stabilire il prezzo delle loro mercanzie o del loro travaglio in danaro di banca, e non potranno ricusare di ricevere questo danaro in pagamento.

2.° Coloro che lo ricusassero per le mercanzie o prodotti, che conducessero al mercato, saranno puniti colla confisca di tutte le provvigioni e merci, che avranno seco.

3.° Chiunque, in contravvenzione dell'art. 1.°, non vorrà ricevere danaro di banca in pagamento di mercanzie, di lavori o d'altre opere, sarà punito con una multa di 20 a 500 ducati giusta i proprj mezzi e la qualità del caso; questa multa sarà aumentata in occasione di recidiva, in maniera però che non sorpassi i 1000 scudi. Nel caso, in cui il delinquente non fosse in istato di pagarla, sarà punito colla prigionia, che durerà da 8 giorni a 6 settimane, e detenuto in una fortezza da 2 a 6 mesi.

4.° Una metà del prodotto degli oggetti confiscati, non che delle multe, andrà a profitto di quegli, che denunziando il delitto ne avrà cagionata la punizione; l' altra metà sarà versata nella cassa dei poveri del luogo. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 9 marzo.

È qui giunto l' altr' jeri il generale divisionario Regnier col suo stato maggiore. Una parte del 7.° corpo è entrata parimenti con un treno numerosissimo d' artiglieria. Queste truppe vennero acquartierate nella città nuova e nei villaggi posti sulla riva destra dell' Elba. Due battaglioni di nuova leva furono uniti a questo corpo, e si credono destinati a completare il reggimento di fanteria del principe Clemente, che si è in particolar modo distinto al combattimento di Kalisck.

Il general Regnier ha passato oggi la rivista di due bei reggimenti di corazzieri della brigata di Liebenau, e si mostrò soddisfattissimo per la tenuta e l' istruzione di queste truppe.

(*G. de Lipsie et J. de l' Emp.*)

— Un corpo di più migliaja di bavari ha presa la direzione di Meisen per coprir il ponte di quella città. Il generale in capo sembra fermamente determinato a difendere con tutto il vigore l' Alta-Elba, come pure il corso di questo fiume da Wittemberg fino a Magdeburgo e al di sotto. Tutti i giorni arrivano considerabili rinforzi.

— La più parte de' ministri esteri sono ancora a Dresda.

— I generali Sebastiani e Latour-Maubourg trovansi sulle due rive dell' Elba. Vi sono 6m. uomini fra Torgau e Belgern. Il generale Lauriston ha condotto 10m. uomini a Magdeburgo.

(*J. de Paris*)

Lipsia 11 marzo.

La guardia imperiale francese è qui giunta oggi da Duben. Generalmente si ammira la bellezza di questa truppa scelta. (*Idem*)

REGNO D'ITALIA GIORNALI PERIODICI CENSURA

WESTFALIA

Cassel 15 marzo.

Parecchie gazzette tedesche ed alcune lettere particolari parlano di movimenti sediziosi scoppiati in Westfalia, e dell' inquietudine che, secondo questi novellisti, turberebbe il regno. Noi possiamo assicurare però, e tutti gli abitanti della Westfalia possono attestarlo, che non si è manifestato il più lieve indizio di malcontento. I westfalici di tutte le classi gareggiano di devozione e d' amore pel loro sovrano; tutti riconoscono che, se provano alcune difficoltà cagionate dalle attuali circostanze, sono ancor più felici della più parte de' loro vicini. Da per tutto un governo forte ad un tempo e paterno mantiene la più profonda tranquillità; l' amministrazione ha il suo corso regolare, la giustizia è da per tutto in vigore; l' esercito animato d' ottimo spirito non desidera che l' occasione di sostener la gloria che si ha già acquistata; tutto partecipa alla felice influenza de' principj saggi ed invariabili seguiti dal governo; e noi bramiamo che coloro, i quali dimostrano pel nostro paese una sì inquieta sollecitudine, godano nel loro della medesima tranquillità. (*Monitore Westfalico*)

BAVIERA

Ratisbona 11 marzo.

Si ricevono da tutti i circoli e da tutte le città della Baviera le più soddisfacenti notizie sull' esito delle lotterie di prestiti, stabilite da S. M. I bavari manifestano in tale occasione il più distinto patriotismo. Le circostanze, in cui ci troviamo, ci obbligano di ricorrere a mezzi straordinarj. Ciò nondimeno non abbiamo in quest'anno tassa di guerra. (*J. de Paris*)

Norimberga 14 marzo.

Gli avvenimenti della guerra hanno cagionato la sospensione provvisoria delle università di Berlino e di Breslavia. Anche quella di Wittenberg è quasi sospesa. Essendo quest' ultima città posta in istato di difesa, e divenuta un punto militare importante, la maggior parte degli scolari è partita. I bastioni di Wittenberg, estremamente solidi, e che sussistono sino dal secolo XVI, sono ora guarniti di cannoni; il ponte sull' Elba è guarentito da trinceramenti formidabili. (*Idem*)

Monaco 15 marzo.

Il re ha fatto nuove promozioni nell' esercito. I generali barone Strocht, e conte Spaur furono nominati comandanti di Monaco e di Salisburgo; e i colonnelli barone Schlosberg e Klein comandanti di Bayreuth e d' Anspach.

... generale Narbonne, ambasciatore francese ... Vienna, è qui giunto l' altr' jeri.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 marzo.

Il barone de Haager-Altensteig vice-presidente del dipartimento della polizia ministeriale, fu nominato attuale presidente del medesimo ministero. Questa nomina nulla aggiugne ai di lui poteri, poichè da molto tempo egli esercitava le funzioni di ministro della polizia; ma essa è una novella prova della soddisfazione del sovrano, che si compiace decorare il merito e ricompensare lo zelo e la devozione de' fedeli suoi servitori. Il nuovo ministro ha oggi prestato il giuramento nelle mani di S. E. il gran-maestro principe de Trautmansdorf.

Nello stesso giorno il conte de Breuner di Grafenagg ha prestato giuramento, come gran-maestro delle argenterie di corte.

— Un avvenimento straordinario ferma in questo momento la pubblica attenzione. Il giorno 8, alla notte, un consigliere attuale della corte ed un consigliere di giustizia sono stati arrestati per ordine della polizia. Le loro carte sono state prese e deposte negli archivj del dipartimento degli affari esteri. Jeri dopo mezzodì il primo è stato scortato e trasportato alla fortezza di Monkats in Ungheria; ed il secondo a quella di Theresienstadt in Boemia. Un capitano di circolo in vicinanza alla capitale, ed un impiegato della contabilità, che dovevano essere arrestati nel medesimo tempo ed in virtù del medesimo ordine, sono scomparsi: ma, secondo le informazioni che si hanno, debbono costoro essersi rifuggiti in Ungheria.

— Ci si scrive da Pest che la guernigione di quella città, e quella di Buda, si sono messe in cammino: verranno esse rimpiazzate da battaglioni che arrivano dalla Stiria. (*G. de France*)

Altra del 12.

Sei sono i prigionieri di Stato che si condussero l' altr' jeri alla fortezza di Munkutz in Ungheria. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 marzo.

Le LL. MM. II. sono aspettate dimani alle Tuillerie. Dicesi che l' imperatore darà udienza al corpo legislativo. (*G. de France*)

Ministero della guerra.

Armata di Catalogna.

Rapporto del generale-divisionario Lamarque, trasmesso a S. E. il ministro della guerra dal generale conte Decaen comandante l' esercito di Catalogna.

Il 2 corr. il battaglione del 23 di linea marciò sopra Besalu, onde proteggere l'arrivo d' un convoglio. Ordinai al generale Lefebvre di spedire la mattina del 4 una colonna sopra Darnino, ed un'altra sopra Albania per S. Lorenzo della Mou-

ga, onde iscacciare la banda di Gay; il battaglione del 23 occupò Llorone e Llado; un forte distaccamento si è portato sopra Tortella; le due compagnie di micheletti e 2 altre di volteggiatori senza bagagli, marciarono la notte del 3 per Oix sopra Talaxa e Bassagoda, onde tagliare all'inimico ogni ritirata sopra Campredon. Esso era perduto se si fosse trovato nel circolo che lo inviluppava; ma fu incontrato a Talaxa, di cui tentò difendere la forte posizione. I volteggiatori del 67 presero a passo di carica il villaggio, che i micheletti accerchiavano dalla sinistra; una quarantina d'uomini furono uccisi ed un maggior numero ferito; Gay non isfuggì che a stento al sotto-tenente dei volteggiatori del 67, Grimaud, che lo inseguì per molto tempo. Armi e munizioni rimasero in poter nostro; una cinquantina di contadini, che si conducevano per servire a orza, fuggiron dalle mani dell'inimico.

Sott. il generale-divisionario LAMARQUE.

(*Moniteur*)

Amburgo 11 *marzo.*

Abbiamo saputo che l'ammiraglio Tschischakow, avendo dimostrato, già da qualche tempo il desiderio di rinunziare al comando, stante il suo cattivo stato di salute, ha rimesso il comando in capo al generale Barclay di Tolly.

(*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12 *marzo.*

Un decreto sovrano prescrive quanto segue:

Art. 1.° A contare dal 25 marzo del corrente anno il reggimento delle guardie d'onore prenderà il nome di quello delle guardie del corpo.

2.° Dallo stesso giorno questo corpo sarà incaricato del servizio interno del palazzo, e di scortarci nell'interno della capitale.

3.° Questo corpo, che conserverà la sua organizzazione ed il suo uniforme, sarà completato da' giovani nobili, e dai figli de' ricchi proprietarj del regno, che hanno le qualità richieste dal decreto di organizzazione.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 18.

PROGRAMMI

Della reale accademia napoletana di belle arti per il concorso dell'anno 1813.

La reale accademia napoletana di belle arti propone tanto a' regnicoli che agli esteri, i due seguenti programmi, per il concorso di quest'anno 1813.

1.° Si metterà in musica il *Te Deum* e la scena settimana dell'atto secondo dell'*Olimpiade* del Metastasio insieme coll'aria che la termina.

2.° Si farà un modello in gesso rappresentante S. M. il re a cavallo, vestito di clamide.

Non avendo poi avuto luogo nel caduto anno il concorso in pittura per mancanza di opere, l'accademia ripropone il secondo de' suoi programmi, altra volta già pubblicato cioè:

Teti nell'atto che dà in educazione il suo figlio Achille al Centauro Chirone.

Si desidera che la composizione musicale del *Te Deum* non oltrepassi il tempo di un terzo di ora;

Che il modello da farsi da' scultori non sia minore in altezza di palmi napoletani due e mezzo, pari presso a poco, a 66 centimetri, dal piano sul quale si farà poggiare;

Finalmente che il quadro rappresentante Chirone sia fatto in una tela che abbia di lunghezza palmi napoletani cinque e mezzo, o sia un metro e 44 centimetri, per l'altezza di palmi quattro, o sia un metro e 5 centimetri, presso a poco.

L'accademia fissa al primo de' suoi qui proposti programmi il premio di una medaglia di oro del valore di ducati centocinquanta, pari a lire seicento sessanta.

Al secondo, il premio di una medaglia di oro del valore di ducati dugento, pari a lire ottocentottanta.

Finalmente al programma, che ripropone riguardante la pittura, mantiene lo stesso premio altra volta promesso, di una medaglia di oro del valore di ducati trecento, pari a lire mille trecento venti.

Coloro che vorranno prestarsi all'intimato concorso faranno pervenire le loro opere, franche di ogni spesa, al segretario della reale accademia napoletana di belle arti, per tutto il mese di luglio di quest'anno 1813.

Ciascuna di queste opere sarà fregiata d'un' arbitraria cifra o motto, ed accompagnata da un biglietto suggellato, il quale mostrando esternamente la stessa cifra o motto apposto nell'opera, abbia interamente scritto il nome dell'artista che l'ha eseguita.

Le opere coronate resteranno in potere dell'accademia, la quale avrà cura di dare agli autori delle medesime i premj promessi, e di restituire le altre che resteranno, a coloro stessi da' quali si saranno ricevute, unitamente co' biglietti che le avranno accompagnate.

Dato dal real Museo di Napoli 31 gennajo 1813.

CAV. G. J. COTTRAU, presidente

G. AVELLINO, vice-segretario.

(*Idem*)

R. TEATRO ALLA SCALA.

Compagnia comica Pellandi-e-Blanes.

La Bottega del caffe.

Sino dalla quadragesima dell' anno decorso un' illustre coppia di commedianti si staccò dal grembo di quel consorzio, che è destinato dalla munificenza del sovrano a restaurare in Italia con bello esempio gli ameni studj della declamazione. Nello scarso numero di suggetti abili ed intelligenti, gravissima perdita si fu quella ch' ebbe a soffrire la reale compagnia per l' allontanamento di madama *Pellandi* e di *Blanes*, i quali, avendo in mira, assai più degli interessi pecuniarj, l' incremento dell' arte, di cui sono sostegno e decoro, si fecero ad istituire ed a reggere una nuova società comica. Con questa percorso avendo essi, per lo spazio d' un anno, parecchie colte città d' Italia, meritarono che da per tutto gli spettatori concorressero ad incoraggiare un' impresa, che sotto gli auspicj di due sì salde colonne, promette di rendersi col tempo sempreppiù salutare ai diletti del pubblico, e di promuovere per conseguenza quell' emulazione in altrui, che conduce a poco a poco al perfezionamento d' ogni utile disciplina.

A questa novella famiglia, devota agli studj di Melpomene e di Talia, toccò in sorte di comparire nella presente stagione, su le scene della *Scala*, serbate, come ognun sa, a spettacoli importanti o per la magnificenza, o per la sceltezza de' mezzi posti in opera onde intertenere il fiore della popolazione, quella parte cioè che di mal animo s' acqueta alle cose mediocri. Tradirei l' uffizio di narratore imparziale se io dicessi che questa compagnia si compone tutta di esperti individui; che anzi, tranne il *caratterista*, che in unione agli altri due surriferiti, compie un ottimo ternario, i rimanenti o sono giovani non per anco a sufficienza addestrati nella declamazione, o attori che non ignorano, è vero, il mestiere, ma che non sono più in grado nè di seguire nè d' approfittare dei progressi che l' arte comica può vantarsi di aver fatto anche fra noi, mercè delle cure di pochi ingegni valorosi.

Tra i componimenti rappresentati nella scorsa settimana, uno ce ne ha, a cui in generale non si fece buon viso, e che per dire il vero, meritava ben altra ventura. Intendo parlare della *Bottega da caffè*, eccellente commedia del Goldoni, nella quale i vizj e le debolezze d' una certa classe d' uomini sono dipinti al vivo; commedia, che asconde sotto al contrasto delle passioni la vera morale filosofia; commedia infine, nei caratteri della quale ciascuno può riconoscere l'amico, il fratello, il figlio, l' amante, e forse se stesso. Aggiungasi a tutto ciò un dialogo saporito, senza affettazione, una condotta regolare, senza stiracchiamenti, un intreccio dilettevole, senza imbrogli; laonde chi non trovasse nella *Bottega da caffè* un modello della più perfetta commedia, sarebbe da reputarsi di gusto *oltremodo difficile*, o da porsi nel novero della *gente perduta*. Da queste osservazioni generali, che risguardano il componimento in se, qualora discender si voglia ad altri particolari, vale a dire alla maniera, con cui i commedianti si fecero a rappresentarlo, strana cosa non dee parere che il pubblico manifestasse in più volte il suo malcontento.

E prima di tutto, incominciandosi dallo scenario e terminando coi vestimenti, sembrava che si avesse studiato a bella posta di snaturare l' indole della commedia. Il vestirsi secondo il vero carattere del personaggio è tanto necessario agli attori italiani che recitano Goldoni, quanto ai francesi che rappresentano Moliere; imperocchè que' due grandi maestri, facendosi ad investigar la natura in ogni sua recondita parte, e principalmente studiandola in quella classe d' uomini ch' è la meno corrotta, prestavano a questi e linguaggio e maniere e situazioni drammatiche ch' erano, per così dire, in relazione perfetta col loro esteriore. Infatti nella presente commedia non è egli ridicolo di vedere il buon *Rodolfo*, padrone d' uno di quei caffè veneziani all' antica, non più col suo berretto di seta in testa e col suo grembial nero, ma vestito perfettamente da *quaquero*, studiandosi di fare l' accorto e l' uomo d' importanza? Questa trasmutazione non fa ella lo stesso effetto, come se si vedesse un *Andeghé* presentarsi in una adunanza e gestire e parlare come un damerino? Se le commedie che rimembrano certi usi e costumi, proprj soltanto d' una tal nazione, non poco scapito soffrono allorchè vengono trasferite in suolo straniero, dove le reminiscenze locali non sono gustate; a quanto maggior danno non vengono sottoposte, allorchè gli attori mettono una distanza infinita tra ciò che dicono, e il personaggio che rappresentano! Lo spettatore che giudica da tali apparenze senza conoscere la commedia, non avrà forse il torto di prendersela coll' autore in veggendo un abbaglio sì manifesto. E così la maggior parte de' nostri recitanti espone Goldoni alle beffe di un Pubblico straniero, quel Goldoni che non ebbe per anco in tutta l' Italia un successore e che forse non l' avrà mai.

I commedianti più esperti non dovrebbero mai cedere il passo a subalterni, allorchè si tratti di rappresentare una commedia del Goldoni; e prendano esempio in ciò dai nostri vicini, i quali si reputano onorati di concorrere con ogni loro studio migliore al buon esito di quelle di Moliere, che il pubblico da tanti anni rivede sempre con nuovo piacere. Un altro abuso assai pernicioso si è la libertà che alcun attore si prende d' aggiugnere parole di capriccio al testo originale; parecchie volte mi è accaduto di notare siffatto scandalo nella rappresentazione di giovedì, e con tanto maggior nocumento della commedia, quanto che le parole aggiunte o erano scipitissime, o si trovavano perfettamente contraddittorie al carattere ed alla situazione del personaggio.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj dei giorno 27 marzo.

Parigi . . .	per un franco	» 1,00,0 L.
Lione . . .	idem	» 99,8 L.
Genova . .	per una lira f. b.	» 82,8 —
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	» 5,03,6 L.
Venezia . .	per una lira ital.	» 98,4 L.
Augusta . .	per un fior. corr.	» 2,54,3 D.
Vienna . . .	idem	»
Amsterdam	B.co.	» 2,16,3 L.
Londra		»
Napoli		»
Amburgo . .	per un marco	» 1,81,8 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 53 1/2

Rescrizioni — — per 100.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 22 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 73. 70.

Napoli. Borsa del 17 marzo.

Fondi pubblici.

Cedole		13
Iscrizioni. Godimento del 1 gennajo .	L.	39

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica comp. Blanes e Pelandi si recita *La scozzese in Londra.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *L' amore e l' armi*, ossia la *bella bandita*, con balli.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Gli amanti comici*, con ballo.

Teatro Carcano. Il signor Forioso, il maggiore e le di lui sorelle, provenienti da Parigi, dimani eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *I solitarj di Tebe fulminati da Giove.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 30 Marzo 1813. N.° 76.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 16 *febbrajo.*

Allo spuntare del giorno 30 p.° p.° le salve d' artiglieria del serraglio e di Tofana annunciarono al pubblico la gradita notizia dell' arrivo delle chiavi di Medina, che da molto tempo s'aspettavano. Malgrado il freddo, ch' era rigidissimo, e la neve che cadeva in abbondanza, questa straordinaria solennità mise tutti gli abitanti in movimento. Si andò nella contrada d' Ezub, ove dovea passare il corteggio del commissario inviato dal governatore d'Egitto colle chiavi. Verso mezzogiorno il gran-signore, accompagnato dalla sua corte, dai ministri e dai principali hulemas, si recò verso la detta contrada. Nella moschea d'Ezub, che è in grande venerazione, egli eseguì la solenne preghiera di mezzogiorno e si fece dare le chiavi. Questa conquista è tanto più importante, quanto che rimette la Porta in possesso del capo-luogo dell' islamismo, e che la suprema dignità di califo trovasi sempre più assicurata nella dinastìa ottomana. In tale occasione il cerimoniale fu quasi lo stesso di quello, che ha luogo quando i sultani si cingono la loro sciabola al fianco, salendo per la prima volta al trono; ceremonia che corrisponde a quella dell' incoronazione dei monarchi europei. Il Kislar-agà dirigeva la solennità nella sua qualità d' intendente delle due città reputate sante dai settatori dell' alcorano. Dopo che furono presentate le chiavi a S. A., queste vennero trasferite con grande corteggio al serraglio e deposte al fragore del cannone nel sito, in cui conservansi le reliquie del profeta. Nel domani il commissario del governatore dell' Egitto fu presentato al caïmacan. Egli, unitamente ad un altro inviato di Mehemet-Alibascià, fu rivestito d' una pelliccia di martora zibellina.

I tartari, che recarono la prima notizia della presa della città di Medina, hanno ricevuto brevetti di pensione in vita. La festa continuò 7 giorni per il popolo, e alla mattina, a mezzodì ed alla sera si fece fuoco dai cannoni delle batterie.

Gli amici dell' ultimo caïmacan Schakir-Admet-bascià e di Morali-Osman-effendi sembrano aver approfittato di questo favorevole istante per ottenere dal gran-signore il richiamo di que' sbanditi. Il primo ha la permissione d' andare a Rodoste, luogo scelto da lui, perchè l' aria di Brussa non era favorevole alla sua salute; e l' ultimo fu spedito da Lerino a Gemlik, sul golfo di Nicodemia. Egli è incaricato di far colà tagliare legnami da costruzione e di spedirli all' arsenale di Costantinopoli.

— Il gran-signore, il 3 corrente, tenne nel serraglio il solito divano pel pagamento delle truppe.

— Il conte Andreossi, ambasciatore di Francia, ebbe il 6 corrente una solenne udienza di ricevimento dal caïmacan-bascià e fu accolto con tutti gli onori e con tutte le distinzioni dovute al suo grado. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 13 *marzo.*

A bordo del vascello di S. M. il Duneau *davanti Brest* 7 *marzo* 1813.

Signore permettetemi ch' io vi preghi d' inserire nella vostra gazzetta (*il Corriere*) alcune particolarità sulla squadra nemica ancorata nella rada di Brest:

» Avendo inteso dire, prima ch' io partissi dall' Inghilterra sopra questo vascello, che Napoleone avea dato gli ordini necessarj per far disarmare sull' istante le squadre ch' erano nei porti di Cherbourg e di Brest, affine di spedire gli equipaggi di que' vascelli nel Nord, per raggiugnere il resto del suo esercito; io, in conseguenza di tali falsi rapporti che si facevano circolare in Inghilterra, mi sono bastantemente approssimato jeri al porto di Brest per farne la perlustrazione colla fregata l'*Andromaca*. Il tempo era sereno, ed il vento soffiando dal nord-est, abbiamo potuto osservare i movimenti della squadra nemica colla più grande esattezza, ed ho l' onore di dirvi, che per rispetto a questo porto, in luogo di trovare i vascelli francesi disarmati, siccome si avea detto, noi fummo assai sorpresi, in veggendo nella rada sei vascelli di linea, 5 de' quali erano sotto vela, occupati a manovrare e ad esercitarsi *nella rada*, con sei fregate.

» Dopo aver eseguito la perlustrazione della squadra nemica, noi girammo di bordo, per raggiugnere, il nostro degno ammiraglio sir Harry Burrard Neal, che monta il vascello di S. M. il *Boyne*, e che ha sotto a suoi ordini i vascelli seguenti: il *Magnifico*, l'*Abercrombie*, il *Conquestadore*, e la fregata lo *Stag*. Dopo aver fatto il nostro rapporto all' ammiraglio sui movimenti del nemico, abbiamo sciolto le vele colla flotta per postarci davanti questa rada, ove non siamo fermi che sopra un' ancora. » (*Courr. et Monit.*)

RUSSIA

Pietroburgo 12 *febbrajo.*

Giusta le osservazioni meteorologiche dell' accademia delle scienze di questa città, nel mese di dicembre il freddo fu un giorno ad 11 gradi di Réamur, due giorni a 19 e 2 altri a 20. Esso fu ancor più rigido nel mese di gennajo; giacchè il 1.° fu a 18, ed il 2 a 20; quattro volte a 21, due a 23 e due altre a 24; il 18, il termometro discese a 25 ed il 19 fino al 28 sotto al gelo.

(*J. de Paris*)

PRUSSIA

Halla 11 *marzo.*

L' 8 corr. è qui giunto un battaglione d' infanteria. Nel domani venne susseguito da un altro battaglione e da un considerabile trasporto d'artiglieria e di munizioni. Jeri è arrivato un distaccamento d' infanteria. Tutte queste truppe si diressero verso Lipsia. Un distaccamento di cavalleria, che entrò il 9, ha preso la strada di Magdeburgo. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 15 *marzo.*

Il quartier-generale di S. A. I. il principe vice-re trovasi tuttora nella nostra città. Il 12 corrente sono qui giunti alcuni prigionieri russi.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 18 *marzo.*

In tutti gli Stati della confederazione del Reno si procede ora intorno alla coscrizione del 1813. — Il passaggio delle truppe a Magonza è più considerabile che mai. Un bel corpo della guardia imperiale attraversò il Reno. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 *marzo.*

S. E. il maresc. duca d' Eichingen princ. della Moskwa è per qui passato jeri sera venendo da Parigi. — I generali Cambacérès, Jacdrat e Dalbot sono arrivati jeri nella nostra città. Il sig. Méjan, ajutante di campo di S. A. I. il principe vice-re d' Italia, è per qui passato nello stesso giorno, venendo da Lipsia ed andando a Parigi. Per recarsi alla stessa destinazione sono parimenti passati tre corrieri provenienti da Breslavia e da Lipsia. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 16 *marzo.*

S. E. il maresciallo Gouvion-S.-Cyr è qui passato la scorsa notte recandosi a Parigi.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Inspruck 13 *marzo.*

Non ci ha giorno, in cui non passino per qui ufficiali o sotto-ufficiali francesi, italiani od illirici, che si recano in Italia, o nell' Illiria.

Attraversò parimenti la nostra città un battaglione francese proveniente dall' Italia e recandosi nel Nord. Deve arrivare verso la fine di marzo, un considerabile corpo d' armata proveniente dall' Italia, e recantesi alla stessa destinazione. Il detto corpo, che oltrepasserà i 50m. uomini, avrà seco molta artiglieria. I commissarj sono già arrivati a Bressanone e nella vallata superiore dell' Inn, onde regolare ciò che concerne il mantenimento di tali truppe. La vanguardia di quest' armata arriverà il 15 a Flausen.

(*J. de Paris*)

Monaco 15 *marzo.*

S. E. il generale di cavalleria conte de Wrede, è di ritorno dal viaggio che fece a Monsée.

(*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 *marzo.*

I nostri giornali inserirono alcune notizie, che furono pubblicate all' armata russa dell'ouest. Risulta da queste che la prode guarnigione di Thorn ha fatto una vigorosa sortita contro la divisione russa del generale Langeron, che trovasi dinanzi quella piazza. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 *marzo.*

Oggi martedì 23 marzo S. M. l' imperatore stando sul suo trono, circondato dai principi grandi-dignitarj, dai ministri, dai grandi-ufficiali dell'impero, dai grand'-aquila, dagli ufficiali della sua casa, dai membri del senato e da quelli del consiglio di Stato, ha ricevuto una deputazione del corpo-legislativo.

Questa deputazione fu condotta all'udienza da un maestro e da un ajutante delle ceremonie, introdotta da S. E. il gran-maestro, e presentata a S. M. da S. A. S. il principe di Benevento vice-grande elettore.

S. E. il conte de Montesquiou presidente del corpo-legislativo, presentò a S. M. il seguente indirizzo :

SIRE,

» I vostri fedeli sudditi, deputati dei dipartimenti al Corpo Legislativo, ci incaricarono di deporre a piè del trono il nuovo omaggio della loro riconoscenza e fedeltà.

» Nel mentre che grandi interessi politici ritenevano V. M. sì lungi da' suoi Stati, ella era;

sempre presente al loro pensiero, ed eglino s'associavano coi loro voti ai di lei nobili travagli, di cui i figli loro dividevano l'onore e i pericoli. Oggidì come allora, tutti i nostri cuori rispondono al vostro; e si direbbe che i nostri trionfi non furono sospesi che per far meglio conoscere l'energìa del vostro carattere, l'estensione delle nostre risorse, e la fidanza nostra in V. M.

» Sì, o Sire, i diversi popoli di questo vasto impero, non è guari divisi di costumi e d'interessi, riuniti dall'onore e dalla fedeltà, non gareggiano più che di zelo e di devozione per V. M. Respingendo perfino l'idea d'una pace che potesse contaminare l'onor nazionale, nessun sacrificio sarà ad essi penoso per mantenere l'integrità del loro territorio, quello dei vostri alleati, la preponderanza che voi loro procuraste e per conquistare una pace gloriosa, sola degna dei francesi e di V. M.

» Il corpo legislativo è felice, e va altero d'essere l'interprete d'una nazione generosa, che vi presterà sempre un'assistenza senza limiti, giacchè non ce ne ha alla gratitudine che le ispira tutto ciò che V. M. concepisce e compie per la sua felicità.

» In fatti, questi grandi progressi dell'agricoltura e delle arti, questi immensi lavori che aprono novelle strade al commercio, ed abbelliscono le nostre città con monumenti magnifici; la creazione d'una marina istrutta e numerosa, il mantenimento di quel sistema di finanze, senz'esempio sino a'nostri giorni, e degno di servir di modello ai secoli futuri, sono altrettanti beneficj di V. M. verso i suoi popoli. Noi rimembreremo alle nostre province tutte queste maraviglie, operate in mezzo alle più grandi occupazioni della guerra: noi diremo loro che i bisogni del tesoro e dell'esercito sono assicurati, senza che nessun nuovo carico venga ad esse imposto. Tranquilli sul presente, noi non temiamo più per l'avvenire quelle turbolenti minorità dei sovrani, durante le quali la divisione dell'autorità, e l'incertezza dei suoi diritti, riconducevano, come ad epoche determinate, il timore delle civili discordie. L'ordine della reggenza è stabilito al pari di quello della successione; ed il cuor d'una madre sarà la fedele custodia del proprio figlio e di quella grande famiglia, di cui la monarchia è sempre l'emblema.

» Per tal modo si ristabilisce e si migliora questo governo tutelare sì caro agli avi nostri, e con esso i sentimenti generosi che ne formavano lo splendore. Per tal modo si preparano i giorni della pace nei travagli che possono meglio assicurarne i diletti, e negli sforzi che debbono comandarla. Possa un tale accordo felice del principe e dei sudditi perpetuarsi, divenire la forza più imponente di quest'impero, il legame più felice dell'autorità e dell'obbedienza, ed il corpo legislativo ottenere la gloria, di darne il più memorabile esempio. »

S. M. ha risposto:

Signor presidente, e signori deputati.

Il corpo-legislativo mi ha dato, durante questa breve ma importante sessione, prove di sua fedeltà e del suo amore, ed io ne sono sensibile.

I francesi hanno giustificato interamente l'opinione ch'ebbi sempre di essi.

Chiamato dalla Provvidenza e dalla volontà della nazione a costituire quest'impero, la mia condotta fu graduata, uniforme, analoga all'indole degli avvenimenti, ed all'interesse de'miei popoli. In pochi anni questa grand'opera sarà terminata, e tutto ciò che esiste compiutamente consolidato.

Tutti i miei disegni, tutte le mie imprese non hanno che uno scopo: la prosperità dell'impero, che io voglio sottrarre per sempre alle leggi dell'Inghilterra.

L'istoria che giudica le nazioni, come giudica gli uomini, noterà con qual calma, con quale semplicità, e con qual prontezza, grandi perdite furono riparate; si può giudicare da ciò, di quali sforzi i francesi sarebbero capaci, se si trattasse di difendere il loro territorio, o l'indipendenza della mia corona.

I nostri nemici hanno offerto al re di Danimarca, in compenso della Norvegia, i nostri dipartimenti dell'Elba e del Weser. In conseguenza di questo progetto essi hanno ordito trame in quelle contrade. La Danimarca ha rigettato queste insidiose proposizioni, la cui risultanza si era di privarla delle sue province, per assegnarle in cambio una guerra eterna con noi.

Andrò ben tosto a mettermi alla testa delle mie truppe, ed a confondere le fallaci promesse dei nostri nemici. In nessuna trattativa l'integrità dell'impero non è, nè sarà messa in quistione.

Tosto che le cure della guerra ci lascieranno un momento di quiete, noi vi richiameremo in questa capitale, in un coi notabili del nostro impero per assistere all'incoronazione dell'imperatrice nostra amata sposa, e del principe ereditario, re di Roma, nostro carissimo figlio.

Il pensiero di questa grande solennità, religiosa ad un tempo e politica, commove il mio cuore. Io ne solleciterò l'epoca per soddisfare ai desiderj della Francia.

Dopo questo ricevimento, ci ebbe udienza nei grandi appartamenti. (*Moniteur*)

— S. M. l'imperatore, giovedì prossimo, nella corte delle Tuilerie e sulla piazza del Carrousel passerà in rivista parecchi reggimenti d'infanteria e di cavalleria. (*G. de France*)

— L'ajutante-generale Molard, cavaliere dell'impero, officiale della legion d'onore e dell'Ordine della corona di ferro, è arrivato il 7 corr. a Verdun, ove si fece già vantaggiosamente co-

noscere, allorchè vi fu impiegato 12 anni fa. Egli vi si è stabilito assumendo il comando del dipartimento della Mosa, che S. M. gli ha affidato in considerazione dei buoni e numerosi suoi servigi.

(*J. de Paris*)

Acquisgrana 10 *marzo.*

Il generale-divisionario Brenier di Monteren, essendo partito per l'armata, il generale Henry comanda provvisoriamente la 25.ma divisione militare. (*Gaz. de France*)

SVIZZERA

Zurigo 7 *marzo.*

Dai rapporti dei 1.°, 3.° e 4.° reggimenti svizzeri sappiamo, che i loro battaglioni di guerra ritornano ai rispettivi depositi in Francia, e che una parte di tali truppe è già arrivata a Nancy.

(*G. di Losanna e G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 30 *marzo.*

Il consigliere di Stato prefetto del dipartimento d'Olona pubblicò quanto segue:

Il giorno 15 agosto anniversario di S. M. l'imperatore, e re l'immortale Napoleone è particolarmente distinto dalla munificenza del governo con distribuzione di premj a quegli fra i sudditi italiani, che con utili scoperte hanno inventato, perfezionato, o trasportato nel regno nuovi rami d'industria, nuove sorgenti di prosperità.

Invito con piacere gli industriosi ad insinuare le loro domande pel concorso a siffatti premj al protocollo di questa prefettura non più oltre però del giorno 31 del prossimo maggio, termine assolutamente di rigore, e soggiungo a loro facilitazione le indicazioni e ricapiti, di cui avranno ad essere corredate le domande.

Queste secondo la natura dell'oggetto uniranno

I. Un'esatta descrizione.

II. Il disegno.

III. Un saggio riferibile alla scoperta, all'invenzione, al perfezionamento, all'introduzione in una quantità sufficiente, per l'esame, e per la sperimentazione che viene talvolta ripetuta.

IV. I documenti che ne comprovino legittimamente la provenienza, l'inventore, il luogo della fabbricazione, le materie impiegate, se nazionali, o forestiere, e nel caso che si tratti di manifatture stabilite ne comprovino l'estensione, e l'importanza dello stabilimento, lo spaccio nell'interno, e fuori del regno, i prezzi di fabbrica, ed altre consimili circostanze e particolarità, che possono grandemente influire sul giudizio da pronunciarsi.

Invito pure i fabbricatori di manifatture degne della pubblica ammirazione a volerne presentare nel termine suindicato i saggi, e campioni, onde collocarli cogli articoli premiati nella sala d'esposizione, che per la fausta surriferita occasione verrà aperta nel palazzo delle scienze, ed arti in questa capitale.

Deggio però avvertire tanto i concorrenti al premio, che quelli che aspireranno al solo onore della esposizione, che i pieghi, le casse, od altro da loro presentato avrà a portare rispettivamente espressa così al di dentro, che al di fuori l'indicazione = *Concorso al premio.* = *Per la sola esposizione.*

Non si stanchi, industriosi italiani, il vostro ingegno, l'attività vostra: continuate a produrre oggetti degni dell'ammirazione de' vostri concittadini, ammirate in questa così liberale instituzione la sapienza del governo che ha anche in questo modo consultato all'incremento delle arti, e dell'industria nazionale, e risovvengavi infine che questo è il mezzo migliore che il governo stesso vi procura per accrescere a voi fama, e vantaggi, nel mentre tributate eziandio l'omaggio il più gradito al massimo de' monarchi.

G. M. Caccia.

Minoja Segret. Gen.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 23 marzo

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 72. 85.

Prezzo de' Grani notificati nella sc. settimana in Milano.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	33. —	28. 39	31. 13
Grano turco . .	» 18. 62	15. 35	17. 14
Miglio . . .	» —. —	—. —	—. —
Riso . . .	» 48. 50	42. 21	46. —
Segale . . .	» 18. 42	—. —	—. —
Avena, per soma .	» 13. 38	12. 92	13. 13
Legumi . . .	» 26. 38	26. 09	26. 24

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica comp. Blanes e Pelandi si recita *Zaira.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *L' amore e l' armi*, ossia la *bella bandita*, con balli.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Gli amanti comici*, con ballo.

Teatro Carcano. Il sig. Forioso, il maggiore e le di lui sorelle, provenienti da Parigi, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *I solitarj di Tebe fulminati da Giove.*

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

È uscita da questi torchj una *Memoria sulle cifre arabiche, attribuite fin a' giorni nostri agli indiani; ma inventate in un paese più rimoto dell' India.* Un volume in 4.to con figure. Si trova vendibile in questo negozio a lire quattro italiane.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 31 Marzo 1813. N.° 77.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

I nostri sigg. associati, pe' quali termina l' abbonamento coll' ultimo giorno del corrente mese di marzo, sono pregati di rinnovarlo, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione o distribuzione del foglio.

NB. *Non si ricevono assolutamente lettere e danari se non sono* FRANCHI DI PORTO, *e diretti al sig.* ESTENSORE DEL CORRIERE MILANESE in S. Radegonda.

Lo stesso dicasi del Poligrafo *giornale letterario che si pubblica da questo uffizio ogni domenica, e del* Prezzo-Corrente della piazza di Milano, *ch' esce in luce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 13 *marzo.*

Il *Sun* ha pubblicato i documenti relativi alla condotta della principessa di Galles. Il più importante è la seguente deposizione di Carlotta lady Douglas:

» Credo d'aver fatto la conoscenza della principessa di Galles nel 1801. Sir John Douglas avea una casa a Blackheath. Un giorno, in novembre 1801, il terreno era coperto di neve e la principessa, che trovavasi, credo, con madamigella Heyman, passò parecchie volte a piedi dinanzi la nostra porta. Lady Stewart era meco e dissemi ch'ella credeva che la principessa avesse bisogno di qualche cosa, ond' io me le recassi incontro. V' andai difatti; S. A. mi disse che non abbisognava di nulla; ma che desiderava entrare; e che io avea una bellissima fanciulla. Ella entrò e si trattenne qualche tempo. Quindici giorni circa, dopo questa visita, sir John Douglas ed io ricevemmo l' invito d' andare a Montague-House. D' allora in poi mi recai a Montague-House molto frequentemente, e vi pranzai. La principessa pranzava sovente da noi.

» Verso la metà di maggio, o di giugno 1802, la principessa per la prima volta, mi parlò della sua propria condotta. Sir Sidney Smith, ch'era l' amico di sir John da più di 20 anni, arrivò in Inghilterra verso la fine di novembre 1801, e venne ad alloggiare nella nostra casa Seppi che la principessa vedeva sir Sidney Smith tanto sovente quanto noi medesimi il vedevamo. Ella ci tratteneva ordinariamente a Montague-House più tardi che il restante della compagnia, e qualche volta anche fino a tre o quattr' ore dopo la mezza notte. Io non ho mai notato nulla di sconvenevole nella condotta di sir Sidney Smith e della principessa. Nel marzo 1802 andai a passare una quindicina di giorni a Montague-House con S. A. Ella m' avea pregato di recarmivi, perchè madamigella Garth era malata.

» Nel seguente mese di maggio, o di giugno, la principessa venne soletta da me e dissemi, che desiderava che indovinassi ciò che le era accaduto. Nominai varj oggetti e terminai col dirle ch' io non poteva indovinare. Allora mi disse ch' ella era incinta, e che sentiva il fanciullo a muoversi. Non so se in quel giorno medesimo od alcuni giorni prima, trovandosi a far colazione nella sua stanza con lady Willoughby, ella dicesse che il latte risalito al seno, le usciva fuor del vestito; essa cuoprissi con una salvietta ed andò nella propria camera con lady Willoughby, onde accomodarsi in modo che ciò non venisse osservato. S. A. non mi disse giammai chi fosse il padre del fanciullo, ma bensì che sperava di partorire un maschio. Mi aggiunse parimenti che se tal cosa fosse scoperta fa-

rebbe credere, che il principe di Galles fosse il padre, essendochè avea passato due notti in quest' anno a Carlton-House. Io le soggiunsi che se fossi in sua vece andrei in Germania presso mia madre. La principessa mi rispose, che accomoderebbe quest' affare, e che, supponendo anche il caso alla peggio, farebbe credere che il principe fosse il padre del fanciullo.

» Trovavami a Montague-House in marzo, essendo incinta, ed un giorno avendo detto ch'io era malatissima, la principessa disse a madama Sanders di darmi una bevanda salina. Soggiunsi che S. A. non dovea abbisognarne, e la guardai; ma ella mi rispose: » sì ne ho bisogno; perchè mi guardate voi d'un'aria furba? indovinate sempre ciò che penso! » Madama Sanders parve imbrogliatissima, e ci diede ad entrambe una bevanda salina. Fu questa la prima volta ch' io sospettai della sua gravidanza. La principessa non disse mai chi fosse il padre del fanciullo. Allorchè mi confessò ch' era incinta, ho creduto in sulle prime che sir S. Smith fosse il padre; ma soltanto perchè la principessa avea molti riguardi per lui.

» Egli non restò mai, ch'io mi sappia, solo con lei. Noi abbiamo veduto costantemente la principessa dopo la prima mia visita a Montague-House sino alla fine d' ottobre.

(*Si continuerà*)

(*Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 12 *marzo.*

Abbiamo fatto testè una gravissima perdita per la morte del ministro di gabinetto conte de Hopfgarten, il quale avea accompagnato il re nel suo viaggio a Plauen. Le di lui esequie ebbero luogo il giorno 21 con molta solennità.

— Quantunque la linea di difesa delle truppe francesi ed alleate si limiti per ora all' occupazione della riva sinistra dell' Elba, vi sono ciò nondimeno parecchie truppe stazionate sulla riva destra di quel fiume, per impedire che i russi non vi si approssimino. Un numeroso esercito francese si trova ora in Sassonia, e riceve sempre considerabili rinforzi.

— Le strade da Francoforte a Lipsia ed a Magdeburgo sono ingombre di truppe d' ogni arma.

(*J. de Paris*)

WESTFALIA

Magdeburgo 15 *marzo.*

Il generale-divisionario francese Haxo, nominato governatore della nostra città, è qui giunto l' altr' jeri. (*Idem*)

Cassel 17 *marzo.*

Il re è partito questa mattina per Melsunger e Ziegenhain, onde passare a rassegna le truppe che vi sono acquartierate. S. M. ritornerà domani a sera nella sua capitale.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 *marzo.*

I prigionieri di Stato, di cui si è fatto ultimamente discorso, non furono già condotti nella fortezza di Munkacs in Ungheria, ma bensì in quella d' Olmütz in Moravia. Tra essi trovansi il consigliere aulico de Hormayer celebre per i suoi scritti; il capitano di circolo Roschmann, ed il dottore Schneider conosciuto per le turbolenze che ha eccitato nel Tirolo, durante l'ultima guerra, del 1809. Eglino sono colpevoli d'uno scritto, che tendeva evidentemente a mettere in sollevazione un paese vicino; siccome questo scritto era steso di proprio loro pugno, il processo fu definito in una mezza giornata.

(*G. de France*)

— Il feld-maresciallo principe de Schwartzenberg partirà nella prossima settimana per Parigi.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 *marzo.*

Le LL. MM. II. sono partite questa sera per S. Cloud.

— L' imperatore ha tenuto oggi alle ore due il consiglio dei ministri al palazzo delle Tuilerie.

— Domani verrà chiusa la sessione del corpo legislativo. (*Gaz. de France*)

Ministero della guerra.

Armata di Portogallo.

Estratto d'una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal generale conte Reille comandante l' armata di Portogallo.

Walladolid 9 *marzo* 1813.

Monsignore, ho l' onore d'annunziare a V. E. che il capo-squadrone Mathis, comandante il 25.° reggimento di dragoni, ha sorpreso anche la banda di Marquinez nella notte del 2 al 3, ed è stato altrettanto felice in questa nuova intrapresa, che in quella di Valderas. Istruito che 400 cavalli erano a Melgar de Abaxo, quest' ufficiale superiore, ordina a mezza notte, al suo reggimento di montare a cavallo, si fa seguire

da 300 uomini del 47.°, comandati dal capo-battaglione Dulau, ed alle 2 ore del mattino, entra a galoppo in Melgar. Gli inimici hanno cercato di difendersi; ma il distaccamento del 47.° essendo accorso, furono tutti presi od uccisi; 142 cavalli e 74 uomini, tra cui 4 ufficiali rimasero in nostro potere. Le contrade di Melgar erano ingombre d' uomini e di cavalli morti.

La banda del Roxo mantenevasi da qualche tempo nei contorni di Mahonza; il capo-squadrone Mathis, partì da quell' alloggiamento la sera del 5, con un drappello d' uomini; alla notte l' ha raggiunta a Villafer ed inseguita a Castrofuerte. Il Roxo non potendo resistere ai prodi dragoni del 25.° non è fuggito, che in passando l' Esla a nuoto; 8 uomini e 39 cavalli furono presi; 30 briganti rimasero uccisi, e molti s' annegarono.

A Melgar il 25.° reggimento non ebbe che due uomini leggiermente feriti e 4 cavalli uccisi; a Castrofuerte esso non ha sofferto veruna perdita.

V. E. vedrà dai varj miei rapporti, che dal 1.° gennajo il capo-squadrone Mathis ha avuto quattro incontri coi briganti, ne' quali essi hanno perduto 550 cavalli; 150 uomini vennero presi, e 150 uccisi. Il capo-battaglione Dulau del 47.° ed il capitano Cassard, comandante la compagnia scelta del 25.° di dragoni hanno ottimamente assecondato il capo-squadrone Mathis. Prego V. E. a compiacersi di raccomandare quest' ufficiale superiore alla benevolenza di S. M.

Prego, ec.

Sott. conte REILLE.

(*Moniteur*)

Nella seduta del corpo legislativo del 20 corr., nella quale fu adottato il budjet del 1813, il barone Lezurier de la Martel, presidente della commissione delle finanze, ha terminato come segue il suo rapporto:

» Siamo giunti al termine della nostra discussione, ed il parer nostro sul progetto di legge, è uguale a quello degli oratori del consiglio di Stato. I nostri motivi non furono sempre i medesimi come nol fu il nostro linguaggio; ma questa differenza deriva senza dubbio dalla differenza della nostra situazione, od almeno provenir non potrebbe dai nostri sentimenti; ci facciamo un dovere di ripetere che il corpo legislativo può gareggiare di zelo con tutti i corpi, con tutte le autorità; allorquando incominciò questa sessione, ciò che l'imperatore disse sull' energìa de'suoi popoli, sul loro attaccamento all' integrità dell' impero, e sull' amore, che gli hanno dimostrato, poteva dirlo più particolarmente di noi tutti.

» Guardici il cielo però che noi vogliamo attribuirci una parte troppo grande in questo elogio! A te popolo generoso e fedele amiamo anzi di appropriarlo tutto intiero meschiandoci noi pure con te; stia lungi altresì da noi il pensiero di nulla aggiugnervi, mentre non si potrebbe che indebolirlo; non esalteremo i tuoi sagrificj, giacchè sono tutti tenuti in conto, nè parleremo, della tua devozione giacchè chi può non sapere ch' essa è illimitata!

» I numerosi tuoi figlj accorrono già da tutte le parti a collocarsi sotto le aquile, che essi sanno sì ben difendere; i nostri eserciti si dispongono già a riprendere quell' attitudine, che sola spetta al loro valore.

» Lasciamo che i nostri nemici si rallegrino per le ultime nostre perdite; l'intemperie dei climi ha questa volta rovesciato le combinazioni del genio; ma almeno essi non hanno il diritto d' andar superbi dei nostri disastri, e noi non temiamo, che innalzino trofei al loro coraggio. Il trionfo non è dovuto che alla vittoria, e la loro gioja ben presto avrà un termine. Arminio non ebbe a gioire per lungo tempo d' aver veduto i vascelli dei romani infranti dalle tempeste; e le gloriose imprese di Germanico dopo quegli inauditi naufragi, non sono la parte minore della sua gloria.

» Quanto a voi, o signori, nel momento in cui state per compiere l'essenziale oggetto di vostra missione, siete al pari di noi colpiti dalla grandezza degli interessi affidati al vostro amore pel principe e per la patria. La legge, che stabilisce il tributo, che il popolo francese debbe alla gloria del trono ed alla prosperità di quest' impero, è sottoposta alla nostra accettazione; ma i difensori del governo monarchico, e noi lo siamo tutti, non debbono concepire alcuna inquietudine; questa parte, che ci è attribuita nella sanzione delle leggi, riposa in mani sicure e fedeli; e lungi dall' indebolire il potere del sovrano, è questo un legame che più strettamente l' unisce al popolo, e che toglie all' ubbidienza ciò ch'essa ha di penoso. Felici effetti di un governo moderato, che rendete volontaria la sommessione, quanto mai siete più possenti che il più assoluto governo! I principi che sono rivestiti d'un potere senza limiti fanno piegar tutto a grado de' loro capricci; ma essi sono condannati a non conoscere giammai lo zelo e l'amore dei loro popoli. Ahimè! essi non possono aspirare, che a farsi temere; non ispirano intorno ad essi nè affetto, nè devozione; tali sentimenti sono estinti in tutti i cuori. I vostri, o signori, si manifesteranno adottando la legge, che v' è presentata. Noi ab-

biamo combattuto le considerazioni, che potevano farvi esitare; e se ne fossero alcune sfuggite alla nostra discussione, che sarebbero esse mai in confronto dei motivi, che debbono determinare i vostri voti? Osservate intorno a voi tutte le nazioni del continente, e quell'eterna rivale della Francia, attente sopra ciò che accade nel seno della nostra adunanza, avide di misurare lo spirito, che ci anima, secondo l' adesione che noi daremo al budjet dello Stato! Si turbino i nostri nemici, e si rincorino i nostri amici riconoscendo, che per noi la patria è inseparabile dal monarca, e che tutte le volontà sono confuse nella sua.

» Determinata dai motivi che vi furono esposti, la vostra commissione delle finanze, o signori, vi propone d' adottare il progetto di legge, ch'essa medesima ha unanimemente votato. «

(*J. de Paris*)

BELLE ARTI.

Vite e ritratti d'illustri Italiani.

E' uscito alla luce il primo quaderno di questa raccolta, nella quale gli inchiostri e il bulino d'egregi scrittori ed artefici viventi sono tratti a nobilissima gara per descrivere le opere ammirande, e per delineare le fattezze di que' celeberrimi italiani, da' quali trassero tanta luce le utili ed amene discipline. Il sig. Bettoni, che avea da lungo tempo annunziata al pubblico sì bella edizione, e che nei prospetti a stampa ragionò partitamente di tutti i mezzi co' quali avea in animo di procedere per il miglior esito della medesima, ha ora renduto palese coi fatti, che le sue non erano vane promesse; di modo che, se i susseguenti fascicoli saranno, come non ci ha dubbio, corrispondenti al primo e pel magistero delle principali incisioni, e pel lustro tipografico, e per tutti quegli altri particolari che sono già stati descritti, veramente splendida e compiuta potrà reputarsi siffatta impresa.

Il fascicolo che annunziamo comprende, oltre il frontispizio, il proemio dell' opera, nel quale il sig. Bettoni si fa a ragionar brevemente e con istile nobile e disinvolto, intorno al divisamento di lui per tutto ciò che concerne il disegno e l' esecuzione della medesima. A questa scrittura (impressa con nitidi caratteri sopra scelta carta velina, come lo sono e lo saranno tutte le altre), succede una raccolta di 24 medaglie descritte dal sig. Cattaneo, incise da uno studiosissimo allievo del cav. Longhi, e che tutte si riferiscono alle geste militari operate in Italia dal Magno nostro imperadore. L'immagine di questo sommo tra i nativi d'Italia, siede a splendidissimo ornamento in fronte all' edizione, ed è lavoro tale che accrescerebbe la fama dell' artista che lo ha intagliato, se far si potesse maggiore quella giusta celebrità che accompagna il nome di Longhi.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 24 marzo.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 72. —.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica comp. Blanes e Pelandi si recita *Il poeta fanatico* = *Il finto fornaro.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia di artisti francesi si recita *Le menteur* = *M. et Madame Denis.*

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Gli amanti comici*, con ballo.

Teatro Carcano. Dimani sera il sig. Forioso, il maggiore e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Taetro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *I solitarj di Tebe fulminati da Giove.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Procede con ottimo esito presso il pubblico, e con zelo non mai interrotto per parte dell'editore sig. Hugues, l'opera intitolata: *Storia naturale delle scimie disegnate dal sig. N. H. Jacob pensionato da S. A. I. il principe vice-re, ed incise dal sig. L. Rados.* É già uscito in luce il 13.zo fascicolo che contiene, come gli antecedenti, 4 tavole in rame rappresentanti 4 diverse specie di scimie, colle rispettive spiegazioni in lingua italiana, oltre 3 altre tavole impresse contenenti le medesime spiegazioni negli idiomi francese e tedesco. Gli studj del disegnatore e dell' incisore procedono sempre di pari passo, e ci ha ogni motivo per credere che l' opera verrà compiuta nella stessa lodevole maniera con cui ebbe incominciamento.

Le associazioni si ricevono in Milano presso Ferdinando Artaria dicontro il R. teatro della Scala, Giacomo Bettali e comp. contrada del Cappello, fratelli Ubicini corsia de' Servi n. 506, Hugues editore contr. Pattari n. 509.

Diretto dominio da vendersi della casa in Milano posta al ponte de'Fabbri n. 3533 ed in mappa al n. 6 cens. sc. 1051. 4, etenuta a livello perpetuo dal sig. Pietro Marazza per l'annuo canone di lir. 1833, 86. Chi aspira all' acquisto compaja il giorno di sabbato del p. v. aprile alle ore 10 antimeridiane nella casa del sig. Giuseppe Antonio Caimi sul corso di P. Vercellina n. 2635, presso cui esistono i capitoli ed ove previo esperimento d' asta, si delibererà al miglior offerente se ec.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

in Santa Radegonda n.° 964.